Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 43

mercoledì, 23 ottobre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **12**

SEZIONE I **13**

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni 14

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2024, n. 71
Bilancio di esercizio 2023 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA). 14

DELIBERAZIONE 15 ottobre 2024, n. 75
Convalida dell'elezione dei consiglieri regionali Sandra Bianchini, Fiammetta Capirossi e Marco Martini. 53

DELIBERAZIONE 15 ottobre 2024, n. 78
Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente. 57

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 60

DECRETO 18 ottobre 2024, n. 135
Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale per gli eventi meteorologici dal 17 al 18 ottobre 2024 nei territori delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze. 60

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 63

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1102
Criteri generali dell'Avviso pubblico per il sostegno all'attività sportiva anno 2024. Promozione sport di base. 63

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1104
Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 34/2013 "Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione". Approvazione criteri e modalità. 72

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1116
Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA02 - ACA2, SRA03 - ACA3, SRA15 - ACA15, SRA24 - ACA24, SRA25 - ACA25 e modifica della delibera di G.R. n. 767 del 01.07.2024 - Intervento SRA29. 84

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1117
Modifiche all'Allegato A alla DGR n. 659/2024 relativa a "Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025". 126

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1119
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Richiesta di riconoscimento della Specialità Tradizionale Garantita (STG) per la denominazione "Bistecca alla Fiorentina" o "Fiorentina". Espressione del parere regionale. 150

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1121
Presa d'atto degli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 del 09/05/2024. 154

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1122
Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r.65/2014 per lindividuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004. 157

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1132
PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.6: "Distretti Tecnologici Regionali - Composizione dei comitati di Indirizzo". 163

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1137
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24, relativo al "Progetto S.S. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa - 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS). Proponente: ANAS S.p.A - Provvedimento Conclusivo. 168

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1138
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per l'aggiornamento del procedimento di VIA statale sul progetto di "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A. 199

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1139
Intesa di cui al D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica statale, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza presentata dalla Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, per l'installazione ed esercizio di un impianto di lavorazione e stoccaggio di oli vegetali, sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), da destinare ad uso energetico per la produzione di HVO diesel, Bio-jet, HVO nafta e Bio-gpl, da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto di raffinazione esistente autorizzato con decreto del Ministero dellIndustria n. 16217 del 15 gennaio 1997, ubicato nel Comune di Livorno e nel Comune di Collesalvetti (LI). 237

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1140
PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 2.e.3. Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso per la Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro. 243

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1142
Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Casa S.p.A., soggetto gestore del L.O.D.E. di Firenze, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio E.R.P. 258

DELIBERAZIONE 14 ottobre 2024, n. 1143
Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Publicasa S.p.A., soggetto gestore del L.O.D.E. di Empoli, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio E.R.P. 263

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni 268

DELIBERAZIONE 10 settembre 2024, n. 88
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi e servizi tipografici. . . . 268
DELIBERAZIONE 19 settembre 2024, n. 93
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi, servizi tipografici e sale istituzionali. . . . 272
GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti . . . 279
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . .
DECRETO 14 maggio 2024, n. 10230 - certificato il 15 maggio 2024
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di mitigazione del rischio idraulico del Fosso Vallegrande, tratto 2, in loc. Procchio, nel Comune di Marciana (LI). Proponente: Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore. Provvedimento conclusivo. . . . 279
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia . . .
DECRETO 15 ottobre 2024, n. 22988 - certificato il 16 ottobre 2024
Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 - CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 47). . . . 290
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - SETTORE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E DEL PATRIMONIO
DECRETO 10 ottobre 2024, n. 23000 - certificato il 16 ottobre 2024
Acquisizione definitiva del terreno censito al CT di Pistoia foglio 234, particella 492 - esecuzione dell'Ordinanza della Corte d'Appello del 4 giugno 2024. . . . 296
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . .
DECRETO 16 ottobre 2024, n. 23060 - certificato il 17 ottobre 2024
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ribolla" con potenza nominale pari a 19.955 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei Comuni di Roccastrada (GR) e Grosseto. Proponente: SPV ENERGY 3 S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 306

DECRETO 16 ottobre 2024, n. 23061 - certificato il 17 ottobre 2024
Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di perforazione di nuovo pozzo geotermico "San Martino 6B", nella postazione esistente "San Martino 6" - Concessione "Rio Secco" nel Comune di Monterotondo Maritttimo (GR), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento Conclusivo.
. 318
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia . . . . . .
DECRETO 16 ottobre 2024, n. 23084 - certificato il 17 ottobre 2024
Attribuzione incarico di responsabilità ad interim del Settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali".
. 341
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali . . . . . .
DECRETO 18 ottobre 2024, n. 23173 - certificato il 18 ottobre 2024
SRT 206 Pisana-Livornese - Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)-CUP:D37H21010050002 - Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 L. 241/90, approvazione progetto definitivo, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 D.P.R. n.327/2001.
. 346
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI . . . . . .
DECRETO 17 ottobre 2024, n. 23233 - certificato il 18 ottobre 2024
Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015.
. 356
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati 392
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Cavallini nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 6973/2024.
. 392
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. Gaggioli Alti nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 7225/2024.
. 393
Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. Poderoncino nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo/civile. PRATICA SIDIT 7192/2024.
. 394
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda concessione di derivazione in Comune di Montignoso. PRATICA n. Sidit 409014-2020 (codice locale DC946.57-45). . . . 395

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . .

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Tenute Ruffino S.r.l. Società Agricola". Pratica SIDIT 75122/2020, Procedimento 9947/2023, Pozzi ID. 14548 e ID. 14549. . . . 397

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . .

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9924/2024/n. 413586/2020; Codice locale n. 776. . . . 399

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . .

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Az. Agr. FORRA FRESCA di Angelo Coppola. Pratica 153911 del 2020, Procedimento 9666 del 2024. . . . 400

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente BERTINI NIKI IMPRESA INDIVIDUALE. Pratica 174882 del 2020, Procedimento 6446 del 2022. . . . 401

ALTRI ENTI . . . 402

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . .

DECRETO 11 ottobre 2024, n. 13335
"INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN LOC. PIANI DI SOTTO, COMUNE DI CERTALDO (FI) (LOTTO I - MANUTENZIONE FOSSO CASANUOVA) - STRALCIO I" ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185. . . . 402

ANAS . . .

S.S. 67 "Tosco-Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino e Empoli (FI). . . . 408

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE . . .

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità del comune di Castelnuovo Berardenga (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dellAppennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024. 409

AUTORITA' IDRICA TOSCANA . . . . .

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI BIENTINA. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA "POZZO 10 C1 BIS". 410

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE . . . . .

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO. 411

SWISSPOWER RINNOVABILI ITALIA . . . . .

ID pratica 08879240961-21122023-1322 Prot. PAS Comune di Montepulciano (SI) SUAP 3129-2023. 413

SEZIONE II **414**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Deliberazioni 415

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo) . . . . .

DELIBERAZIONE 30 settembre 2024, n. 57
APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELLART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014. 415

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Decreti 416

COMUNE DI PISA . . . . .

DECRETO 5 agosto 2024, n. 1219
PROGETTO BINARIO 14 - REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. Esproprio immobili. Decreto di esproprio rep.56285 fasc.1168 del 05/08/2024 delle aree dei sig.ri BICCHIERINI Dino, BICCHIERINI Ilio e SUSINI Piero. 416

DECRETO 8 ottobre 2024, n. 1514
PROGETTO BINARIO 14 - REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. ESPROPRIO IMMOBILI. INTEGRAZIONE DEL 08/10/2024 A RETTIFICA DEL DECRETO DI ESPROPRIO REP.56285 FASC.1168 DEL 05/08/2024 DELLE AREE DEI SIG.RI B.D, B.I E S.P. . . . 418
DECRETO 9 ottobre 2024, n. 1519
PROGETTO BINARIO 14 - REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. ESPROPRIO IMMOBILI. REP.56288, FASC.1171 - DECRETO DI ESPROPRIO AREA CONDOMINIALE DELLE DITTE ESPROPRIANDE: J. G., M. F., V.P. (EX U. R. E U. G.), L. B. . . . 421
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 424
COMUNE DI AREZZO . . .
ADOZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 111 E 119 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DEL PIANO DI RECUPERO DI UN COMPENDIO IMMOBILIARE IN LOCALITÀ MARCENA, CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 (PRATICA U 131/2023). . . . 424
ADOZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 111 E 119 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DEL PIANO DI RECUPERO RELATIVO ALL'EX CINEMA CORSO, VIA MANNINI, PORZIONE DEL COMPARTO 14, ISOLATO 69, ALL'UNITÀ EDILIZIA 9 DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO (PRATICA U 29/2024). . . . 425
COMUNE DI CARMIGNANO (Prato) . . .
Avviso di approvazione dell'atto ricognitivo, redatto ai sensi dell'art. 125 della L.R. 65/2014, di perimetrazione di aree ed edifici da sottoporre a rigenerazione urbana. PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI. . . . 426
Avviso di approvazione di Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale con valenza di Piano Attuativo. PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI. . . . 427
COMUNE DI EMPOLI (Firenze) . . .
Variante normativa al Regolamento Urbanistico e contestuale riadozione dellart. 34.5 delle NTA del Piano Operativo, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 9 aprile 2024, ai sensi degli artt. 19, 34 e 238 della LRT 65/2014 per approvazione del progetto di realizzazione del chiosco in legno all'interno del cimitero di Sant'Andrea. Adozione. . . . 428

COMUNE DI GROSSETO . . . . .
Approvazione variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto.
. 430
COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena) . . . . .
Variante al Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R.T. n. 65/2014 dell'area produttiva "Ex Comege" ubicata in loc. Le Frigge - pratica SUAP nr. 388-2023.
. 431
COMUNE DI PIENZA (Siena) . . . . .
VARIANTE SEMPLIFICA PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI PIENZA AI SENSI DELLART. 30 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE AI SENSI DELLARTT. 30 E 32 L.R. 65/2014.
. 432
COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze) . . . . .
Variante semplificata al Piano Operativo denominata "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola" ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 contestuale all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato "Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dellIsola" - Presa d'atto mancata presentazioni osservazioni - Acquisizione del parere positivo del Genio Civile competente per territorio - Svolgimento con esito positivo della Conferenza dei Servizi con acquisizione dei pareri favorevoli di Regione Toscana e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato valevoli anche ai fini della conformazione paesaggistica della variane al Piano Paesaggistico Regionale.
. 433
COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo) . . . . .
Lavori di realizzazione di parcheggio pubblico e adeguamento viabilità Via Dei Lorena, Via Malatesta. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 - Avviso di adozione.
. 435
COMUNE DI SARTEANO (Siena) . . . . .
AVVISO DI APPROVAZIONE della Variante al Regolamento Urbanistico vigente per ampliamento della struttura assistenziale (RSA) della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano, ai sensi dell'art. 238 della legge regionale 65/2014 adottata con D.C.C. n. 31 del 11/07/2024.
. 436
COMUNE DI SCANDICCI (Firenze) . . . . .
AVVISO DI APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO STRUTTURALE RELATIVO ALLA MODIFICA DELLA "CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA".
. 437
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca) . . . . .

Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente relativa ad una piccola area posta all'angolo tra Via Chiusa e Via Pigone, in località Ripa, da destinarsi al completamento dell'esistente parcheggio pubblico, con contestuale riclassificazione dell'edificio residenziale esistente, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014. 438
COMUNE DI VAIANO (Prato) . . . . . .
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "COLLEGAMENTO TRA LA CICLOVIA DEL SOLE E LA CICLOVIA DELLA SIEVE AD INTEGRAZIONE DELLA CICLOVIA DEGLI APPENNINI COME COMPONENTE DELLA RETE CICLOTURISTICA REGIONALE" - ADOZIONE. 439
COMUNE DI VICCHIO (Firenze) . . . . . .
EFFICACIA della variante urbanistica semplificata al P.O.C. ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. 65/2014 per la modifica e l'integrazione dell'art. 48 - Centri antichi e centri generatori (U1) delle N.T.A - Determina Responsabile Servizio nr. 153 del 01/10/2024. 440

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 260 al B.U. n. 43 del 23/10/2024

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 22656 - 22658 - 22665 - 22666 - 22679 - 22700 - 22701 - 22705 - 22706 - 22708 - 22711 - 22712 - 22713 - 22720 - 22722 - 22729 - 22739 - 22742 - 22747 - 22748 - 22749 - 22752 - 22762 - 22773 - 22780 - 22789 - 22794 - 22799 -22805 - 22825 - 22840 - 22843 - 22845 - 22854 - 22856 - 22858 - 22864 - 22866 - 22869 - 22870 - 22873 - 22875 - 22886 - 22889 - 22891 - 22894 - 22895 - 22901 - 22904 - 22908 - 22911 - 22912 - 22914 - 22916 - 22917 - 22922 - 22923 - 22936 - 22942 - 22943 - 22945 - 22953 - 22962 - 22963 - 22964 - 22969 - 22973 - 22975 - 22977 - 22978 - 22980 - 22987 - 22993 - 22996 - 23003 - 23010.

Supplemento n. 261 al B.U. n. 43 del 23/10/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 14 ottobre 2024, n. 1113

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 in conseguenza alle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con la l.r. 9/10/2024, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Seconda variazione".

DELIBERAZIONE del 14 ottobre 2024, n. 1114

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con la l.r. 9/10/2024, n. 39 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Seconda variazione".

Supplemento n. 262 al B.U. n. 43 del 23/10/2024

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE del 15 ottobre 2024, n. 76

Approvazione del bilancio di esercizio 2023 di Ente Terre regionali toscane.

DELIBERAZIONE del 15 ottobre 2024, n. 77

Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT).

SEZIONE I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 1° OTTOBRE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 1° ottobre 2024, n. 71:
Bilancio di esercizio 2023 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 2, dello Statuto;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 (Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura "ARTEA") e in particolare l'articolo 1, comma 2, che prevede l'autonomia amministrativa, contabile e patrimoniale dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2024, n. 796, con la quale si approva il regolamento di amministrazione e contabilità di ARTEA;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 9 febbraio 2016, n. 50 con la quale vengono dettati gli indirizzi agli Enti strumentali della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n.173/2019);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 settembre 2022, n. 75 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Approvazione);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2022. Approvazione), che, tra l'altro, disciplina le modalità con cui gli enti dipendenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 giugno 2023, n. 53 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 22 novembre 2023, n. 88 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2023, n. 509 (Approvazione bilancio preventivo economico 2023 di Artea);

Visto il decreto del Direttore dell'Artea 17 maggio 2024, n. 884 (Legge regionale n. 60/1999 "articolo 15, comma 6" - Adozione del Bilancio di esercizio per l'anno 2023 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura "ARTEA" e della relazione sull'attività svolta "art. 15, comma 7"), (allegato D);

Visto il decreto del Direttore dell'Artea 4 giugno, n. 1203 (Legge regionale n. 60/1999 "articolo 15, comma 2, lettera b)" - Adozione del Bilancio di esercizio per l'anno 2023 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura "ARTEA" - Errata corrige allegato A) del decreto del Direttore n. 884 del 17 maggio 2024), (allegato E);

Visto il decreto del Direttore dell'Artea 29 luglio 2024, n. 2424 (Legge regionale n. 60/1999 "articolo 15, comma 6" - Adozione del Bilancio di esercizio per l'anno 2023 dell'Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in

Agricoltura “ARTEA” - Errata corrige allegato A - Nota Integrativa - del decreto n. 884 del 17 maggio 2024), (allegato G);

Visto il bilancio di esercizio per l’anno 2023 dell’ARTEA e la documentazione a corredo:
- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 composto dal conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa (allegato A);
- prospetto delle risorse trasferite ad Artea e destinate ad essere erogate a terzi al 31/12/2023 (allegato A1);
- relazione sull’attività svolta anno 2023 (allegato B);
- relazione dell’organo di amministrazione (allegato C).

Visto il parere favorevole sul bilancio di esercizio 2023 dell’ARTEA, espresso dal Collegio dei revisori il 5 giugno 2024 (allegato F), che accoglie la proposta relativa alla destinazione dell’utile d’esercizio nella misura del 20 per cento a un fondo copertura perdite future;

Visto il parere favorevole sul bilancio di esercizio 2023 dell’ARTEA espresso dal settore Società partecipate – Enti dipendenti della Giunta regionale il 20 agosto 2024 (allegato H);

Rilevato che, dai documenti di cui sopra, emergono, fra gli altri, i seguenti principali elementi:
1. il bilancio è conforme agli schemi – tipo del bilancio di esercizio, stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo quanto previsto dalla del.g.r. 496/2019, e sostanzialmente allineati con quanto previsto dagli articoli 2424-2425 e 2427 del Codice Civile;
2. i costi ed i proventi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
3. il Collegio dei sindaci revisori, in base ai risultati delle verifiche eseguite, ha certificato la rispondenza del bilancio stesso alle scritture contabili e la conformità alle norme che regolano la materia, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione;
4. il conto economico al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile di euro 8.515,00.

Rilevato che il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 di ARTEA risulta conforme agli schemi di bilancio di cui alle deliberazioni sopra richiamate;

Considerato che ARTEA ha rispettato le disposizioni di contenimento della spesa previste dalla nota di aggiornamento al DEFR 2023;

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il bilancio di esercizio 2023 dell’Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);
2. di autorizzare l’accantonamento del 20 per cento dell’utile, pari ad euro 1.703,00, ad un fondo di riserva per la copertura di future perdite e di stabilire che la quota parte di utile che residua dall’accantonamento del 20 per cento, pari ad euro 6.812,00, sia restituita alla Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l’allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall’articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Allegato A)

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Sommario

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023 7

CRITERI DI FORMAZIONE 7

CRITERI DI VALUTAZIONE 7

DATI SULL'OCCUPAZIONE 8

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO 9

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO – 22

CONTO ECONOMICO 30

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO 34

CONTI D'ORDINE 34

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

RENDICONTO FINANZIARIO 36

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

SCHEMA DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO –

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO -					2023	2022
A				Crediti verso la Regione per versamenti ancora dovuti a valere sul Fondo di dotazione		
B				IMMOBILIZZAZIONI		
	I			IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
		1)		Costi di impianto ed ampliamento		
		2)		Costi di sviluppo		
		3)		Diritti di brevetto ed utilizzaz.opere dell'ingegno	806.386	367.049
		4)		Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
		5)		Altre immobilizzazioni immateriali	32.387	46.354
		6)		Immobilizzazioni in corso ed acconti		
				Totale immobilizzazioni immateriali	***838.772***	***413.402***
	II			IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
		1)		Terreni e Fabbricati		
		2)		Impianti e Macchinari		
		3)		Attrezzature Istituzionali e Commerciali	1.476	2.131
		4)		Altri Beni		
			a)	Macchinari d'ufficio	127.819	226.928
			b)	Mobili e Arredi	6.307	7.544
		5)		Immobilizzazioni in corso e acconti		
				Totale immobilizzazioni materiali	***135.603***	***236.602***
	III			IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
		1)		Partecipazioni	66	66
		2)		Crediti finanziari		
		3)		Altri Titoli		
				Totale immobilizzazioni finanziarie	***66***	***66***
				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**974.441**	**650.070**
C				ATTIVO CIRCOLANTE		
	I			RIMANENZE		
	II			CREDITI		
		1)		Crediti verso Regione	725.016	512.984
		1) bis		Crediti ve/ Regione Toscana per fondi in amministrazione		
		2)		Crediti verso altri Enti pubblici	725.000	1.080.000
		3)		Crediti verso soggetti privati		
		4)		Crediti verso l'Erario	2.411	
		5)		Crediti verso altri	67.472	9.429
				Totale crediti	**1.519.899**	**1.602.412**
	III			ATTIVITA' FINANZIARIE		
	IV			DISPONIBILITA' LIQUIDE		
		1)		Istituto tesoriere/cassiere	2.701.664	2.314.080
		2)		Depositi Bancari e Postali		
		2-bis		Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amm.ne	52.674.343	68.998.808
		3)		Denaro e valori in cassa	1.830	3.602
				Totale disponibilità liquide	**55.377.838**	**71.316.490**
				TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**56.897.737**	**72.918.902**
D				RATEI E RISCONTI		
				Ratei e risconti	10.451	17.327
				TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**10.451**	**17.327**
				TOTALE ATTIVO	**57.882.629**	**73.586.299**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO –

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO -				2023	2022
A			PATRIMONIO NETTO		
	I		FONDO DI DOTAZIONE	309.874	309.874
	II		RISERVE		
		1)	Riserva legale		
		2)	Riserve vincolate ad investimenti		
		3)	Altre riserve	475.364	474.395
	III		RISERVE INDISPONIBILI		
		1)	Riserve indisponibili		
	IV		DONAZIONI E LASCITI		
	V		UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
	VI		UTILE (PERDITE) DI ESERCIZIO	8.515	4.846
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**793.753**	**789.115**
B			FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		1)	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	43.657	51.329
		2)	Fondo per imposte, anche differite		
		3)	Altri Fondi	1.443.326	1.442.826
			TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**1.486.984**	**1.494.155**
C			TRATT. FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.		
D			DEBITI		
		1)	Debiti verso banche		
		2)	Debiti verso Regione Toscana	0	0
		2 - bis)	Debiti verso la Regione Toscana per finanziamenti		
		3)	Debiti verso altri soggetti pubblici		
		4)	Debiti verso fornitori	41.343	86.268
		5)	Debiti tributari	201.921	77.871
		6)	Debiti verso istituti previdenziali	1.233	0
		7)	Debiti verso Regione Toscana o altri Enti per fondi in amministrazione	52.674.343	68.953.808
		8)	Acconti		
		9)	Altri debiti	1.639.349	1.245.565
			TOTALE DEBITI (D)	**54.558.189**	**70.363.511**
E			RATEI E RISCONTI		
			Ratei e risconti	1.043.703	939.518
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**1.043.703**	**939.518**
			TOTALE PASSIVO	**57.882.629**	**73.586.299**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

CONTO ECONOMICO - VALORE DELLA PRODUZIONE –

A				VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2022
	1.			RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**3.456.718**	**3.596.986**
		1.a)		Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività	1.471.568	1.545.413
		1.b)		Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000	1.248.400
		1.c)		Altri contributi da Regione	10.150	68.173
		1.d)		Contributi per l'erogazione di benefici a terzi		
		1.e)		Contributi da altri soggetti pubblici	725.000	735.000
		1.f)		Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale		
	2.			VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
	3.			VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
	4.			INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI (Costi capitalizzati)		
	5.			ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	**217.732**	**264.527**
		5.a)		Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	83.866	151.260
		5.b)		Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	133.866	113.267
				TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**3.674.450**	**3.861.514**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

CONTO ECONOMICO - COSTI DELLA PRODUZIONE –

B				COSTI DELLA PRODUZIONE	2023	2022
	6.			ACQUISTI DI BENI	**5.296**	**5.071**
	7.			ACQUISTI DI SERVIZI	**2.934.776**	**3.179.742**
		7.a)		Manutenzioni e riparazioni	85.841	90.630
		7.b)		Altri acquisti di servizi	2.848.935	3.089.112
	8.			GODIMENTO DI BENI TERZI	**274.345**	**290.570**
	9.			PERSONALE		
	10.			AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**321.281**	**316.614**
		10.a)		Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	193.401	180.515
		10.b)		Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	127.880	136.099
		10.c)		Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
		10.d)		Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	11.			VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
	12.			ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	**25.000**	
	13.			ALTRI ACCANTONAMENTI		
	14.			ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**96.159**	**55.514**
		14.a)		Oneri per l'erogazione di benefici a terzi		
		14.b)		Accantonamenti per imposte, anche differite		
		14.c)		Altri oneri di gestione	96.159	55.514
				TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**3.656.856**	**3.847.511**
				DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**17.594**	**14.003**
C				PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-6**	**0**
	15.			PROVENTI DA PERTECIPAZIONI		
	16.			ALTRI PROVENTI FINANZIARI	**0**	**0**
		16.a)		Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
		16.b)		Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
		16.c)		Altri proventi finanziari su titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
		16.d)		interessi attivi su conti e depositi bancari e postali		
		16.e)		Proventi diversi dai precedenti		
	17.			INT. PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	**6**	**0**
		17.a)		Interessi passivi su debiti finanziari	6	
		17.b)		Altri oneri finanziari		
				TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**-6**	**0**
D				RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**0**
	18.			RIVALUTAZIONI		
	19.			SVALUTAZIONI		
				TOTALE DELLE RETTIFICHE (D) (18-19)		
				RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**17.588**	**14.003**
	20.			IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	**-9.073**	**-9.157**
	21.			**UTILE (O PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**8.515**	**4.846**

Nota: i dati numerici riportati nei prospetti di bilancio risentono dell'arrotondamento, è pertanto possibile che si possa generare una minima differenza ricalcolando i totali delle cifre esposte.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è stato redatto in coerenza con le norme del Codice Civile e la deliberazione n. 496 del 16/04/2019.
Per quanto riguarda i principi contabili seguiti per la formazione del bilancio è stato fatto riferimento ai principi contabili degli Enti Strumentali della Regione Toscana, integrati dai principi contabili emanati dal D.Lgs. n. 118/2011 allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" e dai principi del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri per quanto non disposto.
Si è inoltre tenuto conto delle disposizioni contenute nella DCR n. 110 del 22/12/2022 nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale – approvazione.
La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono:

POSTA DI BILANCIO	**CRITERIO DI VALUTAZIONE**
Immobilizzazioni	
Immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA, in quanto non detraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai principi contabili regionali e nel caso si discostino sono commentate.
Materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA, in quanto non detraibile, e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi a quelle fissate dai principi contabili regionali.
Finanziarie	La partecipazione al Consorzio CET – richiesta da Regione Toscana per l'approvvigionamento della fornitura di energia elettrica e gas – è iscritta per il valore di patrimonio netto sottoscritto.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio Netto	Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dal fondo di riserva rischi

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

	generali, dal fondo ex DCR 15/2014 e utile/perdita di esercizio.
Fondi per rischi e oneri	I fondi sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza.
Fondo Integrazione Inadel	Costituito per il solo personale di Regione Toscana che fu trasferito ad ARTEA nel 2001. E' stato adeguato fino 31/12/2011 in quanto dal 01/01/2012 tutto il personale è transitato nel ruolo unico regionale. Viene decrementato alla cessazione dal servizio di tale personale.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	I ricavi ed i costi sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte	Le imposte sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
Criteri di rettifica	Non sono state eseguite rettifiche di valore né in forma di rivalutazione né in forma di svalutazione di componenti lo stato patrimoniale aziendale.

Conti d'ordine	E' indicata la giacenza al 31/12/2023 delle risorse relative a contributi previsti da regolamenti comunitari nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 2, comma 2 della L.R. 60/1999, del Reg.CE n.883/2006 art. 2) a carico del bilancio della UE destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuto.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Il personale assegnato all'Agenzia è iscritto nel ruolo unico della Regione Toscana.
La tabella sottostante indica il personale assegnato ad ARTEA al 31/12/2023 distinto per ruolo e per area contrattuale, a tempo determinato e indeterminato, con l'indicazione delle variazioni rispetto al precedente esercizio.

Ruolo/area contrattuale	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	N° medio Dipendenti
Personale con contratto a tempo indeterminato				
Dirigenti	4	3	1	4
Personale di categoria D	35	36	-1	36
Personale di categoria C	63	63	0	63
Personale di categoria B	4	4	0	4

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Personale con contratto a tempo determinato				
Dirigenti	0	0	0	0
Personale di categoria D	0	0	0	0
Personale di categoria C	8	0	8	4
Totale	**114**	**106**	**+8**	**111**

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

A) Crediti verso Regione Toscana per versamenti ancora dovuti a valere sul Fondo di dotazione.

Nessun dato da riportare.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2023 le acquisizioni di beni durevoli ammontano complessivamente ad € 645.651,89, di cui beni materiali € 26.880,67 e per beni immateriali € 618.771,22.
Nel corso dell'esercizio 2023 si sono dismessi cespiti per un valore di € 444.455,59.
La Delibera di Giunta Regionale n. 1487 del 19 dicembre 2022 ha riconosciuto l'assegnazione di risorse in conto capitale pari ad € 160.000,00, per l'acquisto di beni durevoli, come già previste nel budget 2023 e che saranno utilizzate per la sterilizzazione delle relative quote annue di ammortamento, come previsto dai principi contabili. Il decreto regionale di liquidazione di tali risorse porta il n. 22829 del 19/10/2023.

B) I) Immobilizzazioni immateriali
Si riportano i dati aggregati come esposti sullo schema di bilancio con l'indicazione della variazione rispetto all'esercizio precedente.

Riferimento schema bilancio	**Categoria**	**Saldo al 31/12/2023**	**Saldo al 31/12/2022**	**Variazioni**
SP – B I 3	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	806.385,53	367.048,84	439.366,69
SP – B I 5	Altre immobilizzazioni immateriali	32.386,68	46.353,65	-13.965,97
	Totale	***838.772,21***	***413.402,49***	***425.369,72***

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate
Si riepilogano di seguito le aliquote utilizzate in applicazione del principio contabile n. 2 di cui alla DGR 496/2019 fatta eccezione per la categoria 'spese su beni di terzi' alla quale è stata applicata l'aliquota del 16,66% (rapportata alla durata del contratto di locazione, n. 6 anni, dell'immobile sede degli uffici) e per la categoria 'Licenze triennali' alla quale è stata applicata l'aliquota del 33,33%.
Si riporta nel successivo prospetto il dettaglio delle categorie.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Riferimento schema bilancio	Categoria	Aliquota
SP – B I 3	Applicativo informatico gestionale	20,00%
SP – B I 3	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00%
SP – B I 3	Concessioni, licenze, con scadenza triennale	33,33%
SP – B I 5	Spese su beni di terzi	16,66%

Di seguito si procede alla descrizione dettagliata di ogni singola categoria indicandone le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le quote di ammortamento.

B I 3) Applicativo informatico gestionale

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	1.731.108,86
Totale ammortamenti al 31/12/2022	1.725.252,87
Saldo al 31/12/2022	5.855,99
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	0,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	499.940,43
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	1.731.108,86
Totale quota ammortamento 2023	2.928,00
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	499.940,43
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	0,00
Aliquota applicata	20,00%

Si rileva inoltre che con DGRT 1253/2021 sono state stanziate e poi impegnate a favore di ARTEA con DRT 13601/2022 ulteriori risorse per investimenti pari ad € 500.000,00 a valere sugli esercizi 2022 e 2023 di seguito si indica il cespite di riferimento acquistato per il quale ai sensi e per gli effetti del principio contabile OIC 24 la quota annua di ammortamento non verrà rilevata fintanto che l'immobilizzazione non entrerà in uso:

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
PGA Piattaforma Gestionale Artea	499.940,43	20,00%	0,00
	499.940,43		**0,00**

B I 3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	860.038,46
Totale ammortamenti al 31/12/2022	578.188,40
Saldo al 31/12/2022	281.850,06
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	22.191,80

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	22.191,80
Acquisizioni dell'esercizio 2023	106.996,81
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	944.843,46
Totale quota ammortamento 2023	123.620,18
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	106.996,81
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	21.399,36
Aliquota applicata	20,00%

Relativamente alla categoria di beni mobili immateriali sopra descritta e con riferimento alle risorse in conto capitale previste dalla DGR 1287/2021, liquidate con DRT 22165/2021, dalla DGR 1056/2022, liquidate con DRT 22325/2022 e DGR 1487/2022 liquidate con DRT 22829/2023 di seguito si indicano i cespiti di riferimento e la quota annua di ammortamento che viene pertanto sterilizzata:

Cespiti 2021	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Lic.ADAuditPlus2021	22.637,47	20,00%	4.527,49
Lic.Active Directory	15.222,59	20,00%	3.044,52
Cisco Umbrella	22.179,60	20,00%	4.435,92
Lic. SW OpManager	24.103,13	20,00%	4.820,63
Lic. SW ServiceDesk	19.162,83	20,00%	3.832,57
Lic. SWDesktop Cent.	22.782,27	20,00%	4.556,45
Lic. SW Log360	21.318,24	20,00%	4.263,65
Lic. Appliance	108.580,00	20,00%	21.716,00
Lic. SW Horizon-VSAN	23.363,00	20,00%	4.672,60
Lic.Windows Datacent	23.172,68	20,00%	4.634,54
Appl.Prenotazione	3.416,00	20,00%	683,20
	305.937,81		**61.187,57**

Cespiti 2022	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Licenze office 2021	9.662,40	20,00%	1.932,48
Licenze office PRO	1.134,60	20,00%	226,92
	10.797,00		**2.159,40**

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Office LTCS STD 2021	1.830,00	20,00%	366,00
Office professional plus	579,50	20,00%	115,90
Manuten. Evolut. Software geo monitoring	15.038,33	20,00%	3.007,67
Manutenz. Algoritmi e monitoraggio	31.110,00	20,00%	6.222,00
	48.557,83		**9.711,57**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

B I 3) Concessioni, licenze con scadenza triennale

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	172.282,35
Totale ammortamenti al 31/12/2022	92.939,57
Saldo al 31/12/2022	79.342,78
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	0,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	11.730,28
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	184.012,63
Totale quota ammortamento 2023	52.782,64
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	11.730,28
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	3.909,70
Aliquota applicata	33,33%

Relativamente alla categoria di beni mobili immateriali sopra descritta e con riferimento alle risorse in conto capitale previste dalla DGR 1056/2022, liquidate con DRT 22325/2022 e DGR 1487/2022 liquidate con DRT 22829/2023 di seguito si indicano i cespiti di riferimento e la quota annua di ammortamento che viene pertanto sterilizzata:

Cespiti 2022	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Antivirus eset	5.807,20	33,33 %	1.935,54
	5.807,20		***1.935,54***

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Firma Remota	768,60	33,33 %	256,17
ARSS Cloud Service	3.050,00	33,33 %	1.016,57
TSA Pacch.to Tier 5K	1.110,20	33,33 %	370,03
Startup soluz. firma	766,77	33,33 %	255,56
Cyber Guru	5.563,20	33,33 %	1.854,21
AZURE DEVOPS BASICS	122,92	33,33 %	40,97
Azure Plan	157,29	33,33 %	52,42
Serv. Azure Plan	191,30	33,33 %	63,76
	11.730,28		**3.909,70**

B I 5) Spese su beni di terzi

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	361.314,96
Totale ammortamenti al 31/12/2022	314.961,34
Saldo al 31/12/2022	46.353,62
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	0,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0,00

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Acquisizioni dell'esercizio 2023	0,00
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	83.835,35
Totale quota ammortamento 2023	13.966,97
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	0,00
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	0,00
Aliquota applicata	16.66%

Relativamente alla categoria di beni mobili immateriali sopra descritta e con riferimento alle risorse in conto capitale previste non sono state effettuati investimenti nel corso dell'esercizio 2023, sono rilevati quindi quelli relativi alle risorse assegnate dalla DGR 1056/2022, liquidate con DRT 22325/2022, di seguito si indicano i cespiti di riferimento e la quota annua di ammortamento che viene pertanto sterilizzata:

Cespiti 2022	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Cond. Dual.	5.856,00	16,66 %	975,61
Imp ant Calenzano	24.278,00	16,66 %	4.044,71
Cond trial.	6.075,60	16,66 %	1.012,19
	36.209,60		***6.032,51***

Beni immateriali di importo inferiore a € 516,46

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	6.740,15
Totale ammortamenti al 31/12/2022	6.740,15
Saldo al 31/12/2022	0,00
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	0,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	103,70
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	6.843,85
Totale quota ammortamento 2023	103,70
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	103,70
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	103,70
Aliquota applicata	100%

Relativamente alla categoria di beni mobili immateriali sopra descritta si fa riferimento all'utilizzo delle risorse in conto capitale assegnate con DGR 1487/2022 liquidate con DRT 22829/2023 la quota annua di ammortamento viene pertanto sterilizzata.

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
UNI ISO 37001	103,70	100 %	103,70
	103,70		**103,70**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

B II) Immobilizzazioni materiali
Il valore totale esprime la differenza tra il costo storico dei beni ed i fondi di ammortamento relativi. I dati sono esposti seguendo le indicazioni del principio contabile n. 3 di cui alla DGR 496/2019.

Riferimento schema bilancio	Categoria	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
SP – B II 3	Attrezzature istituzionali e commerciali	1.476,20	2.131,03	-654,83
SP – B II 4 a)	Macchinari d'ufficio	127.819,49	226.927,54	-99.108,05
SP – B II 4 b)	Mobili e arredi	6.307,28	7.543,65	-1.236,37
	Totale	***135.602,97***	***236.602,22***	***-100.999,25***

Indicazione aliquote di ammortamento utilizzate
Si riepilogano di seguito le aliquote utilizzate in applicazione del principio contabile n. 3 di cui alla DGR 496/2019.
Si riportano nel successivo prospetto il dettaglio delle categorie.

Riferimento schema bilancio	Categoria	Aliquota
SP – B II 3	Attrezzature	20% e 10% primo anno
SP –B II 4 a)	Macchinari	25% e 12,50% primo anno
SP –B II 4 b)	Mobili e arredi	10% e 5% primo anno

Di seguito si procede alla descrizione dettagliata di ogni singola categoria indicandone le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le quote di ammortamento.

B II 3) Attrezzature

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	88.363,65
Totale ammortamenti al 31/12/2022	86.232,62
Saldo al 31/12/2022	2.131,03
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	3.749,48
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	3.749,48
Minusvalenze	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	0,00
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	8.100,80
Totale quota ammortamento 2023	654.83
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	0,00
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	0,00
Aliquota applicata	20% e 10% primo anno

Con l'applicazione dei nuovi principi contabili, di cui alla DGR 496/2019, la successiva categoria di beni è stata ricondotta alla medesima classificazione delle 'Attrezzature' in quanto omologa.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

B II 3) Altri beni materiali

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	6.076,27
Totale ammortamenti al 31/12/2022	6.076.27
Saldo al 31/12/2022	0,00
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	0,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	0,00
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	0,00
Totale quota ammortamento 2023	0,00
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	0,00
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	0,00
Aliquota applicata	20% e 10% primo anno

B II 4 a) Macchinari

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	1.645.979,74
Totale ammortamenti al 31/12/2022	1.419.052,20
Saldo al 31/12/2022	226.928,12
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	415.711,93
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	415.711,93
Minusvalenze	0,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	22.800,58
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	537.171,10
Totale quota ammortamento 2023	121.908,63
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	22.800,58
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	2.850,07
Aliquota applicata	25% e 12,50% primo anno

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Relativamente alla categoria di beni mobili materiali sopra descritta e con riferimento alle risorse in conto capitale previste dalla DGR 1287/2021, liquidate con DRT 22165/2021, dalla DGR 1056/2022, liquidate con DRT 22325/2022 e DGR 1487/2022 liquidate con DRT 22829/2023 di seguito si indicano i cespiti di riferimento e la quota annua di ammortamento che viene pertanto sterilizzata:

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Cespiti 2021	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
HP Probook 450G8	41.889,92	25,00%	10.472,48
Server x CED 2021	47.331,12	25,00%	11.832,78
Storage Qnap 2021	24.173,08	25,00%	6.043,27
Router Firewall VPN	18.690,40	25,00%	4.672,6
Monitor Dell 2021	6.477,10	25,00%	1.619,28
Accessori x pc 2021	5.108,69	25,00%	1.277,17
	143.670,31		**35.917,58**

Cespite 2022	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
Surface pro 8	23.912,00	25,00%	5.978,00
	23.912,00		**5.978,00**

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
NB HP EBK 840G10 i7	21093,80	12,50%	2.636,73
MONITOR HP Z40C G3	1706,78	12,50%	213,35
	22.800,58		**2.850,07**

B II 4 b) Mobili e Arredi

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	229.433,30
Totale ammortamenti al 31/12/2022	221.889,65
Saldo al 31/12/2022	7.543,65
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	2.603,38
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	2.603,38
Minusvalenza	0.00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	0,00
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	13.096,78
Totale quota ammortamento 2023	1.236,37
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	0,00
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	0,00
Aliquota applicata	10% e 5% primo anno

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Beni materiali di importo inferiore a €516.46

Descrizione	Importo
Costo storico al 31/12/2022	82.048,08
Totale ammortamenti al 31/12/2022	82.048,08
Saldo al 31/12/2022	0,00
Dismissioni in corso esercizio 2023-valore costo storico-	199,00
Utilizzo del fondo per dismissione cespiti	199,00
Acquisizioni dell'esercizio 2023	4.080,09
Totale costo storico dei cespiti oggetto di ammortamento nel 2023	4.080,09
Totale quota ammortamento 2023	4.080,09
Di cui	
Costo storico cespiti acquisiti nell'esercizio 2023	4.080,09
Quota ammortamento 2023 cespiti acquisiti nell'esercizio	4.080,09
Aliquota applicata	100%

Relativamente alla categoria di beni mobili materiali sopra descritta e con riferimento alle risorse in conto capitale previste dalla DGR 1056/2022 e liquidate con DRT 22325/2022 e DGR 1487/2022 liquidate con DRT 22829/2023 di seguito si indicano i cespiti di riferimento e la quota annua di ammortamento che viene pertanto sterilizzata:

Cespiti 2023	Valore del bene	Aliquota	Quota amm.to annua
HP USB-C G5DOCK	944,28	100 %	944,28
MONIT.ACER KA240YBI	1207,80	100 %	1207,80
TAST. LET. SMARTCARD	530,70	100 %	530,70
Samsung SSD 870 EVO	597,80	100 %	597,80
HP USB-C G5 DOCK	629,52	100 %	629,52
MONITOR HP MONLED	169,99	100 %	169,99
	4.080,09		**4.080,09**

B III) Immobilizzazioni finanziarie

Si inscrive nelle immobilizzazioni finanziarie la partecipazione alla Società Consortile Toscana Scrl (CET) a cui questa Agenzia ha dovuto aderire in quanto Ente avvalso di Regione Toscana - Soggetto Aggregatore - per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico (art. 42bis c. 2 L.R. n.38/2007) per un importo pari a € 65,56.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
65,56	65,56	0

	Al 31/12/2022	Incremento	Decremento	Al 31/12/2023
Partecipazioni	65,56	0	0	65,56

La Società Consortile Toscana Scrl (CET) ha confermato che la partecipazione di ARTEA rappresenta lo 0,07% del capitale netto. Il risultato di esercizio per l'anno 2022 è pari ad € 51.450,00.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C II) Crediti

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.519.899,16	1.602.412,28	-82.513,12

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 5 anni	Totale
C.II.1)	Verso Regione	725.016,36			**725.016,36**
C.II.2)	Verso altri soggetti pubblici	725.000,00			**725.000,00**
C.II.4)	Verso l'Erario	2.410,82			**2.410,82**
C.II.5)	Verso altri	58.568,52	8.903,46		**67.471,98**
	Totale	**1.510.995,70**	**8.903,46**		**1.519.899,16**

Nei paragrafi successivi si dettagliano le macro voci di credito inserite nello stato patrimoniale.

C II 1) Crediti verso Regione Toscana

Di seguito si elencano i crediti vantati verso la Regione Toscana al 31/12/2023 con l'indicazione per ciascuna posizione creditoria dell'atto regionale su cui si fonda l'esistenza del credito; la nota di riconciliazione è stata trasmessa ad ARTEA con protocollo 0186213 del 22/03/2024 (Prot. ARTEA 0002775/2024).

Le note di asseveramento del Collegio dei Sindaci Revisori sono agli atti e sono state inviate a Regione Toscana - Settore Controllo finanziario, Rendiconto, Organismo di programmazione FSC– con protocollo 0003811 del 22/04/2024.

CREDITI AL 31/12/2023			
Decreto regionale di impegno	**Oggetto del decreto**	**Importo originario dell'impegno**	**Importo del credito al 31/12/2023**
26739 del 05/12/2023	Piano Sviluppo e Coesione (FSC) - Impegno a favore di Artea per la copertura delle spese generali legate all'attivazione del personale a tempo determinato a valere sui fondi FSC- esercizio 2023.	20.000,00	10.150,00

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

22923 del 23/10/2023	Oggetto: Reg. (CE) 1305/2013 - FEASR - PSR 2014-2022. Approvazione convenzione con ARTEA per la produzione della modulistica e il miglioramento delle interfacce del sistema informativo - ANNUALITÀ 2023	340.000,00	169.939,41
13601 del 21/06/2022	Monitoraggio Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - Adeguamento del sistema informativo Artea: impegno risorse e adozione disciplinare. Anni 2022 – 2023.	500.000,00	149.384,59
14480 del 04/07/2023 20671 del 14/09/2023	POR FESR 2014-2020 - Convenzione operativa tra Regione Toscana e ARTEA per l'affidamento di funzioni di controllo di primo livello delle Azioni 7.1, 7.2 e 7.3 -	35.000,00	16.421,64
22325 del 04/11/2022	ARTEA- Impegno e liquidazione risorse DGR 1056 “integrazione risorse alla DGR n. 1253 del 29/11/2021”.	220.000,00	79.120,72
23730 del 08/11/2023	Convenzione tra Regione Toscana e Artea ai sensi della Decisione GR n.12 del 29 novembre 2016 e dell'art.26 quindecies della LR 82/2015. Impegno di spesa annualità 2023	10.000,00	10.000,00
26045 del 28/12/2022	Convenzione: per la definizione della modalità di svolgimento delle attività di controllo e pagamento relativamente agli interventi finanziati con il fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 in materia di bonifiche di aree inquinate	30.000,00	10.000,00
26045 del 28/12/2022	Convenzione: per la definizione della modalità di svolgimento delle attività di controllo e pagamento relativamente agli interventi finanziati con il fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 in materia di bonifiche di aree inquinate	30.000,00	30.000,00
27588 del 20/12/2023	D.G.R. 1371/2023; DEFR 2023 Progetto regionale intervento n. 8 ″Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità¸ obiettivo 1: intervento a supporto dell’attività dei Centri di Assistenza agricola (CAA) per la semplificazione delle procedure e per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali attraverso ARTEA Risorse annualità 2023- Liquidazione risorse per convenzioni integrative.	100.000,00	100.000,00
27151 del 14/12/2023	DGR n. 1466/2023 - Impegno risorse a favore di ARTEA per attività istruttorie sulle domande di aiuto e pagamento, oltre a funzioni di monitoraggio, di controllo e di verifica cosi come previste dalla normativa dell’Unione in materia di OCM per i settori viticolo, ortofrutta e miele e altre OCM.	150.000,00	150.000,00
	TOTALE	**1.435.000,00**	**725.016,36**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

C II 2) Crediti verso altri Enti pubblici

Oggetto	Importo
Agea – Convenzione per gestione fascicolo aziendale presso i CAA	725.000,00
Totale	**725.000,00**

C II 5) Crediti verso l'Erario

Oggetto	Importo
Recupero Irpef 730 Direttore	2.410,82
Totale	**2.410,82**

Credito verso l'Erario derivante dal rimborso del credito Irpef al direttore, tale credito è stato portato in compensazione nel modello F24EP relativo al mese di gennaio 2024.

C II 5) Crediti verso altri

Oggetto	Importo
Crediti diversi – CAA Copagri -	8.903,46
Nabi restituzione ISTAT non dovuta	56.468,90
Credito per regolaz. premi assicurativi/depositi cauzionali/note credito da ricevere/Storno multa/Anticip. imposta registro/rimborso multa	2.099,62
Totale	**67.471,98**

C IV) Disponibilità liquide

A seguito della modifica della Legge istitutiva di ARTEA, L.R. 19 novembre 1999, n. 60, apportata da ultimo dalla L.R. 5 dicembre 2018, n. 68, dall'esercizio 2018 vengono rappresentate nello Stato Patrimoniale le risorse attinenti ai fondi attribuiti dalla Regione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2 della medesima L.R. 60/1999, destinati ad essere erogati a terzi a titolo di aiuto o contributo.

Tali risorse sono costituite da contributi a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a Terzi gestiti indirettamente in nome e per conto della Regione e sono rappresentati nello Stato Patrimoniale sezione Attivo - Disponibilità liquide - Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amministrazione.

Tutte le risorse assegnate all'Agenzia sono su un conto bancario infruttifero presso la Banca d'Italia. Sono gestite dall'Istituto Tesoriere - Banco BPM - attraverso 5 diversi conti correnti dedicati per tipologia di risorsa.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
55.377.838,08	71.316.489,62	-15.938.651,54

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data del 31/12/2023 ed è così suddiviso:

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022
IV .1)	Istituto tesoriere/cassiere	2.701.664,39	2.314.080,17
IV .2) bis	Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amministrazione	52.674.343,33	68.998.807,50
IV .3)	Denaro in cassa	1.830,36	3.601,95
IV .3)	Valori bollati	0	0
	Totale	**55.377.838,08**	**71.316.489,62**

Il valore riportato tra le Disponibilità Liquide al rigo IV .2) bis rappresenta la giacenza al 31/12/2023 dei conti correnti utilizzati per la gestione delle risorse regionali destinate a beneficiari finali. Tale valore di norma è pari al valore indicato nella sezione dello Stato Patrimoniale Passivo sezione D – D7 *Debiti verso Regione Toscana o altri Enti per fondi in amministrazione*. La rappresentazione riportata su questo bilancio presenta il valore delle risorse giacenti al 31/12/2023 riferite a Depositi bancari vincolati alla gestione di fondi in amministrazione con un importo pari al valore iscritto quale debito verso Regione Toscana per fondi in amministrazione.

D) RATEI E RISCONTI

RATEI ATTIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
0	0	0

Al 31/12/2023 non sono registrati ratei attivi

RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
10.451,44	17.327,13	-6.875,69

La tabella sottostante evidenzia il dettaglio della composizione dei risconti attivi al 31/12/2023, suddividendo il saldo in relazione ai conti di costo la cui rettifica ha dato origine al risconto stesso:

Descrizione costo di riferimento	Imputazione entro 12 mesi	Imputazione oltre 12 mesi	Totale
Manutenzioni e aggiornamenti software		217,80	217,80
Descrizione costo di riferimento	**Imputazione entro 12 mesi**	**Imputazione oltre 12 mesi**	**Totale**
Spese telefonia	33,00		33,00
Premi di assicurazione	2.817,20		2.817,20
Fitti passivi immobili	7.383,44		7.383,44
TOTALI	**10.233,64**	**217,80**	**10.451.44**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO –

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
793.752,99	785.237,94	8.515,05

Il patrimonio netto è costituito come segue.

Rif. Schema bil.	Descrizione	Valore al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
A I	Fondo dotazione iniziale	309.874,14			309.874,14
A II 3	Fondo riserva	399.928,59			399.928,59
A II 3	Fondo riserva ex DCR 15/2014	74.466,43	968,78		75.435,21
A VI	Risultato di esercizio	4.845,58	8.515,05	4.845,58	8.515,05
		789.114,74	**9.483,83**	**4.845,58**	**793.752,99**

Il risultato di esercizio 2022 è stato destinato secondo quanto previsto dalla DCR n.82 del 21/11/2023 che prevedeva 'un accantonamento del 20% dell'utile a fondo di riserva legale per la copertura di future perdite e di stabilire la restituzione alla Regione Toscana della quota parte di utile che residua dall'accantonamento'. Pertanto, l'utile 2022 presente nella tabella sopra riportata ha subito un decremento per il suo importo totale (come da colonna "decrementi" per euro 4.845,58), in quanto per il 20% è stato destinato al Fondo riserva ex DCR 15/2014 (come da colonna "incrementi" per euro 968,78) e per l'80% è stato restituito a Regione Toscana.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.486.983,79	1.494.155,19	-7.171,40

La rappresentazione dei fondi rischi ed oneri è la seguente:

Rif. Schema bil.	Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
B 1	Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili	51.328,80		7.671,40	43.657,40
B 3	Fondo rischi pratiche erogazione contributi	1.442.826,39	25.000,00	24.500,00	1.443.326,39
		1.494.155,19	**25.000,00**	**32.171,40**	**1.486.983,79**

Il fondo integrazione INADEL relativo al personale che nel 2001 fu trasferito ad ARTEA dalla Regione Toscana non verrà più incrementato e sarà trasferito all'Ufficio competente della Regione Toscana man mano che tale personale sarà posto in quiescenza. Nel corso dell'esercizio 2023 è stato utilizzato per due dipendenti che sono entrati in quiescenza e rispettivamente per € 3.824,42 ed € 3.846,98 per un ammontare totale di € 7.671,40.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

I movimenti relativi al Fondo rischi pratiche erogazione contributi, si riferiscono all'imputazione di costi sostenuti per le spese di lite e le spese giudiziarie oltre alla contabilizzazione delle spese legali così come richiesto dal Collegio dei Sindaci Revisori.
Tale fondo fu rideterminato nell'esercizio 2012 per un valore di € 1.680.000,00.
Dall'esercizio 2012, quando l'ammontare del fondo fu rideterminato, il suo utilizzo è stato pari ad € 261.673,61. Nel corso dell'esercizio 2023 è stato utilizzato per € 24.500,00.
Si è ritenuto quindi, nel rispetto del principio di una prudente gestione, anche a seguito dell'indicazione ricevuta da parte dell'organo di revisione, di procedere ad un riadeguamento del fondo per € 25.000,00 in coerenza con il crescente volume economico di erogazioni previste nella DGR 1514/2023 e che conferma il trend positivo di volume erogato dall'agenzia.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV. SUBORDINATO
Nessun dato da riportare

D) DEBITI
Tra i debiti iscritti nel bilancio dell'agenzia la voce di maggiore rilievo riguarda Debiti verso Regione Toscana per fondi in amministrazione.
Le risorse attinenti ai fondi attribuiti dalla Regione per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2 della medesima L.R. 60/1999, destinati ad essere erogati a terzi a titolo di aiuto o contributo sono a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a Terzi, sono gestiti indirettamente in nome e per conto della Regione Toscana e sono rappresentati nello Stato Patrimoniale sezione Passivo – Debiti - 'Debiti verso Regione Toscana per fondi in amministrazione'.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
54.558.189,59	70.363.510,92	-15.805.321,33

I debiti sono valutati al valore nominale e sono rappresentati come segue:

Rif. Schema bilancio	Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazione
D 2	Debiti verso Regione	0	0	0
D 4	Debiti verso fornitori	41.343,39	86.267,83	-44.924,44
D 5	Debiti tributari	201.921,03	77.870,78	124.050,25
D 6	Debiti verso Istituti previdenziali	1.233,06	0	1.233,06
D 7	Debiti verso Regione Toscana per fondi in amministrazione	52.674.343,33	68.953.807,50	-16.279.464,17
D7	Debiti verso Regione Toscana per fondo di anticipazione	0	0	0
D 9	Altri debiti	1.639.348,78	1.245.564,81	393.783,97
	Totale	**54.558.189,59**	**70.363.510,92**	**-15.805.321,34**

Relativamente alla durata i debiti sono così ripartiti.

Descrizione	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Importo totale
D 4) Debiti verso fornitori	41.343,39			41.343,39

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

D 5) Debiti tributari	201.921,03			201.921,03
D6) Debiti Vs, Istituti previdenziali	1.233,06			1.233,06
D 7) Debiti verso Regione per fondi in amm.ne	52.674.343,33			52.674.343,33
D 9) Debiti verso altri	1.626.805,79	12.542,99		1.639.348,78
Totale	**54.545.646,60**	**12.542,99**		**54.558.189,59**

Di seguito un breve commento alle voci componenti i debiti di cui alla tabella precedente:

D 2) Debiti verso Regione
Al 31/12/2023 non risultano debiti nei confronti di Regione Toscana;

D 4) Debiti verso fornitori
Sono rappresentati da fatture di acquisto registrate entro il 31/12/2023, per un valore di € 41.343,39 la cui scadenza di pagamento avverrà nel successivo esercizio 2024;

D 5) Debiti tributari
I debiti tributari, per un ammontare di € 201.921,03, si riferiscono a trattenute operate in qualità di sostituto d'imposta, quali IRPEF e IRAP, e all'IVA sulle fatture fornitori pagate nel mese di dicembre e riversate all'Agenzia delle Entrate nel mese di Gennaio 2024;

D 6) Debiti verso Istituti previdenziali
I debiti verso Istituti Previdenziali derivano dalla posizione del Direttore ed hanno un ammontare di € 1.233,06.

D 7) Debiti verso Regione Toscana per fondi in amministrazione
Al 31/12/2023 l'Agenzia ha restituito l'intero importo di anticipazione pari a 10 milioni di euro come previsto da (L.R. 60/1999 art.16bis).
I fondi regionali gestiti in nome e per conto di Regione Toscana e destinati a beneficiari terzi ammontano a euro 52.674.343,33. La definizione di questo valore è descritta nella precedente sezione Stato Patrimoniale attivo – Disponibilità Liquide – a pagina 21.

D 9) Altri debiti
Il totale di questa voce ammonta a € 1.639.348,78, di seguito il dettaglio si riferisce:

Debito per utilizzo carte di credito nel mese di dicembre 2023 da regolarizzare nel 2024	3,10
Fatture da pervenire al 31/12/2023 Si tratta di debiti i cui costi sono di competenza dell'esercizio 2023 ma le relative fatture di acquisto sono state emesse a partire dal 1 gennaio 2024	783.590,92
Saldo competenze Caa anno 2023	725.000,00
Saldo competenze Caa anno 2022	2.828,38
Debito vs/Agea per recupero risorse CAA Copagri	8.903,46
Imputazione trattenuta prevista da contratti di erogazione servizi pari allo 0,50% dell'imponibile (voce che sarà fatturata a fine contratto)	3.639,53
saldo INAIL 2023	44,56

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Saldo condominio Calenzano anno 2023	32,57
Controlli canapa 2023 Agea	3.053,12
Bolli su quietanza di pagamento	4.684,00
Spese legali relative a gestione contenzioso	107.569,14
Totale	**1.639.348,78**

E) RATEI E RISCONTI

RATEI PASSIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
0	0	0

Al 31/12/2023 non sono registrati ratei passivi.

RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.043.703,05	939.518,45	104.184,60

Tra i risconti passivi trovano iscrizione al 31/12/2023 le seguenti partite:

Risorse MIPAF convenzione controlli in campo	349.258,78
Risorse regionali (descritte nel successivo dettaglio)	694.444,27
Totale	**1.043.703,05**

Di seguito il prospetto dei risconti relativi a risorse regionali:

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Atto regionale di assegnazione	Importo atto di assegnazione	Contributo in conto esercizio	Contributo in conto capitale	Contributo di esercizio reg.nel conto economico anni precedenti	Contributo in conto capitale sterilizzato negli anni precedenti	Contributi di esercizio reg. in conto economico anno 2023	Contributi reg. in conto capitale sterilizzato anno 2023	risorse reimputate all'anno successivo da parte di RT	Risconto passivo al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(L) =(b-d-f)+(c-e-g-h-i-l)
DRT 14887 del 20/12/2016	20.000,00	20.000,00	0	15.258,15	0	0	0	0	4.741,85
DRT 6995/2023	76.144,41	76.144,41	0	0	0	38.081,18	0	0	38.063,23
DRT 22829/2023	160.000,00	0	160.000,00	0	0	0	20.485,14	0	139.514,86
DRT 22325/2022	80.000,00	0	80.000,00	0	16.162,19	0	16.275,45	0	47.562,36
DGR 1287/2021 DRT 22165/2021	449.608,12	0	449.608,12	0	176.251,50	0	97.105,15	0	176.251,47
DRT 15087/2023	600.000,00	600.000,00	0	0	0	599.969,49	0	0	30,51
DRT 13601/2022 FSC	470.000,00	470.000,00	0	79.780,12	0	149.384,59	0	140.835,29	100.000,00
DRT 27588/2023	100.000,00	100.000,00	0	0	0	0	0	0	100.000,00
DRT 16463/2022	100.000,00	100.000,00	0	0	0	11.720,01	0	0	88.279,99
Totali	**2.055.752,53**	**1.366.144,41**	**689.608,12**	**95.038,27**	**192.413,69**	**799.155,27**	**133.865,74**	**140.835,29**	**694.444,27**

26

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Contributi in conto esercizio ottenuti nel 2023 dai diversi soggetti per un valore di € 3.456.717,78.

A 5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in c/esercizio
Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi in conto esercizio per un valore di € 217.732,24.

Di seguito il dettaglio di tutte le voci componenti il 'Valore della Produzione' con le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Rif. schema bilancio	Soggetto erogatore	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
A.1. 1.a)	Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività 2023	1.471.567,78	1.545.413,26	-73.845,48
A.1. 1.b)	Contributi della Regione per il funzionamento	1.250.000,00	1.248.400,00	1.600,00
A.1. 1.c)	Altri contributi da Regione	10.150,00	68.173,12	-58.023,12
A.1. 1.e)	Contributi da altri soggetti pubblici	725.000,00	735.000,00	-10.000,00
A.5. 5.a)	Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	83.866,50	151.260,04	-67.393,54
A.5. 5.b)	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	133.865,74	113.267,34	20.598,40
	Totale	**3.674.450,02**	**3.861.513,76**	**-187.063,74**

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

A.1. 1.a) Contributi per l'attuazione del Piano/Programma di attività 2023
Gli indirizzi della Giunta Regionale per ARTEA per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2023 con proiezione pluriennale sono stati approvati con DGR n. 1487 del 19/12/2022.
ARTEA, ai sensi della L.R. n. 60/1999 - articolo 14 quinquies, comma 1, ha adottato il Programma di attività annuale 2023, con proiezione triennale 2023/2025 approvato con DGR 133 del 20/02/2023.
I contributi da Regione Toscana per il funzionamento e per l'attuazione del Programma di attività 2023 sono stati previsti dalle seguenti delibere di Giunta:

Riferimento delibera di Giunta	Risorse per l'attuazione del Piano/Programma di attività	Risorse in conto capitale
Delibera 1487 del 19/12/2022	1.798.144,41	160.000,00
Delibera 133 del 20/02/2023	30.000,00	
Delibera 701 del 26/06/2023	600.000,00	
Delibera 1371 del 27/11/2023	188.208,00	
Delibera 1466 del 11/12/2023	150.000,00	
Totale	**2.766.352,41**	**160.000,00**

I decreti regionali di impegno a favore di ARTEA, relativamente alle risorse per l'attuazione del Pino/Programma di attività sono stati i seguenti:

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Atto di assegnazione	Anno di contabilizzazione	Importo contributo	Imp.contr.reg.nel conto economico esercizi precedenti	Imp.contr.reg.nel conto economico dell'esercizio	imp.contr.reg.nel conto economico esercizi successivi
DRT 13601/2022	2023	470.000,00	79.780,12	149.384,59	240.835,29
DRT 2846/2023	2023	500.000,00			500.000,00
DRT 6995/2023	2023	76.144,41		38.081,18	38.063,23
DRT 22325/2022	2022	220.000,00	44.000,00	79.120,72	96.879,28
DRT 14480/2023	2023	30.000,00		15.557,34	
DRT 20671/2023	2023	5.000,00		864,30	
DRT 22923/2023	2023	340.000,00		339.939,40	
DRT 1587/2023	2023	600.000,00		599.969,49	30,51
DRT 16463/2022	2022	100.000,00		11.720,01	88.279,99
DRT 23730/2023	2023	10.000,00		10.000,00	
DRT 26045/2022	2023	30.000,00		30.000,00	
DRT 22191/2022	2022	45.000,00	3.879,59	41.120,41	
DRT 23478/2021	2021	61.230,60	55.420,27	5.810,33	
DRT 27588/2023	2023	100.000,00			100.000,00
DRT 27151/2023	2023	150.000,00		150.000,00	
Totali		**2.737.375,01**	**183.079,98**	**1.471.567,77**	**1.064.088,30**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

A.1. 1.b) Contributi della Regione per il funzionamento

L'importo delle risorse trasferite da Regione Toscana per, il funzionamento per un totale di euro 1.250.000,00, è stato definito dalla DGR 1487 del 19/12/2022, e impegnate con decreto n.1575 del 31/01/2023.

A.1. 1.c) Altri contributi da Regione

Gli altri contributi regionali, riportati in questa sezione, sono riferiti alle risorse assegnate ad ARTEA con DGRT 133/2023 ed impegnate col decreto regionale 26739/2023.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Atto di assegnazione	Anno di contabilizzazione	Importo contributo	imp.contr.reg. nel conto economico esercizi precedenti	imp.contr.reg. nel conto economico dell'esercizio	imp.contr.reg. nel conto economico esercizi successivi
DRT 26739/2023	2023	20.000,00		10.150,00	
Totale		**20.000,00**		**10.150,00**	

A.1. 1.e) Contributi da altri soggetti pubblici
L'importo di euro 725.000,00 è costituito da risorse dedicate previste dalla convenzione ARTEA-AGEA per la gestione del fascicolo elettronico aziendale a saldo delle competenze svolte dai CAA nell'anno 2023, tale importo trova confronto nei costi di produzione.

A.5. 5.a) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi
Il totale di euro 83.866,50 è così ripartito:

Arrotondamenti e abbuoni attivi	0,02
Contributo per concessione distributore bevande	600,00
Sopravvenienze attive	83.266,48
Totale	**83.866,50**

Le sopravvenienze attive sono così determinate:

Risorse AGEA competenza 2022	45.845,97
Regol.premio RC Terzi 31/03/2022 - 31/03/2023	99.00
Regol-premio RC prof. 31/03/2022 - 31/03/2023	63,21
Risorse non utilizzate su DRT 1676/2017	857,75
Risorse DRT 6376/2022 non utilizz.su dec.104/2022	334,90
Saldo CAA 2021 Caalpa per fattura mai arrivata	51,67
Caalpa N.C. saldo CAA 2022 dec. 98/2023	20,70
Dr. Farnesi comp. 2016/2021 sopravvenienza per iva 22%	7.435,08
Nabi restituzione adeguamento Istat 01/09/2018 - 31/12/2022	28.558,20
Totale	**83.266,48**

A.5. 5.b) Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti
Il valore di euro 113.865,74 rappresenta la sterilizzazione delle quote di ammortamento 2023 dei cespiti acquisiti con risorse regionali in conto capitale liquidate con DRT 22165/2021, DRT 22325/2022 e con DRT 22829/2023
I cespiti sono dettagliatamente descritti nelle sezioni BI e BII dello Stato Patrimoniale attivo e le quote di ammortamento nella successiva sezione B.10 'Ammortamenti' del Conto Economico.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

CONTO ECONOMICO

COSTI DELLA PRODUZIONE
Nello schema seguente vengono riportate le macro voci che compongono i costi di produzione confrontati ai medesimi dell'esercizio precedente e calcolata la differenza:

Rif. schema bilancio	Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
B.6.	Acquisto beni	5.296,07	5.071,25	224,82
B.7.a)	Manutenzioni e riparazioni	85.840,76	90.630,14	-4.789,38
B.7.b)	Altri acquisti di servizi	2.848.935,07	3.089.111,89	-240.176,82
B.8.	Godimento beni di terzi	274.344,56	290.569,78	-16.225,22
B.10	Ammortamenti	321.281,41	316.613,71	4.667,70
B.12	Accantonamenti	25.000,00	0,00	25.000,00
B.14	Oneri diversi	96.158,52	55.513,82	40.644,70
	Totale	**3.656.856,39**	**3.847.510,59**	**-190.654,20**

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

B.6 Acquisto di beni

DESCRIZIONE	IMPORTO
Carta e stampati	2.134,35
Materiale di consumo per uffici	3.161,72
Totale	**5.296,07**

B.7 Acquisti di servizi
Questa categoria di costi rappresenta la voce più rilevante tra i costi di produzione ed ammonta a euro 2.934.775.83 di cui:

- B.7.a) Manutenzioni e riparazioni (€ 85.840,76)
- B.7.b) Altri acquisti di servizi (€ 2.848.935,07)

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

B.7.a) Manutenzioni e riparazioni

Manutenzioni e aggiornamenti software	55.459,52
Manutenzioni e riparazioni ord. immobili	15.508,22
Manutenzione e riparazione impianti	14.873,02
Totale	**85.840,76**

B.7.b) Altri acquisti di servizi
Le componenti di questa macro voce sono le seguenti:

Acquisti di servizi	2.371.131,65
Costi per prestazioni professionali	17.509,44
Costi per utenze ed altri costi di gestione	292.899,67
Organi Istituzionali	167.394,31
Totale	**2.848.935,07**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Di seguito si procede ad un maggior dettaglio delle singole categorie di costo sopra indicate:

Acquisti di servizi		**2.371.131,65**
Controlli OCM/PSR contributi MIPAF	*150.000,00*	
Convenzione ARTEA/CAA fascicolo aziendale	*1.336.689,50*	
Controlli Amm.vi in loco POR CReO	*16.421,64*	
Servizio conservazione sostitutiva doc. informatica	*2.672,78*	
Controlli previsti da norme/convenzioni/regolamenti	*162.615,68*	
Controlli in loco su progetti FEP-FEAMP	*10.461,50*	
Attività relat. Mis20 PSR2014-2020/FEAMP	*414.489,83*	
Spese per cert. ISO 27001 e gestione privacy	*34.570,71*	
Migrazione Data Center su SCT	*81.926,72*	
Attività Convenzione Artea-FSC (Assistenza tecnica)	*149.384,59*	
Servizio medicina del lavoro	*2.316,39*	
Formazione specifica per personale assegnato	*1.400,00*	
Servizi Gestione Whistleblowing	*5.129,19*	
Convenzione Agea Controlli	*3.053,12*	
Costi per prestazioni professionali		**17.509,44**
Costi per utenze ed altri costi di gestione:		**292.899,67**
Spese di telecomunicazione	*3.673,85*	
Quote associative	*1.453,92*	
Spese energia elettrica	*38.735,09*	
Acqua	*2.674,21*	
Spese connettività internet	*62.758,80*	
Premi di assicurazione	*13.172,69*	
Spese di Trasporto	*125,95*	
Spese postali	*5.574,09*	
Spese gestione automezzi	*2.331,30*	
Spese per servizio vigilanza	*1.350,37*	
Spese per servizio di pulizia	*77.582,89*	
Spese per servizio di portierato	*62.304,49*	
Spese di viaggio (pedaggi autostradali/combustibile/biglietti ATAF)	*862,74*	
Gas	*18.529,17*	
Altre prestazioni di servizi (Facchinaggio/brokeraggio/ass.ispezione impianti)	*879,83*	
Spese per servizio paghe	*153,28*	

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Altre spese di gestione (Sanificazioni/Verifiche periodiche ASL/canone CET)	*737,00*	
Organi istituzionali (Direttore – Collegio Sindaci Revisori)		**167.394,31**
Totale generale		**2.848.935,07**

B.8) Godimento di beni terzi

Il costo per godimento beni di terzi ammonta a € 274.344,56 e comprende le spese sostenute per i canoni di locazione dei locali della sede, in Via Ruggero Bardazzi n. 19/21 – Firenze -, del magazzino adibito ad archivio, in Via del Lavoro - Calenzano (FI) -, gli oneri condominiali ed i canoni di noleggio di attrezzature e autoveicoli.

Fitti passivi immobili	262.150,31
Oneri condominiali	157,74
Noleggi vari	12.036,51
Totale	**274.344,56**

Nella voce 'noleggi vari' è incluso il costo del noleggio delle auto, utilizzate da ARTEA per funzioni istituzionali di controllo, che negli anni ha assunto i seguenti valori:

- per il 2023 € 5.089,60
- per il 2022 € 6.214,80
- per il 2021 € 6.214,80
- per il 2020 € 6.214,80
- per il 2019 € 6.214,85
- per il 2018 € 7.055,52
- per il 2017 € 10.016,88
- per il 2016 € 10.124,88
- per il 2015 € 10.864,17

Nell'anno 2011 l'Agenzia non aveva auto di proprietà ma si avvaleva di contratti di noleggio a lungo termine per disporre delle auto da impiegare nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di controllo, il valore di tali costi in tale esercizio fu pari a € 16.492,35.

B.9) Personale

Il costo del personale assegnato a questa Agenzia non è presente nel bilancio in quanto a carico del bilancio regionale a partire dal 1° gennaio 2012 per disposizione dell'art. 38 della L.R. 66/2011.

Di seguito si riporta il costo del personale assegnato ad ARTEA, su indicazione dell'ufficio regionale competente, che ammonta € 5.412.686,00 comprensivo degli oneri previdenziali-assistenziali, dell'IRAP ma non dell'INAIL.

Il valore risulta tuttora inferiore rispetto al costo 2016 che, come indicato nella nota integrativa del bilancio 2016, era pari a € 5.521.676,16.

Il costo del personale per l'anno 2023 è così ripartito:

Categoria	**Anno 2023**
Dirigenti	500.584,46
Personale appartenente alle categorie	4.912.101,54
Totale	**5.412.686,00**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

B.10) Ammortamenti
Il valore totale del costo per ammortamenti pari a € 321.281,41 è così ripartito:

Descrizione	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali	193.401,49
Immobilizzazioni materiali	127.879,92
Totale	**321.281,41**

Quota parte del costo degli ammortamenti viene sterilizzata da risorse regionali in conto capitale liquidate con DRT 22165/2021, con DRT 22325/2022 e con DRT 22829/2023. La sterilizzazione delle quote annue di ammortamento per un totale di € 133.865,74 è così ripartita:

Descrizione	Risorse DRT 22165/2021	Risorse DRT 22325/2022	Risorse DRT 22829/2023	Totale per macro categoria
Immobilizzazioni immateriali	61.187,57	10.127,46	13.724,97	85.040,00
Immobilizzazioni materiali	35.917,58	6.147,99	6.760,17	48.825.74
	97.105,15	**16.275,45**	**20.485,14**	**133.865,74**

Il valore totale è indicato nella sez. A. 5. 5b) del conto economico.

B.12) Accantonamenti
Il valore totale dell'accantonamento € 25.000,00.
Nel rispetto del principio di una prudente gestione, facendo seguito dell'indicazione ricevuta dall'organo di revisione, si procede ad un riadeguamento del fondo per € 25.000,00 in coerenza con il crescente volume economico di erogazioni previste nella DGR 1514/2023 che conferma il trend positivo di volume erogato dall'agenzia.

B.14) Oneri diversi di gestione
L'intera cifra di € 95.158,52 attiene alla sezione B.14 c) 'Altri oneri di gestione' ed è così ripartita**:**

Descrizione	
Valori bollati e bolli	4,00
Tasse e concessioni	1.952,35
Oneri gestione mandati di pagamento e bancari	4.684,00
Oneri bancari	44,40
TARI (tassa rifiuti)	41.572,00
Sopravvenienze passive	47.631,76
Sanzioni multe ammende	269,98
Arrotondamenti passivi	0,03
Totale	**96.158,52**

In particolare le sopravvenienze passive sono determinate da:

Telecom tel. Mobile Conv.PA7bim. 2021	529,82
Centro Cia CAA - saldo compensi 2022	46.201,57
Minor credito su DRT 15580/2022	900,37
Totale	**47.631,76**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrati € 5,59 per interessi passivi su bolletta Publiacqua ed Estra Energie.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Nessun dato da riportare riferito a rivalutazioni e/o svalutazioni di attività finanziarie.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
IRAP	9.072,99	9.157,39	-84,40

L'imposta IRAP rilevata per l'esercizio 2023 si riferisce al compenso erogato al Direttore e viene calcolata con il metodo retributivo (art. 10bis D.Lgs. 446/97).

CONTI D'ORDINE
Nel successivo prospetto le risorse gestite separatamente, nel rispetto dei vincoli di destinazione derivanti dalla legislazione europea, nazionale e regionale, le assegnazioni a carico del bilancio regionale, dello Stato e della UE destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuto, relative a contributi previsti da regolamenti comunitari nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 2, comma 1 della L.R. 60/1999.

Quanto sopra è rafforzato dall'obbligo, imposto dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 883/2006 e ss.ii.mm., di tenuta di una contabilità riservata esclusivamente all'utilizzazione dei mezzi finanziari da parte degli Organismi Pagatori.

GIACENZA DI CASSA FONDI DELL'O.P.			
ENTE	SALDO AL 01/01/2023	SALDO AL 31/12/2023	IBAN
ENTE 12571 - Fondi FEAGA e FEASR e relativi cofinanziamenti	89.724.009,94	53.835.990,10	IT95W 05034 02801 000000005937

Le risorse sopra indicate sono gestite separatamente, al fine di poterne garantire la contabilizzazione e la rendicontazione, nel rispetto della normativa e della tempistica stabilita dalla UE, dallo Stato e dalla Regione Toscana in materia. Le rendicontazioni vengono elaborate, a seconda della natura del fondo, settimanalmente, mensilmente e/o trimestralmente.

Si ricorda che tutte le risorse trasferite ad ARTEA, comprese quelle per il funzionamento, si trovano presso un unico conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia e che per quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale la gestione delle risorse presso l'Istituto bancario è distribuita su cinque conti correnti dedicati.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Il prospetto di dettaglio (allegato A sub 1) è stato redatto secondo le indicazioni del Settore Controllo Finanziario, Rendiconto, Organismo di programmazione FSC di Regione Toscana.

I valori relativi alle risorse regionali sono stati asseverati dagli uffici regionali competenti.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dalle vigenti disposizioni, di cui alla DGR n. 496 del 16/04/2019, si procede ad indicare quanto richiesto dall'art. 2427 comma 1) del codice civile.

Ricavi e/o costi eccezionali (art. 2427, comma 1, numero 13 C.C.)

I dati relativi a oneri e proventi di competenza di esercizio precedenti ovvero sopravvenienze e insussistenze sono i seguenti:

Componenti straordinari	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022
Costi eccezionali	47.631,76	7.392,41
Ricavi eccezionali	83.266,48	10.560,04

I componenti straordinari sono stati dettagliati nei precedenti capitoli del conto economico B.14.c) e A.5.a).

Rapporti con amministratori e sindaci (art. 2427, comma 1, numero 16 bis C.C.)

La legge istitutiva di ARTEA, L.R. 60/1999, individua all'art. 8) gli Organi dell'Agenzia nel Direttore e nel Collegio dei Revisori.

Il Direttore dell'Agenzia, Dott. Fabio Cacioli è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 09/03/2021. Gli atti di nomina determinano il compenso annuo.

I componenti del Collegio dei Revisori sono stati nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 45 del 28/04/2021. La durata dell'incarico ed il compenso dei revisori è stabilito dalla L.R. 60/1999 art. 11 comma 10) da ultimo modificata da L.R. 39/2012. La spesa complessiva per gli Organi dell'Agenzia sostenuta nel 2023 è pari a € 167.394,31.

Corrispettivi spettanti per servizi di consulenza contabile e fiscale (art. 2427, comma 1, numero 16bis C.C.

Il costo sostenuto per consulenza contabile-fiscale nell'esercizio 2023 è pari a € 17.509,44.

Operazioni di locazione finanziaria (art. 2427, comma 1, numero 22 C.C.)

Nessun dato da riportare.

Parti correlate (art. 2427, comma 1, numero 22bis)

Nessun dato da riportare.

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Impegni. Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427, comma 1, numero 9 C.C.) e accordi fuori Bilancio (art. 2427, comma 1, numero 22ter C.C.)

Nessun dato da riportare.

Risultato di esercizio (art. 2427, comma 1, numero 22septies C.C.)

Come per gli esercizi precedenti, si propone un accantonamento pari al 20% dell'utile ad un fondo per la copertura di future perdite.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il presente rendiconto finanziario è determinato con il metodo diretto, vedi OIC 10 punto 17 e successivi, e per la rappresentazione dei dati è stato utilizzato lo schema dello stesso principio contabile come raccomandato dalla DGR 496/2019.
Le risorse che afferisco ad 'Altri incassi' comprendono:
- risorse regionali per il funzionamento dell'Agenzia,
- risorse regionali per l'attuazione del piano/programma di attività,
- fondi regionali gestiti in nome e per conto di Regione Toscana e destinati a beneficiari terzi,
- risorse gestite come sostituto d'imposta e quindi trattate come partite di giro (Intervento sostitutivo INPS, ritenuta acconto 4% su contributi).

Nella sezione 'Pagamenti al personale' si è riportato il valore dei compensi pagati al Direttore dell'Agenzia il cui costo è a carico del bilancio di funzionamento ARTEA.
I pagamenti a fornitori si intendono al netto di IVA in quanto l'Agenzia è assoggettata a split-payment.

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)	**2023**	**2022**
Incassi da clienti		
Altri incassi (riferito al Funzionamento)	4.036.269,17	4.143.206,70
Altri incassi (riferito a risorse regionali destinate a terzi beneficiari)	73.042.707,02	107.125.217,84
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	3.839,39	5.136,05
(Pagamenti a fornitori per servizi)	2.367.976,49	2.935.483,95
(Pagamenti al personale)	75.305,73	66.944,91
(Altri pagamenti-riferito al Funzionamento)	691.500,56	1.181.280,88
(Altri pagamenti-riferito a risorse regionali destinate a terzi beneficiari)	89.367.171,20	69.425.975,29
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**-15.426.817,18**	**37.653.603,46**
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	22.033,34	33.096,50
Prezzo di realizzo disinvestimenti		

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Protocollo n. 001/0005563 del 05/06/2024

Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	489.801,02	107.932,27
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate (investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Acquisizione o cessione di soc.contr.o di rami d'az.al netto di dispon. liquide		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**-511.834,36**	**-141.028,77**
C.Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (C)		**0,00**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-15.938.651,54	37.512.574,69
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**71.316.489,62**	**33.803.914,93**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**55.377.838,08**	**71.316.489,62**

AOOGRT / AD Prot. 0317700 Data 05/06/2024 ore 11:47 Classifica B.120.020.

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 OTTOBRE 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 15 ottobre 2024, n. 75:
Convalida dell'elezione dei consiglieri regionali Sandra Bianchini, Fiammetta Capirossi e Marco Martini.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 7 dello Statuto, che stabilisce che la convalida dell'elezione dei consiglieri viene effettuata secondo le modalità previste dal regolamento interno del Consiglio regionale 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visti gli articoli 21, 22, 23 e 24 del reg. int. 27/2015, che disciplinano il procedimento per la verifica dei titoli di ammissione e l'esame delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali;

Visto l'articolo 122, secondo comma, della Costituzione, che, in tema di incompatibilità, così dispone: "Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e a una delle Camere del Parlamento, a un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.";

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale);

Visto l'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Vista la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale);

Preso atto della relazione inviata dal Presidente della Giunta delle elezioni al Presidente del Consiglio regionale con lettera prot. n. 12823/1.5.2 del 1° ottobre 2024, allegata e parte integrante della presente deliberazione, con la quale la Giunta delle elezioni, esaminate le dichiarazioni rese dai consiglieri Sandra Bianchini, Fiammetta Capirossi e Marco Martini, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), da cui non risultano sussistere cause di ineleggibilità né di incompatibilità con la carica di consigliere regionale, ne propone al Consiglio regionale la convalida, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del reg. int. 27/2015;

Delibera

di convalidare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, dello Statuto, e nel rispetto delle procedure previste dagli articoli 21, 22, 23 e 24 del reg. int. 27/2015, l'elezione dei consiglieri Sandra Bianchini, Fiammetta Capirossi e Marco Martini sulla base delle risultanze della relazione indicata come allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

ALLEGATO A

RELAZIONE SULLA VERIFICA DEI TITOLI DI AMMISSIONE, SULL' ESAME DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' DEI CONSIGLIERI REGIONALI SANDRA BIANCHINI, FIAMMETTA CAPIROSSI E MARCO MARTINI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

Nella seduta del 1° ottobre 2024 la Giunta delle elezioni ha proceduto alle operazioni previste dal capo V, artt. 21 e segg. del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, al fine di effettuare la verifica dei titoli di ammissione, nonché l'esame delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali Sandra Bianchini, Fiammetta Capirossi e Marco Martini.

Preliminarmente, la Giunta ha preso atto che il consigliere regionale Massimiliano Pescini, deceduto, è stato surrogato dalla consigliera Fiammetta Capirossi con deliberazione consiliare 12 giugno 2024, n. 32, che la consigliera Ilaria Bugetti, dimissionaria, è stata surrogata dal consigliere Nicola Ciolini con deliberazione consiliare 25 giugno 2024, n. 39, che però, in data 1° luglio, lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni e, pertanto, è stato surrogato dal consigliere Marco Martini con deliberazione consiliare 9 luglio 2024, n. 42, che il consigliere regionale Francesco Torselli, dimissionario, è stato surrogato dalla consigliera Sandra Bianchini con deliberazione consiliare 9 luglio 2024, n. 43.

Di seguito, la Giunta delle elezioni è passata ad esaminare la posizione dei neo consiglieri al fine di procedere alla convalida. Sulla base delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte dai consiglieri ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), la Giunta ha constatato che non sussistono cause di ineleggibilità ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale), e che nessuno di questi si trovava, alla data della proclamazione, in alcuna delle situazioni di incompatibilità con la carica di consigliere regionale previste dagli articoli 3, 4 e 7 della predetta legge e dall'articolo 122 della Costituzione.

La Giunta ha verificato inoltre, dall'esame della documentazione relativa ai carichi giudiziari pendenti acquisita dal Casellario giudiziale presso il Tribunale di Firenze, al fine di procedere al controllo puntuale delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte dai consiglieri, che, al momento della candidatura alle elezioni regionali, non vi erano cause ostative ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

E' stata verificata, pertanto, la sussistenza dei titoli di ammissione, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, ai sensi dell'articolo 2 della l. 154/1981, e di incompatibilità, alla data delle proclamazioni, con la carica di consigliere regionale, previste dagli articoli 3, 4 e 7 della predetta legge e dall'articolo 122 della Costituzione, nonché l'inesistenza delle cause di incandidabilità indicate all'articolo 7 del d.lgs. 235/2012.

Per le suesposte considerazioni, la Giunta delle elezioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno del Consiglio regionale

Propone

al Consiglio regionale la convalida dei consiglieri:

- Sandra Bianchini, nominata in surroga del consigliere Francesco Torselli, dimissionario (deliberazione del Consiglio regionale 9 luglio 2024, n. 43);

- Fiammetta Capirossi, nominata in surroga del consigliere Massimiliano Pescini, deceduto (deliberazione del Consiglio regionale 12 giugno 2024, n. 32);

- Marco Martini, nominato in surroga del consigliere Nicola Ciolini, dimissionario (deliberazione del Consiglio regionale 9 luglio 2024, n. 42).

Firenze, 1° ottobre 2024

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 OTTOBRE 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 15 ottobre 2024, n. 78:
Azienda ospedaliero-universitaria Careggi. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto, in particolare, l'articolo 33 della l.r. 40/2005, il quale prevede che le aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'allegato A della legge stessa, siano organizzate secondo la disciplina di cui all'articolo 2 del d.lgs. 517/1999;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005, il quale prevede l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi tra le aziende ospedaliero-universitarie;

Visto l'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, il quale prevede che al collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie siano applicate le disposizioni dell'articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e sia composto da cinque membri, di cui uno designato dalla Regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia e uno dall'università interessata;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, il quale dispone che il collegio sindacale duri in carica tre anni;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005, il quale disciplina la nomina ed il funzionamento del collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende ospedaliero–universitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo.

Vista la nota del Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, agli atti del Consiglio regionale, prot. n. 5244/2.12 del 23 aprile 2024, con la quale richiede la designazione di un componente del Collegio sindacale dell'Azienda stessa, in previsione della scadenza dell'organo il 24 novembre 2024;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi scade il 24 novembre 2024;

Ritenuto, pertanto, di individuare, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, un componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, da indicare al Presidente della Giunta regionale, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 9, comma 2, il quale stabilisce che i soggetti candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili, ora divenuto Registro dei revisori legali;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Montagni Enzo.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione del candidato nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che la proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, è stata trasmessa alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 9 ottobre 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo della suddetta proposta di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare al Presidente della Giunta regionale il signor Montagni Enzo per la designazione quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi;

Ritenuto, pertanto, di indicare al Presidente della Giunta regionale il signor Montagni Enzo quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Montagni Enzo sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Montagni Enzo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di indicare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi, il signor Montagni Enzo;

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **135** del **18 ottobre 2024**

Oggetto:
Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale per gli eventi meteorologici dal 17 al 18 ottobre 2024 nei territori delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività" e in particolare l'art. 24 comma 1 e comma 3;

Preso atto della delibera di Giunta Regionale n. 247 del 13/03/202 ed in particolare l’allegato 1 punto 3 e l’allegato 2 della medesima delibera;

Considerato che tra il 17 ed il 18 ottobre 2024 una perturbazione associata ad eventi temporaleschi estremi ha interessato il territorio delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze, causando criticità diffuse ed esondazioni del reticolo idraulico principale e minore come descritto nella Relazione di prima valutazione dell’evento predisposta dalla struttura regionale di cui all’articolo 18 della LR 45/2020, e conservata agli atti d’ufficio, ai sensi dell’allegato 1 punto 3 della delibera n. 247/2023, ed inviata alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile per il conseguente inoltro al Presidente ed Assessore competente per materia;

Ritenuto di dichiarare lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 45/2020, a causa dei predetti eventi nei territori delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze;

Considerato, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

DECRETA

1. di dichiarare, per la durata di sei mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per gli eventi meteorologici dal 17 al 18 ottobre 2024 nei territori delle province di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto e Pistoia e della Città Metropolitana di Firenze;

2. di rinviare, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

4. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell’art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 2)*

Delibera *N 1102* *del 14/10/2024*

Proponente
EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Leonardo Massimo BROGELLI*
Direttore *Elena PIANEA*
Oggetto:
Criteri generali dell'Avviso pubblico per il sostegno all'attività sportiva anno 2024. Promozione sport di base.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Criteri generali avviso sostegno allo sport

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Criteri generali avviso sostegno allo sport*
b35eac450477d636117b77bc5f812b5ea506f2dd0fbd2a6f0dcf571a754604cb

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie” ed in particolare l’art. 1, comma 3 lettera u) che concede all’Ente la facoltà di organizzare, direttamente o indirettamente, iniziative o eventi di particolare rilevanza nel territorio regionale e l’art. 2 comma 1 lettera h) con il quale si riconosce la pratica dell’attività fisica uno strumento fondamentale di promozione del territorio;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019, con particolare riferimento all’Obiettivo 1 “Prevenzione” che individua il sostegno alle manifestazioni sportive, con la promozione dei progetti di interesse regionale, uno strumento utile per valorizzare la pratica sportiva e l’attività motoria come fattori determinanti per la salute ed il benessere dei cittadini e delle comunità locali attraverso meccanismi di emulazione, considerato che un campione sportivo può fare da traino a nuove generazioni di praticanti;

Visto l’art. 4 comma 1) lettera i-bis dello Statuto della Regione Toscana che individua tra le finalità prioritarie il diritto di fare sport per stare bene;

Visto il Programma governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60;

Vista la Deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91 del Consiglio regionale “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024” che al Progetto Regionale 25 Obiettivo 3 - Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive;

Visto il Decreto del Sottosegretario allo Sport – Presidenza dei ministri – del 13 settembre 2022 che regola l’utilizzo delle risorse ministeriali del “Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori” e che mette a disposizione della Regione Toscana l’importo di € 1.369.162,80;

Vista la DGR n. 1457 del 11/12/2023 “Fondo per la promozione dell’attività sportiva di base sui territori_Indicazione dell’ambito di utilizzo e dei potenziali beneficiari (annualità 2024)”;

Richiamata la DGR 1323/2023 “Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato peri contributi nel settore dello sport (infrastrutture e grandi eventi sportivi)”;

Dato atto che - ai sensi dell'art. 12 della L. 241 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l’Ente erogante deve attenersi - il sostegno alle attività sarà realizzato mediante apposito Avviso Pubblico approvato con successivo decreto dal Dirigente del competente Settore “Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival.

Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport" a cui la Regione Toscana intende destinare complessivamente € 3.503.761,80;
Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico per il sostegno all'attività sportiva anno 2024 per la promozione dello sport di base;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento delle iniziative che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 3.503.761,80 nel modo seguente:
- per Euro 1.369.162,80 sulle disponibilità del capitolo 63448 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2024/2026 annualità 2024;
- per Euro 2.134.599,00 sulle disponibilità del capitolo 62001 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2024/2026 annualità 2024;

Dato atto che qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l'approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione dell'Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la D.G.R. n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal CD nella seduta del 26/09/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico per il sostegno all'attività sportiva anno 2024 per la promozione dello sport di base;

2) di destinare al finanziamento delle iniziative che perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l'importo complessivo di euro 3.503.761,80 nel modo seguente:
- per Euro 1.369.162,80 sulle disponibilità del capitolo 63448 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2024/2026 annualità 2024;
- per Euro 2.134.599,00 sulle disponibilità del capitolo 62001 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2024/2026 annualità 2024;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4) di incaricare il Dirigente del settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport" di procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui

sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
LEONARDO MASSIMO BROGELLI

LA DIRETTRICE
ELENA PIANEA

Ministro per lo Sport e i Giovani

Regione Toscana

Con il contributo del

Dipartimento per lo Sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Toscana Sportiva

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL

SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA ANNO 2024
PROMOZIONE SPORT DI BASE

RIVOLTO ALLE ASSOCIAZIONI/SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE (ASD/SSD)
E
AI COMITATI/DELEGAZIONI DI FSN/FSNP/DSA/DSAP/EPS/EPSP/AB

CUP _____

Con l'attuazione della Legge regionale 21/2015, la Regione Toscana si pone l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute e il benessere psicofisico attraverso lo sport, veicolo di valori educativi e sociali, di integrazione e socializzazione, in grado di favorire momenti di aggregazione e divertimento collettivo e di contribuire a contrastare fenomeni di disagio sociale.
Collaborando con il mondo sportivo, la Regione Toscana si impegna a sostenere finanziariamente, anche attraverso il "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori" messo a disposizione dal Sottosegretario allo Sport – Presidenza dei ministri – con Decreto del 13 settembre 2022 le seguenti attività:
- un significativo numero di eventi e manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio regionale per permettere al maggior numero possibile di persone di essere parte attiva di un progetto che mira a combattere la sedentarietà e il sempre più concreto pericolo di contrarre malattie croniche;
- l'attività ordinaria e continuativa del sistema sportivo toscano al fine di potenziare l'attività sportiva di base sul territorio regionale e favorire percorsi di inclusione.

SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO
La domanda di partecipazione è riservata ai soggetti che svolgono attività in Toscana rientranti tra le categorie sottoindicate:

- Linea 1. Associazioni e Società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) con sede legale in Toscana, iscritte al momento della presentazione della domanda al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, per brevità di seguito RASD, con affiliazione a FSN/FSNP/DSA/DSAP/EPS/EPSP/AB;

- Linea 2. Comitati/Delegazioni toscane (sede legale/operativa in Toscana) di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni Benemerite riconosciuti dal CONI o dal CIP.

Sono comunque esclusi dalla partecipazione i soggetti che al momento della presentazione della domanda:
a) siano stati condannati, nei tre anni precedenti, per illecito sportivo da CONI o CIP o dalla Federazione Sportiva, Disciplina Sportiva o Ente di Promozione Sportiva di affiliazione;
b) siano stati condannati, nei cinque anni precedenti, per l'uso di sostanze dopanti da CONI o CIP o dalla Federazione Sportiva, Disciplina Sportiva o Ente di Promozione Sportiva di affiliazione;
c) siano stati sanzionati, nei cinque anni precedenti, da CONI o CIP o dalla Federazione Sportiva, Disciplina Sportiva o Ente di Promozione Sportiva di affiliazione, con squalifica, inibizione o radiazione oppure con sospensione, anche in via cautelare, prevista dal Codice di comportamento sportivo del CONI o di riferimento.

DOTAZIONE FINANZIARIA
Le risorse complessive messe a disposizione per finanziare il presente Avviso ammontano euro 3.503.761,80 e vengono ripartite come segue:
- Linea 1: euro 3.003.761,80
- Linea 2: euro 500.000,00

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
Per la Linea 1, ciascun soggetto potrà richiedere fino a 2.500,00 Euro di contributo a sostegno delle spese già sostenute.
Per la Linea 2, ciascun soggetto potrà richiedere fino a 25.000,00 Euro di contributo a sostegno delle spese già sostenute.

Le risorse saranno assegnate, con provvedimento del Dirigente competente e fino a esaurimento delle stesse.
La Regione Toscana si riserva la facoltà di ridurre l'importo dei contributi richiesti sulla base dell'ammontare delle istanze complessivamente pervenute in relazione alla somma messa a disposizione con il presente Avviso.
Le risorse non utilizzate su una Linea verranno riutilizzate sull'altra fino al pieno utilizzo delle stesse.
La dotazione finanziaria potrà essere incrementata in presenza di ulteriori disponibilità di bilancio di Regione Toscana.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CONTRIBUTO
Il bando è finanziato con risorse statali del "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base sui territori" e con risorse regionali.
L'agevolazione si configura a fondo perduto a rimborso delle spese rendicontate e validate, in relazione all'attività ordinaria e continuativa svolta in Toscana nell'anno 2024.
Saranno ammesse a finanziamento solo le domande corredate dalla rendicontazione delle spese ammissibili.

SPESE AMMISSIBILI
Le spese ammissibili sono quelle già sostenute dal 1° gennaio 2024 fino al momento della presentazione della domanda di contributo che sono strettamente e oggettivamente connesse all'attività ordinaria e continuativa esercitata in Toscana e all'organizzazione di manifestazioni/eventi sportivi realizzati sul territorio regionale, quali ad esempio:
- Promozione evento/manifestazione sportiva
- Affitti, noleggi utenze per evento/manifestazione sportiva
- Premi avente carattere simbolico
- Compensi, rimborsi e spese dirette per organizzazione evento/manifestazione sportiva
- Canoni di locazione
- Utenze
- Attrezzatura sportiva
- Noleggio veicoli
- Compensi e rimborso spese
- Affiliazioni e tesseramenti

ISTRUTTORIA E COMUNICAZIONE RELATIVA AGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO
Entro 30 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande saranno effettuate, ai fini della verifica di ammissibilità e della definizione dell'elenco dei beneficiari della Linea 1 e della Linea 2, l'istruttoria formale e l'istruttoria di rendicontazione.

Gli elenchi dei beneficiari della Linea 1 e della Linea 2 saranno approvati con provvedimento del Dirigente competente entro il 31/12/2024. L'esito delle istruttorie verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) e sulla pagina http://www.regione.toscana.it/sport.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
Il contributo verrà erogato ai soggetti ammessi a finanziamento in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dei soggetti beneficiari, fatta salva la sospensione dei termini per i casi previsti dalla normativa vigente.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

OBBLIGHI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

A seguito dell'approvazione dell'articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, i seguenti soggetti:

1. le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
2. le associazioni di protezione ambientale rappresentative a livello nazionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
3. le associazioni, Onlus e fondazioni;
4. le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo2001, n. 165.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 4)*

Delibera *N 1104* *del 14/10/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Paolo CIAMPI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 34/2013 "Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione". Approvazione criteri e modalità.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Criteri e modalità del Bando

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Criteri e modalità del Bando*
570a9b80025798b269457e9097406a05652443787955234f5cb3a36a16d134d4

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 (Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002), con la quale sono state dettate le disposizioni per il sostegno alle imprese di informazione operanti in ambito locale. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002";

Vista la legge regionale 71/2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese" e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 592 del 14.07.2014 come modificata dalla Deliberazione Giunta Regionale 734/2014 "Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla L.R. 34/2013 a favore delle imprese di informazione definite all'articolo 2 della stessa";

Visto il Regolamento (CE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023;

Valutata la necessità di dare attuazione agli interventi previsti dalla L.R. 34/2013 per il sostegno alle imprese di informazione operanti in ambito locale mediante l'approvazione di un apposito bando, al fine di promuovere il diritto al pluralismo dell'informazione e della comunicazione ed accrescere il livello di competitività ed innovazione delle imprese locali operanti nel settore;

Vista la decisione di Giunta Regionale 7 aprile 2014 n. 4, che approva le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati con delibera della Giunta regionale;

Ritenuto pertanto opportuno definire criteri e modalità per il suddetto bando, così come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare al suddetto bando l'importo complessivo di euro 1.500.000,00 sul capitolo 11436 così stanziato:

- per euro 600.000,00 sul capitolo 11436, stanziamento puro, bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024.
- per euro 900.000,00 sul capitolo 11436, stanziamento puro, bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025.

Considerato di demandare l'attivazione del bando e dei successivi atti gestionali alle competenti Strutture della Giunta regionale;

Vista la DGR 721/2024 "Sviluppo Toscana s.p.a: aggiornamento delle attività da assegnare alla società nel triennio 2024-2026 e del valore complessivo delle risorse disponibili sul bilancio regionale. L.r. 28/2008, art 3 bis, comma 2 lett.c", con cui si approva l'Elenco delle attività per le quali le varie Direzioni e Settori regionali intendono avvalersi di Sviluppo Toscana S.p.A. nel triennio 2024-2026, che sostituisce integralmente l'Elenco approvato con la DGR n. 497/2024;

Dato atto che nell'ambito del Punto 2 - Programmazione regionale - degli Elenchi attività 2024-2026 approvati con DGR 721/2024 è prevista l'attività "Bando imprese di informazione";

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 696 del 26.06.2023 e successivo Decreto dirigenziale n. 16779 del 07.07.2023, con il quale è stato approvato ed emanato il Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 34/2013 relativo all'anno 2023;

Dato atto che con il citato decreto dirigenziale si è provveduto a impegnare a favore di Sviluppo Toscana, in qualità di organismo intermedio, la somma di euro 1.500.000,00 per la concessione dei contributi alle imprese beneficiarie dei contributi del Bando 2023;

Dato atto, altresì, che con il medesimo decreto si è provveduto ad assumere a favore di Sviluppo Toscana per le attività di assistenza tecnica relative al medesimo bando i seguenti impegni:

- impegno n. 6294 per euro 29.549,86 sul capitolo di spesa 52965 del Bilancio di previsione annualità 2024, – stanziamento Puro - a valere sulla prenotazione di spesa n. 20231577 assunta con Delibera di GR n. 696/2023 (codice CUP D51C23000410002)

- impegno n. 6294 per euro 19.553,88 sul capitolo di spesa 52965 del Bilancio di previsione annualità 2025, – stanziamento Puro - a valere sulla prenotazione di spesa n. 20231577 assunta con Delibera di GR n. 696/2023 (codice CUP D51C23000410002)

Dato atto che con nota del Responsabile d'Azione prot. 0413217 del 23.07.2024 inviata a Sviluppo Toscana spa, in qualità di organismo intermedio, è stata definita una Scheda di Attività "Bandi imprese informazione" con un preventivo di massima degli oneri derivanti dalle attività di assistenza tecnica che Sviluppo Toscana assicurerà per l'anno 2024 e per l'anno 2025, oneri comprensivi anche di quelli derivanti dal Bando approvato con DD 16679/2023, così quantificati:

- euro 55.593,14 per l'anno 2024
- euro 120.831,51 per l'anno 2025;

Rilevato che tali importi trovano parziale copertura nell'ambito delle risorse impegnate come sopra specificato;

Rilevato, pertanto, che per la copertura degli importi come sopra evidenziati, complessivamente necessari per l' assistenza tecnica che Sviluppo Toscana assicurerà per l'anno 2024 e per l'anno 2025 relativamente ai "Bandi imprese di informazione", comprensivi anche di quelli derivanti dal Bando approvato con DD 16679/2023, occorrono le seguenti ulteriori risorse:

- euro 26.043,28 per l'anno 2024
- euro 101.277,63 per l'anno 2025

Dato atto che tali importi trovano copertura nell'ambito delle risorse prenotate con DGR 497/2024 sul capitolo n. 52965 (competenza pura): prenotazione n. 2024736 (anno 2024) e prenotazione 2024736 (anno 2025);

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 "Legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 49 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024–2026";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".

Visto l'esito del CD del 26 settembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi di quanto stabilito con decisione di Giunta Regionale 7 aprile 2014 n. 4, i criteri e le modalità del bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla L.R. 34/2013 (art. 4) a favore delle imprese di informazione come definite all'art.2 di detta legge, di cui all'allegato A, parte integrante della presente delibera;

2. di destinare al suddetto bando l'importo complessivo di euro 1.500.000,00 sul capitolo 11436 così stanziato:
   - per euro 600.000,00 sul capitolo 11436, stanziamento puro, bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024.
   - per euro 900.000,00 sul capitolo 11436, stanziamento puro, bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025.

3. di demandare l'attivazione del bando e dei successivi atti gestionali alle competenti Strutture della Giunta regionale;

4. di dare atto che, come da nota del Responsabile d'Azione prot. 0413217 del 23.07.2024 inviata a Sviluppo Toscana, in qualità di organismo intermedio, gli importi per l'assistenza tecnica necessari per le attività di cui al Punto 2 - Programmazione regionale - degli Elenchi attività 2024-2026 approvati con DGR 721/2024 relativamente all'attività "Bando imprese di informazione", comprensivi anche di quelli derivanti dal Bando approvato con DD 16679/2023, sono stimati in Euro 55.593,14 per l'anno 2024 e 120.831,51 per l'anno 2025;

5. di dare atto altresì che tali importi trovano parziale copertura nell'ambito delle risorse impegnate con il decreto dirigenziale n. 16779 del 07.07.2023 sul cap. n. 52965 (competenza pura), come segue:

impegno n. 6294 per euro 29.549,86 sul capitolo di spesa 52965 del Bilancio di previsione annualità 2024, – stanziamento Puro - a valere sulla prenotazione di spesa n. 20231577 assunta con Delibera di GR n. 696/2023 (codice CUP D51C23000410002)

impegno n. 6294 per euro 19.553,88 sul capitolo di spesa 52965 del Bilancio di previsione annualità 2025, – stanziamento Puro - a valere sulla prenotazione di spesa n. 20231577 assunta con Delibera di GR n. 696/2023 (codice CUP D51C23000410002)

6. di dare atto, pertanto, che per la copertura degli importi complessivamente necessari per l'assistenza tecnica da parte di Sviluppo Toscana sulle attività di cui trattasi, come evidenziati al punto 3, occorrono ulteriori risorse, calcolate in euro 26.043,28 per l'anno 2024 e in euro 101.277,63 per l'anno 2025, e che tali importi trovano copertura nell'ambito delle risorse prenotate con DGR 497/2024 sul capitolo n. 52965 (competenza pura): prenotazione n. 2024736 (anno 2024) e prenotazione 2024736 (anno 2025);

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite eventualmente dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5, 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
PAOLO CIAMPI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A)

Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 "Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002".

Criteri e modalità del bando

FINALITÀ E RISORSE

La Regione Toscana intende dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 4 del suo Statuto, in relazione alla promozione del pluralismo dell'informazione e a quanto previsto dalla l.r. 34/2013 sul sostegno alle imprese di informazione che operano in ambito locale. Questo anche attraverso la tutela del lavoro e dell'occupazione dei giornalisti e degli altri operatori dell'informazione, l'attivazione di percorsi formativi connessi ai mutamenti del sistema dei media, il sostegno all'innovazione organizzativa e tecnologica.
Il sostegno si concretizzerà sotto forma di contributo e verrà concesso in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia, nonché ai principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.
La dotazione finanziaria disponibile è pari ad euro 1.500.000,00.

DESTINATARI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E OGGETTO DEL SOSTEGNO

Destinatari
Possono presentare domanda imprese editoriali con sede operativa in Toscana, appartenenti alle seguenti categorie:

- emittenti televisive in ambito digitale terrestre
- emittenti radio via etere
- quotidiani on line, agenzie on line e periodici on line

Le imprese editoriali che hanno più di una testata possono presentare una domanda per ciascuna testata posseduta.

Requisiti di ammissibilità
Alla data di presentazione della domanda, ogni testata richiedente dovrà possedere i requisiti relativi previsti dalla legge regionale 34/2013, all'articolo 3, in relazione ai dipendenti inquadrati con contratto giornalistico a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti:

1) regolarità nel pagamento degli stipendi al personale e dei relativi oneri, per questi ultimi attestata attraverso il documento unico di regolarità contributiva (DURC);

2) presenza di personale giornalistico dipendente, di cui sia accertata la regolarità contributiva, assunto con contratto di categoria sottoscritto dalla Federazione nazionale stampa italiana (FNSI-AERANTI-AERANTI CORALLO) e, relativamente alle emittenti radiotelevisive locali, dalla Federazione radio televisioni (FRT);

3) inquadramento degli eventuali collaboratori redazionali secondo i contratti giornalistici o retribuzione mediante equo compenso così come definito dalla legge 31 dicembre 2012, n. 233 (Equo compenso nel settore giornalistico);

4) In particolare, oltre al possesso dei requisiti di cui all'art. 3, comma l, della l.r. 34/2003, per ciascuna tipologia di destinatario individuata dal Bando, l'impresa deve possedere anche i seguenti specifici requisiti:

a) per le emittenze televisive in ambito digitale terrestre (DTT):

- segnale di copertura del territorio ricadente per almeno il 70% in territorio toscano o, in alternativa, il 90% del territorio toscano per chilometri quadrati illuminati;

- attività giornalistica svolta da personale iscritto all'albo dei giornalisti, nonché da praticanti in numero non superiore ad uno per ogni due (giornalisti) iscritti impiegati;

- redazione giornalistica con almeno tre giornalisti dipendenti con contratto a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti;

- la trasmissione per almeno due ore e mezza quotidiane del palinsesto diurno (ore 7:00 – 22:30) di informazione locale autoprodotta e, a titolo gratuito e per almeno mezz'ora delle due ore e mezza suddette, di contenuti autoprodotti da soggetti indipendenti operanti in Toscana o comunque relativi alla tradizione, cultura, costume, territorio ed attività della Toscana.

b) per le emittenze radiofoniche via etere:

- copertura territoriale per almeno il 70% in territorio toscano;

- attività giornalistica svolta da personale iscritto all'albo dei giornalisti, nonché da praticanti in numero non superiore ad uno per ogni iscritto impiegato;

- redazione giornalistica con almeno due giornalisti dipendenti con contratto a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti, così come definite con deliberazione della Giunta regionale;

- informazione locale autoprodotta per almeno due ore e mezza del palinsesto diurno (ore 7.00 – 22.30).

c) per quotidiani on line, agenzie on line e periodici on line:

- attività giornalistica svolta da personale iscritto all'albo dei giornalisti, nonché da praticanti in numero non superiore ad uno per ogni iscritto (giornalista) impiegato;

- redazione giornalistica con almeno uno/due giornalisti dipendenti con contratto a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti, così come definite con deliberazione della Giunta regionale;

- informazione locale autoprodotta per almeno il 60% degli articoli pubblicati.

Inoltre le emittenti televisive, le emittenti radio, i quotidiani, le agenzie e i periodici on line dovranno:

5) essere testate giornalistiche registrate presso la cancelleria di un tribunale della Regione Toscana e iscritte al Registro Operatori della Comunicazione (ROC) e avere almeno una redazione operativa in Toscana che risulti da visura camerale;

6) essere regolarmente iscritto alla CCIAA territorialmente competente (Registro imprese/REA) e risultare attiva;

7) non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

8) essere economicamente e finanziariamente sano ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

9) non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'impresa e non sanabili, secondo quanto previsto dall'art. 21 della Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese" e ss.mm.ii. Si precisa che, ai sensi della DGRT n. 1243 del 15/09/2020, l'art. 23 della L.R. 71/2017 che prevede l'esclusione dalla partecipazione a bandi di agevolazione per i tre anni successivi all'adozione di provvedimenti di revoca, limitatamente alle fattispecie di cui all'articolo 21, 4 lett. e), ed quelle di cui all'articolo 22, viene disapplicato qualora le cause di revoca si siano manifestate dal 23 febbraio 2020 e fino al perdurare dello stato di emergenza. Pertanto, per gli atti di revoca adottati nel periodo intercorrente tra le date sopra citate, i motivi di revoca di cui alle lettere a) e d) non saranno considerati rilevanti ai fini dell'inammissibilità della domanda;

10) avere un editore o rappresentante legale che non abbia riportato nei cinque anni precedenti (secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del

casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui è stabilita l'impresa:

a) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione):

- associazione per delinquere,
- associazione per delinquere di stampo mafioso,
- traffico illecito di rifiuti,
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope,
- corruzione,
- peculato,
- frode, compresi i reati contro il patrimonio commessi mediate frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale
- terrorismo,
- riciclaggio,
- sfruttamento del lavoro minorile;

b) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (anche se hanno beneficiato della non menzione) in materia:

- di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D.Lgs. n. 74/2000)
- ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);

c) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per le seguenti gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);

d) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

Per questo requisito il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione, la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;

11) essere in regola con gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in materia di:

a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
c) inserimento dei disabili;
d) pari opportunità;
e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
f) tutela dell'ambiente;

12) essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ed in particolare rispettare quanto previsto dalla normativa sul "de minimis";

13) non avere effettuato, nei ventiquattro mesi antecedenti la pubblicazione del bando, riduzioni del personale superiori al 30%;

14) aver aderito ai codici di autoregolamentazione attualmente vigenti.

15) non avere (legale rappresentante) procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze non ancora definitive per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato) ed, in particolare:

a) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies D. Lgs. 231/2001);

b) reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;

gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I D. Lgs.81/2008);

c) reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D. Lgs. 24/2014 e D. Lgs. 345/1999);

d) omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983);

e) omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

In merito a tale requisito, il richiedente è tenuto ad indicare tutti i procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o le sentenze non ancora definitive; detto requisito sarà verificato non ai fini dell'ammissibilità della domanda, ma ai fini dell'erogazione dell'agevolazione concessa che, in caso di esito positivo, verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario;

16) non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17, comma 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55; non sono ammesse le società la cui compagine societaria contempla intestazioni ad interposti soggetti, fatte salve le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della L. n. 1966/1939 che, comunque denominate, si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni; in tal caso, la società beneficiaria è tenuta - entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dal soggetto gestore - a comunicare tutti i dati relativi alla società fiduciaria e l'identità dei fiduciani.

Sono oggetto di esclusione:

a) le imprese che sono state sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per violazioni in materia di tutela dei minori, compiuta nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande;

b) le emittenti di televendita, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici);

c) le testate che, pur appartenenti alle categorie previste di beneficiari, risultino controllate da società o soggetti editoriali che editano anche testate giornalistiche cartacee, quotidiane o di altra periodicità;

d) i quotidiani, agenzie e periodici con diffusione on line che risultino titolari di concessioni di frequenze televisive digitali.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e vengono autocertificati e dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda allegato al presente bando o nei modelli allegati allo stesso (ad eccezione del requisito di regolarità nei pagamenti e contributiva, che sarà verificato tramite la consultazione del DURC ON LINE in fase di istruttoria, come da normativa specifica).

OGGETTO DEL SOSTEGNO

Sono ammissibili progetti informativi connotati da un profilo innovativo dal punto di vista contenutistico e tecnico e di particolare rilievo sotto il profilo dell'informazione istituzionale, con riferimento alle attività, le opportunità ed i servizi attivati dalla Giunta regionale.

Sono ammessi al presente sostegno le spese sostenute per la realizzazione dei suddetti progetti e ad essi direttamente correlati, comprese le spese sostenute per attività di formazione del personale collegata all'innovazione tecnologica e organizzativa per la realizzazione dei suddetti progetti.

Per le agevolazioni previste dal presente bando dovrà essere presentata, unitamente alla domanda di aiuto, una specifica proposta progettuale (scheda tecnica di progetto) corredata di tutta la documentazione richiesta.

La proposta progettuale dovrà illustrare nel dettaglio:

- gli obiettivi prefissati;
- le varie fasi del progetto;
- le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali.

INTENSITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione del progetto ritenuto ammissibile si realizza tramite la concessione di un contributo pari all'80% delle spese complessivamente sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto stesso, tenuto conto dei massimali sotto specificati. L'intensità del contributo potrà essere proporzionalmente rimodulata sulla base dei progetti ammessi e delle risorse disponibili.

L'aiuto verrà concesso in regime "de minimis" come disciplinato dal Reg. UE n. 2023/2831.

Il sostegno concesso ai sensi del presente bando è cumulabile con altri aiuti di Stato purché tale cumulo non porti ad una intensità di aiuto complessiva superiore alle soglie previste nel suddetto Reg. UE n. 2023/2831, ovvero in altro regolamento di esenzione per categoria.

Il cumulo non dovrà in ogni caso tradursi in una intensità di aiuto superiore al 100% delle singole voci di costo ammissibili da più aiuti.

MASSIMALI

Il costo totale del progetto presentato a valere sul presente bando dovrà essere:

- per le emittenti televisive in ambito digitale terrestre: non inferiore a euro 25.000 (venticinquemila/00) e non superiore a euro 40.000 (quarantamila/00)
- per le emittenti radio via etere: non inferiore a euro 15.000 (quindicimila/00) e non superiore a euro 30.000 (trentamila/00)
- per quotidiani on line, agenzie on line e periodici on line: non inferiore a euro 5.000 (cinquemila/00) e non superiore a euro 15.000 (quindicimila/00).

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Bando, previa rendicontazione della spesa.

È facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale concesso per il progetto.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA

Per la definizione della graduatoria sarà istituita una apposita commissione di valutazione.
Tutte le proposte progettuali che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità saranno oggetto di valutazione e attribuzione dei punteggi sulla base dei seguenti criteri:

Caratteristiche progettuali:

a) Qualità complessiva del progetto, con particolare riferimento alla coerenza tra obiettivi prefissati e modalità gestionali e finanziarie di realizzazione del progetto stesso: fino a 20 punti.

b) Carattere innovativo del progetto dal punto di vista contenutistico e tecnico e sotto il profilo dell'informazione istituzionale: fino a 15 punti.

Organici giornalistici:

a) 4 punti per ogni dipendente con contratto giornalistico di categoria a tempo pieno e indeterminato (Fnsi, Fnsi-Aeranti,Aeranti-Corallo, Rft).

Il punteggio sarà diminuito in caso di dipendenti part-time, in misura corrispondente alla percentuale di utilizzo.

b) 2 punti per ogni dipendente donna con contratto giornalistico di categoria a tempo pieno e indeterminato (Fnsi, Fnsi-Aeranti, Rft).

Il punteggio sarà diminuito in caso di dipendenti part-time, in misura corrispondente alla percentuale di utilizzo.

c) 2 punti per ciascuna unità di personale assunta a tempo pieno nell'anno precedente la pubblicazione del bando

d) 1 punto per ciascuna unità di personale passata da tempo parziale a tempo pieno nell'anno precedente la pubblicazione del bando.

Organici aziendali:

a) 2 punti per ogni dipendente inquadrato con contratto diverso da quello giornalistico.

b) 1 punto per ogni dipendente donna

Emittenti comunitarie:

a) 2 punti per le emittenti televisive e radiofoniche riconosciute a carattere comunitario.

b) 1 punto per ogni dipendente giornalista

Sistemi di certificazione:

a) 3 punti per l'iscrizione a sistemi di certificazione Auditel, Audiweb e Radio TER ;

b) sulla base delle graduatorie dei sistemi di certificazione, relative ai contatti medi e agli ascolti medi, in riferimento all'anno solare 2023, 20 punti al primo soggetto in graduatoria, un punto in meno per ogni posizione successiva in graduatoria.

I progetti saranno ammessi al contributo sulla base del miglior punteggio assegnato.

A parità di punteggio finale, sarà data precedenza a soggetti iscritti ai sistemi di certificazione di cui sopra.

In caso di parità, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della stessa.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 19)*

Delibera *N 1116* *del 14/10/2024*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sandro PIERONI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie e a capo. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA02 – ACA2, SRA03 – ACA3, SRA15 - ACA15, SRA24 – ACA24, SRA25 – ACA25 e modifica della delibera di G.R. n. 767 del 01.07.2024 - Intervento SRA29.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	SRA02 – ACA2 “Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua”
B	Si	SRA03 – ACA3 “Tecniche lavorazione ridotta dei suoli”
C	Si	SRA15 – ACA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità”
D	Si	SRA24 – ACA24 “Pratiche agricoltura di precisione”
E	Si	SRA25 - ACA25 “Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica”

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 5

A	*SRA02 – ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua"*	*badfe5572b3c23b7dac3597e9200f2a2bb5a3933a7d1a46e1b00b68b909db454*
B	*SRA03 – ACA3 "Tecniche lavorazione ridotta dei suoli"*	*684a701f6dc6e73320ccc51a53f67fd1bfeef24890ebeab009964662a68f156c*
C	*SRA15 – ACA15 "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità"*	*7222f3282e8d1d31fe6975807286d64ef853c330c1739d163830d5fbf5230062*
D	*SRA24 – ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione"*	*96dac365dc0350abc6427e746a584ce2d0f46032a30941d62f852ccf15d189cc*
E	*SRA25 - ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica"*	*a4f087c99e854bb1110a10698e7e274b474256c710186d4a09c24e729e73094d*

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) dell'Italia approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale ;

Vista la Decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 dell'Italia;

Visti gli interventi di cui agli art. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115:
a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70) – interventi SRA;
b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71) – interventi SRB;
c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72) – interventi SRC;

Vista la delibera di GR n. 947 del 05.08.2024: "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 4.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027" che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi a superficie e a capo di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune e s.m.;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF n.147385 del 09/03/2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale" e s.m.;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 93348 del 26 febbraio 2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027";

Visti in particolare del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024:
a) l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);

b) l'art. 13 (Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità);
c) l'art. 14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72);

Preso atto che l'art.12 prevede al comma 6:
Relativamente agli interventi del PSP, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentito l'Organismo Pagatore competente, individuano con propri provvedimenti:
a) le fattispecie di inosservanza di impegni collegati ai montanti riferiti a intervento/azione/macrogruppo/coltura/unit amount (gruppo coltura/coltura/parcella /UBA o capo), impegni pertinenti di condizionalità;
b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna inosservanza ai sensi dell'Allegato 4;
c) ulteriori fattispecie di inosservanze che costituiscono violazioni gravi;
d) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di intervento che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso;

Vista la delibera di GR n. 767 del 01.07.2024 con la quale si approvano le regole generali relative alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni di cui al suddetto art. 12 e le conseguenze relative alle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA14 - ACA14"Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";

Considerato necessario disciplinare, ai sensi degli artt.12, 13 e 14 del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024, le conseguenze relative alle inosservanze connesse al mancato rispetto degli impegni – con decorrenza 1° gennaio 2024 - dei seguenti ulteriori interventi:
SRA02 – ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua",
SRA03 – ACA3 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli",
SRA15 – ACA "15 Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica",
SRA24 – ACA24 "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione",
SRA25 – ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica";

Visti in particolare gli allegati relativi alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni dei singoli interventi:
SRA02 – ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua" (allegato A),
SRA03 – ACA3 "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli" (allegato B)
SRA15 – ACA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" (allegato C),
SRA24 – ACA24 "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" (allegato D),
SRA25 ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" (allegato E);
parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto opportuno confermare anche per le presenti disposizioni le regole generali stabilite dall'allegato 1 "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie, a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115", di cui alla DGR n. 767/2024;

Visto inoltre l'allegato B "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" della suddetta delibera di GR n. 767/2024 che per l'impegno 1 *Iscrizione all'elenco degli operatori biologici continuativamente nel quinquennio di impegno, lettera b "Subentro negli impegni a seguito di trasferimento di superfici già condotte con il metodo biologico"* stabilisce quanto segue*:*

"In presenza di cessione totale o parziale il cessionario deve comunicare ad ARTEA il subentro, perentoriamente entro 60 giorni dall'avvenuta cessione.

Il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario deve avvenire non oltre novanta giorni dal momento della avvenuta variazione di conduzione e deve essere accompagnata dalla specifica attestazione dell'OdC del cessionario che evidenzi la continuità nella conduzione delle superfici con metodo biologico per i 90 giorni considerati. (Allegato IV - Sezione C del DLGS 148/2023).

Se la comunicazione ad ARTEA non avviene entro 60 giorni dall'avvenuta cessione o il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario avviene oltre i 90 giorni o in assenza della specifica attestazione dell'OdC del cessionario, si ha la decadenza dal regime di aiuto dell'intervento con recupero di quanto già eventualmente erogato."

Preso atto che erroneamente non è stato precisato che la mancata comunicazione ad ARTEA è oggetto delle disposizioni di cui al decreto n. 8246/2023, relativo al bando 2023 dell'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" e quindi ritenuto necessario riformulare ~~il periodo come segue~~ i periodi nel modo seguente:
"In presenza di cessione totale o parziale il cessionario deve comunicare ad ARTEA il subentro, perentoriamente entro 60 giorni dall'avvenuta cessione, pena quanto stabilito dal decreto n.8246/2023.

Il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario deve avvenire non oltre novanta giorni dal momento della avvenuta variazione di conduzione e deve essere accompagnata dalla specifica attestazione dell'OdC del cessionario che evidenzi la continuità nella conduzione delle superfici con metodo biologico per i 90 giorni considerati. (Allegato IV - Sezione C del DLGS 148/2023).

Se il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario avviene oltre i 90 giorni o in assenza della specifica attestazione dell' OdC del cessionario, si ha la decadenza dal regime di aiuto dell'intervento con recupero di quanto già eventualmente erogato."

Sentita l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 26 settembre
A voti unanimi

Delibera

Di approvare:

1. gli allegati relativi alla disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze degli impegni dei singoli interventi:
   SRA02 – ACA2 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua" (allegato A);
   SRA03 – ACA3 "Tecniche lavorazione ridotta dei suoli" (allegato B);
   SRA15 – ACA15 "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" (allegato C);
   SRA24 – ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione" (allegato D);
   SRA25 - ACA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" (allegato E);
   parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di confermare anche per le presenti disposizioni quanto previsto nell'allegato 1 "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative agli interventi che prevedono pagamenti a superficie, a capo o forfettari del Complemento di Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana 2023-2027, di cui agli artt. 70,71 e 72 del Reg.(UE) 2021/2115", di cui alla DGR n. 767/2024;

3. di modificare l'allegato B "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" della delibera di GR n. 767/2024 sostituendo integralmente quanto previsto per l'impegno

1 *Iscrizione all'elenco degli operatori biologici continuativamente nel quinquennio di impegno, lettera b"Subentro negli impegni a seguito di trasferimento di superfici già condotte con il metodo biologico"* con i seguenti periodi:

"In presenza di cessione totale o parziale il cessionario deve comunicare ad ARTEA il subentro, perentoriamente entro 60 giorni dall'avvenuta cessione secondo quanto stabilito dal decreto n. 8246/2023.

Il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario deve avvenire non oltre novanta giorni dal momento della avvenuta variazione di conduzione e deve essere accompagnata dalla specifica attestazione dell'OdC del cessionario che evidenzi la continuità nella conduzione delle superfici con metodo biologico per i 90 giorni considerati. (Allegato IV - Sezione C del DLGS 148/2023).

Se il rilascio della notifica da parte dell'operatore cessionario avviene oltre i 90 giorni o in assenza della specifica attestazione dell'OdC del cessionario, si ha la decadenza dal regime di aiuto dell'intervento con recupero di quanto già eventualmente erogato."

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

Allegato A - SRA02-ACA2
Intervento "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua"

Premessa
L'intervento prevede un pagamento annuale a favore degli agricoltori singoli o associati o enti pubblici gestori di aziende agricole che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera. Tali sistemi elaborano un volume di adacquamento idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.
Il sistema esperto per l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica è individuato nel sistema web di assistenza all' irrigazione IRTO (Irrigazione in Toscana).
Pertanto l'assenza della individuazione degli appezzamenti, su cui adottare volontariamente impegni nel sistema web di assistenza all' irrigazione IRTO, genera il non pagamento dell'annualità di riferimento in quanto in assenza di tale individuazione non è possibile la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera ossia l'elaborazione del consiglio irriguo.

Elenco dei criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari
- Agricoltori singoli o associati;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

L'assenza o il venir meno dei criteri di ammissibilità dei beneficiari determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.

Criteri di ammissibilità delle superfici
1. Durante il periodo di impegno deve essere mantenuta almeno l'80% della SOI della domanda ammessa.
2. La superficie minima a premio deve essere pari ad almeno 1 ha, eccettuato per le colture ortive ed officinali per le quali il limite è di 0,5 ha.
3. Sono ammesse a pagamento le colture o gruppo di colture previste dal sistema di assistenza all'irrigazione (IRTO) e per le quali è stato determinato un premio.
4. Non ammessa l'irrigazione per scorrimento e infiltrazione laterale da solchi.

Criterio 1 e 2: L'assenza o il venir meno dei criteri 1 e 2 determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.

Criterio 3: non è riconosciuto un pagamento per le colture non ammesse dall'intervento.

Criterio 4: L'utilizzo di irrigazione per scorrimento o infiltrazione laterale da solchi sulle superfici ad impegno (colture ammesse a pagamento), verificata in campo, determina la decadenza dal regime di aiuto.

Elenco degli impegni il cui mancato rispetto genera violazione
Definizione dei livelli di GED (gravità, entità e durata) per il calcolo della percentuale di riduzione del pagamento

Impegno 1 Prelevare l'acqua da rete superficiale o da falda freatica

Il prelevamento da fonti diverse determina il mancato pagamento per tutte le colture ammesse nell'annualità di accertamento.

La ripetizione della violazione comporta la decadenza dal regime di aiuto, l'azienda è quindi sottoposta a controllo in campo anche nell'annualità successiva al primo accertamento.

In fase di controllo è sempre necessario verificare il rispetto del Criterio di Gestione Obbligatorio1 (CGO1 "Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h)", limitatamente all'impegno A. Il controllo verifica quindi la disponibilità dell'autorizzazione all' utilizzo delle acque a fini irrigui applicando quanto previsto nell'ambito della disciplina della condizionalità.

Impegno 2 Assicurare che all'inizio della stagione irrigua gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione).

La tipologia di impianto utilizzata per l'irrigazione della coltura deve corrispondere a quella riportata nell' allegato 1 "*Elenco colture ammesse a pagamento*" del bando e selezionata in IRTO.

L'assenza di impianti di irrigazione per aspersione o per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione) determina il non pagamento della coltura interessata dalla violazione nell'annualità di accertamento.

Impegno 3 Avvalersi di contatore aziendale, tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo), o sul punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile).
L'assenza del contatore dell'impegno genera un GED di livello alto con riduzione pari al 10%.
Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è l'importo del pagamento per intervento.

Impegno 4 Iscrizione dell'azienda al sistema web di assistenza all'irrigazione IRTO (Irrigazione in Toscana).

L'assenza dell'iscrizione, entro il primo anno di impegno porta alla decadenza dal regime di aiuto

L'iscrizione dell'azienda al sistema web di assistenza all'irrigazione IRTO (Irrigazione in Toscana) con mancata individuazione degli appezzamenti irrigui soggetti ad impegno, determina il non pagamento dell'annualità di accertamento.

2

Impegno 5 Irrigare gli appezzamenti ad impegno seguendo il consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione IRTO, senza superare il valore del volume irriguo stagionale consigliato per la coltura.

Il superamento del valore del volume irriguo stagionale per coltura entro il valore del 15%, non genera violazione.

Gravità: superamento del valore del volume irriguo stagionale per coltura: rapporto percentuale tra il volume distribuito in eccedenza e il volume consigliato da IRTO.
Entità: uguale alla gravità
Durata: anno di impegno in cui si è verificato il superamento del valore del volume irriguo stagionale.

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	–		1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	–		3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	15 %< X ≤30%*	uguale alla gravità	5°anno di impegno

Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è il pagamento per coltura.

*****Oltre tale percentuale si ha l'esclusione dal pagamento della coltura per l'annualità di accertamento

Se le superfici gestite in IRTO su cui si attuano gli impegni sono minori rispetto a quanto richiesto nella domanda di pagamento si procede al solo pagamento delle superfici effettivamente presenti in IRTO.

Impegno 6 Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti

La violazione dell'impegno genera un GED di livello medio con riduzione pari al 5%
Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è l'importo del pagamento per intervento.

Impegno 7 Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione IRTO

-la data di semina/trapianto per le colture erbacee annuali e la data di inizio del ciclo vegetativo per le colture arboree
-la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo.
-gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione, entro 7 giorni.

Il ritardo nella registrazione degli interventi irrigui oltre i 7 giorni, ripetuto fino a 2 volte non genera violazione.

Gravità: determinata dall' assenza delle date relative al ciclo colturale (semina/trapianto, inizio ciclo vegetativo per le arboree o data raccolta) e/o dal numero di registrazioni degli interventi irrigui effettuate in ritardo.
Entità: uguale alla gravità
Durata: anno di impegno in cui si sono verificate le violazioni nel quinquennio.

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	assenza di una data e/o 3 ritardi oltre 7 gg dall'intervento irriguo	uguale gravità	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	assenza di due date e/o 5 ritardi oltre i 7 gg dall'intervento irriguo	uguale gravità	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	assenza di oltre due date e/o oltre 5 ritardi oltre i 7 gg dall'intervento irriguo	uguale gravità	5°anno di impegno

Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è l'importo del pagamento per coltura

Impegno 8 Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno, scaricabile dalla sezione Report aziendale del programma di consulenza IRTO

L'assenza della copia cartaceo/digitale del registro dell'anno precedente l'accertamento, determina un GED di livello basso con riduzione pari al 3%.
Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è l'importo del pagamento per intervento.

4

Impegno 9 Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri.
La violazione dell'impegno genera un GED di livello alto con riduzione pari al 10%
Il montante a carico del quale procedere ad eventuali riduzioni è l'importo del pagamento per intervento

Il punteggio del GED (Gravità, Entità e Durata), ottenuto per ogni impegno violato, dà origine ad una percentuale di riduzione riportata in tabella e può essere a carico del montante per intervento o coltura

Punteggio GED	riduzioni
X < 3	3%
3 <= X < 5	5%
X ≥ 5	10%

5

ALLEGATO B – SRA03-ACA3
Intervento "Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli"

- Criteri di ammissibilità del soggetto
  - Agricoltori singoli o associati
  - Enti pubblici gestori di aziende agricole
- Criteri di ammissibilità delle superfici
  - Superficie minima: 1 ha
  - Durante il periodo di impegno deve essere mantenuta almeno l'80% della SOI della domanda ammessa

L'assenza o il venir meno dei criteri di ammissibilità determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.

Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo/No tillage (NT) – griglie degli impegni

a) Semina su sodo su almeno il 20% dei seminativi

Gravità: SOI inferiore al 20% dei seminativi
Entità: rapporto percentuale tra la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento e i seminativi
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	_	18 ≤ X < al 20%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	_	16 ≤ X < al 18%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	SOI inferiore al 20% dei seminativi	15 ≤ X < al 16% (sotto il 15% si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

b) Semina su sodo sulla SOI richiesta a premio

Gravità: lavorazioni effettuate sulla SOI, in assenza di comunicazione di avvenuta operazione di decompattamento a causa di eventi avversi
Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento

Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	_	X ≤ al 10%*	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	_	10 < X ≤ al 30%*	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Qualsiasi lavorazione effettuata sulla SOI, diversa dalla semina diretta	30< X ≤ al 50%* (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

* sempre all'interno del rispetto della percentuale del 20% di SOI rispetto al totale dei seminativi

L'assenza in azienda di uno dei seguenti elementi comporta il mancato pagamento dell'annualità:
- il possesso del macchinario (seminatrice da sodo) caricato sul fascicolo aziendale
- la fattura del contoterzista per conto del beneficiario
- la dichiarazione dell'azienda agricola che esegue la lavorazione per conto del beneficiario

c) Mantenimento in loco dei residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo

Gravità: residui non mantenuti sulla SOI
Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	_	X ≤ al 10%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	_	10 < X ≤ al 30%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Residui non mantenuti sulla SOI	30< X ≤ al 50% (percentuali superiori comportano l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

Impegni pertinenti di condizionalità

In caso di inosservanza degli impegni a) b) e c) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità BCAA5 e BCAA6:

- BCAA5 Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
- BCAA6 Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

In caso di inosservanze rilevate anche sulle citate BCAA si procede al raddoppio della percentuale di riduzione calcolata rispetto agli impegni a) b) e c) delle azioni 3.1 e 3.2.

d) Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti consentiti che non necessitano di lavorazione del terreno/interramento

In caso di utilizzo sulla SOI di fanghi, rifiuti recuperati, fertilizzanti che comportano lavorazioni o interramento, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

e) Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dalla loro esecuzione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

In caso di compilazione di registro informatizzato possono darsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Compilazione non corretta del registro informatizzato disponibile sul S.I. Artea	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	_	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete (sia sul registro Artea che su altro registro informatizzato)	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg

Nessun registro o nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

3

Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione e/o Lavorazione a bande – griglie degli impegni

a) Lavorazione minima/lavorazione a bande su almeno il 20% dei seminativi

Gravità: SOI inferiore al 20% dei seminativi
Entità: rapporto percentuale tra la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento e i seminativi
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	_	18 ≤ X < al 20%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	_	16 ≤ X < al 18%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	SOI inferiore al 20% dei seminativi	15 ≤ X < al 16% (sotto il 15% si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

b) Lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm sulla SOI richiesta a premio, con utilizzo di attrezzature senza organi lavoranti attivi

Gravità: lavorazioni che non rispettano i criteri di minima lavorazione effettuate sulla SOI, in assenza di comunicazione di avvenuta operazione di decompattamento a causa di eventi avversi
Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Rispetto del divieto di inversione degli strati e della profondità massima di lavorazione ma utilizzo di organi lavoranti attivi (entità e durata sempre bassi)	X ≤ al 10%*	1° o 2° anno di impegno

4

Medio (3)	Rispetto del divieto di inversione degli strati ma con superamento della profondità massima di lavorazione	10 < X ≤ al 30%*	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Non rispetto del divieto di inversione degli strati	30< X ≤ al 50%* (oltre si ha l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

* sempre all'interno del rispetto della percentuale del 20% di SOI rispetto al totale dei seminativi

c) Mantenimento in loco dei residui della coltura in precessione a quella seminata con tecniche di lavorazione minima

Gravità: residui non mantenuti sulla SOI
Entità: rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inosservanza e la superficie oggetto di impegno (SOI) dichiarata nell'anno di accertamento
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inosservanze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	_	X ≤ al 10%	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	_	10 < X ≤ al 30%	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Residui non mantenuti sulla SOI	30< X ≤ al 50% (percentuali superiori comportano l'esclusione del pagamento dell'annualità)	5° anno di impegno

Impegni pertinenti di condizionalità

In caso di inosservanza degli impegni a) b) e c) è necessario procedere alla verifica del rispetto degli impegni pertinenti di condizionalità BCAA5 e BCAA6:

- BCAA5 Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
- BCAA6 Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

5

In caso di inosservanze rilevate anche sulle citate BCAA si procede al raddoppio della percentuale di riduzione calcolata rispetto agli impegni a) b) e c) delle azioni 3.1 e 3.2.

d) Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti consentiti che non necessitano di lavorazioni profonde o che alterano la stratificazione del terreno

In caso di utilizzo sulla SOI di fanghi, rifiuti recuperati, fertilizzanti che comportano lavorazioni profonde o che alterano la stratificazione del terreno, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

e) Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dalla loro esecuzione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

In caso di compilazione di registro informatizzato possono darsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Compilazione non corretta del registro informatizzato disponibile sul S.I. Artea	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	_	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete (sia sul registro Artea che su altro registro informatizzato)	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg

Nessun registro o nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
X < 3	3%
3 <= X < 5	5%
X ≥ 5	10%

Gli impegni b) e c), sia per l'azione 3.1 che 3.2, vanno a formare un gruppo di impegni, quindi il valore ottenuto per un impegno violato (GED = Gravità, Entità e Durata) si somma al valore ottenuto per l'altro eventuale impegno violato del medesimo gruppo (altro GED), per ottenere un unico punteggio, da arrotondare al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

ALLEGATO C – SRA15-ACA15
Intervento – "Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica"

Criteri di ammissibilità del soggetto
- Agricoltori singoli o associati
- altri soggetti pubblici o privati

che coltivano varietà descritte al punto seguente

Per la stessa varietà coltivata è ammesso anche il Coltivatore custode in possesso di convenzione con Ente Terre che rinuncia al rimborso forfetario.

Criteri di ammissibilità delle varietà e delle superfici
- Varietà ammissibili: cfr elenco allegato al D.D. 16083 del 26.07.2023
- Superficie minima
  - Varietà agrarie (seminativi): 1 ha
  - Varietà orticole: 100 mq per varietà, 200 mq in un unico appezzamento
  - Specie legnose da frutto: 2000 mq con almeno 100 piante; per piante sparse, almeno 100 piante conteggiando almeno 20 mq per pianta
- Deve essere mantenuta almeno l'80% della superficie iniziale

Impegno 1: Per i soli beneficiari Coltivatori Custodi - Utilizzo delle sementi o del materiale di propagazione (per nuovi impianti) delle varietà per le quali è attiva una convenzione di conservazione "in situ" con Ente Terre

L'assenza dei dati relativi alla quantità di semente delle sementi o del materiale di propagazione comporta il mancato pagamento dell'annualità.

Per impianti esistenti di legnose da frutto: esistenza di una convenzione di conservazione "in situ" con Ente Terre con data antecedente al 15 maggio del primo anno di impegno.

Impegno 1: Per i beneficiari non Coltivatori Custodi - Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione

La modalità di verifica avviene tramite il caricamento dei dati della fattura di acquisto nella domanda di pagamento (per le legnose da frutto solo il primo anno, per le altre varietà tutti gli anni).

- L'assenza dei dati della fattura di acquisto nella domanda di pagamento e/o della fattura stessa al momento del controllo in loco comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento
- Una fattura di acquisto presso rivenditore non iscritto al RUOP comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento

Impegno 2: Rispetto della tempistica per l'acquisto delle sementi o del materiale di propagazione

Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione dopo la pubblicazione del bando	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Acquisto effettuato nei 30 giorni precedenti	Bassa per gravità bassa
Medio (3)	Data di acquisto precedente alla pubblicazione del bando (2 agosto 2023)	Acquisto effettuato nei 31-45 giorni precedenti	Media per gravità media
Alto (5)	-	Acquisto effettuato nei 46-60* giorni precedenti	-

*: per acquisti effettuati in periodi ancora precedenti, la varietà in questione non è ammessa a pagamento

Acquisto delle sementi o del materiale di propagazione prima del 15 maggio del primo anno di impegno per tutte le specie e prima del 15 maggio dei 4 anni successivi all'anno per le specie erbacee (seminativi e ortive), a prescindere da eventuali proroghe alla presentazione delle domande	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Acquisto effettuato nei 5 giorni successivi	1° anno
Medio (3)	-	Acquisto effettuato nei 6-15 giorni successivi	2°-3° anno
Alto (5)	Data di acquisto successiva al 15 maggio	Acquisto effettuato nei 16-25 giorni successivi*	4°-5° anno

*: per acquisti effettuati in periodi ancora successivi, la varietà in questione non è ammessa a pagamento

Impegno 3: Utilizzo quantità di semente/materiale di propagazione congrua con la superficie oggetto di impegno (solo per seminativi e ortive)

Utilizzo di almeno l'80% della quantità indicata come minima dalla ditta sementiera per la varietà in questione	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Quantità superiore al 75 e inferiore all'80%	1° anno
Medio (3)	Quantità inferiore all'80% ma senza evidenti fallanze	Quantità superiore al 70 e inferiore al 75%	2°-3° anno
Alto (5)	Quantità inferiore all'80% ma con evidenti fallanze	Quantità superiore al 65 e inferiore al 70%*	4°-5° anno

In assenza della suddetta informazione:

Utilizzo di almeno il 60% della quantità indicata come minima da ditte sementiere per le varietà commerciali più comuni omologhe della varietà in questione	Gravità	Entità	Durata Anno in cui si rileva l'infrazione
Basso (1)	-	Quantità superiore al 55 e inferiore al 60%	1° anno
Medio (3)	Quantità inferiore al 60% ma senza evidenti fallanze	Quantità superiore al 50 e inferiore al 55%	2°-3° anno
Alto (5)	Quantità inferiore al 60% ma con evidenti fallanze	Quantità superiore al 45 e inferiore al 50%*	4°-5° anno

*: quantità inferiori determinano il mancato pagamento dell'annualità

Il punteggio così ottenuto dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
X < 3	3%
3 <= X < 5	5%
X ≥ 5	10%

3

ALLEGATO D – SRA24-ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione"

- Criteri di ammissibilità del soggetto
  - Agricoltori singoli o associati
  - Enti pubblici gestori di aziende agricole

- Criteri di ammissibilità delle superfici
  - Per tutte le azioni sono ammissibili i seguenti gruppi colturali: Colture erbacee, Colture arboree e Colture ortive
  - La superficie minima oggetto d'impegno varia in base al gruppo colturale, a cui appartiene la coltura impegnata nell'azione attivata:
    - Colture erbacee: 3 ha
    - Colture arboree: 1 ha
    - Colture ortive: 1 ha

L'assenza o il venir meno dei criteri di ammissibilità determina la non ammissibilità al regime di aiuto o la decadenza dallo stesso.

Azione 1 Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni – griglie degli impegni

a) Adesione/registrazione a piattaforma/e di servizi digitali e DSS in agricoltura

Montante: per coltura

Gravità: Completezza dei servizi svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario rispetto a quanto richiesto dal bando (vedere tabella par. 7.1 del bando)
Entità: Numero e rilevanza dei servizi svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi/prodotti: DSS fenologia coltura, database fertilizzanti, registrazione digitale operazioni colturali, immagini satellitari e indici di vigoria, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Non tutti i servizi/prodotti richiesti sono svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario	Non presenti 2 dei seguenti servizi/prodotti: DSS fenologia coltura, database fertilizzanti, registrazione digitale operazioni colturali, immagini satellitari e indici di vigoria, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma*	3° o 4° anno di impegno

Alto (5)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi/prodotti: mappatura georeferenziata degli appezzamenti, mappe di prescrizione per fertilizzazione a rateo variabile, reportistica riepilogativa annuale**	5° anno di impegno

***Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si applica una percentuale di riduzione pari al 10%**
****Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si determina il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.**

La mancata adesione/registrazione a piattaforma/e comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

b) Esecuzione delle fertilizzazioni, relative alla SOI, con l'ausilio di macchine di precisione in grado di effettuare l'intervento nella modalità a rateo variabile attraverso la lettura di mappe di prescrizione

Montante: per coltura

Gravità: completezza della documentazione comprovante l'intervento effettuato
Entità: mancanza delle tracce informatiche relative all'utilizzo delle macchine per le operazioni di fertilizzazione, assenza della registrazione dell'attrezzatura/macchina nella sezione macchinari agricoli del fascicolo aziendale, carente analisi della variabilità dell'appezzamento SOI
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	le operazioni di fertilizzazione sono eseguite nella modalità richiesta dall'impegno, ma con carenza della documentazione comprovante l'intervento effettuato	assenza della traccia informatica derivante dall'utilizzo delle macchine di precisione per le operazioni di fertilizzazione	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	-	assenza della registrazione dell'attrezzatura/macchina nella sezione macchinari agricoli del fascicolo aziendale del beneficiario/contoterzista	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	-	analisi carente della variabilità dell'appezzamento che ha comunque consentito l'implementazione di mappe di prescrizione, seppur semplificate (per almeno due livelli dif-	5° anno di impegno

		ferenziati di fertilizzazione)	

La mancata effettuazione dell'analisi chimico-fisica del terreno in ragione dell'estensione e variabilità della superficie a impegno (almeno una analisi per coltura) determina una percentuale di riduzione del 3%.

La mancata esecuzione di un intervento di fertilizzazione a rateo variabile comporta una percentuale di riduzione del 10%.

La mancata esecuzione di più di un intervento di fertilizzazione a rateo variabile o nessun intervento di fertilizzazione a rateo variabile comportano il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

Altro elemento la cui assenza in azienda comporta il mancato pagamento dell'annualità è:

- **Possesso di trattrici dotate di sistema GPS e attrezzature per la distribuzione di fertilizzanti a rateo variabile o contratto/fattura con contoterzista (esecutore dell'intervento di fertilizzazione) per la stessa tipologia di macchine/attrezzature**

Nel caso di inosservanza, per le aziende che utilizzano sulle superfici a premio effluenti zootecnici e digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola, è necessario verificare il rispetto del pertinente Criterio di Gestione Obbligatoria:

- CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali).

c) Registrazione digitale delle operazioni colturali di fertilizzazione e dei movimenti, in entrata e uscita dal magazzino dei fertilizzanti, relativi alle superficie oggetto di impegno ed esportazione dei dati registrati in formato CSV o txt

Montante: per coltura

Gravità: Presenza di errori nella compilazione dei registri
Entità: Numero di errori nella compilazione dei registri
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	–	- fino a due errori di compilazione	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	– presenza di errori nella compilazione dei dati nel registro di magazzino*	– da 3 a 5 errori di compilazione	3° o 4° anno di impegno

3

Alto (5)	- presenza di errori nella compilazione dei dati nel registro digitale delle operazioni colturali	- oltre i 5 errori di compilazione	5° anno di impegno

In presenza di criticità nell'esportazione dei dati registrati nei formati richiesti dal bando si determina una percentuale di riduzione del 3%.

Assenza del registro digitale e nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento comportano il mancato pagamento dell'annualità.

Azione 2 Adozione di tecniche di precisione – Trattamenti fitosanitari – griglie degli impegni

d) Adesione/registrazione a piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

Montante: per coltura

Gravità: Completezza dei servizi svolti dalla/e piattaforma/e e/o dal beneficiario rispetto a quanto richiesto dal bando (vedere tabella par. 7.1 del bando)
Entità: Numero e rilevanza dei servizi svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi: database prodotti fitosanitari, registrazione digitale operazioni colturali, mappe di prescrizione solo per il diserbo a rateo variabile, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Non tutti i servizi/prodotti richiesti svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario	Non presenti 2 dei seguenti servizi: database prodotti fitosanitari, registrazione digitale operazioni colturali, mappe di prescrizione solo per il diserbo a rateo variabile, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma*	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi: mappatura georeferenziata degli appezzamenti, modelli per la difesa fitosanitaria, DSS fenologia della coltura e utilizzo dei dati meteorologici, sistemi di alert, reportistisca riepilogativa annuale**	5° anno di impegno

***Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si applica una percentuale di riduzione pari al 10%**
****Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si determina il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.**

La mancata adesione/registrazione a piattaforma/e comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

e) Esecuzione degli interventi fitosanitari, relative alla SOI, per singola avversità per la coltura oggetto di impegno (trattamenti insetticidi/fungicidi e/o interventi di diserbo)

Montante: per coltura

Gravità: completezza della documentazione comprovante l'intervento effettuato/non rispetto della tempistica per la regolazione strumentale delle attrezzature
Entità: assenza della registrazione dell'attrezzatura/macchina nella sezione macchinari agricoli del fascicolo aziendale, assenza della documentazione comprovante il supporto del modello previsionale, ritardo nell'effettuazione della regolazione strumentale delle attrezzature impiegate per i trattamenti fitosanitari
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Tutti gli interventi fitosanitari sono stati eseguiti nella modalità richiesta dall'impegno, ma con carenza della documentazione comprovante l'intervento effettuato	- assenza della registrazione della macchina/attrezzatura utilizzata per i trattamenti fitosanitari nella sezione macchinari agricoli del fascicolo aziendale del beneficiario/contoterzista oppure - mancanza della traccia informatica derivante dall'utilizzo della macchina solo per gli interventi di diserbo a rateo variabile)	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	-	assenza della documentazione, comprovante il supporto del modello previsionale, relativa a: -grafici o tabelle dei dati e/o delle curve di sviluppo fenologico nel corso dell'annata dell'insetto considerato, derivanti dal	3° o 4° anno di impegno

		modello utilizzato oppure - grafici o tabelle sull'andamento epidemiologico dell'annata relativo all'avversità fitopatologica considerata, derivanti dal modello utilizzato oppure - regolazione strumentale delle attrezzature utilizzate per i trattamenti fitosanitari non effettuata nei tempi previsti dal bando*: effettuata entro 6 mesi di ritardo	
Alto (5)	Non rispetto della tempistica per l'effettuazione della regolazione strumentale delle attrezzature*	regolazione strumentale delle attrezzature utilizzate per i trattamenti fitosanitari non effettuata nei tempi previsti dal bando: effettuata entro 12 mesi di ritardo	5° anno di impegno

*Le attrezzature utilizzate per gli interventi fitosanitari devono essere sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto dal beneficiario almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. Il termine dei 6 mesi, non si applica ai beneficiari in possesso di attrezzature con certificato di regolazione valido fino al 31/12/2024. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

L'assenza in azienda di uno dei seguenti elementi comporta il mancato pagamento dell'annualità:

- Possesso delle macchine/attrezzature necessarie per il rispetto dell'impegno relativo ai trattamenti fitosanitari o contratto/fattura con contoterzista (esecutore dei trattamenti fitosanitari) per la stessa tipologia di macchine/attrezzature
- Mappe di prescrizione solo per gli interventi di diserbo a rateo variabile.
- Regolazione strumentale non effettuata nei termini previsti dal bando e neppure nei termini indicati in tabella (6/12 mesi di ritardo).

Nel caso di inosservanza degli impegni dell'azione è necessario verificare il rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatoria:

- CGO 07 che prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.
- CGO 08 in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF (prodotti fitosanitari) sia effettuato presso i centri di prova autorizzati. Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

f) Registrazione digitale delle operazioni colturali dei trattamenti fitosanitari e dei movimenti, in entrata e uscita dal magazzino dei prodotti, relativi alle superficie oggetto di impegno ed esportazione dei dati registrati in formato CSV o txt

Montante: per coltura

Gravità: Presenza di errori nella compilazione dei registri
Entità: Numero di errori nella compilazione dei registri
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	–	- fino a due errori di compilazione	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	– presenza di errori nella compilazione dei dati nel registro di magazzino*	– da 3 a 5 errori di compilazione	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	– presenza di errori nella compilazione dei dati nel registro digitale delle operazioni colturali*	- oltre i 5 errori di compilazione	5° anno di impegno

In presenza di criticità nell'esportazione dei dati registrati nei formati richiesti dal bando si determina una percentuale di riduzione del 3%.

Assenza del registro digitale e nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento comportano il mancato pagamento dell'annualità.

Azione 3 Adozione di tecniche di precisione – irrigazioni – griglie degli impegni

g) Adesione/registrazione a piattaforma di servizi digitali e DSS in agricoltura

Montante: per coltura

Gravità: Completezza dei servizi/prodotti svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario rispetto a quanto richiesto dal bando (vedere tabella par. 7.1 del bando)
Entità: Numero e rilevanza dei servizi/prodotti svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi: registrazione digitale interventi di irrigazione, dati umidità del suolo/stress idrico da immagini satellitari o da modelli previsionali e/o da sensoristica IOT, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma*	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	Non tutti i servizi/prodotti richiesti svolti dalla/e piattaforma/e o resi disponibili dal beneficiario	Non presenti 2 dei seguenti servizi: registrazione digitale interventi di irrigazione, dati umidità del suolo/stress idrico da immagini satellitari o da modelli previsionali e/o da sensoristica IOT, attività di informazione sull'utilizzo piattaforma*	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	-	Non presente 1 dei seguenti servizi: mappatura georeferenziata degli appezzamenti, sistemi di alert, modelli previsionali per bilancio idrico e consiglio irriguo, DSS fenologia coltura e utilizzo dei dati meteorologici, reportistisca riepilogativa annuale**	5° anno di impegno

***Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si applica una percentuale di riduzione pari al 10%**
****Se il numero dei servizi/prodotti non presenti supera quello indicato si determina il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.**

La mancata adesione/registrazione a piattaforma/e comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

h) Esecuzione degli interventi di irrigazione di precisione per la coltura oggetto di impegno (applicazione modello di bilancio idrico del suolo in grado di determinare gli apporti irrigui in funzione del fabbisogno idrico della coltura e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione e registrazione in continuo dell'umidità del suolo)

Montante: per coltura

Gravità: completezza della documentazione comprovante l'intervento effettuato
Entità: mancanza della documentazione prevista dal bando/assenza della lettura del contatore
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Tutte le irrigazioni sono state eseguite nella modalità richiesta dall'impegno, ma con carenza della documentazione comprovante l'intervento effettuato	- mancanza della documentazione relativa all'impianto irriguo - mancanza della documentazione relativa ai sensori IOT utilizzati (solo se utilizzata questa tecnica)	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	-	Incompleta documentazione relativa a: 1) nel caso di uso di piattaforma digitale e DSS per il calcolo del bilancio idrico - grafico del bilancio idrico del suolo per tutto il periodo dell'anno interessato dalla coltura per ciascuna annualità di impegno; oppure 2) nel caso di uso sensori IOT umidità del suolo - grafico dell'andamento del contenuto idrico del terreno con registrazione in continuo dei dati di umidità del terreno.	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)		Assenza della lettura del contatore a inizio e fine campagna riferita a ciascuna annualità di impegno	5° anno di impegno

La mancata effettuazione dell'analisi chimico-fisica del terreno in ragione dell'estensione e variabilità della superficie a impegno (almeno una analisi per coltura) determina una percentuale di riduzione del 3%.

L'esecuzione di un intervento di irrigazione in assenza del supporto della piattaforma digitale o dei dati dei sensori di umidità comporta una percentuale di riduzione del 10%.
L'esecuzione di più di un intervento di irrigazione in assenza del supporto della piattaforma digitale o dei dati dei sensori di umidità comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

L'assenza in azienda dei seguenti elementi comporta il mancato pagamento dell'annualità:

- **disponibilità dell'impianto irriguo utilizzato per l'irrigazione di precisione della coltura oggetto di impegno e/o disponibilità e installazione dei sensori IOT utilizzati per la misura in continuo dell'umidità del suolo nel numero richiesto dal bando (almeno due sensori per ettaro) solo per i beneficiari che utilizzano questa tecnica.**

9

Non è ammissibile a pagamento l'utilizzo di sistemi irrigui per scorrimento.

Laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione, in fase di controllo è necessario verificare il rispetto del pertinente Criterio di Gestione Obbligatoria:

- CGO1 "Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h)". Tale attività deve prevedere quindi la disponibilità dell'autorizzazione all' utilizzo delle acque a fini di irrigazione con l'applicazione di quanto previsto nell'ambito della disciplina della condizionalità.

i) Registrazione digitale della data e dei quantitativi di acqua distribuita per intervento irriguo riferiti a ciascuna annualità di impegno

Montante: per coltura

Gravità: errori di registrazione della data e dei quantitativi di acqua distribuita per intervento irriguo
Entità: numero di errori rilevati
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino a 2 errori di compilazione	1° o 2° anno di impegno
Medio (3)	-	Da 3 a 5 errori di compilazione	3° o 4° anno di impegno
Alto (5)	Errori nella registrazione della data e dei quantitativi di acqua distribuita per intervento irriguo	Oltre i 5 errori di compilazione	5° anno di impegno

Assenza del registro digitale e nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento comportano il mancato pagamento dell'annualità.

j) Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottate dal beneficiario (impegno previsto per tutte e tre le azioni)

Gravità: non rispetto della tempistica prevista dal bando
Entità: mesi di ritardo
Durata: in funzione del momento in cui si sono verificate le inadempienze nel quinquennio

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	3 mesi di ritardo	3° anno di impegno
Medio (3)	-	6 mesi di ritardo	4° anno di impegno
Alto (5)	non rispetto della tempistica prevista dal bando	Oltre 12 mesi di ritardo	5° anno di impegno

Il venir dell'impegno determina la decadenza del regime di aiuto (impegno previsto per tutte e tre le azioni)

k) La superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, fermo restando la tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%; la superficie oggetto di impegno può riguardare appezzamenti variabili interessanti la stessa coltura richiesta in domanda di sostegno (impegno previsto per tutte e tre le azioni).

Il venir dell'impegno determina la decadenza del regime di aiuto.

ALLEGATO E – SRA25-ACA25
Intervento – "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica"

Azione 1 Oliveti
Azione 3 Castagneti da frutto

Criteri di ammissibilità del soggetto

- Agricoltori singoli o associati (imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile) con partiva IVA
- Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Per la sola Azione 3 "Castagneti da frutto" sono ammessi anche:

- Altri gestori del territorio (proprietari conduttori senza partiva IVA).

Criteri di ammissibilità delle superfici

La superficie minima oggetto di impegno è pari a 1 ha.

Sono ammissibili le superfici ricadenti nelle seguenti zone:
Azioni 1:

- aree con vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4)
- territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale
- oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20%
- oliveti terrazzati

Azione 3:

- aree con vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4)
- territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale

Non sono ammissibili le superfici a castagneto da frutto (così come classificato dalla L.R. 39/00 e ss.mm.ii.) che hanno beneficiato di sostegno nell'ambito delle misure forestali del PSR 2014/2022 della Toscana, e su cui gravano ancora gli obblighi di manutenzione, o nell'ambito degli interventi forestali previsti dal CSR della Toscana 2023/2027.

Azione 1 - Oliveti

1 - Potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno;

Gravità: potature non effettuate correttamente
Entità: superficie interessata dall'inosservanza
Durata: collegata all'entità

Livello	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Potatura non effettuata al quinto anno*	Fino al 10% della SOI	Bassa se entità bassa
Medio (3)	Potatura non effettuata al terzo anno	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	Media se entità media
Alto (5)	Potatura non effettuata al primo anno	Oltre il 50% della SOI	Alta se entità alta

I controlli effettuati al secondo o quarto anno possono rilevare la potatura fatta l'anno precedente. In caso non sia stata effettuata nell'anno corretto ma nell'anno del controllo (quindi al secondo o quarto anno), si considerano i livelli di GED tutti medi per entità bassa o media e livelli di GED tutti alti per entità alta. La mancata potatura per due anni consecutivi è considerata inosservanza grave.

*La potatura non effettuata al quinto anno per oltre il 50% della SOI comporta il mancato pagamento dell'annualità.

2 - Spollonatura annuale

Gravità: spollonatura non effettuata
Entità: superficie interessata dall'inosservanza
Durata: anno di rilevazione dell'inosservanza

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino al 10% della SOI	4° o 5° anno di impegno
Medio (3)	-	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Spollonatura annuale non effettuata	Oltre il 50% della SOI	1° anno di impegno

3 - Almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno

Gravità: ripuliture non effettuate correttamente
Entità: superficie interessata dall'inosservanza
Durata: anno di rilevazione dell'inosservanza

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino al 10% della SOI	4° o 5° anno di impegno
Medio (3)	Intervento annuale di ripulitura effettuato in ritardo	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Intervento di ripulitura non effettuato nell'anno	Oltre il 50% della SOI	1° anno di impegno

E' sempre consentito il rilascio di specie coltivate nell'oliveto.

3

La rilevazione - nella stessa annualità - di una inosservanza degli impegni 2 e 3 con livelli alti di gravità ed entità comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento.

4 - Asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive;

La verifica può essere effettuata a partire dal terzo anno per tutti gli anni. Oltre alla registrazione sul quaderno, può essere esibita anche la fattura del frantoio.
La raccolta dei frutti deve essere effettuata al massimo entro il mese di gennaio dell'anno successivo della campagna di riferimento.

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino al 10% della SOI	-
Medio (3)	Raccolta dei frutti eseguita due volte nel quinquennio	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	Media se gravità media
Alto (5)	Raccolta dei frutti eseguita una volta nel quinquennio*	Oltre il 50% della SOI*	Alta se gravità alta

*: una sola raccolta nel quinquennio per oltre il 50% della SOI è considerata inosservanza grave.

Le percentuali di riduzione calcolate l'ultimo anno sono applicate a tutti e 5 gli anni di impegno.

5 - Divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti;

In caso di utilizzo sulla SOI di diserbanti o spollonanti, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

Impegno pertinente di condizionalità:

- Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase. Il CGO07 prevede obblighi relativi a: corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari

In caso di contemporanea violazione del pertinente impegno di condizionalità CGO07 la riduzione è raddoppiata.

4

6 - Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dalla loro esecuzione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).
In caso di compilazione di registro informatizzato possono darsi i seguenti casi:

Livello	**Gravità**	**Entità**	**Durata**
Basso (1)	Compilazione non corretta del registro informatizzato disponibile sul S.I. Artea	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	_	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete (sia sul registro Artea che su altro registro informatizzato)	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg

Nessun registro o nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

Azione 3 - Castagneti da frutto

1 - Almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino al 10% della SOI	4° o 5° anno di impegno
Medio (3)	-	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Intervento di ripulitura non effettuato nell'anno	Oltre il 50% della SOI	1° anno di impegno

2 – Asportazione annuale dei ricci, entro un mese dalla raccolta dei frutti

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	Fino al 10% della SOI	4° o 5° anno di impegno
Medio (3)	Asportazione annuale dei ricci* effettuata in ritardo	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Asportazione annuale dei ricci* non effettuata	Oltre il 50% della SOI	1° anno di impegno

* Ammessa la raccolta, l'accumulo e la compostazione in situ

La rilevazione - nella stessa annualità - di una inadempienza degli impegni 1 e 2 con tutti i livelli alti comporta il non pagamento dell'annualità di riferimento.

3 - Divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

In caso di utilizzo sulla SOI di diserbanti o spollonanti, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).

Impegno pertinente di condizionalità:

- Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase. Il CGO07 prevede obblighi relativi a: corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari

In caso di contemporanea violazione del pertinente impegno di condizionalità CGO07 la riduzione è raddoppiata.

4 – Sostituzione piante morte o deperienti con un numero minimo di piante tale da continuare a garantire la classificazione della superficie come castagneto da frutto ai sensi della L.R. 39/2000; per SOI in zone Natura 2000, la sostituzione deve essere operata se le misure di conservazione ivi previste lo consentono e nel rispetto delle stesse.

Livello	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Sostituzione piante morte o deperienti effettuata con un numero non adeguato a garantire la classificazione della superficie come castagneto da frutto	Fino al 10% della SOI	4° o 5° anno di impegno
Medio (3)	Sostituzione piante morte o deperienti non effettuata	Oltre il 10 e fino al 50% della SOI	2° o 3° anno di impegno
Alto (5)	Sostituzione piante morte o deperienti effettuata in zona Natura 2000 senza attenersi alle misure di conservazione previste	Oltre il 50% della SOI	1° anno di impegno

5 - Tenuta ed aggiornamento del Quaderno delle registrazioni (QdR) disponibile sul S.I. Artea; le registrazioni vanno effettuate entro 30 giorni dalla loro esecuzione

In caso di compilazione di un registro cartaceo, i livelli di gravità, entità e durata sono sempre alti (riduzione del 10%).
In caso di compilazione di registro informatizzato possono darsi i seguenti casi:

Livello	Gravità	Entità	Durata

7

Basso (1)	Compilazione non corretta del registro informatizzato disponibile sul S.I. Artea	Compilazione corretta del registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	Compilazione nei termini
Medio (3)	Compilazione di un registro informatizzato diverso da quello disponibile sul S.I. Artea	_	Compilazione tardiva: oltre i 30 gg ma entro i 45 gg
Alto (5)		Presenza di errori o registrazioni incomplete (sia sul registro Artea che su altro registro informatizzato)	Compilazione tardiva: oltre i 45 gg

Nessun registro o nessuna registrazione tra quelle previste per l'intervento: mancato pagamento dell'annualità.

8

Il punteggio così ottenuto per ogni impegno dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante dell'annualità di riferimento della domanda dell'azione, secondo la tabella sottostante:

Punteggio GED	riduzioni
X < 3	3%
3 <= X < 5	5%
X ≥ 5	10%

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 21)*

Delibera *N 1117* *del 14/10/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Modifiche all'Allegato A alla DGR n. 659/2024 relativa a "Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Testo coordinato disposizioni attuative

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Testo coordinato disposizioni attuative*
9597e5a33a029e49a4307157e1a517df31db9e1e222658b4ef5e85bf19797214

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;

Visto il Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Preso atto che, nel PSP 2023-2027, l'Italia ha comunicato che implementerà solamente gli interventi afferenti alle lettere a), b), e) ed f) di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2.12.2022 che approva il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI 2023IT06AFSP001;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 23.10.2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI: 2023IT06AFSP001;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 con riferimento al realtivo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità";

Considerato che, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126, il contributo minimo Unionale alla spesa connessa agli interventi previsti all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115, è del 30% e che, il cofinanziamento nazionale è pari al 70%, così come esplicitato nel Piano Strategico PAC (PSP 2023-2027);

Visto il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) 907/2014, della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Visto il Decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

Visto il Decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467 "Modifica del decreto 30 novembre 2022, n. 614768, che stabilisce le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

Vista la nota del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 4 gennaio 2023, prot. 3603, con il quale è stato comunicato il Nulla-osta al Sottoprogramma regionale trasmesso in data 30 dicembre 2022, Prot. AOOGRT/ Prot. 0512751/ Classifica G.060.070, modificato rispetto al Sottoprogramma approvato con la DGR n. 1265/2022 secondo le indicazioni date dal Ministero stesso;

Visto il Decreto Legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

Visto il Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori."

Visto il Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53";

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 “Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)”;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale del 3 giugno 2024, n. 659 “Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s. m. - n. 428817/2023. Interventi a favore del settore dell’apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025”, ed i relativi allegati con cui si dettanto le disposizioni attuative ed i massimali di spesa;

Richiamato in particolare l’Allegato A che disciplina le disposizioni attuative e le modalità per l’emissione dei bandi fra gli interventi e le azioni attivate, sul PSP programmazione 2023-2027, Interventi settoriali in apicoltura per l’esercizio finanziario FEAGA 2025;

Ritenuto necessario apportare alcune modifiche all’Allegato A alla DGR n. 659/2024, relativamente alle Azioni B1, B3, B4 e B5 afferenti all’intervento B, poste in atto dagli apicoltori, a seguito della rivalutazione di alcuni elementi effettuata nell’ambito della predisposizione dei bandi attuativi;

In particolare:

- al punto 3.2, primo capoverso, lettera d) di cassare “aver presentato dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000,”;

- al punto 10.2 “Azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5”, primo paragrafo, di sostituire le parole “Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili” con le parole “non sono consentite varianti alle spese richieste in domanda di aiuto e alle voci di spesa ammesse a finanziamento”;

- di sostituire il testo del punto 11 “Controlli” con il seguente:

11. Controlli in loco

I settori competenti all’attività gestionale sul territorio effettuano controlli in loco sul 100% delle istanze di accertamento presentate. Il controllo in loco può essere sostituito da un controllo effettuato da remoto utilizzando adeguata tecnologia (es. documentazione fotografica, video o altro), fermo restando la verifica fisica in loco di almeno il 10% delle istanze di accertamento presentate.

ARTEA effettua i controlli ex post in loco ai sensi dell’articolo 6 del Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell’ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” secondo capoverso, di sostituire le parole “ i due esercizi finanziari successivi” con le parole “l’esercizio finanziario successivo”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” terzo capoverso, di sostituire le parole “ per i tre” con le parole “per la medesima azione per i due”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” di aggiungere il seguente quarto capoverso:

Le sanzioni di cui ai precedenti capoversi sono cumulabili fra loro.

- al punto 13 “Disposizioni finali” di inserire al primo capoverso dopo il quinto alinea:
  - Decreto Legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;
  - Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell’ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori;

- al punto 13 “Disposizioni finali” di inserire al primo capoverso dopo il settimo alinea:
  - Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53”
  - Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 “Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)”;

Sentite le Associazioni apistiche rappresentative in merito alla proposta di modifica da apportare alla DGR n. 659/2024 come riportato;

Ritenuto opportuno, ai fini di una facile consultazione da parte dei soggetti interessati, procedere all’approvazione di un testo coordinato di cui all’allegato A “Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s.m. e n. 663070/2022. Interventi strutturali a favore del settore dell’apicoltura. Disposizioni e modalità attuative; ripartizione finanziaria. Esercizio finanziario FEAGA 2025”, parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione dell’Allegato A alla DGR n. 659/2024;

Visto il parere espresso nella seduta del CD del 3 ottobre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di modificare l’Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale del 3 giugno 2024, n. 659 “Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s. m. - n. 428817/2023. Interventi a favore del settore dell’apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025” come di seguito indicato:

- al punto 3.2, primo capoverso, lettera d) cassare “aver presentato dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000,”;

- al punto 10.2 “Azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5”, primo paragrafo, sostituire le parole “Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili” con le parole “non sono consentite varianti alle spese richieste in domanda di aiuto e alle voci di spesa ammesse a finanziamento”;

- sostituire il testo del punto 11 “Controlli” con il seguente:

11. Controlli in loco

I settori competenti all’attività gestionale sul territorio effettuano controlli in loco sul 100% delle istanze di accertamento presentate. Il controllo in loco può essere sostituito da un controllo effettuato da remoto utilizzando adeguata tecnologia (es. documentazione fotografica, video o altro), fermo restando la verifica fisica in loco di almeno il 10% delle istanze di accertamento presentate.

ARTEA effettua i controlli ex post in loco ai sensi dell’articolo 6 del Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell’ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” secondo capoverso, sostituire le parole “ i due esercizi finanziari successivi” con le parole “l’esercizio finanziario successivo”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” terzo capoverso, sostituire le parole “ per i tre” con le parole “per la medesima azione per i due”;

- al punto 12 “Rinunce e sanzioni” aggiungere il seguente quarto capoverso:
Le sanzioni di cui ai precedenti capoversi sono cumulabili fra loro.

- al punto 13 “Disposizioni finali” inserire al primo capoverso dopo il quinto alinea:
  - Decreto Legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;
  - Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell’ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori;

- al punto 13 “Disposizioni finali” inserire al primo capoverso dopo il settimo alinea:
  - Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53”;
  - Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 “Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)”;

2) di approvare il testo coordinato di cui all'allegato A "Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s.m. e n. 663070/2022. Interventi strutturali a favore del settore dell'apicoltura. Disposizioni e modalità attuative; ripartizione finanziaria. Esercizio finanziario FEAGA 2025", parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione dell'Allegato A alla DGR n. 659/2024;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
GENNARO GILIBERTI

IL DIRETTORE
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s.m. e n. 663070/2022. Interventi strutturali a favore del settore dell'apicoltura. Disposizioni e modalità attuative; ripartizione finanziaria. Esercizio finanziario FEAGA 2025.

Le modifiche e integrazioni sono riportate in corsivo

Premessa

Secondo l'ultimo censimento relativo all'anno 2023, in Banca Dati dell'anagrafe Apistica nazionale di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale), di seguito anche BDA, risultano denunciati in Toscana oltre 116.000 alveari, con un incremento di circa il 4% rispetto al 2022. La produzione di miele si diversifica a secondo dell'origine floreale, legata alle caratteristiche geografiche tipiche della regione, che garantiscono, insieme alle consolidate tradizioni produttive, produzioni di elevata qualità.

La produzione toscana è quindi estremamente variegata e trova uno dei suoi punti di forza proprio nella possibilità di offrire un prodotto diversificato e di elevata "qualità".

Nell'attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 relativamente alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la consistenza del patrimonio apistico, espressa come numero di alveari, è il criterio utilizzato per la ripartizione dei fondi relativi al plafond nazionale.

Con il presente atto si dettano le disposizioni e modalità attuative degli interventi a favore del settore dell'apicoltura per l'esercizio finanziario FEGA2025, in coerenza con il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 CCI 2023IT06AFSP001, modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 23 ottobre 2023 CCI 2023IT06AFSP001, e con il decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768, modificato dal decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467.

Inoltre si ripartiscono le risorse fra le azioni, tenuto conto che per il periodo indicato l'importo complessivamente assegnato alla Regione Toscana dal MASAF con Decreto del 25 agosto 2023, n. 428817 ammonta ad euro 1.023.516,00.

1 Interventi ed Azioni

Gli interventi e le azioni che la Regione attiva per l'esercizio finanziario FEAGA 2025, sono:

Intervento A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori:

Azione A1 - Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; Scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking;
Azione A2 - Assistenza tecnica e consulenza alle aziende, anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea e su canali social o via web, interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api ecc).

Intervento B Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di:
i) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
iii) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api;
iv) razionalizzazione della transumanza;
v) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio:
Azione B1 - Lotta a parassiti e malattie - es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto di e distribuzione di prodotti veterinari ecc;
Azione B3 - Ripopolamento patrimonio apistico - acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica). Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione;
Azione B4 - Razionalizzazione della transumanza - acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo. Noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto;
Azione B5 - acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI).

Intervento F - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura:
Azione F1 - Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.

2 Beneficiari

Sulla base delle tipologie di beneficiari previsti nell'allegato II del Decreto Ministeriale n. 614768/2022 e s.m. ed in relazione alle singole azioni, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti i soggetti beneficiari individuati sono:

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (forme associate)
A1	Forme associate definite all'articolo 2, comma 2, lettera d) del Decreto Ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 modificato dal decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467, con sede legale in Regione Toscana ed in possesso dei requisiti di rappresentatività definiti nell'allegato C alla DGR n. 31/2023 al momento della presentazione della domanda. Nell'ipotesi di apicoltori che siano iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti domanda di finanziamento, previo accordo con le altre forme associate, dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente degli aiuti richiesti.
A2	
B1	
F1	

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B1	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B3	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B4	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che praticano il nomadismo e ne abbiano dato comunicazione all'Azienda USL dove lo stesso apicoltore ha la residenza o dove ha sede legale l'impresa apistica, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica, di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale" e agli articoli 5 e 8 della l.r. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla l.r. 49/2018 .

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B5	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

3 Condizioni di accesso

3.1 Intervento A: Azione A1, A2; Intervento B: Azione B1 Intervento F: Azione F1; (forme associate)

Per poter essere ammessi al sostegno di cui all'Intervento A Azioni A1 e A2, all'Intervento B Azione B1 e all'Intervento F Azione F1 i richiedenti devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) essere una forma associata come definita all'articolo 6, comma 2, del DM n. 614768/2023 operante in Toscana in materia di apicoltura ed in possesso dei requisiti di rappresentatività di cui all'allegato C della DGR n. 31/2023;

b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i beneficiari di diritto pubblico);

c) non aver riportato condanne (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna

medesima o sia intervenuta la depenalizzazione(tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico).

d) aver presentato dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di essere in regola, secondo la normativa vigente, con la certificazione antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

e) non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce di spesa delle attività ammesse a finanziamento;

f) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA.

3.2 Intervento B: Azioni B1, B3, B4, B5 (apicoltori)

Per accedere all'Intervento Intervento B: Azione B1, B3, B4, B5 i richiedenti devono:

a) essere un apicoltore in regola con la normativa vigente in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. della Salute 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articolo 4 e 7 della L.R. 21/2009 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura"

b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i beneficiari di diritto pubblico);

c) non aver riportato condanne (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione (tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico).

d) di essere in regola, secondo la normativa vigente, con la certificazione antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

e) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (requisito non pertinente per i beneficiari di diritto pubblico);

f) non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce di spesa ammessa a finanziamento;

g) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA.

3.2.1 Requisito aggiuntivo per l'Intervento B Azioni B4 e B5

Nel caso di domande relative all'Intervento B Azione B4 e B5, oltre a quanto sopra riportato al punto 3.2 e relativamente alle seguenti spese:

Azione B4:

- carriole motorizzate per trasporto arnie;
- muletto per movimentazione arnie;
- gru per autocarri;
- carrello per trasporto e spostamento arnie non targati;
- sponda idraulica e allestimento per autocarri;
- noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto;

Azione B5:

- smielatore;
- banco disopercolatore, disopercolatrice, raccoglitore di favi;
- pompa miele con relativi accessori;
- linea di smielatura;
- deumidificatore, concentratore miele e relativi supporti;
- miscelatore, fondimiele, armadietto fondimiele, scioglimiele o camera calda;
- attrezzatura lavorazione della cera;
- macchinario per pulizia e/o lavorazione polline;
- macchinario o linea di invasettamento e/o etichettatura e/o tappatura;
- attrezzatura movimentazione (sollevatori, transpallet, carrello elevatore);
- congelatore / cella frigorifera;
- attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio;
- attrezzatura per l'estrazione del veleno;

il richiedente deve essere in possesso di almeno 40 alveari risultanti dalla registrazione nella banca dati apistica di cui al D.M. della Salute 11 agosto 2014 “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale”.

La mancanza del requisito porta all'esclusione dal contributo della quota relativa agli interventi indicati nello stesso punto.

4 Forma di sostegno

Le percentuali di contributo erogabili per le diverse azioni sono le seguenti:

4.1 Intervento A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
A1	Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati	Forme Associate	100%
A2	Assistenza tecnica e consulenza alle aziende	Forme Associate	90%

4.2 Intervento F - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
F1	Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori	Forme Associate	100%

4.3 Intervento B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
B1	Lotta a parassiti e malattie	Forme Associate	75%
		Apicoltori	60%

4.4 Intervento B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
B3	Ripopolamento patrimonio apistico	Apicoltori	60%
B4	Razionalizzazione della transumanza	Apicoltori	60%
B5	Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione	Apicoltori	60%

Il contributo massimo erogabile per beneficiario non può essere superiore:

- a euro 5.000,00 sulla Azione B3;
- a euro 10.000,00 sulla Azione B1 (apicoltori);
- a euro 30.000,00 sulle Azioni B4 e B5.

Non sono inoltre ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore a:

- euro 1.200,00 per l'azione B1 (apicoltori);
- euro 1.800,00 per le azioni B3, B4 e B5.

Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo minimo del sostegno concesso e liquidabile per ciascuna azione pari all'importo come sopra indicato, pena la decadenza del sostegno concesso per ogni azione che non raggiunge l'importo minimo liquidabile sopra indicato.

5 Punteggi di priorità per le azioni B1 (apicoltori), B3, B4 e B5

Per le azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5 ai fini della formazione delle graduatorie uniche regionali dei soggetti ammissibili ai contributi, si procede con l'attribuzione di punteggi di priorità secondo le seguenti specifiche:

N	SOGGETTO BENEFICIARIO	PUNTEGGIO
1	Apicoltori in possesso di oltre 100 alveari, risultanti dalla registrazione nella Banca Dati Apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 (Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"), con obbligo di svolgere l'attività apistica per almeno 5 anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo.	12
2	Apicoltori in possesso fra 40 e 100 alveari, risultanti dalla registrazione nella banca dati apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 (Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"), con obbligo di svolgere l'attività apistica per almeno 5 anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo.	8

3	Il richiedente non ha beneficiato negli ultimi tre bandi di contributi su misure analoghe secondo le seguente corrispondenza: Azione B1 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analoga azione Azione B3 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analoga azione Azione B4 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analoga azione o con Misura "C" Regolamento (UE) n. 1308/2013 Azione B5 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analoga azione o con Misura "A6" Regolamento (UE) n. 1308/2013	4
4	Il beneficiario è coltivatore diretto o possiede la qualifica definitiva di IAP	4,5
5	Il beneficiario è un giovane di età compresa fra i 18 e i 40 anni (fino al compimento del 41esimo anno di età)	2,5
6	Il richiedente è iscritto all'Elenco degli operatori biologici per l'attività apistica	2,2
7	Il richiedente è iscritto alla CCIAA come apicoltore, anche se attività secondaria	2
8	Il richiedente ha sede legale in zona svantaggiata di cui all'articolo 32, Regolamento (UE) n. 1305/2013	2
9	Il beneficiario è di genere femminile	2
10	La sede legale ricade in aree alluvionate di cui all'art. 2 della Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 51 individuate dal Commissario delegato con ordinanza 15 novembre 2023, n. 98, integrata dall'ordinanza del medesimo Commissario 1° dicembre 2023, n. 108 e successiva ordinanza n. 128 del 22 dicembre 2023 o ricade nei comuni elencati al paragrafo 4.4. dell'allegato A alla delibera di Giunta Regionale n. 199 del 28 febbraio 2022.	1

I requisiti relativi alle suindicate priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale.

Il punteggio relativo ai punti 1 e 2 è alternativo e non cumulabile.

Non sono cumulabili i punteggi di richiedente IAP/coltivatore diretto con richiedente iscritto alla CCIAA; in presenza di entrambi i requisiti, si considera quello col punteggio più alto.

In riferimento al criterio di priorità 5 (beneficiario di età inferiore a 41 anni), la priorità è attribuita:
a) nel caso di ditta individuale:
- il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 41 anni;
b) nel caso di società se dalla iscrizione in CCIAA risulta che:
- società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori ha un'età inferiore a 41 anni;
- società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari ha un'età inferiore a 41 anni;

- società di capitale e cooperative: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un'età inferiore a 41 anni.

In riferimento al al criterio di priorità 9 (beneficiario di genere femminile) la priorità è attribuita se dalla iscrizione in CCIAA risulta quanto segue:
a) nel caso di ditta individuale:
- il soggetto richiedente è di genere femminile;
b) nel caso di società se dalla iscrizione in CCIAA risulta che:
- società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;
- società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari è di genere femminile;
- società di capitale e cooperative: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda che richiede il contributo più basso.

A parità di punteggio e contributo ha la priorità il richiedente con il maggior numero di alveari risultanti dalla registrazione nella Banca Dati Apistica.

6 Spese ammissibili

Le spese ammissibili con i relativi massimali di spesa per le diverse tipologie di intervento e azione attivate sono riportate in Allegato B.

7 Responsabile del procedimento

Il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" è responsabile:
- dell'emanazione dei bandi sulle azioni attivate;
- dell'istruttoria di ammissibilità e dell'approvazione del finanziamento per le azioni A1, A2, F1, e B1 per le istanze presentate dalle forme associate e dell'approvazione del finanziamento;
- dell'approvazione della graduatoria unica regionale delle domande presentate e ammesse sulle azioni B1 apicoltori, B3, B4 e B5.

I Settori competenti all'attività gestionale a livello territoriale della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale sono responsabili:
- dell'istruttoria di ammissibilità e della successiva istruttoria di pagamento per le domande ricadenti nel territorio di competenza sulle azioni B1 presentate dagli apicoltori, e le azioni B3, B4 e B5.

L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura è responsabile:
- degli adempimenti previsti all'articolo 7 del decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 e s.m. (Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura);
- dell'istruttoria di pagamento per le azioni A1, A2, B1, F1;

- della predisposizione delle graduatorie sul Sistema Informatico ARTEA per le azioni B1 apicoltori, B3, B4 e B5 secondo i criteri di priorità di cui al punto 5.

E' fatta salva ogni altra competenza prevista dalle disposizioni di cui al DM 614786/2022 e s.m.

8 Modalità attuative e scadenze

Il settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" entro 90 giorni dalla adozione del presente provvedimento, provvede con propri atti alla definizione delle modalità per l'erogazione dei sostegni, tramite bandi, per gli interventi A, B ed F, nonché ogni altra disposizione necessaria all'attuazione degli interventi.

Le domande di accesso alle azioni sono presentate nei tempi e con le modalità individuati dai bandi, sul sistema informativo ARTEA. L'istruttoria delle domande è effettuata successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di sostegno, e la relativa tempistica è definita nell'ambito del bando attuativo.

8.1 Intervento A Azioni A1 e A2, Intervento B Azione B1 forme associate, Intervento F Azione F1

Successivamente alla presentazione delle istanze di sostegno, nei tempi indicati dal relativo bando, il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari effettua l'istruttoria delle domande presentate, le autorizza al pagamento ed approva le istanze ammissibili nonché l'importo concedibile.

Successivamente alla presentazione delle istanze di pagamento ARTEA effettua l'istruttoria delle domande presentate, le autorizza al pagamento e liquida l'importo determinato.

8.2 Intervento B Azione B1 apicoltori, B3, B4, B5

Successivamente alla presentazione delle istanze i Settori Competenti all'Attività Gestionale sui rispettivi livelli territoriali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale effettuano l'istruttoria delle domande presentate ed approvano gli elenchi delle istanze ammissibili, con relativo punteggio di priorità, e delle non ammissibili trasmettendoli al Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle aziende agricole e agroalimentari nei tempi indicati dal relativo bando.

Il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle aziende agricole e agroalimentari, avvalendosi delle funzionalità di ARTEA e in collaborazione con la stessa, sulla base delle risorse finanziarie disponibili approva la graduatoria unica regionale delle domande ammesse e, sulla base delle priorità di cui al punto 5, le domande finanziabili ed il relativo sostegno concedibile.

Successivamente alla presentazione delle istanze di pagamento i Settori Competenti all'Attività Gestionale sui rispettivi livelli territoriali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale effettuano l'istruttoria delle domande presentate dando mandato ad ARTEA di liquidare l'importo determinato.

9 Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2025, come indicato nel paragrafo "Premessa", sono ripartite sulle diverse azioni secondo la seguente tabella:

INTERVENTO	AZIONE	RISORSE (euro)	BENEFICIARI
A	A1	70.000,00	Forme associate
	A2	213.516,00	Forme associate
B	B1	150.000,00	Forme associate
	B1	100.000,00	Apicoltori
	B3	100.000,00	Apicoltori
	B4	150.000,00	Apicoltori
	B5	150.000,00	Apicoltori
F	F1	90.000,00	Forme associate
TOTALE		**1.023.516,00**	

9.1 Modalità di ripartizione del sostegno per le Azioni A1, A2, F1, B1 su istanze presentate dalle forme associate

Le risorse relative alle azioni A1, A2, B1, F1, sono così ripartite:
- per il 40% in eguale misura fra i beneficiari;
- per il 60% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, della L.R. 21/09.

In caso di economie su una azione delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le economie generatesi finanziano prioritariamente le altre azioni presentate dalla medesima forma associata ove il fabbisogno superi la disponibilità.

Qualora, successivamente al completo finanziamento delle azioni presentate da una forma associata, si generino in ogni caso economie, queste vanno a finanziare le richieste delle altre forme associate nel caso in cui il fabbisogno di queste ultime superi la disponibilità. La ripartizione è effettuata secondo il criterio di cui al punto 9.1, primo capoverso.

9.2 Disposizioni in caso di economie per le Azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5

Qualora il fabbisogno richiesto per una azione fosse inferiore alle risorse disponibili, queste concorrono a finanziare le altre azioni nel caso in cui in queste il fabbisogno superi la disponibilità. La ripartizione delle risorse disponibili fra le azioni è proporzionale alla differenza fra il fabbisogno delle domande presentate e quello finanziato.

9.3 Ulteriori disposizioni in caso di economie

Con atto del dirigente del settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari, è possibile stornare le risorse messe a disposizione fra le azioni A1, A2, B1 forme associate, F1 e le azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5 nel caso in cui fra le diverse misure le risorse stanziate superino il fabbisogno.

Nella ripartizione di eventuali economie derivanti dalle azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5 fra le forme associate, la ripartizione è effettuata secondo il criterio di cui al punto 9.1, primo capoverso.

Nei bandi attuativi potranno in ogni caso essere fornite ulteriori disposizioni applicative.

10. Varianti

10.1 Azioni A1, A2, B1 (Forme associate), F1

Costituisce variante:
- la realizzazione di interventi non previsti nel programma presentato,
- la modifica della tipologia e dell'entità dei beni materiali e delle attrezzature ammesse a contributo.

Le varianti sono ammissibili se soddisfano le condizioni di ammissibilità del Bando e se non modificano la valutazione di merito in base alla quale la domanda è stata ammessa a finanziamento.

Le varianti devono essere preventivamente richieste all'Ufficio regionale "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana, tramite PEC, corredata di relazione integrativa dettagliata che motivi l'intervento previsto e ne dettagli i costi.

Qualora la variante riguardi tipologie di beni e di attrezzature diverse rispetto a quelle inizialmente richieste ed ammesse a contributo, dovranno essere presentati i nuovi preventivi di spesa (minimo 3) relativi ai beni e alle attrezzature oggetto di variante.

Non è considerato come variante il cambio di fornitore nel caso in cui marca e modello siano i medesimi del bene e/o dell'attrezzatura prevista nei preventivi allegati alla domanda iniziale. In caso di modifica del fornitore, il beneficiario dovrà darne adeguata motivazione nella relazione allegata alla domanda di pagamento a saldo.

La mancata presentazione della richiesta di variante comporta la non ammissibilità della spesa sostenuta e la relativa decurtazione dell'importo richiesto nella domanda di pagamento.

Le varianti richieste sono istruite dall' Ufficio regionale "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana che ne segnalerà l'esito ad ARTEA.

A seguito della variante il programma viene rimodulato, fermo restando che in ogni caso non è ammissibile un aumento della spesa ammessa a contributo.

10.2 Azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5

Non sono consentite varianti alle spese richieste in domanda di aiuto e alle voci di spesa ammesse a finanziamento.

Sono ammissibili "modifiche non sostanziali" se rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione (ad esempio il solo cambio di fornitore, modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative di uno o più interventi).

Il beneficiario può richiedere preventivamente all'ufficio istruttore di esprimere un parere circa la possibilità di apportare tali modifiche non sostanziali all'operazione ammessa a finanziamento o comunicare in fase di accertamento finale, sotto la propria responsabilità, la modifica non sostanziale attuata dando adeguata motivazione, che sarà oggetto di valutazione da parte dell'ufficio istruttore.

11. Controlli in loco

I settori competenti all'attività gestionale sul territorio effettuano controlli in loco sul 100% delle istanze di accertamento presentate. Il controllo in loco può essere sostituito da un controllo effettuato da remoto utilizzando adeguata tecnologia (es. documentazione fotografica, video o altro), fermo restando la verifica fisica in loco di almeno il 10% delle istanze di accertamento presentate.

ARTEA effettua i controlli ex post in loco ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori."

12. Rinunce e sanzioni

In caso di rinuncia alla realizzazione degli interventi, i beneficiari ammessi e finanziati devono darne comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti nei bandi attuativi. In caso di mancata comunicazione nel termine con le modalità previste, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento per la medesima azione sugli interventi strutturali in apicoltura per l'esercizio finanziario successivo.

Qualora in sede di controllo in loco di cui al punto 11, terzo alinea, risultasse che l'intervento è incorso nelle sanzioni di cui all'articolo 24 – undecies, commi 1 e 2, del D.Lgs del 17 marzo 2023, n. 42, oltre alla sanzione ivi prevista, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento per la medesima azione su interventi strutturali in apicoltura *per l'esercizio finanziario successivo.*

Qualora l'intervento incorra anche nella sanzione di cui al comma 3 dell'articolo 24 – undecies del D.Lgs n. 42/2023 sopra citato, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento su interventi strutturali in apicoltura *per la medesima azione per i due* esercizi finanziari successivi.

Le sanzioni di cui ai precedenti capoversi sono cumulabili fra loro.

13. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto, si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia, ed in particolare i seguenti riferimenti normativi:
- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;
- Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- Regolamento delegato (UE) 907/2014, della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura" come modificato dal il Decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467;
- Decreto Legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;
- Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori;
- Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009;
- Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per

l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53";
- Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)";
- Legge regionale del 27 aprile 2009, n. 21 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura" come modificata dalla Legge Regionale del 7 agosto 2018, n. 49 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.21/2009".

Nei bandi attuativi potranno inoltre essere fornite ulteriori disposizioni applicative anche concernenti le spese ammissibili e i massimali di cui all'Allegato B.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 23)*

Delibera *N 1119* *del 14/10/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Richiesta di riconoscimento della Specialità Tradizionale Garantita (STG) per la denominazione “Bistecca alla Fiorentina" o "Fiorentina". Espressione del parere regionale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio, come modificato dal Regolamento 1° aprile 2022, n. 2022/891/UE;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 668/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio, come modificato dal Regolamento 1° aprile 2022, n. 2022/891/UE;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Vista l'istanza dell'Associazione "Accademia della Fiorentina", di seguito Associazione, (AOOGRT/AD Prot. 0077484 Data 14/02/2023 Classifica G.050.110), pervenuta via PEC, con la quale è stata trasmessa, al competente Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, di seguito Ministero, e alla Regione Toscana, la richiesta di registrazione del prodotto "Bistecca alla Fiorentina" o "Fiorentina" nell'elenco delle Specialità Tradizionali;

Vista la comunicazione PEC del Ministero, (AOOGRT/AD Prot.lli nn. 0090391 - 0090441 – 0090441 in Data 21/02/2023) che informava della richiesta di registrazione come STG per "Bistecca alla fiorentina" o "Fiorentina" le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le invitava, ai sensi dell'art. 22 del citato DM 14/10/2014, a candidarsi all'esame di valutazione dell'istanza, se di interesse;

Vista la richiesta di partecipazione per la Regione Toscana del competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito Settore, a partecipare alla valutazione della domanda di registrazione per la registrazione di Bistecca alla Fiorentina/Fiorentina STG, (AOOGRT/AD Prot. 0107445 Data 28/02/2023 Classifica G.050.090.050) trasmessa al Ministero e alle Regioni e Province Autonome, in considerazione dell'interesse per la richiesta di registrazione per il prodotto storicamente legato al territorio regionale, e fiorentino in particolare, e che è stato oggetto di inserimento nell'Elenco dei Prodotti Tradizionali della Toscana come da DM 15 febbraio 2021 "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238." (21A01168) (GU Serie Generale n.48 del 26-02-2021 - Suppl. Ordinario n. 15);

Ricordato che la riunione per la valutazione congiunta Ministero Regioni è stata convocata per il giorno 17 maggio 2023, in modalità videoconferenza (PEC AOOGRT/AD Prot. 0211911 Data

05/05/2023 Classifica G.050.090.050), incontro al quale la Regione Toscana ha partecipato così come le altre Regioni;

Considerato che dalla riunione di valutazione congiunta, il Ministero, raccolte le osservazioni dei partecipanti, il 23/5/2023 ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni all'Associazione richiedente;

Vista la nota di risposta dell'Associazione (AOOGRT/AD Prot. 0350080 Data 18/07/2023 Classifica G.050.090.040.) nella quale affronta le tematiche inerenti: la composizione del soggetto legittimato a presentare l'istanza e l'impatto della registrazione del nome, classificato tra la tipologia dei "Piatto pronto" con esclusione dell'uso del nome agli eventuali utilizzatori per le carni crude;

Preso atto che dalla citata risposta, è proseguita una corrispondenza tra il Ministero e il richiedente, finalizzata ad acquisire ulteriori elementi volti a definire i particolare i punti sopra richiamati, legittimità del soggetto e limitazioni all'uso del nome, e che, in riferimento alla rappresentatività dei soggetti aderenti all'Associazione, quest'ultima ha provveduto a trasmettere (AOOGRT/AD Prot. 0222404 Data 15/04/2024 Classifica G.050.090.050.) specifiche sottoscrizioni alla richiesta di registrazione per Bistecca alla Fiorentina/Fiorentina STG da parte di Confcommercio Toscana (che dichiara di rappresentare 7.606 imprese della ristorazione e 748 di alberghi con somministrazione) e Federalberghi Firenze (che dichiara di rappresentare 320 imprese dell'Hotellerie nell'area metropolitana). Altresì, il richiedente ha trasmesso (AOOGRT/AD Prot. 0523584 Data 03/10/2024 Classifica G.050.090.050.) una dichiarazione da parte di Federcarni, ovvero la Federazione Nazionale Macellai, in cui si evidenza la mancanza di criticità relativa alla preclusione per i macellai del nome "Bistecca alla Fiorentina" e che non utilizzano tale nome per la vendita;

Vista la conferma, da parte del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." incaricato dell'istruttoria per il parere, che ha partecipato alla riunione di valutazione convocata dal Ministero di tutte le Regioni e che ha dato corso all'esame della documentazione allegata alla richiesta, e le integrazioni pervenute, di riconoscimento come disposto all'articolo 7 del citato DM 14 ottobre 2013;

Visto che sia durante la citata riunione di valutazione che dalla documentazione complessivamente presentata, il Settore propone il sostegno alla proposta di registrazione della "Bistecca alla Fiorentina" o "Fiorentina" tra le Specialità Tradizionali Garantite riconosciuta ai sensi del Regolamento (UE) N. 1143/2024, essendo la proposta conforme ai sensi degli artt. 17 e 18 del citato DM 14 ottobre 2013, per completezza documentale e che in particolare sono espressi gli elementi richiesti al comma 1 lett. d) dell'art. 18 relativamente allo stretto carattere tradizionale tra il prodotto, l'utilizzo di materie prime tradizionali e il territorio;

Considerato che il Settore incaricato dell'istruttoria, per le motivazioni sopra riportate, esprime una proposta di parere positivo;

Ritenuto di dover esprimere parere positivo alla suddetta istanza relativamente alla protezione comunitaria della Specialità Tradizionale Garantita (STG) per il riconoscimento della denominazione "Bistecca alla Fiorentina" o "Fiorentina", ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024, in linea con quanto dettato dalle azioni di sostegno e promozione alle produzioni di qualità agroalimentari toscane e alla salvaguardia della conservazione della biodiversità

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di protezione unionale alla protezione comunitaria della Specialità Tradizionale Garantita (STG) per il riconoscimento della denominazione “Bistecca alla Fiorentina” o “Fiorentina”, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024, a seguito dell’istanza presentata dell’Associazione “Accademia della Fiorentina”;

2 - di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” di inviare il presente atto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e alle Regioni e Province autonome di Trento Bolzano interessate alla valutazione dell’istanza, al soggetto presentatore dell’istanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETERIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 25)*

Delibera *N 1121* *del 14/10/2024*

Proponente
STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Fabrizio MORELLI*
Direttore *Enrico BECATTINI*
Oggetto:
Presa d'atto degli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 del 09/05/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014);

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 *Norme per il governo del territorio,* in particolare il Titolo II *Norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio*;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008*;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 aprile 2019, n. 15/R *Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1* ;

Visto il *Modello Analitico* per l'elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali, approvato dalla Giunta regionale con Decisione n. 52 del 15/09/2020 ai sensi della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1;

Vista la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 di approvazione del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla l.r. 35/2015 e il cui avviso di approvazione è stato pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19/08/2020;

Considerato che avverso al Piano Regionale Cave (d'ora in poi PRC) sono stati presentati da parte di alcune industrie estrattive ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, in particolare il ricorso numero di Registro Generale 1238 del 2020, proposto da MdM Marmi di Maremma S.r.l. per l'annullamento del PRC nella parte in cui qualifica quali "giacimenti potenziali" le aree, site nel Comune di Castagneto Carducci (LI), in cui ricadono le cave già previste dal precedente PRAER come "Risorsa", n.09049006011001 e n.09049006010001 denominate rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, e non le qualifica, invece, come Giacimenti ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. n. 35/2015, e dell'articolo 5 della l.r. n. 65/2014;

Vista la Sentenza del TAR Toscana sez. II n.719/2022 che ha annullato l'atto impugnato nella parte relativa alla qualificazione come giacimenti potenziali delle suddette aree, salva l'ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell'istruttoria;

Considerato che la Regione ha proposto ricorso in appello contro la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato R.G. 8484/2022;

Considerato altresì che, nelle more dell'appello, la Regione ha ritenuto di procedere al riesercizio, in parte qua, del potere pianificatorio ai sensi dell'articolo 6 della l.r.35/2015 anche secondo quanto statuito nella sentenza TAR Toscana n.719/2022, avviando il nuovo iter istruttorio per la variante al PRC, di cui alla d.g.r. n. 302 del 18/03/2024;

Vista la successiva sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 del 09/05/2024 che ha respinto l'appello promosso dalla Regione Toscana contro la società MdM Marmi di Maremma S.r.l., la quale ha ribadito l'annullamento in parte qua del PRC ritenendo "*la classificazione delle aree di cava come giacimenti potenziali non coerente rispetto all'analisi multicriteriale, alle evidenze*

documentali, nonché alla precedente pianificazione regionale" e che "*le argomentazioni addotte dall'amministrazione regionale per supportare la decisione di classificare le aree in questione come "giacimenti potenziali" (...) non dimostrano (...) l'esistenza di elementi idonei a giustificare la necessità di ulteriori approfondimenti da sviluppare a livello di pianificazione regionale sulle caratteristiche e potenzialità delle aree per poterle qualificare come giacimenti, con valore prescrittivo nei confronti dei comuni e della loro pianificazione urbanistica";*

Preso atto, pertanto, che per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 le due aree sopra richiamate sono Giacimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 1 , lettera e) della l.r. 35/2015, fermo restando il procedimento, in itinere, di variante al Piano Regionale Cave, avviato con d.g.r. 302/2024, considerando che l'effetto prodotto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 non elimina comunque il generale potere pianificatorio di cui è titolare la Regione nella materia di cave;

Preso atto, altresì, di quanto disposto dall'articolo 57, comma 2 della l.r.35/2015 ai sensi del quale *fino all'entrata in vigore del PRC resta(no) in vigore: (…) a) il piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e il piano delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (PAERP) di cui alla l.r. 78/1998,* e che dunque a seguito dell'annullamento del PRC, in parte qua, per effetto della sentenza TAR Toscana n.719/2022 (confermato con la sentenza C.d.S n.4159/2024) opera il quadro pianificatorio pregresso;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione in data 03/10/2024

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto degli effetti della sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 secondo cui, visto anche l'articolo 57, comma 2 della l.r.35/2015, le due aree n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominate rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, in Comune di Castagneto Carducci, sono Giacimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera e) della l.r. 35/2015,

2. di dare atto che resta fermo il procedimento, in itinere, di variante al Piano Regionale Cave, avviato con d.g.r. 302/2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
FABRIZIO MORELLI

Il Direttore
ENRICO BECATTINI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 26)*

Delibera *N 1122* *del 14/10/2024*

Proponente
STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Domenico Bartolo SCRASCIA*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'art.22 della l.r.65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'art.142, co.1, lett.c) del D.lgs.42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'art.143, co.4, lett.a) del D.lgs.42/2004.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A1	Si	ALLEGATO 1_142lett_c_143lett_a_10K_Poggiobonsi_TorrFOCI

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A1 *ALLEGATO 1_142lett_c_143lett_a_10K_PoggiobonsiTorrFOCI*
0839913d9d4d403effa6131a30658e4579662ea21259c15f9ff95ed0a2a706cd

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137), di seguito Codice, ed in particolare gli articoli 142, 143 e 146;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'amministrazione digitale), e in particolare l'articolo 22 e seguenti;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio) ed in particolare quanto disposto dagli articoli 22 e 56, che disciplinano, rispettivamente, il procedimento di integrazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) e l'infrastruttura per l'informazione territoriale del Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio di cui all'art.54bis;

Vista l'"*Intesa attuativa del Disciplinare approvato con DGR 255/2011 tra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana in merito al lavoro congiunto sulle aree tutelate per legge ex art.142 del decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. (di seguito Codice) e al perfezionamento dell'Intesa del 22/10/2012 relativa agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 e 157, in base a quanto previsto dall'articolo 143 comma 1, lett.b) e c) e comma 4, lett.b) ai fini dell'integrazione paesaggistica del PIT*", sottoscritta da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 13/12/2013;

Visto l'"*Atto di integrazione e modifica del Disciplinare del 15 aprile 2011 inerente l'attuazione del protocollo di Intesa tra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo e la Regione Toscana"*, sottoscritto da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 28/10/2014, in particolare per quanto concerne i regimi semplificati di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice;

Visto l'"*Accordo di copianificazione ai sensi dell'art.143, co.2 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (art.15 L.241/1990 e s.m.i.) tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana per l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT)*", sottoscritto da Regione Toscana e Ministero della Cultura in data 11/04/2015;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n.37 che approva l'Atto di integrazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), ai sensi dell'articolo 145 del Codice e dell'articolo 19 della l.r.65/2014 e in particolare:
- l'articolo 22 della *Disciplina del Piano*;
- l'Allegato A / Elaborato A3 - *Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art.142 del Codice - shapefile 1:10.000 dei I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice)*;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1986, n.95 che approva l'elenco regionale dei tratti di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, esclusi dal vincolo paesaggistico, così come richiamata dall'articolo 5, comma 5 dell'Elaborato 8B *"Disciplina dei Beni Paesaggistici"* del PIT-PPR dove, in base a quanto descritto nell'Allegato A alla DCR 95/86, il Torrente Foci, nel territorio del Comune di Poggibonsi, è escluso dalla tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142, comma 3, a partire da 500 mt a valle della confluenza con il Botro del Rio e fino alla confluenza con il Fiume Elsa;

Visto l'*"Accordo ai sensi dell'art.31, co.1, della L.R.65/2014, e ai sensi dell'art.21, co.3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) (artt.11 e 15 della L.241/1990) tra il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione"* sottoscritto il 17 maggio 2018 e il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n.445 ed in particolare:
- l'articolo 7 *Individuazione delle aree di cui all'articolo 143, comma 4 del Codice;*

- l'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale dell'Accordo, costituito dalla *Scheda di rilevamento Articolo 143, comma 4, lettera a) del D.lgs 42/2004 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*;

Visto il *"Disciplinare Attuativo di quanto previsto all'art.3 dell'Accordo di Copianificazione tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana per la revisione, integrazione e aggiornamento congiunto del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR)* sottoscritto il 3 novembre 2022, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2022, n.1185;

Considerato che l'*Allegato 1* del richiamato *Accordo* del 2018, costituito dalla "*Scheda di rilevamento Art.143, co.4, lett.a) del D.lgs. 42/2004 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua",* contiene i criteri in base ai quali i Comuni possono procedere alla ricognizione delle aree di cui all'artico 143, comma 4, lettera a) del Codice trasmettendo la relativa proposta di ricognizione alla Regione ai sensi dell'articolo 22 della *Disciplina di Piano* del PIT-PPR e articolo 22 della l.r.65/2014;

Visto l'articolo 7, comma 4 dell'*Accordo* in base al quale la procedura di cui all'articolo 22 della *Disciplina di Piano* del PIT-PPR può avvenire contestualmente alla procedura di conformazione o adeguamento dello Strumento di pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'articolo 21 della stessa *Disciplina del Piano*;

Visto che nell'ambito del procedimento di conformazione dello Strumento di pianificazione urbanistica comunale (Piano Operativo) il Comune di Poggibonsi, con nota del 07/06/2019 prot.n.231715, ha trasmesso, ai fini dell'attivazione del procedimento di cui all'articolo 22 della *Disciplina del Piano* del PIT-PPR, la *Scheda di rilevamento* sopra richiamata, come risulta dai verbali agli atti, compilata in ogni sua parte e completa degli allegati tecnici necessari alla valutazione;

Visti i contenuti sviluppati nella *Scheda di rilevamento* attraverso la quale il Comune di Poggibonsi ha individuato un'area lungo un tratto del Torrente Foci, tutelato ex articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, "*a partire dall'inizio dell'area del termovalorizzatore e fino al limite già escluso dal vincolo ai sensi della D.C.R. 95/1986"*, nella quale proporre il regime semplificato di cui dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice;

Precisato che su detta area, pur permanendo la tutela ex articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, gli interventi potranno essere realizzati in assenza di Autorizzazione Paesaggistica ex articolo 146 del Codice, fermo restando il rispetto della specifica disciplina d'uso del PIT-PPR e dello strumento urbanistico comunale, da valutarsi nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio;

Considerato che nella seduta di Conferenza Paesaggistica del 28/06/2019 a seguito di specifica verifica del contenuto della proposta formulata dal Comune di Poggibonsi, come risulta dai verbali agli atti, la Regione Toscana – Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, congiuntamente con il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo hanno espresso parere favorevole;

Visto l'articolo 143, comma 5 del Codice, come richiamato dall'articolo 22 della *Disciplina del Piano* del PIT-PPR e dall'articolo 7 del sopra richiamato *Accordo*, che prevede che l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 4 è subordinata all'approvazione degli strumenti urbanistici adeguati al Piano Paesaggistico, ai sensi dell'articolo 145, commi 3 e 4;

Visto che in data 09/10/2019 si è svolta la seduta conclusiva di Conferenza Paesaggistica che, come da verbali agli atti, ha valutato conforme al PIT-PPR il Piano Operativo di Poggibonsi (approvato con delibera di Consiglio Comunale 31 luglio 2019, n.41) e nelle cui conclusioni è specificato che l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice è subordinata all'approvazione in Consiglio Regionale dell'*Atto di integrazione al PIT-PPR* sulla base della *Scheda di rilevamento* sopra descritta e validata;

Visto che l'*Atto di integrazione al PIT-PPR*, ai sensi dell'articolo 22 della l.r.65/2014, per le aree di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) proposte dal Comune di Poggibonsi, è costituito dalla integrazione

dell'Elaborato A3 - *Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art.142 del Codice - shapefile 1:10.000 dei I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice)* del PIT-PPR;

Considerato che in base a quanto stabilito dall'articolo 22 della l.r.65/2014 il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2 della stessa e che, decorsi i termini previsti da tale articolo, l'Atto di integrazione al PIT-PPR verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale;

Rilevato che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere POSITIVO del CD espresso nella seduta del 3 ottobre 2024;

Richiamato tutto quanto espresso in narrativa, a voti unanimi

DELIBERA

1. di adottare, per quanto espresso in narrativa, l'integrazione al PIT- PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r.65/2014 costituita da:
- integrazione dell'Elaborato A3 - *Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art.142 del Codice - shapefile 1:10.000 dei I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice)* del PIT-PPR al fine di identificare l'area di tutela del Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, ove si applica il regime semplificato di cui all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice (Allegato 1);

2. di disporre la pubblicazione sul B.U.R.T. (Parte I) del presente atto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 e 19, comma 2 della l.r.65/2014 che così dispone: *"2. Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune"*;

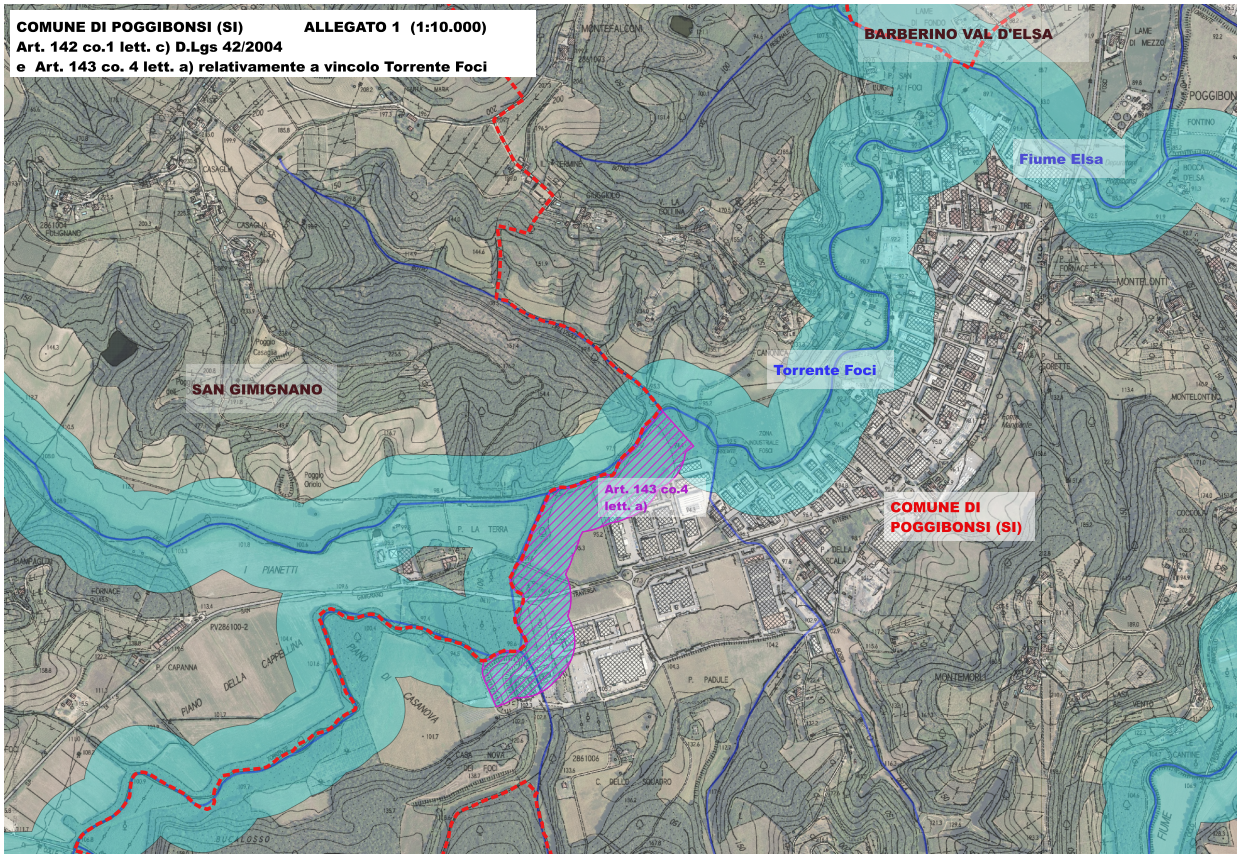
3. di dare atto che, decorsi i termini sopra stabiliti, l'atto sarà sottoposto al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della l.r.65/2014 per l'approvazione definitiva contenente il riferimento puntuale alle osservazioni eventualmente pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r.23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DOMENICO BARTOLO SCRASCIA

IL DIRETTORE
ALDO IANNIELLO


COMUNE DI POGGIBONSI (SI) ALLEGATO 1 (1:10.000)
Art. 142 co.1 lett. c) D.Lgs 42/2004
e Art. 143 co. 4 lett. a) relativamente a vincolo Torrente Foci
BARBERINO VAL D'ELSA
Fiume Elsa
Torrente Foci
SAN GIMIGNANO
Art. 143 co.4 lett. a)
COMUNE DI POGGIBONSI (SI)

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 37)*

Delibera *N 1132* *del 14/10/2024*

Proponente
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simonetta BALDI*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.6: "Distretti Tecnologici Regionali - Composizione dei comitati di Indirizzo"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	No	Comitati di Indirizzo

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Comitati di Indirizzo*

f72ee98528453d41e3d7771fd2f63f9b6e94cab47c097c66f36b1dcf664e909d

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e in particolare l’art. 4 ter;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2024, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023, e la relativa Nota di aggiornamento, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023, e in particolare il Progetto Regionale 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo”;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto l’Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 che prende atto della decisione di cui al precedente capoverso;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28 novembre 2022, che approva la versione definitiva della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 20 febbraio 2023, che approva il piano di lavoro della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) e individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche, con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 25 marzo 2024 che approva la versione n. 3 del Programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 515 del 06 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 versione 2.0 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 5.000.000,00;

Visto il documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022;

Ritenuto di dare seguito alle previsioni di legge di cui al citato art.4 ter della L.R. 71/2017, con la riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico, con particolare riferimento ai Distretti Tecnologici, come definiti con delibera di GR n. 566/2014 e ss.mm.ii.;

Dato atto di aver sottoposto alla Consulta delle imprese un Documento operativo finalizzato a ridefinire le modalità e le procedure per dare avvio alla ricostituzione dei Distretti tecnologici regionali in attuazione dell’art. 4 ter della L.R. 71/2017, la quale ha espresso il proprio parere nella seduta del 19.01.2024;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.112 del 12 febbraio 2024 che approva il Documento Operativo “Ecosistema Sistema regionale del trasferimento tecnologico: distretti tecnologici regionali” il quale:

- definisce il Distretto Tecnologico Regionale (DTR);
- individua gli ambiti settoriali e tecnologici a cui afferiscono i Distretti Tecnologici;
- stabilisce le fasi operative per la costituzione dei Distretti Tecnologici Regionali e i relativi assetti di governance: a) iter e costituzione del Comitato di indirizzo, b) nomina del Presidente, c) criteri, modalità di selezione e compiti del soggetto gestore;

Dato atto di aver sottoposto alla Consulta delle imprese modifiche al predetto Documento operativo e che la stessa ha espresso parere favorevole nella seduta del 13.09.2024, con conseguente approvazione della nuova versione da parte della Giunta Regionale con propria Delibera n. 1080 del 30 settembre 2024;

Dato atto che il Comitato di indirizzo è composto da 10 componenti, di cui 6 rappresentanti del sistema impresa, designati dalle Associazioni di categoria (di rappresentanza economica e produttiva) e 4 rappresentanti designati dagli organismi di ricerca pubblici (Università CNR), ma che la Giunta Regionale, ai sensi del punto 4 del citato documento operativo, in sede di presa d’atto della composizione può estendere la composizione del Comitato di Indirizzo successivamente alla fase di designazione fino ad un massimo di 4 componenti aggiuntivi, con il rispetto della prevalenza della rappresentanza economica e produttiva;

Considerato che sono state ricevute per alcuni DTR designazioni (con requisiti previsti dal Documento Operativo) superiori al numero di 10 componenti, soprattutto dal mondo imprenditoriale, e ritenuto pertanto di prevedere una composizione numerica variabile dei Comitati di indirizzo, al fine di garantire la più ampia partecipazione e rappresentatività delle relative componenti fino alla concorrenza massima di n. 14 partecipanti;

Ritenuto, qualora uno stesso nominativo sia stato designato a far parte di più Comitati, di riconoscerne la designazione su un solo Comitato di indirizzo;

Dato atto che ai sensi di quanto disposto con la predetta DGR 112/2024 e modificato con DGR n.1080 del 30/09/2024, a seguito della designazione è prevista la presa d’atto della composizione dei Comitati di indirizzo dei DTR da parte della Giunta regionale, i cui componenti sono tenuti a individuare i Soggetti gestori dei DTR i quali potranno accedere alla fase II della procedura per accedere ai finanziamenti dell’azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027;

Ritenuto, pertanto, di prendere atto delle candidature pervenute per la composizione dei Comitati di indirizzo, i cui componenti sono stati designati dai livelli regionali delle organizzazioni di

rappresentanza economica e produttiva e dagli Organismi di ricerca pubblici, e della proposta di composizione, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di prendere atto della proposta di composizione dei Comitati di indirizzo i cui componenti sono stati designati dai livelli regionali delle organizzazioni di rappresentanza economica e produttiva e dagli Organismi di ricerca pubblici, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

E' escluso dalla pubblicazione l'Allegato A) nel rispetto dei limiti della trasparenza posti dalla normativa statale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Simonetta BALDI

Il Direttore
Albino CAPORALE

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 44)*

Delibera *N 1137* *del 14/10/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Carla CHIODINI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24, relativo al "Progetto S.S. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa – 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS). Proponente: ANAS S.p.A -Provvedimento Conclusivo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
a	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

a *Rapporto Istruttorio*
9d83a340b4fd4c95f22f341ed02a451f70d8f0a4e6ae99e22dd3523598976d24

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il Dlgs. 152/06 - "*Norme in materia ambientale*";

la LR n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria delibera G.R n. 1196 del 01/10/2019 - "*LR. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che
il proponente ANAS S.p.A., con istanza del 06/04/2021 acquisita con prot. MATTM/37327 del 12/04/2021, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) l'avvio di un procedimento di VIA Statale relativo al *progetto per la realizzazione della Variante alla SS.1 denominata "Aurelia",* nel Comune di Massa – Lotto 1° (Canalmagro-Stazione) ed ha depositato la documentazione prevista;

con nota pervenuta al protocollo regionale il 16/04/2021 al n. 0170737, il MITE ha comunicato – tra l'altro al Settore scrivente - la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

DATO ATTO che l'intervento rientra tra quelli compresi tra le tipologie progettuali di cui all'allegato II-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06, di competenza statale, al punto 2 "*Progetti Infrastrutture*", lettera C denominata "*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*";

RILEVATO che
il progetto è interamente localizzato all'interno del territorio comunale di Massa in Provincia di Massa e Carrara e riguarda la strada statale 1 "Aurelia";

l'opera in oggetto si sviluppa completamente in variante su nuova sede, riguarda la realizzazione del primo lotto di un'opera infrastrutturale in variante dell'abitato del Comune di Massa, di lunghezza pari a 1500 metri e corrispondente all'accesso da Est dall'innesto con la S.S. 1 fino alla stazione ferroviaria della città;

l'intervento, si inserisce all'interno di un progetto più ampio di riorganizzazione in variante stradale di sviluppo pari a circa 5 km, articolato su tre lotti. Il progetto è completato con la realizzazione di quattro brevi tratti di viabilità secondarie necessarie per dare continuità al sistema viario attuale;

per la realizzazione del progetto è previsto un tempo complessivo di 630 giorni; per l'esecuzione dei lavori è previsto l'allestimento di un cantiere base e cinque cantieri operativi lungo il percorso. Il proponente ha predisposto misure di mitigazione mediante l'inerbimento delle scarpate con piantumazione di specie arbustive miste nelle aree intercluse, sistemazione delle rotatorie con specie arbustive ed il ripristino delle piazzole operative della fase esecutiva;

DATO ATTO che

il Settore regionale VIA, per l'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del presente parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materia ambientale interessati dal porcedimento;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale, con nota prot. 0243917 del 08/06/2021, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti, proposta recepita con la richiesta di integrazioni formulata dal MASE in data 20/02/2024;

ANAS Spa in data 21/03/2024, ha trasmesso al MASE la documentazione integrativa richiesta sula quale il il Settore VIA regionale ha nuovamente consultato i Soggetti competenti in materia ambientale;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, allegato alla presente, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere tecnico favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di *"Progetto SS. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa – 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS)",* proposto da ANAS SpA, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni e richiami nello stesso rapporto riportate.

DATO ATTO che
l'istruttoria tecnica condotta ha, in particolare, messo in evidenza che il progetto in esame è inserito nel PRIIM, Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, istituito con LR. 55/2011 e approvato con DCR n.18 del 12/02/2014;

il progetto della variante SS1 nel centro urbano di Massa è migliorativo per il sistema della mobilità urbana ed i collegamenti extraurbani e non risulta in contrasto con i contenuti Piano paesaggistico Regionale PIT/PPR, in considerazione soprattutto del fatto che gran parte l'intervento è in affiancamento alla sede ferroviaria, barriera urbana già presente:

RITENUTO, relativamente agli aspetti di compatibilità ambientale, che nell'ambito dell'istruttoria svolta siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo appositamente formulata nel richiamato rapporto istruttorio;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato settembre 2024, così come riportato in Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/06 e dell'art. 63 della LR. 10/2010, **parere favorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul progetto di "*Progetto SS. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa – 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS)",* proposto da ANAS SpA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni riportate nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato settembre 2024, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;

3) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della LR. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale e verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex DPR. 120/2017 relativo al "Progetto SS. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa – 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS). Proponente ANAS S.p.A.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Settembre 2024

Indice generale

1. PREMESSA....3
2. ARTICOLAZIONE DELL'ISTRUTTORIA....4
3. ANALISI DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE....6
3.1 - Aspetti programmatici....6
3.2 - Aspetti progettuali....6
3.3 - Aspetti ambientali....7
4. CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI....12
4.1 - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio....12
4.2 - Autorità di Bacino Distrettuale Settentrionale....12
4.3 - GAIA SpA....13
4.4 - ARPAT – Settore VIA-VAS....13
4.5 - Settore regionale competente in materia di paesaggio....13
4.6 - Settore Regionale Infrastrutture....15
4.7 - Settore regionale Genio Civile Toscana Nord....15
4.8 - Settore regionale Tutela della Natura e del Mare....15
5. VALUTAZIONI AMBIENTALI....15
5.1 - Componente Vegetazione flora fauna e biodiversità....15
5.2 - Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo....16
5.3 - Componente terre e rocce da scavo....17
5.4 - Componente atmosfera....18
5.5 - Componente rumore e vibrazioni....18
5.6 - Componente Paesaggio....19
5.7 - Cantierizzazione....21
5.8 - Interferenze con i sottoservizi....21
6. CONCLUSIONI DELLE VALUTAZIONI....21
7. CONDIZIONI AMBIENTALI....21
8. RACCOMANDAZIONI e RICIHIAMI....25
9. PROPOSTA ALLA GIUNTA REGIONALE....26

1. PREMESSA

Il proponente ANAS S.p.A., con note acquisite al protocollo ministeriale il 12.04.2021, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) l'avvio di un procedimento di VIA Statale relativo al progetto per la realizzazione della Variante alla SS.1 denominata "Aurelia", nel comune di Massa – Lotto 1° (Canalmagro-Stazione) ed ha depositato la documentazione prevista.

Il progetto definitivo in oggetto, riguarda la realizzazione del primo lotto di un'opera infrastrutturale in variante dell'abitato del Comune di Massa, facente parte delle S.S. 1 "Aurelia", di lunghezza pari a 1500 metri e corrispondente all'accesso da Est dall'innesto con la S.S. 1 fino alla stazione ferroviaria della città.
Tale intervento, si inserisce all'interno di un progetto più ampio di riorganizzazione in variante stradale di sviluppo pari a circa 5 km, articolato su tre lotti.

L'intervento rientra nella tipologia elencata nell'allegato II-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 2 "*Progetti Infrastrutture*", lettera C denominata "*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*".

L'area interessata dalla realizzazione della viabilità non comprende né risulta limitrofa a siti della Rete Natura 2000 né ad aree protette.

Il MiTE con nota del 14/04/2021, pervenuta al protocollo regionale il 16/04/2021 (n. 0170737), ha comunicato alla Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza in oggetto ed ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006, entro 60 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico.

Il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 24, comma 1, del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., in data 14/04/2021 con la pubblicazione sul sito del MiTE della relativa documentazione e dell'Avviso Pubblico.

Nel procedimento di VIA statale, Regione Toscana esprime il proprio parere al MiTE (oggi MASE) ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, detto parere sarà tenuto in considerazione nell'ambito dell'istruttoria che sarà svolta a cura della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

Il tracciato in esame, che si sviluppa completamente in variante su nuova sede, ha inizio in corrispondenza del limite del centro abitato in corrispondenza della rotatoria R01, in progetto, ubicata nel piazzale dell'attuale distributore di carburante Eni. Il relativo Ramo 01, che parte dalla suddetta rotatoria permetterà il raccordo con Via Pellegrini verso il centro di Massa, mentre il Ramo 02 di progetto è rappresentato da un raccordo stradale con circolazione rotatoria che permetterà di innestarsi sia sulle viabilità di monte (Via del Papino e Via delle Gorine) sia su Viale della Repubblica per sottopassare il rilevato ferroviario attuale (ed il futuro rilevato stradale in affiancamento) in direzione mare. L'asse principale in progetto prosegue invece dalla R01 in direzione sud-est per circa 100m per avvicinarsi alla ferrovia Genova – Pisa, in affiancamento alla quale la nuova viabilità prosegue per circa 450 m fino a giungere alla rotatoria R02. In questo tratto, denominato Asse A, è previsto il prolungamento del sottopasso ferroviario esistente di Viale della Repubblica. Dalla R02 si sviluppano, procedendo in senso orario, prima il Ramo 01 di raccordo con la viabilità esistente Via delle Gorine, e successivamente il nuovo tratto di viabilità principale denominato Asse B. Questo tratto continua a svilupparsi in parallelo con la linea ferroviaria per circa 300m per poi virare in direzione nord-est. L'Asse B prosegue in questa direzione per circa 150m fino al Canal Magro; sull'intersezione sarà realizzato il ponte stradale denominato OP.01, dalla sponda est del Canal Magro il tracciato continua per circa 100m fino alla rotatoria R03. Da questa rotatoria si sviluppa il Ramo 01 di innesto su Via del Jare per dare accesso al Mercato Ortofrutticolo, mentre in direzione nord-est continua il tracciato principale con il tratto denominato Asse C. Questo tratto rappresenta in sostanza un razionamento/riqualifica della sede viaria esistente per uno sviluppo di circa 170m fino alla rotatoria R04 all'altezza dell'ospedale pediatrico a est di Turano. Questa rotatoria sarà realizzata nella zona dell'attuale intersezione con la strada Aurelia permettendo di raccordare la Variante in progetto al vecchio tracciato, sia in direzione est che ovest, e dare accesso al polo ospedaliero.

Il progetto è completato dalla realizzazione di quattro brevi tratti di viabilità secondarie necessarie per dare continuità al sistema viario attuale che viene "tagliato" dalla realizzazione del nuovo tracciato di Variante. La viabilità secondaria più importante è sicuramente il proseguimento del tratto sud di Via delle Gorine (denominato VS.01). Dal sottopasso ferroviario esistente sarà risezionata l'attuale strada per circa 100m per

poi procedere alla realizzazione di un nuovo tracciato che si "alza" altimetricamente per superare il Canal Magro con un ponte stradale di progetto (denominato OP.02) e poi scende nuovamente per raccordarsi con la strada esistente. Quest'ultima sarà poi ripavimentata per circa 110m prima di svoltare in direzione nord-est, prima dell'ostruzione rappresentata dal nuovo rilevato dell'Asse B, formando una nuova viabilità di collegamento (VS.02) per raggiungere un fondo altrimenti intercluso. Le altre viabilità secondaria VS.03 e VS.04 rappresentano anch'esse viabilità poderali di accesso a fondi interclusi dalla realizzazione della nuova Variante. La VS.03 si sviluppa a nord da Via del Jare parallelamente al Canal Magro, con sezioni in sterro contenute da muri di sostegno, per sottopassare l'Asse B attraverso l'apposito scatolare che affianca la spalla est del ponte OP.01. Anche la VS.04 si sviluppa da Via del Jare in direzione est affiancando il rilevato esistente dell'Asse C.

Sono pertanto previste le seguenti opere:
quattro rotatorie in corrispondenza di svincoli confluenti, la realizzazione di un muro antideragliamento in affiancamento della linea ferroviaria Pisa-Genova, la pista di servizio FS, un tratto di circa 560 m di pista ciclabile in affiancamento tra la rotatoria R2 e R3, due sotto-attraversamenti della ferrovia, in corrispondenza di Viale della Repubblica e Via Due Madonne, un nuovo ponte di superamento del Canal Magro con impalcato a struttura mista su spalle fisse in c.a. fondate su pali trivellati, secondo attraversamento del Canal Magro in corrispondenza di viabilità di collegamento, sistemazione del fondo dell'alveo con massi intasati con cls, quattro attraversamenti idraulici in scatolare in c.a. di raccordo con attraversamenti idraulici esistenti, tre assi di viabilità secondaria di accesso a fondi privati interclusi.
Il percorso è realizzato in rilevato con scarpate inerbite o delimitato da muri di sottoscarpa, il tratto dell'Asse C, tra rotatoria R3 (Mercato Ortofrutticolo) ed R4 (Ospedale) realizza un ampliamento della sede stradale esistente di via delle Jare. Esternamente alla sede stradale saranno realizzate canalette di raccolta acque meteoriche e barriere di sicurezza e antirumore; queste ultime - di tipo opaco - coprono quasi per intero il percorso del tratto stradale.
Sono previste più aree di cantiere: cantiere base e cinque cantieri operativi da realizzare lungo il percorso.
Le misure di mitigazione prevedono l'inerbimento delle scarpate con piantumazione di specie arbustive miste nelle aree intercluse, sistemazione delle rotatorie con specie arbustive ed il ripristino delle piazzole operative della fase esecutiva. Vengono inoltre mostrate le tipologie di pannelli fonoassorbenti opache e rivestite con pannelli in acciaio in tonalità digradanti sui toni del marrone-giallo-arancio o verde-blu o in acciaio corten. Il muro antideragliamento avrà un rivestimento fonoassorbente in legno su entrambi i lati.

La categoria dell'infrastruttura è di tipo C2.

Il progetto predilige in linea generale l'ottimizzazione dei processi produttivi e il massimo riutilizzo del materiale scavato per un totale di circa 46.000 mc, di cui 8.600 riutilizzabili all'interno della stessa opera (formazione di rilevati, terreno vegetale, riempimenti e rimodellamenti) ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Il proponente ha esaminato i possibili impatti, prevalentemente legati alla fase di cantiere ma in parte anche a quella di esercizio, sulle componenti ambientali interessate e cioè:
- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico
- Biodiversità
- Rumore e vibrazioni
- Salute umana

La durata complessiva dei lavori è pari a 630 giorni.

2. ARTICOLAZIONE DELL'ISTRUTTORIA

Come già sopra riportato, il MiTE ha avviato il procedimento in data 14/04/2021, dopo che con nota pervenuta al protocollo regionale il 16/04/2021 (n. 0170737), aveva comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento sul proprio sito web.

Al fine di consentire l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, il Settore VIA-VAS con nota

prot. 0177263 del 21/04/2021 ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (nota del 29/05/2021);
- GAIA Spa (nota del 18/05/2021);
- Dir. Gen. Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza di Massa e Carrara (nota del 15/12/2021);

e dei Settori regionali:
- Tutela della natura e del mare (nota del 21/06/2021);
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 27/05/2021);
- Genio Civile Toscana Nord (nota del 17/05/2021);
- Programmazione viabilità (nota del 07/05/2021).

Con nota del 08/06/2021 (prot. n. 0243917), sulla base degli esiti della propria istruttoria, il Settore VIA ha proposto al MiTE, in quanto autorità procedente, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati fossero opportunamente completati e integrati a cura del Proponente.

Con nota del 20/02/2024 (ns. Prot. 0123669 del 21/02/2024) il MASE ha richiesto ad ANAS Spa, integrazioni documentali;

La Società proponente, con nota del 29/02/2024 ha chiesto al MASE una proroga di 12 giorni per la consegna della documentazione richiesta con scadenza al 22/03/2024.

ANAS Spa in data 21/03/2024, ha trasmesso al MASE la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni del 20/02/2024 ed il MASE ha pubblicato la documentazione relativa.

Alla data odierna le integrazioni risultano pubblicate sul sito web del Ministero.

Con nota del 23/04/2024 (prot. n. 0236678), il Settore VIA ha richiesto ai Soggetti e alle Amministrazioni competenti in materia ambientale di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti del proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010.

In esito alle consultazioni sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0275848 del 16/05/2024);
- ARPAT (Prot. 0281148 del 20/05/2024);

e dei Settori regionali:
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 0267320 del 13/05/2024);
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (Prot. 0267703 del 13/05/2024);
- Genio Civile Toscana Nord (Prot. 0255391 del 06/05/2024).

In merito alla componente rumore, Arpat, nel contributo richiamato sulla documentazione integrativa e di chiarimento fornita da ANAS Spa (in riferimento al punto 3 della propria richiesta), ha evidenziato che evidenzia che: "*considerata l'importanza che la normativa nazionale e regionale di acustica ambientale assegna alla necessità di tutela della popolazione dall'impatto acustico con particolare riferimento ai "ricettori sensibili" (quale é l'ospedale), la valutazione positiva dell'opera in oggetto in merito all'esclusione dalla VIA già formulata nel precedente contributo tecnico datato 25/5/2021 deve intendersi come sospesa in attesa di quanto richiesto. Restano pienamente valide le altre prescrizioni già formulate nel suddetto contributo*.".

Con nota del 29/05/2024 (prot. 0299225) il settore VIA, alla luce del contributo motivato fornito dall'Agenzia, ha chiesto al proponente se intenda presentare, ed eventualmente in quali termini, documentazione di chiarimento e di approfondimento finalizzata a superare quanto evidenziato da ARPAT per la formulazione di un compiuto parere di valutazione circa la componente rumore ha chiesto al proponente.

Con nota prot. 0324355 del 07/06/2024, ANAS S.p.A. ha controdedotto le richieste formulate dall'Agenzia regionale.

Il Settore VIA, ricevuto la documentazione trasmessa da ANAS, con nota 0402531 del 17/07/2024 ha richiesto ad ARPAT un contributo tecnico sulle controdeduzioni fornite dal proponente.

In data 06/08/2024 (prot. 0440027) è pervenuto il contributo di ARPAT.

3. ANALISI DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta di:
- Documentazione iniziale;
- Documentazione integrativa;
- Documentazione volontaria;
- Documentazione controdeduzioni.

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

3.1 - Aspetti programmatici

L'intervento "S.S. 1 Aurelia Variante in Comune di Massa - 1° Lotto Canalmagro-Stazione" è stato inserito nel PRIIM, Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, istituito con L.R. 55/2011 ed approvato con DCR n.18 del 12/02/2014.

In riferimento al PIT, con valenza di piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015 il progetto ricade nell'ambito di paesaggio di cui alla ***Scheda n.02 – Versilia e Costa Apuana*** del PIT-PPR, che ne descrive la struttura attraverso la declinazione delle Invarianti strutturali.

La distanza da siti Natura 2000 e dalle ZPS più vicini porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.

In riferimento al PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) dell'A.d.B. Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, il nuovo tracciato stradale interferisce con aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3) e media (P2), disciplinate dagli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

3.2 - Aspetti progettuali

L'area di intervento è pianeggiante, caratterizzata da quote che variano da un minimo di 20 m s.l.m., nella zona dove finisce il parallelismo con la linea ferroviaria, ad un massimo di 46 m s.l.m. in corrispondenza della zona dell'Ospedale.

La viabilità principale di progetto è conforme alla categoria C2 prevista nel D.M. 05/11/2001, caratterizzata da un intervallo della velocità di progetto compreso tra 60 e 100 km/h. La piattaforma risulta costituita da due corsie di marcia oltre alle banchine. Le due corsie hanno larghezza pari a 3.50 m con banchine di larghezza pari a 1.25 m, per una larghezza complessiva della piattaforma pari a 9.50 m, esclusi gli elementi marginali. La pendenza trasversale della piattaforma è pari a 2.50% verso l'esterno per ciascuna corsia nei tratti in rettifilo, mentre nei tratti in curva circolare è pari al 7% verso l'interno della curva per ambedue le corsie, come indicato dal D.M. 05/11/2001 per i valori di raggi di curvatura adottati nel caso in oggetto.
Oltre all'asse principale risultano oggetto del presente intervento anche le viabilità secondarie, precedentemente introdotte, ed infine i rami delle 3 rotatorie di progetto, ovvero gli assi di ricucitura con le viabilità esistenti confluenti nelle nuove intersezioni. Queste viabilità rappresentano interventi e nuovi collegamenti su viabilità locali esistenti e sono quindi caratterizzate dalle dimensioni geometriche in essere. Queste viabilità sono state classificate dal punto di vista normativo quali "strade locali a destinazione particolare".

Il tracciato principale, nei tratti Asse A e Asse B, si sviluppa sempre in rilevato; il corpo stradale viene delimitato da scarpate rinverdite con pendenza naturale 3 su 2 oppure da muri in c.a. di sottoscarpa dove le

condizioni al contorno non permettono lo sviluppo della scarpata. Nei tratti in affiancamento alla linea ferroviaria il corpo stradale viene delimitato dalla realizzazione del muro antideragliamento.

L'Asse C rappresenta invece un adeguamento della sede stradale esistente e si sviluppa sullo stesso rilevato presente allo stato attuale riconformato per ottenere la nuova larghezza di strada categoria C2.

3.3 - Aspetti ambientali

Componente Atmosfera

Il proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera del progetto in esame sui recettori individuati sia per quanto riguarda la fase di cantiere che per la fase post operam.
In particolare, viene effettuata una stima degli impatti in atmosfera del PM10 associati alle emissioni delle attività di cantiere. Vengono inoltre stimati gli impatti del biossido di azoto (NO2), delle polveri sottili (PM10 e PM2.5) e del monossido di carbonio (CO) e del benzene (C6H6) associati alle emissioni dei veicoli transitanti lungo i tratti di interesse nelle fasi ante e post operam.
La stima delle concentrazioni in aria ambiente è stata effettuata mediante il software AERMOD View, in concomitanza con AERMET View per gli input meteorologici, mentre per la valutazione dei fattori di emissione medi il proponente si è avvalso del software COPERT 5.
Per la caratterizzazione meteorologica dell'area in esame sono stati acquisiti i dati meteorologici disponibili per l'anno 2018 sul sito del Centro Funzionale Regionale di monitoraggio Meteo-Idrologico, SIR (Settore Idrologico Regionale) relativi alla stazione di Massa-Candia Scurtarola, in seguito elaborati tramite il preprocessore AERMET.

Per quanto riguarda la fase di cantiere il proponente dichiara di voler porre in essere le seguenti misure di mitigazione:
• utilizzo, per le macchine di cantiere, di filtri di abbattimento del particolato, nonché gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni; impiego inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;
• limitazione della velocità di scarico del materiale al fine di evitare lo spargimento di polveri; il materiale verrà depositato gradualmente modulando l'altezza del cassone e mantenendo la più bassa altezza di caduta;
• ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione;
• applicazione di appositi teloni di copertura degli automezzi durante l'allontanamento e/o l'approvvigionamento di materiale polverulento per garantire il contenimento della dispersione di polveri in atmosfera;
• umidificazione dei depositi di materiale sciolto caratterizzati da frequente movimentazione, e copertura con teli e stuoie di quelli con scarsa movimentazione;
• utilizzazione di barriere antipolvere;
• bagnatura delle piste di cantiere non pavimentate.

Per quanto riguarda le stime relative alla fase di esercizio, i dati di concentrazione in atmosfera associati dal proponente ai recettori sono largamente inferiori ai limiti di legge.

Relativamente alla fase di cantiere, invece, si evidenzia il possibile superamento del valore limite per la media giornaliera di PM10 (pari a 50 µg/m3) presso il recettore R1067 (su cui il corrispondente indicatore stimato dal proponente risulta pari a 53,4 µg/m3 cosi come riportato nella tabella 36 a pag 76 del documento "analisi".

Per quanto riguarda il "Piano di Monitoraggio Ambientale", il proponente nella documentazione iniziale ipotizza di analizzare e monitorare 6 siti in cui sono previste campagne denominate «*di tipo ATM*» effettuate con laboratori mobili strumentati in cui verranno misurati gli inquinanti CO, NOx, NO, NO2, PM10, PM2.5, C6,H6, Metalli, Benzo(a)pirene e SO2.
Viene previsto di effettuare campagne del genere della durata di 15 giorni ciascuna, con frequenza trimestrale rispettivamente nelle fasi *ante operam* e *post operam*.
Sono infine previste campagne di misura trimestrali del PM10 tramite campionatore sequenziale di durata pari a 7 giorni ciascuna, da effettuarsi durante l'esecuzione dei lavori (corso d'opera) per *complessive 8 settimane all'anno.*

Componente Vegetazione flora fauna e biodiversità

La componente vegetazionale risulta nel complesso scarsamente rappresentata, costituita da specie alloctone, esotiche, ornamentali o più raramente autoctone, di tipo arboreo-arbustivo ed erbaceo, di scarso valore botanico.
L'analisi della biodiversità, in tutti gli elementi che la costituiscono, ha permesso di rilevare l'assenza nell'area direttamente interessata dal progetto di comunità vegetali e specie floristiche di particolare rilievo conservazionistico, essendo la zona costituita essenzialmente da zone urbanizzate, prive di significative aree verdi. L'unica area significativa dal punto di vista vegetazionale è rappresentata dall'area boscata posta al termine del corridoio di analisi, tra il Canal Magro e l'Ospedale. Si tratta di un'area "relitta" molto probabilmente inizialmente collegata con le aree boscate che scendono dalla collina di Monte Pepe, alle spalle dell'Ospedale.

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Il tracciato della variante alla SS1 Aurelia presenta interferenze con corsi d'acqua rappresentati nel Reticolo Idrografico Regionale (ex L.R. 79/2012):
1) Torrente Canalmagro TN28011;
2) Canale demaniale irriguo di Centro TN43344;
3) Fosso Magliano TN42993 (tratto tombato);
4) Si hanno inoltre altre interferenze, del tracciato stradale e della viabilità secondaria, con terreni demaniali nelle pertinenze idrauliche del Torrente Canalmagro.

Nel dettaglio:
1) Sul Torrente Canalmagro è prevista la realizzazione di n° 2 ponti, uno per la strada SS1 Aurelia in variante, l'altro per la viabilità secondaria di accesso ai fondi interclusi.
Dal punto di vista idraulico, richiamata la normativa vigente in materia (NTC 2018), le verifiche idrauliche effettuate (modello in moto vario) per entrambi gli attraversamenti mostrano l'adeguatezza al deflusso di una piena con tempo di ritorno duecentennale con franco superiore a m 1,5.
2) Il Canale demaniale irriguo di Centro fa parte della rete dei canali irrigui della città di Massa. Fino al 2015 rientrava nelle competenze in materia di Difesa del Suolo attribuite alla Provincia di Massa Carrara con L.R. 91/98, che ne curava la manutenzione ed effettuava il rilascio di autorizzazioni e concessioni per l'utilizzo della risorsa idrica. Per effetto del trasferimento di funzioni di cui alla L.R. 80/2015 ed a seguito della D.P.G.R. 973/2018, il corso d'acqua non rientra nelle competenze del Settore Genio Civile Toscana Nord.
3) Per quanto riguarda il tratto tombato del Fosso Magliano, immediatamente a monte della ferrovia, viene realizzata una prosecuzione del tombamento già esistente. Il Fosso Magliano prende origine poco a monte dalla confluenza del Canale delle Grondini e del Fosso di San Remigio, entrambi tombati nel tratto cittadino, con sezioni idrauliche insufficienti a smaltire la portata idraulica sia per TR200 (tempo di ritorno duecentennale) sia per TR30 (tempo di ritorno trentennale). Ne consegue che la portata effettiva è pari al 30% di quella idrologica e con essa sono state effettuate due verifiche:
- Stato di fatto;
- Adeguamento dei corsi d'acqua a monte e a valle del rilevato ferroviario e demolizione/rifacimento del ponticello a valle.
In entrambi i casi le verifiche sono soddisfatte (franchi superiori ai limiti della norma nel caso di tombini).
4) A valle di via delle Iare, in sponda sinistra del Torrente Canalmagro, è prevista una viabilità secondaria che sottoattraversa la Variante presso il nuovo ponte. Tale viabilità, da un esame della cartografia catastale, interessa alcune particelle di proprietà del Demanio dello Stato (esempio particella 977 foglio 117).
Si rilevano interferenze analoghe in destra idraulica tra il tracciato stradale principale ed i terreni tra il mercato delle Iare ed il Torrente Canalmagro (esempio particella 620 foglio 117).

Il tracciato viario, come risulta dalla Relazione geologica, interessa aree a pericolosità geologica G2 e G4 (limitatamente all'alveo del Canal Magro), sismica S2 ed S3 e idraulica I2, I3, I4. Queste ultime due classi corrispondono rispettivamente alle classi di pericolosità P2 e P3 del PGRA.
Relativamente alla parte di opera ricadente in area a pericolosità S3, dovranno essere indicate, come sviluppo delle indicazioni generali di cui al § 7.5 dell'elaborato Relazione geologica ed in coerenza con il §3.6.3 del regolamento 5R, le tipologie di indagine da eseguirsi per la progettazione esecutiva.

Sono stati analizzati gli scenari di esondazione del Fosso Magliano, Grondini e San Remigio per TR 30 e TR 200 anni nelle condizioni di stato attuale e post operam. Gli scenari relativi allo stato attuale risultano del tutto confrontabili con gli areali del quadro di pericolosità di PGRA.
Dal confronto tra i due scenari per Tr 200 risulta un aggravio di battente di circa 15 cm in un'area posta in prossimità del sottopasso ferroviario classificata P3 (I4). E' stata effettuata anche la valutazione di aggravio

di battente anche per lo scenario di TR 30 dal quale risulta un aggravio di circa 25 cm nell'area prima descritta ed un aggravio tra 5 e 10 cm in un'area posta a valle della ferrovia classificata P3. Quest'ultimo scenario viene addebitato ad una non modellazione di un canale irriguo presente nell'area che funge in alcuni tratti da asse drenante.

Componente terre e rocce da scavo

Il proponente ha redatto il Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art.24 del DPR 120/17, in cui è riportato il bilancio delle terre generale dell'infrastruttura in progetto, dove i volumi dei materiali di scavo, in base alle loro caratteristiche e al possibile loro riutilizzo, vengono confrontati con i fabbisogni necessari alla realizzazione dell'opera.

In merito alla caratterizzazione dei terreni di scavo, il proponente presenta dati inerenti l'esecuzione dei sondaggi con l'installazione di tubi piezometrici (le cui posizioni sono state indicate in planimetria), denominati S01-PZ, S02-PZ, S03-PZ. Il proponente indica quindi i risultati della caratterizzazione chimica dei campioni di terreni prelevati a varie quote (lo schema dei campionamenti è riassunto nella tabella a pag. 46 del Piano Preliminare di Utilizzo).

Le determinazioni analitiche sul campione S01-PZ CA1(0-1 m) riportano un superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione/CSC (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale:

Aromatici; non vengono superate le CSC relative alla colonna B.

La Tabella 1 è un estratto del documento 0207_GEORE06A "Relazione indagini Ambientali", per i soli parametri eccedenti le CSC per la colonna A, sopra evidenziati.

Tabella 1: parametri eccedenti le CSC per la colonna A.

PARAMETRO	U. M.	Limiti D. Lgs. 152/06 All. 5 Tab. 1 Colonna A	Limiti D. Lgs. 152/06 All. 5 Tab. 1 Colonna B	S01-PZ CA1(0-1 m)
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg s.s.	0,1	10	1,15
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	0,1	10	0,17
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg s.s.	0,1	10	1,36
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg s.s.	0,1	10	0,3

Tabella 1: parametri eccedenti le CSC per la colonna A

Al paragrafo 3.2 del Piano Preliminare di Utilizzo il proponente afferma che «Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, se necessario, si prevede di sottoporli a trattamenti di normale pratica industriale. In particolare, al fine di garantire il rispetto delle migliori caratteristiche meccaniche e prestazionali saranno sottoposti a operazioni di normale pratica industriale tutti i materiali provenienti dagli scavi che si prevede di riutilizzare nell'ambito dell'appalto per attività di formazione di rilevati e rinterro, per un totale complessivo di ca. 2.510 m3. Il terreno vegetale per il rivestimento delle scarpate (6.090 m3 circa) sarà riutilizzato tal quale».

Componente Cantierizzazione

Il proponente ha presentato vari elaborati inerenti la cantierizzazione, comprendenti una "Relazione di Cantierizzazione", un "Piano Ambientale di Cantierizzazione" (PAC), una "Relazione sui siti di approvvigionamento e conferimento degli inerti", un "Cronoprogramma dei lavori", alcune planimetrie.

E' previsto un sistema di raccolta delle acque reflue per l'intera zona di pertinenza progettuale interessata dalle attività di lavorazione, con trattamento delle acque di prima pioggia limitatamente alle aree di cantiere in cui è previsto lo stazionamento dei mezzi meccanici (aree di parcheggio) e in cui si sviluppano operazioni di manutenzione (officine); è prevista, all'interno del Campo base, l'impermeabilizzazione delle aree di parcheggio e di quelle destinate alla manutenzione ed allo stoccaggio di materiali pericolosi (officine, carburanti, oli, etc.); il controllo dei circuiti oleodinamici dei mezzi verrà effettuato giornalmente. In tutte le aree di cantiere è prevista la presenza di fossi per la raccolta delle acque meteoriche e non, mentre per contenere il rischio di impatto da sversamenti accidentali all'interno del Canal Magro durante la realizzazione dei due ponti di attraversamento, è stata prevista l'adozione di specifiche barriere assorbenti galleggianti, delle quali viene fornita una breve descrizione delle modalità di utilizzo.

Il terreno proveniente dall'attività di scavo sarà accumulato in apposite aree all'interno del cantiere: sono previste 4 aree all'interno dei cantieri operativi n. 1, 2, 3; vengono descritte le modalità di gestione dei

suddetti materiali (ad esempio, verrà realizzata una idonea rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche volta a evitare il ruscellamento incontrollato delle acque venute a contatto con i materiali stessi).
Sono stati individuati i codici CER dei materiali provenienti da demolizioni (compresi quelli da pavimentazioni stradali esistenti, per i quali è previsto al momento lo smaltimento a impianti di recupero (salvo conferma dopo i risultati delle analisi di caratterizzazione che dovranno essere eseguite nella fase di realizzazione dell'opera.
E' stata fornita una planimetria delle demolizioni, e una che individua le varie aree di cantiere, tuttavia senza dettagliare la disposizione delle varie zone operative ed i presidi ambientali adottati all'interno delle aree stesse.
Nel documento T00CA00CANRE03 il proponente illustra i siti di approvvigionamento dei materiali inerti, nonché quelli previsti per lo smaltimento degli inerti e dei materiali da demolizione: il proponente allega le autorizzazioni relative ai suddetti impianti.

Componente rumore e vibrazioni,
la documentazione iniziale riporta una dettagliata individuazione e descrizione dei ricettori ricompresi entro una fascia di ampiezza 250 m per lato rispetto al nuovo tracciato (cautelativamente maggiore di quella prevista dal D.P.R. 142/2004 per una strada C2), allargata a 500 m per verificare la presenza di ricettori sensibili (ospedali, scuole o case di cura o riposo). Infatti, a meno di 50 m a nord della nuova rotatoria R04 di innesto del tratto di progetto con la vecchia Aurelia, è presente l'Ospedale Pediatrico, che rappresenta l'unico ricettore sensibile interessato in modo significativo dall'opera in esame;
• per quanto riguarda l'individuazione dei limiti normativi, nel testo della documentazione l'opera in progetto è considerata "infrastruttura di nuova realizzazione" di categoria C2, ai sensi delle definizioni di cui all'art. 1 e dell'art. 4 del D.P.R. 142/2004. Infatti, poiché l'opera si inserisce all'interno di un progetto più ampio di riorganizzazione in variante stradale che avrà uno sviluppo complessivo pari a circa 5 km, articolato su tre lotti, il presente progetto pur essendo inferiore ai 2 km indicati dalle definizioni dell'art. 1 del D.P.R. 142/2004 per le strade extraurbane, non si configura più come "variante" e quindi come "infrastruttura stradale esistente", ma valgono i limiti normativi relativi alle "nuove infrastrutture" come indicato nella documentazione;
• al fine di ottenere dei valori di riferimento per la valutazione dello stato ante operam e la taratura del modello di simulazione, è stata condotta una campagna di misurazioni fonometriche in due postazioni: una ridosso della SS1 Aurelia, in prossimità del punto dove sarà realizzata la rotatoria R04, una in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria;
• le valutazioni di impatto acustico per gli scenari ante operam, post operam e post operam mitigato si basano su specifiche simulazioni teoriche considerando tutte le sorgenti infrastrutturali significative presenti nell'area d'indagine. Le simulazioni sono eseguite con software dedicato che implementa il modello NMPB-2008 per le strade e Shall 03 per la linea ferroviaria Genova-Pisa. Gli scenari post operam sono modellizzati inserendo in ingresso i flussi veicolari per le strade che sono stati dedotti dalla relazione trasportistica, proiettati all'anno 2035, ipotizzando un incremento annuo dello 0,5% rispetto ai dati relativi al 2020; sulla base di questi ultimi, utilizzando anche i risultati delle misure fonometriche, è stato simulato lo scenario ante operam. I dati di input al modello sono descritti adeguatamente per quanto riguarda sia i dati sorgente, sia i dati cartografici sia le impostazioni dei parametri di propagazione e di calcolo ai ricettori. I risultati sono riportati, con mappe specifiche e con tabelle con i livelli in facciata ai vari piani dei ricettori individuati, sia in termini dei livelli di rumore prodotti esclusivamente dall'esercizio dei nuovi tratti, sia in termini dei livelli prodotti dall'esercizio contemporaneo dei nuovi tratti e dei tratti esistenti nella nuova configurazione degli scenari di traffico ipotizzati per l'anno 2035. Per la linea ferroviaria sono stati utilizzati gli stessi scenari di traffico, valutati durante i rilevamenti fonometrici, sia per lo stato ante operam che per lo stato post operam. In base a quanto riportato nella documentazione, la calibrazione del modello applicato al caso ante operam, anche se eseguita soltanto su due postazioni, evidenzia una sostanziale corrispondenza tra i livelli di rumore simulati e quelli misurati strumentalmente;
• nel confronto con i limiti di legge sono state considerate le situazioni di concorsualità ai sensi del D.M. 29/11/2000, utilizzando anche i criteri riportati nella nota tecnica di ISPRA che richiamano la necessità (per la verifica del rispetto dei valori limite di una nuova infrastruttura di trasporto) di tenere conto della presenza di altre infrastrutture di trasporto esistenti e, in caso di concorsualità, fare in modo che la nuova infrastruttura si inserisca rispettando il proprio limite, ma anche senza produrre complessivamente alcun incremento dei livelli sonori ai ricettori. Queste verifiche sono state eseguite grazie al fatto che sono stati valutati esplicitamente i livelli di immissione prodotti dalle infrastrutture esistenti concorsuali e, nei casi in cui è emerso un superamento dei limiti validi per l'insieme delle infrastrutture concorsuali, è stato previsto uno specifico intervento di risanamento per i nuovi tratti per riportare a conformità la situazione rendendo trascurabili i contributi di questi ultimi. Al di fuori della fascia di pertinenza dei nuovi tratti è stato verificato,

conformemente all'art. 3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997, il rispetto dei limiti assoluti di immissione del PCCA con riferimento al rumore complessivo prodotto dalla variante in oggetto e dalle altre infrastrutture di trasporto presenti. Nella definizione dei limiti di PCCA il proponente ha tenuto conto delle zonizzazioni acustiche comunali di Massa e, marginalmente sul lato est dell'area di progetto, di Montignoso. I ricettori individuati sono quasi tutti in classe III, solo alcuni in classe IV e l'Ospedale Pediatrico in classe II (che tuttavia rientra quasi interamente nella fascia di rispetto dell'infrastruttura e quindi mantiene i limiti di cui al D.P.R. 142/2004, cioè 50 dB(A) nel diurno e 40 dB(A) nel notturno);

• dai risultati si evince che già nella situazione *ante operam* si registra il superamento dei limiti di legge presso un certo numero di ricettori, soprattutto nel periodo notturno, dovuto alla viabilità esistente e, in particolare, presso l'Ospedale Pediatrico situato, attualmente, in prossimità della SS1 Aurelia e presso il quale sarà realizzata la rotonda R04 di fine del tratto in progetto. Nella situazione *post operam*, la situazione presso alcuni ricettori risulta peggiorata e per conseguire il rispetto dei limiti di legge risultano necessari importanti interventi di mitigazione come l'installazione di barriere acustiche di altezza variabile da 2,5 m a 5 m per uno sviluppo complessivo di oltre 2 km su entrambi i lati. Per tutto il tratto che costeggia la ferrovia è previsto anche il rivestimento, su entrambi i lati, con apposito materiale assorbente, del muro antideragliamento previsto lungo il lato sud dell'infrastruttura in progetto che, pur costituendo una barriera intrinseca alla propagazione del rumore stradale verso sud, produce effetti negativi legati alla riflessione del rumore stradale verso nord e del rumore ferroviario verso sud. Gli interventi di mitigazione previsti sono adeguatamente dimensionati e descritti nella loro struttura ed efficacia;

• con gli interventi di mitigazione descritti è previsto, nel *post operam*, considerando anche il contributo dell'insieme delle infrastrutture presenti, il rispetto dei limiti di legge presso quasi tutti i ricettori coinvolti tranne che per circa 40 ricettori per i quali rimarrebbe ancora un superamento, soprattutto nel periodo notturno, dovuto tuttavia alla viabilità già esistente, poiché con gli interventi di mitigazione il contributo dei nuovi tratti è stato reso trascurabile. Soltanto presso l'Ospedale Pediatrico i livelli di rumore previsti sia nell'*ante operam*, sia nel *post operam* mitigato superano sempre i limiti di rumore anche considerando soltanto il contributo della nuova Variante. Per sanare questa situazione non sono previsti ulteriori azioni, ma il proponente specifica che «*... non risulta possibile realizzare schermi antirumore più efficienti in prossimità della rotonda di allaccio alla SS1 storica per garantire l'accesso all'ospedale. Va comunque evidenziato che con gli interventi previsti i livelli di esposizione risultano inferiori a quelli dello scenario ante operam di circa 1 dB(A)*»;

• per quanto riguarda la fase di cantiere per la realizzazione delle opere, le valutazioni dell'impatto acustico sono svolte sulla base di simulazioni teoriche modellistiche dei vari scenari operativi e delle aree di cantiere, e sono state previste una serie di azioni di mitigazione per limitare l'immissione di rumore ai ricettori. Tali azioni riguardano non solo la messa in opera di dispositivi di abbattimento del rumore, ma anche l'elaborazione di specifici aspetti operativi e organizzativi finalizzati a ridurre le emissioni sonore. In sintesi, nella documentazione sono descritti i seguenti accorgimenti:

◦ utilizzo di macchinari e impianti a bassa emissione sonora conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica;

◦ informazione preventiva ai residenti potenzialmente impattati in merito a tempi e modalità di esercizio;

◦ modalità di gestione e organizzazione dei mezzi e delle aree di cantiere finalizzate alla riduzione delle emissioni sonore di operazioni, movimentazioni e impianti rumorosi;

◦ barriere anti-rumore ai margini del cantiere operativo e mobili lungo il corpo stradale in costruzione.

La documentazione riporta una dettagliata descrizione di tutte le azioni di mitigazione proposte sia di quelle logistico/organizzative sia della struttura e dimensionamento delle barriere.

Componente paesaggio

La zona è caratterizzata da una pianura urbanizzata, tra la fascia costiera e zona collinare pedemontana, solcata dal reticolo di corsi d'acqua a carattere torrentizio e attraversata da una rete infrastrutturale che ha in parte determinato il disegno urbano e la sua espansione.

In riferimento dell'art. 19 della Disciplina dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico del D.C.R. n.37 del 27/03/2015: *gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'art. 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente piano,* dall'esame della documentazione depositata, in relazione alla cartografia del PIT-PPR, con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, il progetto interferisce con i beni di cui all'art. 142, comma 1 lettera g) del Dlgs 42/2004**,** *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.*

In particolare risulta interessata l'area relativa all'Asse C ed in parte Asse B, nel tratto compreso tra le Rotatorie R4 ed R3 e l'intervento del ponte sul Canal Magro. In parte l'area boscata in oggetto è

caratterizzata come *bosco planiziale,* formazione boschiva di pregio naturalistico riconosciuta dal PIT-PPR in quanto 'caratterizza figurativamente il territorio' e richiamata nelle direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici Elaborato 8B.

4. CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

4.1 - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Nel parere trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica e pervenuto - per conoscenza - al protocollo regionale il 15/12/2021, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara ha richiesto alcuni approfondimenti progettuali, relativamente
- alla tipologia delle barriere antirumore per i due tratti B e C al fine di utilizzare dei modelli maggiormente permeabili alla vista;
- richiesta di un rivestimento in pietra locale o biomuro per tutte le scarpate, l'uso di piantumazione sempre verdi;
- quantificazioni delle aree boscate da sottrarre e predisposizione di misure compensative delle stesse da ricercarsi prevalentemente in situ o in aree all'interno del territorio comunale.

In relazione alla disciplina dei beni paesaggistici definisce alcune prescrizioni.

4.2 - Autorità di Bacino Distrettuale Settentrionale

Nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 16/05/2024 sulla documentazione complessivamente depositata, l'Autorità evidenzia che rispetto alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente, il capitolo 7 "Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica", prende in esame le condizioni di pericolosità geomorfologica, idraulica "così come individuate … nel PGRA e nel PAI dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale", oramai superati perché questi ultimi sono stati oggetto di un aggiornamento e pertanto non più vigenti.

L'autorità di Bacino segnala che i piani attualmente vigenti sono:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Relativamente al progetto in esame e rispetto ai piani di bacino vigenti si rileva quanto segue:
- Con riferimento alle problematiche idrauliche e al vigente PGRA, il nuovo tracciato stradale interferisce ancora con aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3) e media (P2), disciplinate dagli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

L'AdB evidenzia inoltre che gli "Indirizzi" della disciplina di PGRA prevedono che le previsioni di sottopassi interrati nelle aree P3 siano da evitare nell'ambito degli strumenti di governo del territorio (cfr. art. 8).

Infine segnala che il parere dell'Autorità sull'opera non è più dovuto, e che sono attualmente in corso, in occasione della revisione degli strumenti urbanistici comunali, aggiornamenti del quadro conoscitivo idraulico con conseguente modifica delle mappe di pericolosità da alluvione del PGRA.

- Con riferimento al PAI Dissesti e alle citate misure di salvaguardia, l'AdB precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):

1 per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;

2 per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;

3 per effetto degli artt. 4, 5 e 6 delle misure di salvaguardia, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei Piani di Bacino regionali (nel caso in esame: PAI del bacino Toscana Nord) da rispettare nell'attuazione degli interventi;
4 per effetto dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti; nel caso in esame l'articolo 13, comma 7 lettera e del PAI Toscana Nord prevede che nelle aree a pericolosità P4 sono ammessi: "*gli interventi di ampliamento e di adeguamento di opere e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree adiacenti e non compromettano la possibilità di realizzare la bonifica del movimento franoso, previo parere del Bacino sulla compatibilità degli interventi con gli obiettivi della pianificazione di bacino*";
5 per effetto dell'art. 8.2 delle misure di salvaguardia, nel caso di cui sopra, deve essere asseverato dal progettista dell'intervento o dal proponente il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dai PAI precedenti e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Per il progetto in esame, verificato che il PAI Dissesti ha confermato la presenza della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica molto elevata "P4" per l'alveo del Canal Magro, ai sensi dell'art. 12 delle succitate misure di salvaguardia si conferma quanto espresso nel contributo prot. 3957 del 17/05/2021, ribadendo la raccomandazione di adottare tutte le misure finalizzate al ripristino del corretto profilo delle sponde e a evitare fenomeni erosivi a opere delle acque.
Inoltre, l'AdB ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 comma 4 della disciplina del PAI dissesti, nel caso l'intervento comporti una modifica alle condizioni di stabilità delle aree attualmente classificate in pericolosità geomorfologica P4, dovrà essere acquisito il parere della stessa Autorità di Bacino.

- Con riferimento al PGA,
l'Autorità rimanda al Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/) l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con loro stati di qualità e gli obiettivi di qualità; inoltre conferma che, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

4.3 - GAIA SpA
Nel contributo tecnico del 18/05/2021 sulla documentazione inizialmente trasmessa dal proponente, informa che nella zona oggetto d'intervento sono presenti sottoservizi gestiti dalla Società (condotte/attraversamenti reti idriche e fognarie). Trasmette le planimetrie con indicati le condutture, ricorda che i costi afferenti per il superamento delle interferenze riscontrate dovranno trovare previsione nel Q.E. dell'intervento in oggetto. Conclude nel ribadire che la corretta individuazione dei sottoservizi presenti nelle aree interessate dai lavori potrà avvenire solo a seguito di opportuni sopralluoghi i propri tecnici.

4.4 - ARPAT – Settore VIA-VAS
Nel contributo tecnico del 25/05/2021 sulla documentazione iniziale, l'Agenzia ritiene che per una analisi degli impatti sia necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito alle componenti ambientali all'atmosfera, alla gestione delle terre di scavo, alle acque sotterranee e rumore.
Nel contributo del 20/05/2024 sulla documentazione integrativa l'Agenzia ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA qualora siano adottati determinati accorgimenti e impartite specifiche condizioni ambientali; tuttavia la valutazione "positiva" inerente il "rumore" è da intendersi "sospesa" a causa di elementi non chiariti con la documentazione integrativa presentata.
Nel contributo del 06/08/2024, riferito alle controdeduzioni fornite dal proponente sulla componente rumore, l'agenzia ritiene che il proponente abbia chiarito quanto segnalato da ARPAT nel contributo del 20/5/2024, ferma restando la necessità di impartire alcune prescrizioni, che sono state riportate nel paragrafo 7 del presente documento.

4.5 - Settore regionale competente in materia di paesaggio.
Nel contributo del 25/05/2021 sulla documentazione iniziale, il settore evidenzia che il progetto della variante SS1 nel centro urbano di Massa risulta migliorare il sistema della mobilità urbana ed i collegamenti extraurbani e, come tale, non apparirebbe in contrasto con i contenuti dell'art. 27 della Disciplina di Piano, in considerazione soprattutto che in gran parte l'intervento affianca la sede ferroviaria, barriera urbana già presente

Tuttavia evidenzia le seguenti criticità relative ai tratti degli Assi B e C, ovvero da dove il tracciato si discosta dall'affiancamento con la ferrovia Pisa-Genova e va in direzione dell'Ospedale, in parte su tracciato di strade urbane esistenti e in parte occupando aree naturali:
1) interferenza con area boscata vincolata ex art. 142, comma 1, lettera g) del Dlgs 42/2004 ed in parte caratterizzata come bosco planiziale, formazione verde di pregio e biodiversità, che il PIT-PPR riconosce e tutela come elemento 'che caratterizza figurativamente il territorio;
2) frammentazione di residuale spazi aperti e aumento dell'artificializzazione dell'area con una nuova barriera lineare di forte impatto (vedi contenuto delle Invarianti strutturali e della disciplina d'uso della Scheda d'ambito n.02).
A superamento delle criticità espresse, le misure di mitigazione previste non appaiono sufficienti a contribuire ad una ricucitura di spazi aperti e naturali.
3) la tipologia delle barriere antirumore per i due tratti B e C andrebbero maggiormente approfondite e proposti modelli maggiormente permeabili alla vista o di altra tipologia;
4) per tutti i muri di contenimento scarpata andrebbe previsto un rivestimento in pietra locale;
5) per la strada secondaria VS.01 nei pressi del Canal Magro, secondo attraversamento, chiede di mettere in opera un tipo di manto permeabile al fine di mantenere il carattere rurale dell'area;
6) al fine di ricostituire la parte boscata sottratta, il progetto dovrebbe inoltre trovare gli spazi per impiantare specie arboree all'interno delle aree di cantiere o dove è previsto l'impianto di sole specie arbustive, compatibilmente con la sicurezza stradale, anche al fine di attenuare l'effetto barriera dell'opera e valorizzare gli spazi naturali e conseguentemente migliorare anche le funzionalità ecosistemiche.

Nel contributo conclusivo del 13/05/2024, il Settore evidenzia che la documentazione integrativa prodotta non dà riscontro in maniera puntuale alle richieste effettuate ma, analizzando quanto trasmesso, rileva che:
1) A tale punto si ritiene sia stata data risposta in quanto sono state analizzate le prescrizioni relative all'art. 12.3 dell'elaborato 8B del PIT-PPR e sono state previste delle opere di mitigazione ambientale sufficienti per cui si rimanda al punto 6 ed alle prescrizioni riportate nelle conclusioni.
2) Dall'analisi della documentazione integrativa trasmessa, appare evidente che sia stata effettuata una scelta del tracciato anche in relazione alla problematica di cui al punto 2), per cui la soluzione prescelta risultata essere la meno impattante rispetto a tale tematica.
3) Viene meglio specificata la tipologia delle barriere antirumore per i tratti B e C, così come richiesto nel precedente contributo, specificando che le stesse saranno realizzate in acciaio "corten", inoltre vengono dettagliatamente descritte anche rispetto al loro trattamento cromatico, il quale consentirà alle barriere di assumere un aspetto maggiormente in linea col territorio urbanizzato.
4) Viene recepito come prescrizione quanto indicato al punto 4): *(...) "Al fine di migliorare la qualità architettonica di tali opere minori e migliorare l'inserimento paesaggistico delle stesse, dove non è stato possibile prevedere, per ragioni di spazio, il mascheramento con la vegetazione arboreo-arbustiva (cfr. precedente intervento Tipo C – Fascia tampone arboreo-arbustiva), è stato previsto il rivestimento del muro in pietra locale".*
5) Viene recepito come prescrizione quanto indicato al punto 4) (…) "*Sarà predisposto un manto permeabile rappresentato da "misto granulare stabilizzato", che sarà realizzato esclusivamente per il tratto di viabilità di progetto posta oltre il ponte sul CanalMagro (a partire dalla progr. 0+180,000 circa). Per i primi 180 metri circa di intervento della viabilità VS.01, in alternativa alla pavimentazione in "misto granulare stabilizzato", sarà utilizzato un tipo di pavimentazione diversa da quella standard prevista in progetto, ma comunque legate (e impermeabili quanto meno per il tratto a cavallo del Canalmagro) e caratterizzate da uno strato di finitura pigmentato cromaticamente e visivamente più vicino al misto granulare stabilizzato. L'intervento così concepito permetterà di garantire un aspetto rurale all'intero tratto di viabilità secondaria."*
6) In planimetria sono state riportate le aree destinate alla piantumazione delle essenze arboree e arbustive così come è stato effettuato un chiarimento sulle opere di mitigazione e compensazione, anche se si rileva la necessità di impartire una specifica prescrizione.
In conclusione il Settore ritiene che, a seguito dell'esame delle integrazioni pervenute, nella successiva fase progettuale sarà necessario approfondire le previsioni riguardo le opere di mitigazione, in quanto non appaiono sufficientemente progettate nel dettaglio. Dovrà essere data indicazione delle modalità e delle tempistiche con cui saranno messe a dimora le piante, di cui si dovrà indicare l'età definendo il tempo con cui si prevede il raggiungimento della maturità vegetazionale; si dovrà redigere un piano di manutenzione delle opere a verde comprensivo della sostituzione delle fallanze. Tali opere che dovranno essere inserite in un cronoprogramma delle attività a cui far corrispondere un computo metrico e una quantificazione economica. Tale condizione ambientale è riportata nel paragrafo 7 del presente documento.

4.6 - Settore Regionale Infrastrutture

Nel contributo tecnico del 07/05/2021, evidenzia che, in relazione alla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, nulla osta per quanto di competenza. Evidenzia altresì che l'intervento "S.S. 1 Aurelia Variante in Comune di Massa - 1° Lotto Canalmagro-Stazione" è stato inserito nel PRIIM, Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, istituito con L.R. 55/2011 e approvato con DCR n.18 del 12/02/2014. Il Settore ricorda inoltre che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto rinvia anche al parere della Provincia competente per contributi operativi su ulteriori aspetti di competenza.

Nel contributo tecnico del 13/05/2024 conferma quanto già indicato nel parere precedente.

4.7 - Settore regionale Genio Civile Toscana Nord

Nel contributo tecnico del 17/05/2021, in riferimento alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo* (*Demanio Idrico*), per quanto attiene le interferenze tra i manufatti di progetto ed i corpi idrici superficiali tra le competenze il Settore esprime parere favorevole sotto il profilo idraulico.

Il Genio Civile evidenzia che dovranno essere regolarizzate dal punto di vista concessorio tutte le occupazioni, anche a carattere temporaneo di cantiere, di area demaniale nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Torrente Camalmagro e Fosso Magliano: ponti, tombini, rilevati e tracciati stradali ed eventuali bocche di scarico, eventuali aree di cantiere.

In riferimento alle *indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica*, il progetto in esame contiene gli elementi di valutazione della fattibilità dell'intervento previsti dall'Allegato A al regolamento 5/R. Ad integrazione e modifica di quanto presentato, la documentazione geologica di variante urbanistica dovrà contenere, ai fini del contestuale deposito di cui agli artt. 6 e 7 del regolamento 5/R, le schede di deposito modulo 4 "Attestazione della compatibilità", modulo 5 e 6 "Certificazione dell'adeguatezza". La modulistica citata è stata approvata con decreto dirigenziale 4961 del 03/04/20.

In relazione agli *aspetti sismici*, i progetto dovrà contenere le valutazioni e le indicazioni circa le indagini di approfondimento da effettuare secondo quanto previsto dal § 3.6.3 del citato allegato al regolamento 5/R.

Le valutazioni circa la fattibilità idraulica del progetto indicate nella LR 41/18 andranno condotte sulla base degli scenari di esondazione già definiti nello studio in esame, eventualmente affinati secondo quanto già delineato nella Relazione Idraulica considerando le eventuali osservazioni dell'Autorità di Bacino Distr. dell'Appennino Settentrionale, tenendo conto delle variazioni di battente indotte dalla realizzazione dell'opera e della loro significatività in relazione alla sensibilità dei modelli utilizzati e della significatività ai fini dell'aumento delle condizioni di rischio, avendo come riferimento gli artt. 8 e 13 della citata LR 41/18. In tal senso precisa che il rilevato stradale costituisce di per sé opera di cui all'art. 8 c1 lett c).

Nel contributo tecnico del 06/05/2024 il Settore evidenzia che i rilievi relativi alle procedure di variante urbanistica segnalati nel precedente contributo del 17/05/2021 sono stati tutti correttamente recepiti e/o trattati. Per quanto attiene le interferenze tra i manufatti di progetto e i corpi idrici superficiali, il Genio Civile ribadisce che, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere regolarizzate dal punto di vista concessorio, con apposita richiesta, tutte le occupazioni, anche a carattere temporaneo, di aree demaniali nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Torrente Camalmagro e Fosso Magliano: ponti, tombini, rilevati e tracciati stradali ed eventuali bocche di scarico, eventuali aree di cantiere.

4.8 - Settore regionale Tutela della Natura e del Mare

Nel contributo tecnico del 21/06/2021, sulla documentazione iniziale, il Settore - per la componente biodiversità - rileva che il progetto ricade in un ecosistema di natura prettamente urbana. La componente vegetazionale risulta nel complesso scarsamente rappresentata, costituita da specie alloctone, esotiche, ornamentali o più raramente autoctone, di tipo arboreo-arbustivo ed erbaceo, di scarso valore botanico. Ritiene importante che, nelle successive fasi relative alla realizzazione delle opere siano messe in atto specifiche misure di mitigazione, che sono state riportate nel paragrafo 7 del presente documento.

5. VALUTAZIONI AMBIENTALI

5.1 - Componente Vegetazione flora fauna e biodiversità

Il proponente ha analizzato e fornito un approfondimento in merito alle interferenze generate dall'opera sulla componente "Biodiversità", sia in relazione alle attività di cantiere ("dimensione costruttiva"), sia in relazione alle sue caratteristiche fisiche e funzionali ("dimensione fisica"), mentre in merito alla "Dimensione operativa" cioè di esercizio, si sottolinea come il funzionamento dell'infrastruttura in sé, non determini potenziali impatti su tale componente.

Con riferimento alla fase di cantiere, gli habitat faunistici interessati, quindi, sono essenzialmente di specie ad elevata adattabilità o antropofile o tolleranti la presenza umana.
Si evidenzia comunque che, anche se gli impatti in fase di cantiere sulla componente in esame possono ritenersi trascurabili, sono state previste misure di gestione ambientale del cantiere per altre componenti la cui adozione prevista per la minimizzazione dei potenziali impatti su altre componenti ("Atmosfera", "Suolo e sottosuolo" e "Ambiente idrico"), comporta l'eliminazione o la riduzione sino al livello di non significatività dei fattori casuali che potrebbero generare gli impatti sulla Biodiversità.
Con riferimento alla "Dimensione fisica" si può ritenere trascurabile il potenziale impatto inerente la sottrazione di vegetazione ed i relativi habitat faunistici associati, data l'antropizzazione dell'area interessata dal progetto, anche se si possono registrare modificazione della connettività ecologica e potenziale effetto barriera per le specie faunistiche.
In merito all'analisi degli impatti, nel complesso, è possibile affermare che, considerando tutte le componenti secondo le tre dimensioni (costruttiva, fisica, operativa), i potenziali impatti generati risultano essere significativi solamente per la componente rumore, scarsamente significativi o non significativi in riferimento alle altre componenti considerate.
Si evidenzia che alla stima di impatti residui non significativi o scarsamente significativi concorre l'adozione delle misure di gestione ambientale del cantiere e l'adozione di specifiche soluzioni progettuali.
Solo per alcune componenti è necessario adottare specifiche misure di mitigazione ambientale. Nello specifico relativamente alla componente "Atmosfera" nella dimensione costruttiva è stata valutata la necessità di intervenire con mitigazioni di cantiere al fine di contenere le emissioni di polveri dovute alle attività di scavo e movimentazione delle terre.
Relativamente alla componente "Rumore", nella sua dimensione costruttiva, l'impatto connesso alla presenza del cantiere è stato mitigato con la perimetrazione di alcune aree di cantiere con le barriere antirumore provvisionali a protezione dei vicini ricettori.
Relativamente alla dimensione operativa, a seguito dell'intervento sul tratto in oggetto si è proceduto ad assicurare quella che si è ritenuta la migliore mitigazione acustica tecnicamente realizzabile, considerando:
a. l'installazione di barriere acustiche lungo il tracciato;
b. il rivestimento con idonei pannelli fonoassorbenti in cemento-legno, con le medesime prestazioni fonoassorbenti, applicato su entrambi i prospetti del muro antideragliamento.

Rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT/PPR, si riscontra che l'area di progetto ricade in area urbanizzata, in parte interessando una matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata.
Pertanto è importante assicurare una corretta realizzazione degli interventi e contenere al massimo eventuali impatti sulle componenti ambientali e naturali, sia nella loro singolarità che in relazione alle connessioni ecosistemiche, anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi e il mantenimento, per quanto possibile, dei residuali elementi naturali (ad es. boschetti) e seminaturali.
In tal senso sarebbe opportuno che nelle fasi successive, comprensive anche dell'esecuzione delle opere, fosse affiancato alle professionalità chiave, progettisti e direttore lavori, un esperto in materia ecologica e faunistica.
Anche la tempistica di esecuzione dei lavori assume un ruolo significativo, al fine di contenere eventuali impatti. In particolare è necessario evitare di compiere le operazioni che riguardano le principali trasformazioni della vegetazione nei periodi più delicati della vita degli animali, quali la nidificazione degli uccelli che avviene nei mesi primaverili.

Per tutte le ragioni sopra sintetizzate viene chiesto che nelle successive fasi di realizzazione dell'opera siano messe in atto specifiche misure di mitigazione, come indicate nel quadro prescrittivo del presente rapporto istruttorio.

5.2 - Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo
In riferimento ai rilievi formulati sulla documentazione necessaria per l'attivazione della procedura di variante urbanistica, esaminate le integrazioni fornite dal proponente, si prende atto che tali rilievi sono stati tutti correttamente recepiti e/o trattati.
In merito agli impatti sulle acque sotterranee si evidenzia che il proponente ha effettuato il test di cessione su un unico campione prelevato da un pozzetto esistente, affermando che dai dati ottenuti non sussistono superamenti normativi relativi al Dlgs. 152/06 All.5 alla parte IV – Tab.2 per le acque di falda.
Fermo restando che dalla documentazione presentata dal proponente si presume che il test in esame sia stato effettuato nel punto S02_PZ CA1 CRIF e non S01-PZ, come indicato nello schema di pag. 19 del documento

"Relazione indagini Ambientali", si osserva che un unico test di lisciviazione non può rappresentare la condizione dello stato di fatto attuale sulla chimica delle acque sotterranee.
Si rileva inoltre che non sono stati inclusi gli IPA fra gli analiti ricercati nel test di cessione, benché responsabili della contaminazione nel campione S01-PZ CA1 (0-1m); in secondo luogo non sono stati eseguiti campionamenti delle acque sotterranee pur avendo a disposizione 3 verticali di sondaggio attrezzate a piezometro, ma utilizzate solo per la misura del livello di falda.
In merito alle richieste formulate da ARPAT sulla necessaria implementazione del PMA con l'inserimento della matrice "Acque Sotterranee", includendo nella rete dei punti di controllo ante operam e post operam i piezometri già realizzati, il Proponente, nell'elaborato integrativo "Relazione di Riscontro al MASE" al capitolo 3 sulle Acque Sotterranee chiarisce che i piezometri installati risultano pari a 3; tuttavia, il proponente afferma: «*… in ogni caso essendo risalenti al 2018 non si ha contezza sull'effettivo stato di conservazione e sull'effettiva possibilità di riutilizzo ai fini del monitoraggio*».
Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato quindi aggiornato con la componente acque sotterranee; in tale documento viene riportata (così come nella "planimetria ubicazione punti di monitoraggio e campionamento" – T00MA00AMBPL01C - con la sigla "AST") l'ubicazione dei tre piezometri utilizzati per il monitoraggio acque sotterranee. Il cronoprogramma delle attività prevede una frequenza trimestrale dei campionamenti.
Preso atto di quanto riportato dal proponente, si osserva che non è chiaro se i piezometri descritti per la fase di monitoraggio coincidano con i tre piezometri esistenti e realizzati in fase di indagini, o se siano tre nuovi piezometri da realizzarsi appositamente allo scopo.
Per tali ragioni sono state impartite specifiche condizioni ambientali così come riportate nel paragrafo 7 del presente documento.
In relazione ai rilievi segnalati dal Genio Civile competente sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica, il proponente, nella documentazione integrativa ha recepito correttamente tutti gli le richieste trattate. Per tali ragioni è stata impartita un'unica prescrizione relativa all'interferenze tra i manufatti ed i corpi idrici superficiali.

5.3 - Componente terre e rocce da scavo
In generale si può osservare che il Piano Preliminare di Utilizzo presentato da ANAS Spa, appare ben strutturato e comprendente gli elementi previsti dal D.P.R. 120/2017.
Si osserva che, a differenza di quanto ipotizzato dal proponente, il riutilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 è consentito qualora i materiali siano riutilizzati "tal quale", ovvero senza trasformazioni preliminari anche di normale pratica industriale, come invece previsto dal proponente per 2510 mc di materiali. Ancorché tali volumi appaiano di modesta entità, si fa osservare che il riutilizzo ne è consentito trattandoli come sottoprodotti.

Per quanto riguarda il piano di caratterizzazione ambientale con particolare riferimento all'area punto vendita Carburanti in via Pellegrini, il proponente ha presentato un Piano di Caratterizzazione Preliminare nel quale sono brevemente descritte le indagini e le analisi previste su suolo e sottosuolo e sulle acque sotterranee ai sensi del D.M. MATTM n. 31/2015.
È prevista la realizzazione di 4 sondaggi di cui uno da attrezzarsi a piezometro. Il set analitico previsto per acque e terreni è quello indicato all'Allegato 1 del decreto.
Si osserva che in questa fase l'intervento presentato al fine di caratterizzare suolo, sottosuolo e acque sotterranee afferenti al Punto Vendita Carburanti risulta descritto e proposto in modo non esaustivo. Per tali ragioni sono state impartite specifiche condizioni ambientali che sono state riportate nel paragrafo 7 del presente documento.

In merito alla contaminazione di alcuni IPA sul campione di terreno S01-PZ CA1(0-1m), nella tavola sinottica della "Relazione riscontro MASE" il proponente afferma: «*I superamenti evidenziati riguardano i limiti di Colonna A (area verde-stato attuale), tuttavia per la tipologia di progetto in esame (infrastruttura stradale) il limite sarà poi, da riferire alla Colonna B. Dunque, l'area, ad oggi classificata come "verde pubblico", diventerà ad "uso industriale" con l'approvazione del progetto e la contestuale variante urbanistica; i superamenti riscontrati non sono dunque allarmanti.*».
Si osserva che l'uso attuale del suolo, come riportato negli strumenti urbanistici comunali ad oggi in vigore (Comune di Massa – Regolamento Urbanistico Comunale – Quadro Conoscitivo – Tavola QC 1.7) per l'area in esame è: "Superfici agricole; Seminativi", così come anche riportato nel paragrafo dedicato alla carta di uso del suolo (par. 5.8 della "Relazione Geologica Geotecnica e Sismica - T00GE00GEORE07C).
In assenza, ad oggi, dei presupposti per una attribuzione certa alle classi d'uso commerciale e industriale, si ritiene opportuno che la caratterizzazione ai sensi dell'art. 245 del Dlgs. 152/2006 abbia luogo con rispetto dei limiti di Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta dello decreto, almeno fino

all'esecutività delle varianti comunali ai piani urbanistici comprensiva dell'effettivo cambio di destinazione d'uso dei terreni e particelle catastali interessate.

In merito all'eventuale ricorso a trattamenti di normale pratica industriale, già nella "Relazione riscontro MASE" il proponente chiarisce che tale riferimento è da considerarsi un refuso. Più in dettaglio, nel "PPU rev.c" al par. 9.1 viene indicato che dei 2510 mc in questione, 2100 mc saranno riutilizzati "tal quale" per il ripristino dell'area da bonificare in corrispondenza del distributore di carburante interferito, e 410 mc potranno essere riutilizzati «*... "tal quali" per la realizzazione dei rilevati stradali. Le quantità previste di riutilizzo per rilevati stradali sono conservative in quanto solamente in due punti di indagine i terreni sono risultati idonei al loro riutilizzo tal quali (cfr. precedente paragrafo di caratterizzazione geologica dei terreni di scavo). In fase di realizzazione dell'opera si valuterà se tali quantitativi potranno essere incrementati o meno. Nel caso si provvederà ad aggiornare il Piano di Utilizzo e, se le nuove quantità dovessero risultare maggiori del 20% rispetto a quelle autorizzate con il presente piano, si provvederà a sottoporre l'aggiornamento del PUT a nuova autorizzazione*.». Si prende atto dei chiarimenti forniti, che risultano esaustivi.

5.4 - Componente atmosfera

Dalla documentazione agli atti e specificatamente quella integrativa si evidenzia che il proponente ha chiarito quasi interamente i dubbi sollevati da ARPAT nel proprio contributo sulla documentazione iniziale.
Per quanto riguarda la fase di cantiere tuttavia si osserva che, in sede di calcolo degli impatti associati al risollevamento polveri su strade non asfaltate, il fattore percentuale di silt sul terreno assunto dal proponente pari al 4%, sembra essere assai contenuto. Si evidenzia che, se si utilizzassero valori di silt compresi nel range suggerito dalle Linee Guida ARPAT per i casi in cui non si hanno informazioni precise sulla natura del suolo della zona in esame (12÷22%), si otterrebbero coefficienti emissivi di valore triplo o anche quadruplo rispetto a quello ricavato dal proponente.
Considerato quanto sopra, risulta opportuno che il proponente giustifichi l'assunto secondo cui il *silt* superficiale dovrebbe essere pari al 4%, o in alternativa valuti cautelativamente gli impatti associati al risollevamento polveri su strade non asfaltate assumendo un contenuto superficiale in *silt* più elevato.
Qualora si rendesse necessario ripetere le valutazioni come sopra indicate, tale studio potrebbe anche essere prodotto nell'ambito del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) da redigere non appena risulti approvato il progetto esecutivo delle opere, ovvero non appena sia precisata l'organizzazione di dettaglio dei lavori, con l'obiettivo di inserire nei capitolati di appalto le misure di mitigazione da adottare.
Il PAC dovrà quindi contenere le citate stime cautelative delle emissioni delle polveri diffuse (PM10) dalle diverse attività di cantiere sulla cui base sarà effettuata una circostanziata definizione delle misure di mitigazione necessarie, e dovrà essere sottoposto alla valutazione di ARPAT.

5.5 - Componente rumore e vibrazioni

Alla luce della documentazione iniziale e integrativa prodotta, visto i contributi istruttori di Arpat sopra riportati, risultando ancora alcune carenze documentali, si ritiene di dover prescrivere alcune condizioni ambientali nonché per tutte condizioni ambientali relative al rumore in fase di cantiere ed in fase di esercizio
In merito al contributo del 06/08/2024 sulle controdeduzioni fornite dal proponente è opportuno ribadire che, per quanto riguarda la normativa nazionale e regionale sui recettori sensibili, la richiesta di ARPAT era riferita alla necessità di ulteriori interventi per la riduzione dell'esposizione al rumore stradale del ricettore Ospedale del Cuore "Gaetano Pasquinucci", considerato che, pur prevedendo - nello stato *post operam* con mitigazioni - una lieve riduzione teorica di circa 1 dB(A) rispetto allo scenario *ante operam*, la situazione acustica del ricettore ospedaliero rimarrebbe ancora molto critica vista la previsione dello stesso proponente relativa ad un notevole superamento dei limiti normativi di circa 12÷13 dB(A) nel periodo notturno e considerato il carattere particolarmente sensibile del ricettore interessato, fermo restando anche quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. 142/2004.
In base a tali evidenze, con il contributo datato 20/5/2024 ARPAT ha segnalato la necessità che ANAS di fornisca esplicita disponibilità, nel caso in cui effettivamente la competenza del tratto stradale prima dell'intervento in progetto non sia di competenza della stessa ANAS, ad affrontare e approfondire la questione con l'altro gestore al fine di fissare modalità, tempistiche e suddivisione degli oneri necessari per la realizzazione delle mitigazioni. Per quanto riguarda la tipologia di interventi o di azioni possibili, si evidenzia che nella richiesta di ARPAT è stata indicata anche la possibilità, una volta valutata la non fattibilità di ulteriori interventi sulla sorgente e sulla via di propagazione del rumore, di verificare la fattibilità di interventi diretti al ricettore, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 142/2004.

La dichiarazione di disponibilità di cui sopra era da riferirsi, quindi, alle azioni di accordo tra le parti e di coordinamento dei necessari interventi tra la stessa ANAS e il gestore dell'infrastruttura al fine di pervenire, comunque, ad una riduzione dei livelli di rumore presso l'Ospedale.
In merito a quanto sopra richiesto, ANAS con la nuova documentazione ha chiarito che la propria competenza sulla SS 1 "Aurelia", allo stato attuale, termina in ingresso al centro abitato di Massa, alla progressiva km 376+618, prima del tratto di competenza comunale antistante l'Ospedale del Cuore "Gaetano Pasquinucci". Inoltre, ANAS ribadisce che nel tratto interessato si registra un superamento dei limiti di legge già nella situazione *ante operam* a causa della viabilità esistente. Tuttavia, specifica che, pur non essendo previsti specifici interventi dal Piano di Contenimento e Abbattimento Rumore (PCAR) di cui al D.M. MATTM 29/11/2000 (redatto e attuato da ANAS solo per le tratte di competenza), lo stesso PCAR prevede comunque la posa di pavimentazione basso emissiva estesa per circa 500/1.000 m oltre la fine dell'area critica di competenza (codice PCAR ANAS AI090328), che termina circa al limite della chilometrica di gestione e che interesserà quindi anche la parte di viabilità antistante l'Ospedale.
Per quanto riguarda il progetto in esame nella situazione *post operam*, in prossimità della rotatoria R04 di termine di intervento da realizzare di fronte all'ingresso dell'Ospedale, sono previsti interventi di mitigazione con l'installazione di barriere acustiche che consentirebbero la riduzione di circa 1 dB(A) dei livelli di rumore rispetto a quelli dello scenario *ante operam*, al netto dell'ulteriore contributo della pavimentazione basso emissiva di cui all'intervento previsto dal PCAR. La ridotta efficacia dell'intervento è da ricondurre, secondo quanto indicato da ANAS, all'inevitabile discontinuità che sarà presente nel tratto di barriera previsto legata alla necessità di garantire un varco per l'accesso all'Ospedale.
In ogni caso, ANAS fornisce, come richiesto, la disponibilità ad approfondire la problematica tramite un Tavolo tecnico dedicato eventualmente promosso dalla Regione Toscana e comunque con la partecipazione di tutti i soggetti interessati e competenti alla risoluzione del tema acustico e al finanziamento degli eventuali, necessari interventi.
Visto e valutato quanto sopra emerso e riportato, considerato che sono state fornite risposte esaustive alle richieste formulate da ARPAT nel contributo tecnico datato 20/5/2024, si ritiene che, per quanto riguarda gli impatti sulla componente rumore, il progetto in esame sia compatibile con l'ambiente, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali che sono state riportate nel paragrafo 7 del presente documento.

5.6 - Componente Paesaggio

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, il progetto ricade nell'ambito di paesaggio di cui alla *Scheda n.02 – Versilia e Costa Apuana* del PIT-PPR, che ne descrive la struttura attraverso la declinazione delle Invarianti strutturali.
La zona è caratterizzata da una pianura urbanizzata, tra la fascia costiera e zona collinare pedemontana, solcata dal reticolo di corsi d'acqua a carattere torrentizio attraversata da una rete infrastrutturale che ha in parte determinato il disegno urbano e la sua espansione.
Per la Prima invariante strutturale, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, il progetto è posto in un'area classificata come *Alta Pianura* (ALP). Per tale morfotipo la Scheda d'ambito indica il valore di *supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali* e la criticità di *elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione.*
Per la Seconda invariante strutturale, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, l'intervento si colloca in aree di *matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata* ed in misura minore in *area urbanizzata*.
Per la *matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata* si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni (abaco delle Invarianti):
- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/ commerciale, e delle infrastrutture lineari (strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi inedificati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.*
- *Mantenimento degli elementi di connessione tra le aree agricole di pianura e tra queste e il paesaggio collinare circostante, con particolare riferimento alle Direttrici di connettività da riqualificare/ricostituire.*
- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi e il mantenimento dei residuali elementi naturali (ad es. boschetti planiziali) e seminaturali.*
Per la Quarta Invariante strutturale, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*, l'area è contraddistinta dal morfotipo 23 delle *aree agricole intercluse,* che descrive paesaggi in cui si intersecano spazi costruiti e spazi aperti (agricoli, naturali, verde urbano, verde privato), aree non edificate e permeabili delimitate dal tessuto urbanizzato, di bassa infrastrutturazione ecologica ma con il ruolo di rappresentare una discontinuità morfologica rispetto al tessuto urbanizzato.

Si richiamano le indicazioni per le azioni per il morfotipo:
Obiettivo prioritario per questo morfotipo è la tutela degli spazi aperti sia agricoli che naturali per la loro multifunzionalità all'interno di contesti densamente urbanizzati. Obiettivi specifici sono:
- la limitazione e il contrasto di fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio aperto da parte dell'urbanizzazione;
- il consolidamento dei margini dell'edificato soprattutto in corrispondenza delle espansioni recenti anche mediante la realizzazione di orti urbani o di aree a verde pubblico che contribuiscano alla ricomposizione morfologica dei tessuti;
- la promozione e la valorizzazione dell'uso agricolo degli spazi aperti;
- la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la predisposizione di elementi naturali finalizzati alla ricostituzione e al rafforzamento delle reti ecologiche e mediante la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico; (...)
Si richiama infine il seguente Obiettivo d'ambito, con le pertinenti direttive correlate:
Obiettivo 4
Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali.
Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:
4.1 - evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;
4.2 - conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani anche mediante lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, la valorizzazione agro-ambientale, la riorganizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità, prioritariamente in quelle aree caratterizzate dalla commistione di funzioni artigianali e residenziali (Seravezza, Querceta e Pietrasanta);
4.3 - tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio, tra Focette e Marina di Pietrasanta, e in prossimità della località Fiumetto; (...)
4.11 - assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva.

Dall'analisi della documentazione depositata, il progetto della variante SS1 del centro urbano di Massa, risulta migliorare il sistema della mobilità urbana ed i collegamenti extraurbani e come tale non apparirebbe in contrasto con i contenuti dell'art. 27 della Disciplina di Piano, in considerazione soprattutto che in gran parte l'intervento affianca la sede ferroviaria, barriera urbana già presente.
Tuttavia si evidenziano alcune criticità relative ai tratti degli Assi B e C, ovvero da dove il tracciato si discosta dall'affiancamento con la ferrovia Pisa-Genova e va in direzione dell'Ospedale, in parte su tracciato di strade urbane esistenti ed in parte occupando aree naturali:
- interferenza con un'area boscata vincolata ex art. 142, comma 1, lettera g) del Dlgs 42/2004 ed in parte caratterizzata come bosco planiziale, formazione verde di pregio e biodiversità, che il PIT-PPR riconosce e tutela come elemento 'che caratterizza figurativamente il territorio';
- frammentazione di residuali spazi aperti ed aumento dell'artificializzazione dell'area con una nuova barriera lineare di forte impatto (vedi contenuto delle Invarianti strutturali e della disciplina d'uso della Scheda d'ambito n.02).

Nella documentazione integrativa il proponente ha recepito le richieste del Settore Regionale sul Paesaggio, relative all'art. 12.3 dell'elaborato 8B del PIT-PPR; sulla tipologia e delle Barriere antirumore per i tratti B e C da realizzarsi in acciaio Corten per consentire un aspetto più in linea con il contesto; sulle caratteristiche dello strato di finitura dalle viabilità secondaria, il possibile uso di una pigmentazione che permetterà di garantire un aspetto rurale all'interno della viabilità secondaria. Per quanto riguarda le opere di mitigazione si rileva la necessità di impartire una specifica prescrizione come riportata nel quadro prescrittivo del paragrafo 7 del presente documento.

5.7 - Cantierizzazione
Per quanto riguarda gli aspetti generali del cantiere quanto proposto appare sufficientemente esaustivo; il proponente ha correttamente proposto delle soluzioni per la gestione delle acque di dilavamento e gli accorgimenti da adottarsi per prevenire impatti significativi sulle acque superficiali, tuttavia, come riportato nel quadro prescrittivo del paragrafo 7 del presente documento, si chiede che il piano di cantierizzazione sia completato con planimetrie illustranti le diverse aree operative coinvolte nei singoli cantieri, i presidi ambientali adottati e lo schema di gestione delle acque meteoriche dilavanti.

5.8 - Interferenze con i sottoservizi
Il gestore dei sevizi idrici integrati GAIA Spa evidenzia che nella zona oggetto d'intervento sono presenti sottoservizi gestisti dalla stessa società (condotte/attraversamenti reti idriche e fognarie); per tale motivo, nelle varie fasi propedeutiche la realizzazione dell'opera (progettazione cantierizzazione ecc…), sarà necessario che i soggetti incaricati si attivino per richiedere puntuale segnalazione di quanto sopra, al fine di individuare correttamente le varie interferenze e prevedere tutte le operazioni necessarie a evitare interruzione di pubblico servizio.
È altresì necessario ricordare che i costi afferenti il superamento delle interferenze riscontrate dovranno trovare previsione nel Q.E. dell'intervento in oggetto.

6. CONCLUSIONI DELLE VALUTAZIONI
Sulla base dell'istruttoria svolta e di quanto sopra considerato si esprime parere favorevole per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto "S.S. 1 "Aurelia". Variante in Comune di massa – 1° Lotto (Canalmagro-Stazione) - Comune di Massa (MS), proposto da ANAS S.p.A.", subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con la formulazione di raccomandazioni di seguito riportate.

Al termine di ogni prescrizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

7. CONDIZIONI AMBIENTALI

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di appalto
Ambito di applicazione	**Atmosfera**
Oggetto della prescrizione	Nella redazione del Piano Ambientale di cantierizzazione (PAC), al fine di inserire nei capitolati di appalto le misure di mitigazione da adottare per gli impatti associati al risollevamento polveri su strade non asfaltate, si chiede al proponente di utilizzare il range suggerito dalle Linee Guida ARPAT per i casi in cui non si hanno informazioni precise sulla natura del suolo della zona in esame (12÷22%). Risulta opportuno che il proponente giustifichi l'assunto secondo cui il *silt* superficiale dovrebbe essere pari al 4% o, in alternativa, valuti cautelativamente gli impatti associati al risollevamento polveri su strade non asfaltate assumendo un contenuto superficiale in silt più elevato. Il PAC dovrà quindi contenere le sopra riportate stime cautelative delle emissioni delle polveri diffuse (PM10) dalle diverse attività di cantiere, sulla cui base sarà effettuata una circostanziata definizione delle misure di mitigazione necessarie, e dovrà essere sottoposto alla valutazione di ARPAT.
Termine avvio V. O.	Prima dell'appalto lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - ARPAT

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam, in corso e post operam
Fase	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Ambiente idrico - Acque sotterranee**
Oggetto della prescrizione	Piano di Monitoraggio Ambientale - in sede di presentazione dei risultati di monitoraggio ante, in corso e post operam, il proponente, insieme ai particolari costruttivi dei piezometri, dovrà indicare se i dati sono riferiti ai tre piezometri esistenti e realizzati in fase di indagini, o se siano riferiti a tre nuovi piezometri. Dovranno essere individuati alcuni punti di monitoraggio anche tra pozzi privati già esistenti, a valle idrogeologica del comparto dell'opera in progetto. Dovrà essere integrato il set analitico delle acque sotterranee con il parametro: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana -Settore Genio Civile Toscana Nord

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Ambiente idrico - Acque superficiali**
Oggetto della prescrizione	Per quanto attiene alle interferenze tra i manufatti di progetto e i corpi idrici superficiali, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere regolarizzate dal punto di vista concessorio, con apposita richiesta al Genio Civile competente, tutte le occupazioni, anche a carattere temporaneo, di aree demaniali nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Torrente Camalmagro e Fosso Magliano: ponti, tombini, rilevati e tracciati stradali ed eventuali bocche di scarico, aree di cantiere.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana -Settore Genio Civile Toscana Nord

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Gestione Materiali di scavo**
Oggetto della prescrizione	a) Il Piano di Caratterizzazione dovrà essere conforme al D.M. MATTM n. 31/2015; in particolare dovrà seguire le indicazioni riportate all'art. 3, al momento della dismissione del Punto Vendita, secondo le tempistiche che verranno stabilite nei livelli progettuali successivi all'attuale; b) nei successivi livelli progettuali, dovrà essere proposto un piano per la dismissione e rimozione delle cisterne e degli impianti, nonché la descrizione delle modalità di collaudo dei terreni sottostanti i serbatoi interrati; dovranno essere altresì presentati alla Provincia, al Comune e ad ARPAT per il supporto tecnico, i risultati dell'indagine preliminare per

Condizione ambientale n.4	
	acque, suolo e sottosuolo ai sensi del D.M. MATTM n. 31/2015 e del Dlgs. 152/2006.
Termine avvio V. O.	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana – Provincia – Comune di Massa - ARPAT

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Rumore**
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dell'opera, dovrà essere presentata, relativamente alle fasi di cantiere, apposita richiesta al Comune di Massa per l'autorizzazione in deroga ai limiti di rumore ai sensi della normativa regionale vigente e del Regolamento Comunale. La richiesta dovrà essere corredata da nuove e specifiche valutazioni di dettaglio dell'impatto acustico per le fasi di cantiere, redatte secondo le indicazioni del D.G.R. n. 857/2013.
Termine avvio V. O.	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana -ARPAT

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Rumore**
Oggetto della prescrizione	Pur in presenza di una modifica strutturale dell'infrastruttura stradale dovuta al progetto in esame, deve essere realizzato l'intervento già previsto per il tratto nello stato attuale dal Piano di contenimento e abbattimento del rumore (PCAR) ai sensi del D.M. MATTM 29/11/2000 con codice PCAR ANAS AI090328, consistente nella posa in opera di asfalti speciali a bassa emissione.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - ARPAT

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Rumore**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prevista, entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'opera, un'apposita campagna fonometrica per la verifica del rispetto dei limiti di legge presso tutti i ricettori interessati. Le modalità, i tempi e la reportistica della campagna di rilevamento dovrà essere pianificata preventivamente in accordo con ARPAT.
Termine avvio V. O.	Fase di Esercizio
Ente vigilante	MASE

Condizione ambientale n. 7	
Enti coinvolti	Regione Toscana -ARPAT

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Paesaggio**
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà progettare nel dettaglio le opere di mitigazione. Dovrà essere data indicazione delle modalità e delle tempistiche con cui saranno messe a dimora le piante, di cui si dovrà indicare l'età, definendo il tempo con cui si prevede il raggiungimento della maturità vegetazionale; dovrà essere redatto un piano di manutenzione delle opere a verde comprensivo della sostituzione delle fallanze; le opere che dovranno essere inserite in un cronoprogramma delle attività a cui far corrispondere un computo metrico e una quantificazione economica.
Termine avvio V. O.	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - Settore Paesaggio

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Ante Operam in corso e post operam
Fase	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Flora Fauna ed Ecosistemi**
Oggetto della prescrizione	a) Il Piano di Monitoraggio dovrà essere implementato anche con la componente "flora, fauna edecosistemi", prevedendo un monitoraggio ambientale, partendo da una verifica puntuale dello stato attuale nella fase ante operam al fine di definire, nelle fasi successive, l'evolversi e quindi il variare delle caratteristiche che connotano tale componente, in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive. Tale Piano dovrà consentire il monitoraggio della funzionalità dei passaggi per la fauna e la manutenzione della pervietà degli stessi, adeguatamente garantita nel tempo. b) In relazione agli interventi che riguardano il Canal Magro, dovranno essere evitate fonti di illuminazione notturna che vadano a interessare la parte bassa, cioè l'alveo del fiume, le sue immediate rive e le sponde, sia durante le attività di cantiere che ad opera in esercizio. c) In linea con gli indirizzi del PIT/PPR a mitigazione degli impatti di opere trasversali al corso d'acqua, nella predisposizione delle opere a verde dovranno essere utilizzate prioritariamente specie arboree/ arbustive igrofile autoctone per la ricostituzione delle fasce ripariali, la creazione di fasce tampone e la rinaturalizzazione delle sponde fluviali. d) Per il ripristino del contesto naturale, dovrà essere utilizzata vegetazione autoctona tipica dell'ambiente fluviale, tale da ostacolare la ricrescita di specie esotiche, con l'adozione di efficaci misure di contenimento di tali specie (in particolare robinia). A tal fine, in termini più generali, si segnala quanto indicato nella pubblicazione della Regione (Supporti tecnici alla Legge Regionale Forestale della Toscana – La

Condizione ambientale n. 9	
	gestione della robinia in Toscana – anno 2012).
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare

Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	Ante Operam in corso e post operam
Fase	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	**Cantierizzazione**
Oggetto della prescrizione	Il piano di cantierizzazione deve essere completato con planimetrie illustranti le diverse aree operative coinvolte nei singoli cantieri, i presidi ambientali adottati e lo schema di gestione delle acque meteoriche dilavanti.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere – Fase di Esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana - Comune di Massa

8. RACCOMANDAZIONI e RICHIAMI

Al fine di garantire la piena sostenibilità dell'opera si ritiene altresì opportuno formulare le seguenti raccomandazioni:

al proponente, quale componente del Tavolo Tecnico di approfondimento e risoluzione delle problematiche relative alla criticità acustica presente presso l'Ospedale del Cuore "Gaetano Pasquinucci" (convocato a cura della Regione Toscana - ai sensi dell'art. 3, comma 4, e dell'art. 4, comma 3, del D.M. MATTM 29/11/2000 con il coinvolgimento di ANAS, del Comune e di altri Enti interessati), di farsi parte attiva affinché nell'ambito dei lavori del Tavolo siano stabilite modalità, oneri e tempistica per la predisposizione dei necessari ulteriori interventi per la riduzione dell'esposizione al rumore stradale del ricettore ospedaliero. Tali interventi potrebbero consistere eventualmente, dopo le necessarie valutazioni di fattibilità e opportunità ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 142/2004, anche in interventi diretti sul ricettore;

per l'inerbimento delle scarpate stradali, di utilizzare la tipologia cosiddetta "wildflowers" locali o incolto, con l'impiego di tecniche e specie indicate all'interno del manuale *"Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici"*, pubblicato da ISPRA e MASE: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguidamanuale_86_2013.pdf

di seguire gli indirizzi e le buone pratiche contenute nelle pubblicazioni di ISPRA "*Tutela della connettività ecologica del territorio e infrastrutture lineari"* (anno 2008) e *"Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari"* (2011);

di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare fuoriuscita o sversamento di materiale di qualunque entità e tipologia, quali:
- non risciacquare cisterne, autocisterne o simili in loco;
- non sversare carburanti e simili durante le operazioni di rifornimento dei mezzi, individuando per queste operazioni specifiche aree di cantiere dotate di sistemi impermeabili a terra che consentano il recupero delle sostanze sparse accidentalmente;
- non versare/disperdere olii, grassi e simili in occasione delle operazioni di manutenzione (lubrificazione, ingrassaggio, etc.), individuando per queste operazioni specifiche aree di cantiere dotate di sistemi impermeabili a terra che consentano l'eventuale recupero delle sostanze sversate;

a fine lavori di provvedere alla rimozione, dalle aree di cantiere, di tutte le attrezzature impiegate e i materiali, operando la pulizia delle aree di lavoro e di deposito e riportare lo stato dei luoghi alla situazione precedente;

di prevedere, laddove possibile, la costruzione di passaggi per la fauna di piccola/media taglia (mitigazioni attive) o la realizzazione di misure destinate a impedire l'accesso degli animali alla carreggiata (mitigazioni passive), al fine di consentire gli spostamenti della fauna in sicurezza. A titolo puramente esemplificativo si fa presente che i tombini idraulici, che hanno la funzione di drenaggio delle acque di ruscellamento, possono essere modificati per favorirne l'uso anche come passaggio per la fauna, purché siano adeguati come dimensione e tipologia, in relazione alle specie presenti, al fine di garantirne la massima funzionalità ed evitare che gli animali restino intrappolati e soccombano entro pozzetti, canalizzazioni, tubature;

Infine, con riferimento alle disposizioni normative e regolamentari di settore, si ritiene opportuno ricordare:

che il Genio Civile Toscana Nord, nel corso delle successive fasi di progettazione e approvazione dell'intervento, si riserva di valutare la corrispondenza dello stesso in relazione alla documentazione relativa alle indagini geologiche redatte ai sensi del regolamento 5/R/2020 e al deposito delle stesse secondo le procedure previsto dal regolamento medesimo. In particolare dovranno essere compilate le schede di deposito modulo 4 *"Attestazione della compatibilità"*, modulo 5 e 6 *"Certificazione dell'adeguatezza"*. La modulistica citata è stata approvata con decreto dirigenziale 4961 del 03/04/2020;

in riferimento al PGRA, il tracciato stradale in progetto interessa aree classificate a pericolosità da alluvione media P2 ed elevata P3. In tali aree, ai sensi degli articoli 9 e 7 della Disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018). Si evidenzia, inoltre, che gli "Indirizzi" della disciplina di PGRA prevedono che le previsioni di sottopassi interrati nelle aree P3 siano da evitare nell'ambito degli strumenti di governo del territorio (cfr. art. 8);

in riferimento agli obiettivi del PGA 2021-2027 e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

di realizzare tutti gli interventi di mitigazione previsti per lo stato di esercizio e descritti in dettaglio nella documentazione 0417_T00IA35AMBRE01B e negli allegati corrispondenti.

9. PROPOSTA ALLA GIUNTA REGIONALE

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale:**

1) di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni e dei richiami sopra indicati**;**

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 7) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Il Titolare di Incarico di E.Q
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 45)*

Delibera *N 1138* *del 14/10/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Carla CHIODINI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per l'aggiornamento del procedimento di VIA statale sul progetto di "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Rapporto Istruttorio ottobre 2024

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 *Rapporto Istruttorio ottobre 2024*
005b3e3476020fe31f2c5ce0fc9a1540ebd64e78ae4253110159c243c294fb01

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la deliberazione di G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

RICORDATO che il progetto "*Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)"* è già stato sottoposto a procedimento di VIA di competenza statale conclusosi con D.M. n. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali (prescrizioni), come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016, successivamente prorogato con D.M. 43 del 20/01/2022 fino al 6/10/2026. Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 60 del 29/01/2013, recante parere favorevole subordinatamente a prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere n. 91 del 22/01/2013 del Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale, allegato alla suddetta Del. (Allegato A);

DATO ATTO che il progetto in esame costituisce una modifica al più ampio progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)", di cui al precedente capoverso;

DATO altresì ATTO che
- la modifica progettuale oggetto del presente procedimento è stata precedentemente sottoposta a Valutazione Preliminare Ambientale di competenza statale ex art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, conclusasi con la nota prot. MASE-99146 del 29/05/2024, con la quale il Ministero ha ritenuto che la variante progettuale fosse ascrivibile alla fattispecie di cui all'art. 28 commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006, i quali normano i casi in cui, successivamente all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA, richiedendo pertanto l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la presentazione di una nuova istanza di VIA;
- tal modifica progettuale si è resa necessaria al fine di stabilizzare il fenomeno franoso presente nell'area di interesse, già noto in sede di procedimento di VIA nello stato di quiescenza, il quale, nel corso del 2023, contestualmente alle operazioni di sbancamento (i lavori di ampliamento sono in corso) si è riattivato, mostrando una significativa velocità di spostamento. La soluzione precedentemente valutata non è in grado di contrastare le spinte del terreno (era previsto tratto autostradale a cielo aperto); Autostrade per l'Italia S.p.a. ha pertanto progettato una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, con relativo strato di ricoprimento superiore, al fine di stabilizzare l'intero versante;

PREMESSO che
- il proponente Società Autostrade per l'Italia S.p.A., con nota acquisita al protocollo ministeriale il 29/07/2024 e perfezionata con nota acquisita il 31/07/2024, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio dell'aggiornamento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto definitivo "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)*" nell'ambito dell' "*Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano– Napoli - Lotto 2 Variante San Donato";*

- l’istanza è formulata anche ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità a quanto stabilito dall’art. 25, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. 152/2006;
- con nota acquisita al protocollo regionale in data 08/08/2024, il MASE ha comunicato, tra l’altro, alla Regione Toscana, la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web,* indicando il termine di 60 giorni entro i quali saranno acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni coinvolte;

PRESO ATTO che il progetto in esame rientra nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 18 “*Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*”;

RILEVATO che
- il progetto di modifica in esame prevede, al fine di stabilizzare il fenomeno franoso presente nell’area, la realizzazione di una la galleria artificiale di lunghezza 210 m che si inserisce in carreggiata sud dell’A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto - in trincea - nel territorio del Comune di Rignano sull’Arno (FI), in località Fornace di Troghi (Piscinale); l’intervento in esame risulta prossimo al territorio comunale di Bagno a Ripoli (FI);
- la galleria artificiale sarà realizzata con il metodo ‘Milano’, sfruttando per il piedritto di monte i pali già realizzati e, per quello di valle, è previsto di realizzare una doppia paratia di pali con diametro 2.000 mm interasse 240/480cm di lunghezza 35m. L’intervento è integrato prevedendo un adeguato rimodellamento morfologico e un sistema di drenaggio profondo costituito da pali in ghiaia drenanti e pozzi di raccolta delle acque. L’intervento comprende inoltre la realizzazione di una nuova piazzola di servizio per gli impianti di galleria;
- il progetto in esame è soggetto ad autorizzazione paesaggistica e la procedura in oggetto comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, pertanto la documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005;
- l’intervento non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000;
- le terre e rocce da scavo prodotte nell’ambito della realizzazione dell’opera, qualificate come sottoprodotti, sono gestite ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e, pertanto, conferma quanto previsto nel Piano di Utilizzo ex art. 8 del D.M.161/2012 approvato con Decreto Direttoriale del MASE n. 500 del 7/12/2021;

DATO ATTO che il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, datato ottobre 2024, riportante, a fronte dell’istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere tecnico favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato*", proposto da Autostrade per l’Italia S.p.A., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

DATO ATTO che
- l’istruttoria tecnica condotta ha messo in evidenza, in primo luogo, la finalità del progetto in esame, che costituisce di fatto, l’intervento di mitigazione di un fenomeno franoso, noto come dissesti quiescenti e/o stabilizzati in sede di progetto sottoposto a VIA, che si è riattivato durante le lavorazioni, che al momento risultano in corso sulla tratta in esame;
- relativamente agli aspetti di compatibilità ambientale, l’istruttoria tecnica ha ritenuto che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l’opera in esame ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata nel Rapporto Istruttorio;

RILEVATO che le condizioni ritenute necessarie al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'opera riguardano la componente ambientale suolo, sottosuolo ed ambiente idrico, nonché terre e rocce da scavo-rifiuti, paesaggio, rumore ed aspetti progettuali di dettaglio;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato ottobre 2024, così come riportato in Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul progetto di "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato*", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel Rapporto istruttorio predisposto dal Settore VIA datato ottobre 2024, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) e delle quali - od altre di pari efficacia sulle componenti ambientali interessate - si chiede recepimento nell'atto di pronuncia finale;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di individuare quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) il Comitato di Controllo A1 già istituito con D.M. 30/2022, con l'indicazione degli enti coinvolti riportati in ciascuna condizione ambientale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente i contributi tecnici di ARPAT (nota del 17/09/2024), del Settore regionale competente in materia di forestazione (nota del 16/09/2024) e del Comune di Rignano sull'Arno (nota del 03/10/2024) richiamati nel Rapporto Istruttorio (Allegato 1);

4) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per l'aggiornamento della procedura di VIA statale, Progetto di "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

ottobre 2024

Indice generale

1. Premessa....3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta....4
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente....5
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale....9
Settore regionale Autorità di gestione FEASR (nota Prot. 0466524 del 29/08/2024)....9
5. Valutazioni istruttorie....15
6. Conclusioni....25

1. Premessa

Il progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A, è stato oggetto di procedimento di V.I.A. conclusosi con D.M. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali, come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016. Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 60 del 29/01/2013 recante parere favorevole subordinatamente a prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere n. 91 del 22.01.2013 del Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale, allegato alla suddetta Del. (Allegato A).
Con D.M. 43 del 20/01/2022 il termine entro cui realizzare l'opera di cui al D.M. 11 del 21 gennaio 2015 di compatibilità ambientale del progetto di ci sopra, pubblicato per estratto nella G.U. n. 119 del 6 ottobre 2016, è stato prorogato al 6 ottobre 2026.

Con Decreto Direttoriale ministeriale n. 50 del 7/12/2021, sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 374 del 8 novembre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (allegato al Decreto) è stata determinata l'approvazione ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012 dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli - Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa. Tratto: Firenze Sud- Incisa", approvato con il Decreto direttoriale DVA-2013-11238 del 15 maggio 2013, che mantiene la validità per tutto il periodo di proroga del piano. Per tutto quanto non indicato nel presente provvedimento rimane valido quanto dettato con il Decreto direttoriale di approvazione del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo prot. DVA-2013-11238 del 15 maggio 2013.
Si prende atto, anche per questa tratta, dell'istituzione del Comitato di Controllo A1 per l'Osservatorio Ambientale "Ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 nei tratti Barberino di Mugello – Firenze Nord; Firenze Sud – Incisa; Incisa – Valdarno".
Il Comitato di Controllo A1, previsto dai decreti di compatibilità ambientale n. 897 del 19 novembre 2007 relativo al progetto del tratto Barberino – Firenze Nord, dai decreti di compatibilità n. 1717 del 17 dicembre 2008 e n. 11 del 21 gennaio 2015 relativi al progetto del tratto Firenze Sud Incisa e n. 143 del 1 giugno 2017, è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con decreto direttoriale DVA/DEC/2012/0000043 del 29 febbraio 2012 e addendum del 17 aprile 2012 e successivamente rimodulato con decreto ministeriale DM 30 del 20.01.2022.

Con nota del 05/04/2024, acquisita al protocollo ministeriale il 10/04/2024, Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI) ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006 per il Progetto "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)*", il quale costituisce una modifica al più ampio progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)", sottoposto a valutazione degli impatti ambientali nel procedimento di V.I.A. conclusosi con D.M. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali, come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016, successivamente prorogato con D.M. 43 del 20/01/2022 fino al 6/10/2026.
Il MASE, con nota del 29/05/2024, ha comunicato ad ASPI gli esiti della Valutazione, ritenendo che tale situazione si inserisca in un contesto procedurale ascrivibile alla fattispecie di cui all'art. 28 commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006, i quali normano i casi in cui, successivamente all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'opera, si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA. Ciò rende necessario modificare il provvedimento di VIA o stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario. Il MASE, ai fini della riedizione del procedimento di VIA per la parte in variante, ha pertanto disposto che ASPI provveda all'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e alla nuova pubblicazione dello stesso.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente Società Autostrade per l'Italia S.p.A., con nota acquisita al protocollo ministeriale MASE-140125 del 29/07/2024 e perfezionata con nota prot. MASE-142803 del 31/07/2024, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio dell'aggiornamento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto definitivo "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)*" nell'ambito dell' "*Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano– Napoli - Lotto 2 Variante San Donato*".

Il progetto "*Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)*" è già stato sottoposto al procedimento di VIA statale conclusosi con D.M. n. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali (prescrizioni), come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016, successivamente prorogato con D.M. 43 del 20/01/2022 fino al 6/10/2026.

La modifica progettuale oggetto del presente procedimento è stata precedentemente sottoposta a Valutazione Preliminare Ambientale ex art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/2006 statale, conclusasi con la nota prot. MASE-99146 del 29/05/2024, con la quale il Ministero ha ritenuto che la variante progettuale fosse ascrivibile alla fattispecie di cui all'art. 28 commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006, richiedendo l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale.
Tal modifica progettuale si è resa infatti necessaria al fine di stabilizzare il fenomeno franoso presente nell'area di interesse, già noto in sede di sottoposizione alla VIA nello stato di quiescenza, il quale, nel corso del 2023, contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere previste da progetto sottoposto alla VIA e approvato, si è riattivato mostrando una significativa velocità di spostamento. Constatando come la soluzione precedentemente approvata non sia in grado di contrastare le spinte del terreno, Autostrade per l'Italia S.p.a. afferma che si è reso necessario progettare una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, con relativo strato di ricoprimento superiore, al fine di stabilizzare l'intero versante.

La galleria artificiale si inserisce in carreggiata sud dell'A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto, in trincea, nel territorio comunale di Rignano sull'Arno (FI); vista la vicinanza, il Comune di Bagno a Ripoli (FI) potrebbe essere potenzialmente interessato dagli impatti.

L'intervento rientra pertanto nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 18 "*Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*".

L'istanza è formulata anche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. 152/2006.

L'intervento non ricade neppure parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000.

Nell'istanza Autostrade per l'Italia S.p.a. afferma che le terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione dell'opera, qualificate come sottoprodotti, sono gestite ai sensi dell'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e, pertanto, conferma quanto previsto nel Piano di Utilizzo ex art. 8 del D.M.161/2012 approvato con Decreto Direttoriale del MASE n. 500 del 7/12/2021.

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 0445908 in data 08/08/2024, il MASE ha comunicato, tra gli altri, alla Regione Toscana la nota del 07/08/2024, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web,* indicando che il termine di 60

giorni entro i quali sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni coinvolte con decorrenza dalla pubblicazione dell'avviso (con scadenza quindi al 06/10/2024).

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, il Settore VIA, con nota del 14/08/2024, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio del Comune di Rignano sull'Arno, del Comune di Bagno a Ripoli (potenzialmente interessato a livello di impatti), della Città Metropolitana di Firenze, dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, dell'Autorità Idrica Toscana, della competente ASL, di ARPAT, di IRPET e di Puliacqua Spa, nonché di Settori regionali.
A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (nota del 29/08/2024);
- Publiacqua Spa (nota del 12/09/2024);
- Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 12/09/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 16/09/2024);
- Settore regionale Forestazione, agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 12/09/2024);
- ARPAT (nota del 17/09/2024);
- Comune di Rignano sull'Arno (nota del 03/10/2024 che SOSTITUISCE la precedente nota del 01/10/2024).

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione complessivamente depositata dal proponente e presa in esame da Regione Toscana risulta così composta:

- Documentazione iniziale del luglio 2024 (consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali):
- Elaborati di progetto - Progetto definitivo;
- Studio di impatto ambientale (organizzato in quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale);
- Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale;
- Relazione paesaggistica prevista dal DPCM 12 dicembre 2005.

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti dati:
L'intervento ha lo scopo di mettere in sicurezza un movimento franoso lungo l'Autostrada A1, nel tratto in ampliamento alla terza corsia Firenze Sud – Incisa, nel Comune di Rignano sull'Arno (FI), già autorizzato (DECVIA n. 11 del 21/1/15) e i cui lavori sono in corso di esecuzione. La modifica progettuale si è resa necessaria in quanto nel corso del 2023, a lavori avviati, durante il monitoraggio geotecnico è stato registrato un significativo aumento della velocità di spostamento (mm/mese) contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere di sostegno previste dal progetto.
Per la messa in sicurezza di tale fenomeno è stata progettata una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, ed un rimodellamento morfologico dell'area al fine di "appesantire" il piede del versante interessato dai movimenti gravitativi, unitamente ad interventi di drenaggio profondo sul versante (pali in sabbia/ghiaia). Tale sistema è composto da una paratia di pali drenanti in ghiaia della lunghezza di 90+90 m, profondità variabile tra 18 e 22 m, intervallati da due pozzi profondi 24 m di diametro pari circa ad 8 m e sporgenti dal nuovo piano campagna finito di circa 60-70 cm. Dai due pozzi partono due batterie (5 + 5) di dreni suborizzontali di lunghezza pari a 20 m. Il sistema di drenaggio è integrato con un sistema di

trincee drenanti superficiali costituite da un canale drenante passante a tergo del solettone di copertura della galleria artificiale e di trincee drenanti trasversale. I pozzi e il canale drenante recapitano nei fossi di versante previsti sul rimodellamento e da qui al sistema di drenaggio, già presente nel progetto approvato, a Sud della galleria artificiale; l'accesso ai pozzi avverrà da apposite griglie con botole per la manutenzione.
La galleria artificiale si inserisce in carreggiata sud dell'A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto, in trincea.
L'intervento comprende inoltre la realizzazione di una nuova piazzola di servizio, posta alla Pk 10+500, nella quale sarà posizionato lo shelter funzionale agli impianti di galleria e il completamento dell'adeguamento della strada esistente denominata "Località Fornace dei Troghi", in parte già adeguata nell'ambito delle lavorazioni del lotto 2, per consentire l'accesso per la manutenzione dei pozzi del sistema di drenaggio profondo e per la manutenzione del verde.
Il proponente ha preso in esame alternative.
Per la nuova galleria artificiale, che sostituisce la trincea originariamente prevista, la sezione tipo prevede tre corsie da 3.75 m ed una corsia di emergenza da 3.00; in sinistra ed in destra vi sono due margini di 0,70 m.
Il progetto prevede che le terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione dell'opera, qualificate come sottoprodotti, siano gestite ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e pertanto il proponente conferma quanto previsto nel Piano di Utilizzo approvato con Decreto n. 500 del 7/12/2021.

Per la componente AMBIENTE IDRICO, con riferimento alle acque superficiali, il proponente non prevede variazioni indotte dalla realizzazione della galleria artificiale rispetto al tratto in trincea. Il recapito del sistema di drenaggio delle acque di falda a monte della galleria, necessario al fine di ridurre la pressione dell'acqua sulle pareti della galleria artificiale, avverrà nei fossi di versante presenti sul rimodellamento morfologico e da qui al sistema di drenaggio già presente nel progetto approvato, senza effetti sul regime idrologico rispetto a quanto già approvato. L'analisi dei possibili effetti indotti dall'intervento in esame sulle acque sotterranee è strettamente collegato all'assetto geologico ed idrogeologico dell'area in esame. Sono previste alcune modifiche alle opere idrauliche già in precedenza indicate.
Considerata la natura della variante proposta, che non modifica l'assetto complessivo della tratta e delle relative interferenze idrografiche né il sistema di drenaggio della piattaforma, non vengono previste variazioni nella tipologia di scarichi meteorici né alterazioni del regime idrografico durante la fase di esercizio rispetto a quanto già previsto. Anche con riferimento alla fase di costruzione dal punto di vista delle interferenze con l'ambiente idrico, la variante non comporta modifiche o aumenti in quanto si prevedono attività e lavorazioni già previste nel progetto approvato e nell'area interessata dalla modifica. Vengono confermate le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti, compresi quelli connessi alla tutela delle acque; tali misure sono impartite all'impresa esecutrice, tramite uno specifico Capitolato Ambientale. Conferma l'impostazione delle misure gestionali e degli interventi previsti al fine del contenimento degli impatti in fase di costruzione, anche per le modifiche introdotte. L'area di intervento rientra, inoltre, nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale del più ampio progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 presidiato dal Comitato di Controllo A1, finalizzato a verificare eventuali impatti sui corsi d'acqua. Nell'area sono previsti siti di misura sul Torrente Gamberaia e sul Fosso di Troghi, nell'ambito del più ampio progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1. Le misure di monitoraggio effettuate in fase ante operam e corso d'opera non hanno evidenziato criticità.

Per la componente ATMOSFERA il proponente non ha ritenuto necessario procedere a simulazioni mediante modelli di calcolo. È stato infatti ritenuto che, con riferimento alla fase di esercizio, restino valide le considerazioni svolte in sede di VIA, in quanto la modifica introdotta nel presente studio non comporta variazioni funzionali, né dei flussi di traffico attesi sull'infrastruttura e quindi di conseguenza sulle emissioni legate al traffico veicolare. Anche con riferimento alla fase di costruzione dal punto di vista delle emissioni e degli scarichi, la variante non comporta modifiche in quanto si prevedono attività e

lavorazioni già previste nel progetto approvato e nell'area interessata dalla modifica. Le attività di monitoraggio svolte in fase ante operam sono risultate in linea con il quadro delineato nel presente SIA e che sono attualmente in corso le attività di monitoraggio previste per la fase di corso d'opera.

In merito alle VIBRAZIONI il proponente fa presente che le lavorazioni da svolgere sono analoghe a quelle già previste nell'area, ovvero realizzazione di paratie di pali di grande diametro, in parte già realizzate nell'area, getto di opere in cemento armato, già presenti nell'area e infine attività di scavo e formazione di rilevati e riprofilature del terreno, tutte attività già previste nella configurazione approvata. In ogni caso per quanto riguarda l'analisi del potenziale impatto legato alle vibrazioni, l'appaltatore ha aggiornato la valutazione sulla base di misure di caratterizzazione delle sorgenti in situ – macchinari reali e non, dati di letteratura, e, in funzione dell'organizzazione di cantiere e sono stati quindi individuati i ricettori effettivamente impattati.

In merito alla componente SUOLO e SOTTOSUOLO viene evidenziato che l'aggiornamento dello studio riguarda una modifica progettuale che interessa le opere di sostegno del versante poste a margine della zona di ampliamento autostradale. La modifica si è resa necessaria a seguito degli spostamenti osservati sul versante posto a monte di un'opera di controripa in corso di realizzazione, tali per cui, a valle delle osservazioni e analisi effettuate, si renderebbe necessario un significativo rinforzo dell'opera di sostegno. L'intervento in esame costituisce, di fatto, l'intervento di mitigazione del fenomeno franoso, noto come dissesti quiescenti e/o stabilizzati in sede di progetto sottoposto a VIA, che si è riattivato, condizione a suo tempo non prevedibile, contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere di sostegno di monte del tratto in trincea previste in progetto. È stata verificata anche la presenza di pozzi e sorgenti con i dati del database BDSRI (Banca Dati Sottosuolo e Risorse Idriche, Re. Toscana, Consorzio LAMMA). Dall'analisi del quadro idrogeologico del versante interessato dal progetto di variante il proponente segnala che le opere previste, con particolare riferimento al drenaggio del versante attraverso la cortina di pali in ghiaia collegati a due pozzi di drenaggio, potrebbero avere un impatto sul pozzo più prossimo alle opere (pozzo proprietà Focardi) e, con minori probabilità, un impatto parziale sul pozzo presente nella porzione più elevata del versante (loc il Vallecchio). Vengono indicate mitigazioni.

In merito alla VEGETAZIONE e FLORA, nell'ambito delle attività propedeutiche alla progettazione della nuova galleria artificiale è stato svolto un censimento vegetazionale nell'area interessata dalle lavorazioni.
L'area si presenta come un'oliveta in coltivazione di pertinenza agricola, con qualche albero da frutto di ciliegio e un esemplare di carpino lungo un impluvio localizzato a nord dell'area. Il suolo è completamente inerbito e l'area è ubicata in zona limitrofa ai lavori in corso per il potenziamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano Napoli, in prossimità della località Troghi.
L'oliveta consta di alberi di olivo piantumati originariamente ed alcune piante che sono state spiantate dalla sottostante area di lavoro e reimpiantati nell'area. Le piante censite, per tipologia di alberature, ricadendo in zone agricole, non boscate, rientrano nel campo di applicazione del Reg. For. 48R/2003, ma non rientrano fra le tipologie tutelate dall'art. 55 dello stesso. La vegetazione artificiale (VA) interferita riguarda sostanzialmente oliveti (nello specifico 27 olivi, 1 cipresso mediterraneo, 2 ciliegi, 1 carpino nero).

In merito alla componente ECOSISTEMI e FAUNA il proponente conferma gli interventi di mitigazione già previsti, senza necessità di apportarne di ulteriori a seguito della variante progettuale in esame.

In merito alla SALUTE PUBBLICA, il proponente conferma le considerazioni già svolte.

In merito al PAESAGGIO il proponente prende in esame il quadro vincolistico con riferimento all'area dell'intervento in esame, aggiornando le relative considerazioni. L'intervento di messa in sicurezza dei movimenti franosi lungo il versante collinare del tratto autostradale in esame diventa l'occasione per

rinaturalizzare un tratto autostradale di oltre 200 m di infrastruttura, che nel progetto oggetto di VIA originario era previsto all'aperto. Sull'estradosso della galleria è necessario distribuire un consistente spessore di terra, fino a 5 m di altezza, per l'efficace stabilizzazione della frana, è prevista la rinaturalizzazione del versante collinare, sopra e lungo il fianco della galleria artificiale. Vengono inserito simulazioni in cui si mette a confronto lo stato ante operam 2014 e post operam con fotoinserimento dell'intervento approvato (2015) senza galleria e quello in esame, che prevede la realizzazione della galleria.

In merito all'archeologia il proponente richiama l'Accordo ex articolo 25 comma 14 del D.Lgs. 50/2016, sottoscritto in data 1/2/2018, ed analogo a quello sottoscritto in data 8/4/2013 per il Lotto 1 dell'ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze sud – Incisa Valdarno ai sensi dell'articolo 96 comma 7 del D. Lgs. 163/2006. L'accordo disciplina nel dettaglio le attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico, attualmente in corso. In particolare l'area in variante ricade nell'area soggetta ad assistenza archeologica denominata N.5 "Area di modifica morfologica del piano campagna" (Comune di Bagno a Ripoli pk 9+710 – 10+680), come da Accordo del 23/1/18 con MIC (ex MIBACT) - Soprintendenza Archeologica per le attività in corso d'opera a cura dell'Appaltatore.

Al fine di valutare gli impatti generati dalla variante progettuale in termini di emissioni di RUMORE, è stato elaborato un apposito studio acustico, sia per la fase di esercizio, sia per la fase di cantierizzazione dell'opera stessa. La progettazione acustica delle barriere di mitigazione al rumore, nell'ambito della variante in esame, ha permesso di confermare, per l'ambito oggetto di valutazione (area Piscinale), la localizzazione degli interventi sulla propagazione del rumore già previsti nell'ambito del Progetto di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, fatte salve alcune ottimizzazioni della geometria a seguito dell'aggiornamento dei rilievi celerimetrici (FOA 76 di L= 81m e H=4m e FOA 77 con L164 m e H=4m). Con particolare riferimento alla galleria artificiale oggetto della valutazione pur non essendo stata progettata ai fini della mitigazione acustica, la stessa può tuttavia determinare un lieve beneficio acustico.
Le valutazioni acustiche della fase di realizzazione dell'opera hanno valutato gli impatti acustici caratterizzati dalle attività interessate dai lavori più significativi ed estesi. In particolare, tali attività non prevedono la presenza di cantieri fissi, ma sono di fatto riconducibili alle cantierizzazioni mobili. La verifica della compatibilità degli impatti, effettuata tramite simulazioni modellistiche, evidenzia la presenza di lievissimi esuberi dei limiti vigenti presso un unico ricettore. Il contesto morfologico unitamente alla tipologia di attività con mobilità elevata nell'area, non consente di fatto l'inserimento di mitigazioni utili alla riduzione degli impatti, quindi viene ritenuto opportuno prevedere il ricorso alla richiesta in deroga dei limiti vigenti da parte dell'impresa appaltatrice.

In merito al piano di monitoraggio ambientale (PMA) il proponente ricorda che sull'intero progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno è attivo un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), definito e approvato in ottemperanza a quanto prescritto nell'ambito della verifica di compatibilità ambientale (DEC VIA n.11/2015) e presidiato dal Comitato di Controllo A1. Il piano è finalizzato a verificare eventuali impatti sulle componenti ambientali e sui ricettori presenti.
- atmosfera: con riferimento alle opere in variante in esame il proponente ritiene che il punto A1-FS-RA-A2-03 –finalizzato al controllo delle condizioni ambientali di corso d'opera relativamente all'area di deposito Piscinale e alla nuova galleria San Donato imbocco sud, attivo nel PMA sia sufficientemente rappresentativo;
- ambiente idrico: con riferimento alla variante in esame il proponente segnala che il PMA prevede già punti di misura su torrente Gamberaia e fosso di Troghi che costituisce il recapito dei vari corsi d'acqua interessati dall'intervento autostradale. Recependo inoltre le indicazioni del Comitato di Controllo, il PMA verrà potenziato con l'inserimento di una stazione in continuo sul torrente Troghi, già oggetto di monitoraggio per campagne;
- suolo e sottosuolo: nella tratta in oggetto sono stati individuati n.6 siti di monitoraggio, tra cui A1-FS-

RA-PI - Località Piscinale. L'attività di monitoraggio geotecnica di superficie sviluppata per la componente assetto fisico del territorio, va ad integrare uno specifico piano di monitoraggio geotecnico-strutturale previsto per le opere in progetto. Per quanto riguarda le possibili interferenze dello scavo della galleria sulle risorse idriche sotterranee, è stata definita una rete di controlli basata sulle evidenze in galleria e sul monitoraggio in superficie in corrispondenza delle captazioni e di piezometri. Con riferimento alle richieste trasmesse dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale con nota prot. 7415 del 08/07/2024: "Richiesta integrazione monitoraggio inclinometrico del dissesto franoso in località Piscinale nel comune di Rignano sull'Arno (FI) interferente con i lavori della III corsia tra Firenze Sud e Incisa Valdarno, ricadente in area P4 e P3a del PAI dissesti" (prot.E Comitato n. 94-2024), si precisa che sono in corso gli aggiornamenti richiesti nell'ambito del monitoraggio strutturale e geotecnico;
- vegetazione: in considerazione delle modifiche introdotte non viene ritenuto necessario incrementare le stazioni di indagine già in essere;
- rumore: con riferimento alla variante progettuale qui proposta, considerando il numero e l'ubicazione degli stessi viene ritenuto che il PMA sia esaustivo ai fini della verifica delle condizioni acustiche ai recettori.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Settore regionale Autorità di gestione FEASR (nota Prot. 0466524 del 29/08/2024).
Trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza del Settore.

"Il progetto "Autostrada A1 Milano-Napoli: ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud-Incisa, "Variante San Donato" (Lotto 2)" è già stato sottoposto al procedimento di VIA statale, conclusosi con D.M. n. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali, come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016, successivamente prorogato con D.M. 43 del 20/01/2022 fino al 6/10/2026.
La modifica progettuale oggetto del presente procedimento è stata precedentemente sottoposta a Valutazione Preliminare Ambientale ex art. 6, c. 9 del D.Lgs. 152/2006 statale, conclusasi con la nota prot. MASE-99146 del 29/05/2024, con la quale il Ministero ha ritenuto che la variante progettuale fosse ascrivibile alla fattispecie di cui all'art. 28 commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006, richiedendo l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale.
L'intervento in esame ha lo scopo di mettere in sicurezza un movimento franoso lungo l'Autostrada A1, nel tratto in ampliamento alla terza corsia Firenze Sud – Incisa, nel Comune di Rignano sull'Arno (FI), per il quale, è stato registrato un significativo aumento della velocità di spostamento (mm/mese).
Per la messa in sicurezza si è reso necessario progettare una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 200 m, con relativo strato di ricoprimento superiore, finalizzato alla stabilizzazione dell'intero versante. La galleria artificiale si inserisce in carreggiata sud dell'A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto, in trincea. L'intervento in esame costituisce, di fatto, l'intervento di mitigazione del fenomeno franoso che si è riattivato, condizione a suo tempo non prevedibile, contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere di sostegno di monte del tratto in trincea previste in progetto.
La variante in esame non determina variazioni significative in termini di consumo di suolo. L'area di intervento ricade principalmente all'interno del sedime di cantiere attualmente in essere per la realizzazione dell'ampliamento alla terza corsia dell'A1. Le aree di variante di nuova occupazione sono limitate ad una piccola porzione di terreno, pari a circa 1.880 mq, classificata come oliveta e colture temporanee associate a colture permanenti, necessarie per l'adeguamento della viabilità esistente che sarà utilizzata come viabilità di servizio per la manutenzione dei pozzi e del verde. Tutta l'area oggetto di rimodellamento morfologico sarà interessata da sistemazioni a verde, ad eccezione di circa 1.389 mq che ospiteranno la suddetta viabilità di servizio nella configurazione finale e le aree di accesso ai due pozzi per il drenaggio profondo. La copertura della galleria sarà interessata dalla messa a dimora di esemplari

arbustivi e arboreo/arbustivi.
Il censimento vegetazionale dell'area interessata è stato svolto sulla base della planimetria di Progetto della cantierizzazione, considerando la configurazione della nuova area di cantiere individuata per la realizzazione della nuova galleria artificiale autostradale. Le aree censite ricadono nel territorio del Comune di Rignano sull'Arno (FI).
Le piante direttamente interessate dalle opere sono 27 olivi, 1 cipresso, 2 ciliegi, 1 carpino nero.
L'intervento di messa in sicurezza dei movimenti franosi lungo il versante collinare diventa inoltre l'occasione per rinaturalizzare un tratto autostradale di oltre 200 m di infrastruttura, diversamente all'aperto.
CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO
Considerata la finalità di interesse pubblico del progetto, rivolto alla messa in sicurezza di un movimento franoso lungo l'Autostrada A1 mediante realizzazione di una galleria artificiale, nel tratto in ampliamento alla terza corsia Firenze Sud – Incisa, nel Comune di Rignano sull'Arno, non si rilevano problemi ostativi per le materie agricole di competenza del Settore.
Per gli abbattimenti degli alberi di olivo e relative compensazioni si richiama a quanto previsto dalla L.R. 23/2000, art. 28 e dagli strumenti urbanistici comunali (vedi "Censimento vegetazionale – relazione tecnico specialistica" cod. elaborato SUA-0001-01).
Si raccomanda la previsione di specifiche attività di manutenzione ed irrigazione per il corretto attecchimento nei primi anni di impianto delle specie arboree ed arbustive delle opere a verde, la sostituzione delle eventuali fallanze e la difesa dalle avversità.
È necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate al fine di ricreare le condizioni di originaria idoneità alla coltivazione.".

Publiacqua Spa (nota prot. 0487702 del 12/09/2024)
Trasmette il proprio contributo quale soggetto Gestore del Servizio idrico integrato (SII).

"In relazione a quanto in oggetto, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi, Publiacqua non rileva osservazioni o criticità da evidenziare".

Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0489925 del 12/09/2024)
"[…] si rileva che l'istanza riguarda la modifica al progetto Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato resasi necessaria al fine di stabilizzare il fenomeno franoso presente nell'area di interesse. Il Proponente, Autostrade per l'Italia S.p.a. afferma che si è reso necessario progettare una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, con relativo strato di ricoprimento superiore, al fine di contrastare le spinte instabilizzanti indotte dall'estensione della superficie di scivolamento.
La galleria artificiale si inserisce in carreggiata sud dell'A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto, in trincea, nel territorio comunale di Rignano sull'Arno (FI). Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, comprensivo dei documenti di monitoraggio annuali curati dalla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, si precisa quanto segue:
A. Strade regionali
Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

L'intervento in oggetto ha lo scopo di mettere in sicurezza un movimento franoso lungo l'Autostrada A1, nel tratto in ampliamento alla terza corsia Firenze Sud – Incisa, nel Comune di Rignano sull'Arno (FI) e i cui lavori sono in corso di esecuzione. La modifica progettuale si è resa necessaria, secondo quanto descritto nella documentazione trasmessa, in quanto nel corso del 2023, a lavori avviati, durante il monitoraggio geotecnico è stato registrato un significativo aumento della velocità di spostamento (mm/mese) contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere di sostegno previste dal progetto.
In particolare, per la messa in sicurezza di tale fenomeno, è stata progettata una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, ed un rimodellamento morfologico dell'area al fine di "appesantire" il piede del versante interessato dai movimenti gravitativi, unitamente ad interventi di drenaggio profondo sul versante (pali in sabbia/ghiaia).
Si rileva nel PRIIM che l' "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato" rientra nella tratta del Lotto 2B, Galleria San Donato e Lotto 1 sud, compreso tra l'area di parcheggio Rignano e il confine col comune di Reggello.
Con Provvedimento finale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 7316 del 08/08/2011 è stata perfezionata l'Intesa Stato-Regione ai sensi del D.P.R. 383/94 relativamente al progetto definitivo di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 per la tratta Firenze Sud-Incisa.
Il progetto è già stato sottoposto al procedimento di VIA statale conclusosi con D.M. n. 11 del 25/01/2015 di esito positivo con condizioni ambientali, come modificato dal D.M. 143 del 27/05/2016, successivamente prorogato con D.M. 43 del 20/01/2022 fino al 6/10/2026.
Per questa tratta è attivo il Comitato di Controllo presieduto dal MATTM e composto anche da rappresentanti della Regione Toscana, per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni emanate in sede di approvazione.
Si evidenzia l'opportunità di coinvolgere nel procedimento istruttorio anche il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali per le valutazioni di competenza al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni.

C. Infrastrutture ferroviarie
L'intervento in questione risulta localizzato in area soprastante il tratto in galleria della linea ferroviaria nazionale Firenze-Roma (Direttissima). Il PRIIM per la suddetta infrastruttura, nel territorio in oggetto, riporta in programmazione l'intervento per incremento di capacità nella tratta Firenze-Figline Valdarno, di cui alla Scheda F-DIRETT-0001-ID49.
La Regione in aprile 2023, nell'ambito di una ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali effettuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha richiesto l'inserimento nel Contratto di Programma MITRFI, con relativo finanziamento, della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per l'intervento di sestuplicamento della tratta "PM Rovezzano – Arezzo".
Per le infrastrutture ferroviarie nazionali la programmazione degli interventi rientra nelle competenze statali ed è esercitata attraverso la sottoscrizione di un Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., soggetto gestore della rete ferroviaria statale, pertanto se ne raccomanda il coinvolgimento nel procedimento in oggetto al fine di una verifica di eventuali interferenze dirette con l'infrastruttura o sue eventuali previsioni di potenziamento.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..".

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota Prot. 0493573 del 16/09/2024)
"In riferimento al dissesto in oggetto in località Piscinale, questa Autorità è al corrente dello stato dei fatti

sin dalle prime indicazioni strumentali che mostravano la riattivazione di un movimento franoso già noto in fase ante-opera e classificato dal PAI in classe di pericolosità da frana elevata (P3a/PF3), pericolosità connessa alla presenza di una frana di scivolamento potenzialmente instabile. A partire dal 29.06.2023 sono stati effettuati più sopralluoghi ed incontri tecnici volti ad inquadrare correttamente la problematica sia dal punto di vista tecnico che procedurale, l'ultimo sopralluogo è stato effettuato il 3 settembre 2024 con ARPAT per una valutazione congiunta degli aspetti legati alle acque sotterranee e superficiali.
In data 23.01.2024 il proponente ha anticipato a questa Autorità uno studio geologico e geotecnico, comprensivo di una prima ipotesi di progetto per la mitigazione delle condizioni di rischio. Per studio e progetto è stato rilasciato un primo parere previsto per il PAI (ns nota prot. n. 2825 del 14.03.2024), parere positivo con prescrizioni. Conseguente allo studio e agli approfondimenti indicati sopra, con Decreto del Segretario Generale n. 36 del 22.07.2024 è stata aggiornata la mappa di pericolosità del PAI con inserimento di una nuova area P4 per la presenza conclamata di una frana attiva all'interno di un ampia area P3a conseguente al riconoscimento di un ampio corpo franoso inattivo potenzialmente instabile. La documentazione elaborata per la presente procedura VIA ha confermato il quadro generale già definito, lo stato di pericolosità indicato dal PAI è da intendersi quindi coerente con lo stato dei luoghi compatibilmente con i dati e le informazioni ad oggi disponibili.

In relazione al contributo istruttorio richiesto, esaminata la documentazione trasmessa, la presente nota è da intendersi anche come parere ex art.7, comma 2 e art.9, comma 2 della disciplina del PAI dissesti.
In coerenza con quanto previsto all'art.20 del PAI dissesti, il parere è volto a verificare che:
a) gli studi di supporto alla progettazione siano sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità esistenti ed in ogni caso in coerenza con i criteri e le indicazioni dell'Allegato 3 della disciplina del PAI dissesti;
b) il quadro conoscitivo a supporto della progettazione abbia un livello di approfondimento tale da permettere di valutare compiutamente le criticità del contesto fisico interessato, la funzionalità dell'intervento ai fini della mitigazione dei dissesti di natura geomorfologica e l'efficacia attesa post operam;
c) l'intervento non comporti peggioramento nelle condizioni di rischio per le aree contermini;
d) l'effetto degli interventi sulla pericolosità consenta la valutazione per l'eventuale successiva revisione della stessa classe di pericolosità.

Ciò premesso, la documentazione trasmessa, le indicazioni esplicitate in sede di riunioni tecniche e le evidenze di sopralluogo hanno permesso di verificare quanto segue.

• In riferimento al punto a): come anticipato, il procedimento di aggiornamento del PAI già effettuato determina di per se che gli studi di supporto alla progettazione sono sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità e in coerenza con i criteri e le indicazioni dell'Allegato 3 della disciplina del PAI dissesti esistenti.

• In riferimento al punto b): il quadro conoscitivo a supporto della progettazione presenta un livello di approfondimento tale da permettere di valutare compiutamente le criticità del contesto fisico interessato, la funzionalità dell'intervento ai fini della mitigazione dei dissesti di natura geomorfologica e l'efficacia attesa post operam, la relazione geotecnica indica il raggiungimento di coefficienti di sicurezza (per la condizione statica) e spostamenti ammessi (per la condizione dinamica) adeguati alla normativa vigente in presenza dell'infrastruttura autostradale nella sua configurazione ampliata (rif. Tabella 9.1 e paragrafo 10 elaborato GTA- 0001-00). Si ritiene tuttavia opportuno acquisire alcuni elementi integrativi rispetto al quadro conoscitivo, da attuare nella fase costruttiva nell'ambito delle prescrizioni di VIA.
In riferimento alle opere dei drenaggio realizzate per stabilizzare il dissesto verificatosi in occasione della realizzazione dell'opera nel 1962-65, posto esternamente e più a nord dell'area interessata dall'intervento in oggetto, si evidenzia che la problematica è risolta nei fatti dallo smantellamento in atto del dissesto stesso tramite scavi e dalle opere di sostegno e di drenaggio già realizzate.

• I riferimento al punto c): nel nuovo quadro di dissesto in atto le opere in progetto indicano il ripristino di un livello accettabile delle condizioni di rischio per le aree contermini. Il piano di monitoraggio previsto, che si configura come integrazione all'esistente PMA per la tratta Firenze Sud – Incisa, appare adeguato per garantire il controllo in corso d'opera e per la fase post-operam, in particolare considerando i risultati dei coefficienti di sicurezza raggiunti in campo statico e degli spostamenti previsti in campo dinamico. Risultano comunque necessari alcuni accorgimenti da attuare nella fase di monitoraggio ambientale nell'ambito delle prescrizioni di VIA in relazione al monitoraggio dell'impatto sulle acque sotterranee e dell'integrazione con l'attività di monitoraggio ambientale già in essere nell'ambito dell'ottemperanza alla prescrizione A1.3 di cui a all'art.1 del DM 11 del 21.01.2015;

• In riferimento al punto d): l'effetto degli interventi consente di valutare che sono raggiungibili livelli di sicurezza tali da poter riesaminare la classe P4 del PAI una volta conclusi e collaudate le opere in progetto.

Tutto ciò considerato si esprime parere positivo all'intervento in oggetto subordinato alle seguenti prescrizioni, che potranno essere opportunamente ottemperate anche nell'ambito dell'attività del Comitato di Controllo:
1) dovranno essere trasmessi a questa Autorità i rilievi di dettaglio di tipo fotografico, fotogrammetrico e LiDAR effettuati ad oggi;

2) dovrà essere eseguito un rilievo LiDAR in corso d'opera e post opera comprendete almeno tutto l'inviluppo delle aree P4 e P3a del Piscinale, tali rilievi dovranno essere messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni secondo la licenza in uso al MASE cioè CC BY 4.0 (https://creativecommons.org/licenses/by/4.0);

3) in relazione al monitoraggio geotecnico - assetto del territorio dovrà essere integrata la documentazione di progetto con quanto prescritto da questa Autorità con nota ns prot. n. 7415 del 08.07.2024, prescrizione che risulta da verifiche dirette (sopralluogo del 03.09.2024) e comunicazioni da parte del proponente in corso di attuazione; analoga azione dovrà essere eseguita per ogni eventuale ulteriore indagine eseguita successivamente;

4) i risultati delle indagini di cui al punto 3) e i risultati di ogni altra indagine successiva, se significativi, dovranno portare all'aggiornamento del modello geologico e del modello geotecnico descritti negli elaborati GTA-0001-00 e GTA-0005-00;

5) tutti i risultati della strumentazione geotecnica utilizzata per il monitoraggio dell'opera, sia essa nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al DM 11 del 21.01.2015 sia nell'ambito del monitoraggio geotecnico gestito tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione dell'opera (Proponente, Progettista, Direzione Lavori, Appaltatore), dovranno essere integrati (nella forma ritenuta più opportuna dal Comitato di Controllo) nei report periodici del Monitoraggio Ambientale dell'intera tratta Firenze Sud – Incisa;

6) in accordo con il Comitato di Controllo, in una fase coeva o successiva alla procedura di VIA, dovrà essere integrato il PMA della tratta Firenze Sud – Incisa con punti di misura dei pozzi e delle sorgenti effettivamente presenti nell'ambito territoriale di potenziale impatto dell'opera;

7) in accordo con il Comitato di Controllo, in una fase coeva o successiva alla procedura di VIA, dovrà essere definito il piano di ripristino o compensazione delle utenze idriche impattate dai lavori, così come risultanti dall'attività di monitoraggio del punto 6);

8) gli elaborati che descrivono il superamento delle condizioni di potenziale instabilità in corrispondenza dell'opera di drenaggio realizzata nel 1962-1965 sopra richiamata, cioè planimetria e sezioni degli scavi

rispetto all'opera di drenaggio stessa, dovranno integrare quanto già riportato nella relazione geologica GEO-0001-00".

Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota Prot. 0488873 del 12/09/2024)
"DESCRIZIONE DEL PROGETTO:
Il progetto prevede la realizzazione di una modifica progettuale resa necessaria al fine di stabilizzare il fenomeno franoso presente nell'area di interesse, già noto in sede di sottoposizione alla VIA nello stato di quiescenza, il quale, nel corso del 2023, contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere previste da progetto sottoposto alla VIA e approvato, si è riattivato mostrando una significativa velocità di spostamento. Constatando come la soluzione precedentemente approvata non sia in grado di contrastare le spinte del terreno, Autostrade per l'Italia S.p.a. afferma che si è reso necessario progettare una galleria artificiale, di lunghezza pari a circa 210 m, con relativo strato di ricoprimento superiore, al fine di stabilizzare l'intero versante;nla galleria artificiale si inserisce in carreggiata sud dell'A1, in un tratto originariamente previsto a cielo aperto, in trincea, nel territorio comunale di Rignano sull'Arno (FI).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:
L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"
D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"
D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio

ISTRUTTORIA:
L'istruttoria ha preso in esame, gli interventi che potessero portare a trasformazioni di superfici boschive o di assimilati a bosco o taglio di esemplari non ricompresi nei boschi ma tutelati ai sensi art. 55 del D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"
Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

Le opere descritte negli elaborati (AMB-0004-00 ; AUA-0010-01 ; CNT-0060-00 ; CNT-0061- 00 ; CNT-0062-00; STD-0025-00; SUA-0001-01) ed in particolar modo per quanto riguarda taglio di esemplari non ricompresi nei boschi ma tutelati ai sensi art. 55 del D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana" gli elaborati SUA-0005-01; SUA-0015-00;GEN-0005-00 riguardano movimenti terra e posa in opera di strutture e sistemazioni funzionale alla realizzazione della galleria artificiale.
Una buona parte di queste è situata all'interno dell'attuale cantiere, una parte, quella in prossimità dei pozzi, riguarda invece aree attualmente non interessate da interventi . Nella documentazione si evidenzia correttamente la presenza di esemplari non ricompresi nei boschi ma con diametri tali da non essere oggetto di tutela ad eccezione di un esemplare di cipresso di diametro maggiore di 30 cm.
Inoltre lungo il margine sud dell'area indicata come nuovo piazzale di servizio si rileva la presenza mediante fotointerpretazione di un probabile esemplare arboreo non censito nell'elaborato SUA- 0005-01 ma visibile nell'elaborato AUA-0010-01

[n.d.r.: il Settore regionale riporta una immagine nel proprio contributo in cui evidenzia la posizione del probabile esemplare arboreo sopra citato].

CONCLUSIONI:
A) RICHIESTA INTEGRAZIONI
Pur concordando con quanto indicato negli elaborati sopradescritti si evidenzia la necessità di:
1. chiarire se l'esemplare sopra evidenziato sia o meno oggetto di tutela ai sensi art 55 del reg. for.
2. Ricordare che l'individuazione, quantificazione di aree boscate /assimilate a bosco o di esemplari non ricompresi nei boschi oggetto di taglio e/o estirpazione deve tener conto di tutte le singole part componenti il progetto e non solo l'ingombro dell'opera finale (quindi piazzole, viabilità di servizio,

cavidotti, dreni ecc). Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo.”.

ARPAT (nota Prot. 0495195 del 17/09/2024)
L’Agenzia, nel proprio articolato contributo tecnico a cui si rimanda integralmente (Vd. allegato), vista e valutata la documentazione presentata, ritiene che i potenziali impatti sulle componenti ambientali di competenza possano essere adeguatamente mitigati impartendo determinate prescrizioni (condizioni ambientali).
Nel proprio contributo, dopo una premessa relativa all’inquadramento dell’opera, ARPAT prende in esame e svolge le proprie approfondite analisi circa le componenti ambientali suolo e sottosuolo, ambiente idrico, gestione terre e rocce da scavo (TRS), acque sotterranee, l'idrogeologia, le acque superficiali, gli agenti fisici (rumore), cantierizzazione.

Comune di Rignano sull’Arno (nota del 03/10/2024 che SOSTITUISCE la precedente nota del 01/10/2024)
Il Comune, nel proprio articolato contributo tecnico a cui si rimanda integralmente (Vd. allegato), vista e valutata la documentazione presentata, prende in esame e svolge le proprie approfondite analisi circa i piani di riferimento (Piano Strutturale, Piano Operativo, Piano di classificazione acustica). Conclude esprimendosi favorevolmente con condizioni ambientali e raccomandazioni circa vegetazione fauna ecosistemi, ambiente idrico, paesaggio, rumore, aspetti progettuali e monitoraggio.

5. Valutazioni istruttorie

5.1 Aspetti programmatici

Dall’istruttoria condotta, come emerge dai contributi acquisiti sopra riportati, si evidenzia la coerenza del progetto con:
- la pianificazione di bacino PAI dissesti esistenti.
L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nella nota del 16/9/2024, fa presente che la medesima è da intendersi anche come parere ex art.7, comma 2 e art.9, comma 2 della disciplina del PAI dissesti.
In merito ai piani comunali, il Comune di Rignano sull’Arno prende in esame:
- il Piano Strutturale vigente (variante generale di conformazione al PIT/PPR approvato in via definitiva con deliberazione n. 11 del 26 aprile 2022, efficace dal 26 agosto 2022 - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022);
- il Piano Operativo (approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 26 aprile 2022 ed efficace dal 26 agosto 2022 - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 30 – Parte seconda – 27 luglio 2022), così come variato LIMITATAMENTE all’inserimento del Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno dalla deliberazione n. 54 del 20/09/2022 del Consiglio Comunale e dalla deliberazione n. 11 del 24/04/20242, lasciando invariate le altre parti del territorio tra le quali quella relativa alla presente progettazione;
- Piano di Classificazione Acustica (approvato con delibera CC n. 35 del 20/05/2015).
Le opere in esame si collocano all’interno della fascia che il Piano Strutturale considera afferente al più complesso intervento di adeguamento dell’Autostrada A1 denominata “Autostrada A1: adeguamento alla terza corsia” ad eccezione dell’adeguamento viario necessario al raggiungimento dei pozzi drenanti.
Il piano operativo, all’art. 23 delle norme tecniche di attuazione, per le strade ricadenti nel territorio rurale, esclude l’asfalto per il fondo stradale; il Comune di Rignano sull’Arno in relazione a ciò indica una specifica condizione ambientale, di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

5.2 Aspetti progettuali

Si prende atto che l'intervento proposto ha la finalità di mettere in sicurezza un versante in frana, adiacente al tracciato autostradale nel tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno (nell'ambito del più ampio Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli), ubicato nel territorio del Comune di Rignano sull'Arno (FI), in località Fornace di Troghi, area Piscinale. Si tratta di una modifica progettuale (31 mesi di corso d'opera, articolati in più fasi) necessaria alla luce dei risultati del monitoraggio geotecnico del corpo di frana; durante le operazioni di sbancamento propedeutiche alla realizzazione delle opere di sostegno del versante, il monitoraggio ha infatti evidenziato degli imprevisti e significativi aumenti della velocità di deformazione, in corrispondenza di verticali già o non ancora coinvolte da spostamenti. Per la messa in sicurezza del movimento franoso è stato pertanto progettata un'opera di contenimento costituita da una galleria artificiale (lunghezza 210 m) realizzata con il metodo "Milano", il cui lato di monte è rappresentato dalla palificata già esistente e dal suo prolungamento da realizzare ex novo. Per il lato di valle sarà invece costruita una doppia paratia di pali con diametro 2.000 mm, interasse 240/480 cm e di lunghezza 35 m. Sono previste inoltre anche le seguenti attività:
- un rimodellamento morfologico del versante, che prevede anche il reinterro dell'area al piede del versante, in corrispondenza della galleria artificiale con uno spessore massimo di 6 m;
- un sistema di drenaggio profondo del versante, costituito da pali in ghiaia drenanti (diametro 1.500 mm, interasse 130 cm e profondità 18÷22 m) e due pozzi di raccolta delle acque (diametro circa 8 m e profondità di circa 24 m), da cui partono due batterie (5+5) di dreni sub-orizzontali (diametro circa 100 m, lunghezza 20 m);
- il sistema di drenaggio è integrato con un sistema di trincee drenanti superficiali: un canale drenante passante a tergo del solettone di copertura e di trincee drenanti trasversali.
Le acque drenate hanno come recapito finale il Fosso Piscinale.

Si prende atto che il proponente ha previsto l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) dell'intervento di Ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud – Incisa" lungo l'AUTOSTRADA A1 MILANO – NAPOLI, nel Tratto Firenze Sud-Incisa, ricadente, più precisamente nel Lotto 2 denominato "Variante di San Donato", autorizzato con DEC VIA n. 11 del 21/1/2015 e i cui lavori sono attualmente in corso di esecuzione. L'aggiornamento in esame riguarda nel dettaglio l'intervento di "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi" (area Piscinale compresa tra le pk 10+000 e 10+500), oggetto di procedura di Valutazione Preliminare Ambientale, in esito alla quale il MASE (rif. Protocollo n. 99146 del 29/05/2024) ha richiesto l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la nuova pubblicazione dello stesso.
L'intervento in esame costituisce, di fatto, l'intervento di mitigazione del fenomeno franoso, noto come dissesti quiescenti e/o stabilizzati in sede di progetto sottoposto a VIA, che si è riattivato, condizione a suo tempo non prevedibile, contestualmente alle operazioni di sbancamento necessarie alla successiva realizzazione delle opere di sostegno di monte del tratto in trincea previste in progetto.
L'aggiornamento dello SIA riguarda dunque la valutazione dei potenziali effetti che le nuove opere di mitigazione, resesi necessarie, possono avere sulle componenti ambientali interessate, in aggiunta a quanto già analizzato e stimato per la variante San Donato e di cui al DEC VIA sopra richiamato.

Si prende atto che il proponente afferma che l'introduzione della galleria artificiale in sostituzione della trincea originariamente prevista ha determinato l'acquisizione di una piccola porzione di terreno, necessaria nelle fasi finali di sistemazione definitiva per il rimodellamento morfologico, pari a circa 1.554 m2, cui si aggiungono circa 1.880 m2 per l'adeguamento della viabilità esistente che sarà utilizzata come viabilità di servizio per la manutenzione dei pozzi e del verde.
Si prende atto che il proponente afferma che l'introduzione della galleria artificiale in sostituzione della trincea originariamente prevista non determina la necessità di alcun ulteriore intervento di risoluzione

rispetto a quanto già previsto per le interferenze censite (gasdotti e linee elettriche).
Con riguardo alle interferenze con i sotto-servizi del sistema idrico integrato (SII), Publiacqua Spa (gestore del SII) non rileva osservazioni o criticità da evidenziare.

Il Settore regionale competente in materia di infrastrutture svolge considerazioni in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).

Per quanto riguarda la cantierizzazione, le fasi di lavoro e la descrizione delle attività svolte sono riportate nella "Relazione Generale", nello SIA e nelle relative planimetrie. Le attività di cui al programma lavori sono in corso di esecuzione ed alcune già completate, in base ai relativi stati di avanzamento lavori. Le attività relative all'intervento di stabilizzazione del versante in località fornace di Troghi avrà una durata complessiva di 31 mesi. Si prende atto che non vengono introdotte nuove aree di cantiere fisso e l'accesso alle aree di lavoro avverrà dalle stesse viabilità già previste dal progetto approvato. All'interno delle aree di lavoro, analogamente a quanto avviene per le opere già approvate, le piste di cantiere e le aree operative permeabili saranno adattate e modificate in funzione delle varie fasi esecutive. Il sistema di piste consentirà di garantire, durante la realizzazione della galleria artificiale, l'accessibilità sui diversi fronti di lavoro e delle altre opere previste nel progetto approvato (galleria naturale san Donato, ecc.), senza generare ritardi sulle tempistiche realizzative dell'intero Lotto e quindi variazioni nel cronoprogramma. Come evidenziato anche da ARPAT nel proprio contributo tecnico del 17/09/2024, in linea generale, vista anche l'ubicazione delle zone di lavoro in area cantieristica già prevista nel progetto complessivo di adeguamento della tratta, risulta sufficiente l'applicazione di quanto disposto nel già citato "Capitolato ambientale" (documento allegato al progetto di ampliamento autostradale approvato in cui sono indicate le disposizioni finalizzate alla prevenzione degli impatti ambientali - derivanti anche dalle prescrizioni contenute nel Decreto di compatibilità ambientale ed integrative rispetto alla normativa - a cui l'appaltatore deve attenersi nella realizzazione dei lavori).

Il Comune di Rignano sull'Arno, nel suo contributo del 03/10/2024, indica specifiche condizioni ambientali in merito alla strada di servizio dei pozzi drenati (vd. anche quadro programmatico), nonché in merito ai monitoraggi presso gli edifici posti in prossimità delle nuove opere di contenimento, delle quali è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

5.3 Aspetti ambientali

Suolo e sottosuolo – ambiente idrico

L'Autorità di bacino Distrettuale Settentrionale, nella nota del 16/9/2024, ritiene che il quadro conoscitivo a supporto della progettazione presenti un livello di approfondimento tale da permettere le valutazioni, ritiene tuttavia opportuno acquisire alcuni elementi integrativi rispetto al quadro conoscitivo, da attuare nella fase costruttiva, indicando puntualmente specifiche prescrizioni. Di dette prescrizioni (condizioni ambientali) è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.
L'Autorità osserva inoltre che le opere in progetto indicano il ripristino di un livello accettabile delle condizioni di rischio per le aree contermini. Ritiene il piano di monitoraggio previsto, che si configura come integrazione all'esistente PMA per la tratta Firenze Sud – Incisa, adeguato per garantire il controllo in corso d'opera e per la fase post-operam. Ritiene comunque necessari alcuni accorgimenti, da attuare nella fase di monitoraggio ambientale, in relazione al monitoraggio dell'impatto sulle acque sotterranee e dell'integrazione con l'attività di monitoraggio ambientale già in essere nell'ambito dell'ottemperanza alla prescrizione A1.3 di cui a all'art.1 del DM 11 del 21.01.2015 ed indica puntualmente specifiche prescrizioni, di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo. In conclusione esprime parere positivo all'intervento in oggetto, subordinato a prescrizioni, suggerendo la relativa verifica di

ottemperanza nell'ambito delle attività del Comitato di Controllo A1.

Acque sotterranee; idrogeologia

Come evidenziato da ARPAT nel contributo del 17/9/2024, nell'area in esame le formazioni geologiche del substrato appartengono alle:

• Unità Toscane, rappresentate dall'Unità Tettonica Falterona con rocce della Formazione di Monte Falterona (arenarie e peliti);

• Unità Liguri rappresentate dall'Unità Tettonica Morello con rocce della Formazione di Sillano (alternanza di argilliti prevalenti, marne e siltiti).

I terreni di copertura sono depositi di versante caratterizzati da materiali sciolti, costituiti da sabbie limose con ghiaie e blocchi di arenaria di dimensioni fino a plurimetriche (provenienti dallo smantellamento della formazione di Falterona affiorante sui versanti retrostanti).

Ulteriori informazioni sulla geologia del sottosuolo si possono desumere dai sondaggi geognostici realizzati in più fasi:

• tra il 2002 e il 2010 a supporto della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'intera tratta autostradale (Firenze Sud – Incisa Valdarno) e della progettazione (definitiva ed esecutiva) della Variante San Donato (2011 e 2016);

• nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale e strutturale (MAM e MOG);

• nel periodo 2022÷2023 nel corso dei lavori (indagini integrative

In particolare, tutti i sondaggi di recente realizzazione mettono in evidenza, dal piano campagna fino a profondità variabili da 9÷10 m a 24÷29 m, la presenza di «… *depositi sciolti di natura sabbiosa e ghiaiosa di colore giallo nocciola, con abbondanti clasti ghiaiosi arenacei e blocchi arenacei sparsi di spessore metrico, finanche plurimetrico*».

Al di sotto di questi depositi si ritrova un substrato riconducibile a rocce appartenenti alla Formazione di Sillano.

Queste informazioni sono confermate dalle indagini indirette di tipo geofisico (stese sismiche), che hanno permesso anche di individuare il fianco meridionale del sovrascorrimento tra i terreni della Formazione di Sillano e quelli della Formazione di Monte Falterona, risultato più spostato a Sud rispetto a quanto indicato nella cartografia geologica di riferimento (CARG) e a quella di progetto.

Quanto alle condizioni idrogeologiche, i depositi di versante costituiscono un acquifero freatico a permeabilità medio-bassa, con oscillazioni del livello idrico di alcuni metri, causate dalle variazioni stagionali di ricarica da parte delle precipitazioni. I rilievi di livello idrico effettuati nei sondaggi geognostici attrezzati con tubo piezometrico, unitamente alle misure svolte in un pozzo (codice 12014853, "Focardi" - Codice riferito alla Banca dati sottosuolo e risorse idriche della Regione Toscana, Consorzio LaMMA) presente nell'area, hanno permesso di ricostruire le condizioni piezometriche.

Il proponente nella Relazione geologica, geomorfologica e di inquadramento idrogeologico ha verificato la presenza di pozzi e sorgenti con i dati presenti nel database BDSRI (Banca Dati Sottosuolo e Risorse Idriche, Re. Toscana, Consorzio LAMMA).

Come osservato da ARPAT, le sorgenti costituiscono il punto di emergenza della falda idrica sotterranea presente nella Formazione delle arenarie di Monte Falterona. Il meccanismo di emersione è verosimilmente dovuto allo sbarramento della Formazione di Sillano a minore permeabilità.

I pozzi meno profondi (10 m e 15 m) captano l'acquifero freatico, mentre quelli più profondi e anche più distanti dall'opera in progetto intercettano la falda sotterranea presente nella Formazione di Monte Falterona.

Il proponente riferisce un probabile abbassamento del livello idrico di qualche metro all'altezza dell'opera in progetto, da stimare comunque in fase di ante operam: in considerazione delle condizioni idrogeologiche, della profondità e delle distanze dall'opera in progetto, viene considerato probabile l'abbassamento del livello idrico nel pozzo codice 12014853, fino anche alla totale scomparsa dell'acqua nell'opera di captazione; l'impatto sul pozzo codice 12008950 viene giudicato di entità minore o irrilevante. L'impatto sulle sorgenti e sugli altri pozzi indicati viene sostanzialmente escluso.

L'Agenzia osserva che la documentazione risulta esaustiva, per le valutazioni di carattere ambientale, riguardo la ricostruzione del quadro geologico e di quello idrogeologico. Relativamente a quanto riferito

dal proponente in merito alla possibilità di impatti sulla risorsa idrica sotterranea, con perdita di utilizzo di almeno una delle captazioni presenti nell'area di intervento, osserva che non sono fornite indicazioni precise sull'entità dell'impatto, rimandando questa informazione ai dati acquisiti nella fase ante operam dell'intervento. In tal senso, per quanto nell'area in esame le condizioni piezometriche siano monitorate nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale - componente "Assetto del Territorio" (documento elaborato in ottemperanza a quanto prescritto nell'ambito della compatibilità ambientale del progetto di ampliamento autostradale. La verifica della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale è uno dei compiti del Comitato di Controllo A1), l'Agenzia ritiene opportuno che sia prescritto di implementare la rete di punti del monitoraggio della componente "Acque sotterranee", includendo i due pozzi a rischio impatto (codici 12014853 e 12008950). La necessità di ulteriori integrazioni di punti (sorgenti e pozzi profondi censiti nell'area) potrà essere valutata in sede di Comitato di Controllo A1, in seguito ai nuovi elementi derivanti da eventuali approfondimenti tecnici nella fase ante operam. Per i due punti indicati ritiene sufficiente il solo rilievo del livello idrico, con una frequenza e conseguentemente una modalità (in continuo o per campagne periodiche) da definire in funzione dell'avanzamento dei lavori ed in accordo con le indicazioni del Comitato di Controllo A1; anche gli eventuali impatti dovranno essere gestiti in base alle valutazioni effettuate dal Comitato di Controllo A1 ed in analogia con le opere mitigative previste nel progetto di ampliamento autostradale per la reintegrazione delle risorse a rischio. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Acque superficiali

Si prende atto che il proponente per questa componente prevede che non ci saranno interferenze causate dalla costruzione della galleria artificiale. Una volta ultimati i lavori, il drenaggio delle acque a monte della galleria avrà come primo recapito i fossi di versante previsti nel rimodellamento morfologico. Il flusso idrico superficiale prosegue poi nel sistema di drenaggio già presente nel progetto di ampliamento autostradale approvato e termina nel Fosso Piscinale.

ARPAT, nel proprio contributo del 17/9/2024, osserva che il Piano di monitoraggio ambientale (documento elaborato in ottemperanza a quanto prescritto nell'ambito della compatibilità ambientale del progetto di ampliamento autostradale. La verifica della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale è uno dei compiti del Comitato di Controllo A1), prevede una serie di sezioni di controllo nei corsi d'acqua presenti o vicini all'area di intervento: Fosso Gamberaia e Fosso Troghi. La rete di monitoraggio sarà potenziata con l'installazione di una stazione di rilievo in continuo, recependo le indicazioni del Comitato di Controllo A1.

Si prende atto della configurazione finale con recapito nel Fosso Piscinale.

In termini di monitoraggio, l'Agenzia ritiene necessario che sia prescritto che la stazione di rilievo in continuo sul Fosso Troghi sia posizionata a valle della confluenza del Fosso Piscinale, al fine di rilevare eventuali impatti causati su questo corso d'acqua in fase di corso d'opera. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Il Comune di Rignano sull'Arno, nel proprio contributo del 03/10/2024, chiede che il sistema drenante previsto a monte della galleria artificiale venga verificato in modo tale da non determinare mai rilasci improvvisi di quantitativi d'acqua non sostenibili per il fosso Piscinale, quale recapito finale, ma siano previsti adeguati sistemi di rilascio graduale, prevedendo sistemi di monitoraggio ambientale connessi alla quantità e qualità delle acque apportate; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

L'Agenzia rileva che l'opera progettuale proposta ricade sostanzialmente nell'ambito di lavorazioni previste lungo la WBS CS60 (corpo stradale 60 da km 9+710,48 a km 10+745,83), compresa nelle "aree operative permeabili", individuate ai sensi della L.R. 20/2006 e del relativo Regolamento n. 46/R/2008. In tal senso, a maggior ragione considerato il tipo di intervento da realizzare, l'appaltatore dovrà seguire, al fine di prevenire possibili impatti su corsi d'acqua, anche quelli rappresentati da piccoli impluvi, gli accorgimenti contenuti nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" (trasmesso con nota AMPLIA prot. n. AMP/FIINFR/000001412/EU del 12/10/2023 -prot. ARPAT n. 76693 del 12/10/2023-), previsto dal suddetto Regolamento regionale, e le indicazioni riportate nel "Capitolato ambientale" (documento allegato al progetto di ampliamento autostradale approvato in cui sono indicate le disposizioni finalizzate

alla prevenzione degli impatti ambientali - derivanti anche dalle prescrizioni contenute nel Decreto di compatibilità ambientale ed integrative rispetto alla normativa - a cui l'appaltatore deve attenersi nella realizzazione dei lavori), variando le azioni di prevenzione in funzione dell'avanzamento dei lavori e dandone comunicazione al Comitato di Controllo A1 con periodicità da concordare. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Gestione Terre e Rocce da scavo (TRS)

La gestione dei materiali di scavo e di demolizione relativi alla progettazione in esame viene descritta nella "Relazione generale e nel SIA (quadro progettuale)".

Si prende atto che il proponente dichiara che l'opera da realizzare, ricompresa nei lavori per l'ampliamento alla 3a corsia del tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno dell'autostrada A1, non costituisce una modifica del Piano di Utilizzo approvato ai sensi del D.M. 161/2012 per tale ampliamento (Piano di Utilizzo (PdU) approvato con provvedimento DVA-2013-11238 del 15/5/2013, aggiornato in seguito a modifica sostanziale con Decreto Direttoriale MATTM-DEC-2021-500 del 7/12/2021), in quanto le modifiche nella gestione delle terre per la variante progettuale non rientrano tra quelle indicate come "sostanziali" dall'art. 8 del suddetto decreto.

ARPAT, nel proprio contributo del 17/9/2024, osserva che come indicato nella Tabella 1 di seguito riportata, il computo delle terre movimentate subisce solo delle modeste variazioni in due tratte (nn. 5 e 6) delle 9 in cui è suddivisa - per motivi operativi - l'intera tratta autostradale Firenze Sud - Incisa Valdarno (dalla progressiva km 300+749 alla progressiva km 318+511).

La variazione del bilancio comporta una diminuzione del volume totale pari a circa 17.000 m3 dovuta a:

- Tratta 5: riduzione di circa 111.600 m3 di terra per il rimodellamento morfologico al km 309, con conseguente necessità di approvvigionamento da impianto esterno, in conseguenza delle variazioni di bilancio nella tratta 6, di cui al punto successivo;
- Tratta 6: minori scavi nella WBS CS60 all'interno della quale avverrà l'intervento in esame (circa 13.600 m3 in banco); maggiori riutilizzi nella porzione interessata direttamente dalla sistemazione del versante (circa 94.600 m3 con 25% di rigonfiamento).

Tratta	Piano di Utilizzo approv. 2013 ex tabella 6.1		Piano di Utilizzo agg. 2021 ex tabella 6.1bis		Piano di Utilizzo agg. 2021 ex tabella 6.1bis	
	scavi	sistemazioni	scavi	sistemazioni	scavi	sistemazioni
	mc					
1	104.951	76.809	123.346	91.584	123.346	91.584
2	345.865	85.424	404.913	82.932	404.913	82.932
3	369.621	355.155	311.058	287.146	311.058	287.146
4	149.240	66.018	137.175	110.511	137.175	110.511
5	680.254	2.036.411	623.495	2.051.650	623.495	1.940.069
6	517.637	323.194	556.718	353.607	543.140	448.216
7	240.658	139.493	255.768	167.862	255.768	167.862
8	97.176	82.447	123.098	101.439	123.098	101.439
9	140.249	142.113	190.493	160.850	190.493	160.850
Totale	2.645.650	3.307.063	2.726.064	3.407.580	2.712.486	3.390.609
+25% rigonf	3.307.063		3.407.580		3.390.609	

Tabella 1: volumi complessivi movimentati aggiornati, tabella tratta dalla "Relazione generale".

La ex tabella 6.1bis, richiamata nella Tabella 1, è contenuta nel Piano di Utilizzo approvato.

Ulteriori variazioni che non interferiscono con il bilancio delle terre gestite come sottoprodotto sono:
- una maggior produzione di materiale da perforazione per la realizzazione di paratie con pali aventi diametro 2.000 mm e 1.200 mm e per la realizzazione di pozzi drenanti in progetto: circa 26.600 m3 rispetto ai precedenti 6.100 m3 previsti, che saranno conferiti - come da Piano di Utilizzo – ad impianti autorizzati al recupero o in alternativa allo smaltimento;
- una fornitura, dedicata al riempimento dei pali drenanti, con materiale tecnicamente idoneo, per circa 4.100 m3.

Il materiale destinato allo smaltimento o al recupero sarà gestito secondo le indicazioni normative sui rifiuti (ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
L'Agenzia osserva che le modifiche nella gestione delle terre previste nel progetto in esame non rientrano tra quelle "sostanziali" definite all'art. 8 del D.M. 161/2012, ai cui sensi è stato approvato il Piano di Utilizzo per l'ampliamento alla 3a corsia della tratta Firenze Sud - Incisa Valdarno dell'autostrada A1, in cui è ricompresa l'opera da realizzare. Si ritiene perciò che tale Piano di Utilizzo non necessiti di approvazione formale e costituirà, per l'intervento in oggetto, il riferimento per la gestione delle terre come sottoprodotto.
Nello stesso Piano di Utilizzo sono inoltre descritte le modalità di gestione anche dei materiali non identificati come sottoprodotti.
L'Agenzia osserva inoltre che sarà possibile avere contezza delle modifiche inerenti il bilancio e la qualità delle terre gestite come sottoprodotto, a prescindere dalle attività di controllo previste dalla normativa di riferimento, sulla base delle comunicazioni semestrali, indicate nel "Piano di Monitoraggio Attuazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo" (documento redatto dall'Appaltatore su indicazione del Comitato di Controllo A1 che prevede l'invio semestrale di: Registro delle caratterizzazioni, Registro delle movimentazioni, Registro di tracciabilità e Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo, che l'appaltatore è tenuto ad inviare ad ARPAT e per conoscenza al Comitato di Controllo A1).
Si prende atto che il proponente, nella "Relazione Generale" alpar. 9.3 riporta che l'Appaltatore, in qualità di produttore e detentore, ha l'obbligo e la responsabilità della corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere ai sensi di quanto disciplinato dalla parte IV del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. ed è tenuto a redigere ed attuare sotto propria esclusiva responsabilità nei confronti degli Enti Competenti, un Piano di gestione dei rifiuti relativo a tutte le aree di cantiere (cantieri fissi e cantieri mobili.
L'Agenzia chiede che le venga trasmesso il "Piano di gestione dei rifiuti", richiamato nella documentazione esaminata e previsto dal "Capitolato Ambientale" (documento allegato al progetto di ampliamento autostradale approvato in cui sono indicate le disposizioni finalizzate alla prevenzione degli impatti ambientali - derivanti anche dalle prescrizioni contenute nel Decreto di compatibilità ambientale ed integrative rispetto alla normativa - a cui l'appaltatore deve attenersi nella realizzazione dei lavori), anche al fine di acquisire informazioni sugli impianti di trattamento e di recupero dei quali l'Appaltatore intende avvalersi. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Rumore

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 17/9/2024, rileva che il progetto in esame si riferisce ad una variante - di limitata estensione territoriale – del progetto più generale di ampliamento dell'autostrada A1 nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, variante inquadrata in un nuovo ed autonomo procedimento di VIA statale: la documentazione di valutazione di impatto acustico relativa alle fasi di esercizio e di cantiere riguarda la sola area di intervento; l'esame svolto da ARPAT ha pertanto considerato tale documentazione specialistica ed il relativo ambito di studio, tenendo tuttavia conto, nelle proprie considerazioni e valutazioni, del contesto più generale in cui il suddetto intervento si inserisce.
L'Agenzia osserva che, relativamente alla fase di esercizio, la documentazione fornisce i livelli di rumore stimati presso gli edifici/ricettori con il consueto approccio modellistico già utilizzato dal proponente anche in altri contesti di progettazione e valutazione ambientale. In particolare, vengono confrontati i livelli nello stato senza le opere di mitigazione già previste e di quelle integrative di progetto, con i valori

ottenuti presso gli stessi ricettori, relativamente allo scenario modificato inerente l'istanza in oggetto, in entrambi i casi riferiti all'anno di esercizio 2029 (elaborato 0G099-PD-TECN-PAC-00000-REL-000002).
Per quest'ultimo scenario, vengono individuati dei superamenti in facciata dei ricettori, con un valore massimo di livello di rumore pari a 59,2 dBA in orario notturno; non viene invece trovato alcun superamento interno a finestre chiuse, assumendo un isolamento minimale di facciata di 20 dBA.
La documentazione evidenzia che «*la galleria artificiale oggetto della presente valutazione, pur non essendo stata progettata ai fini della mitigazione acustica comporta, ricoprendo completamente la carreggiata in direzione sud per un tratto di circa 210 m, un lieve beneficio acustico*».
L'Agenzia osserva, riguardo al confronto fra i due scenari simulati, che in una percentuale rilevante dei ricettori considerati (circa il 40%) i valori ottenuti nel primo caso, ossia senza le opere di mitigazione già previste e senza galleria, risultano inspiegabilmente e significativamente più bassi rispetto al secondo scenario (quello del progetto qui presentato con la nuova galleria).
Anche per la fase di cantiere il proponente sviluppa un approccio valutativo analogo a quello impiegato in altri contesti di progetto già esaminati. In particolare, prende in esame le seguenti lavorazioni, considerate come maggiormente impattanti, per le quali riporta la tipologia e il numero dei macchinari che prevede di impiegare nonché la relativa potenza sonora e il tempo di utilizzo:
• scavi e movimentazione terre;
• realizzazione pali;
• opere in calcestruzzo.
In esito alle simulazioni modellistiche svolte presso i ricettori considerati, nella documentazione depositata dal proponente si conclude che relativamente all'attività di scavi e movimentazione terre i risultati mostrano «*la presenza di lievissimi esuberi dei limiti vigenti presso un singolo edificio*», mentre per le altre due fasi dichiara che la simulazione non ha evidenziato superamenti.
Visto quanto sopra, in conclusione, sulla base dell'analisi svolta, l'Agenzia osserva che i livelli di rumore ottenuti nello scenario di esercizio senza le mitigazioni e la galleria di progetto risultano inspiegabilmente e significativamente più bassi rispetto allo scenario comprensivo delle suddette opere, in una percentuale rilevante dei ricettori considerati. Suggerisce, al riguardo che il proponente individui le cause di tale risultato, verificando in particolare la presenza di eventuali artefatti nel modello acustico utilizzato per simulare i due scenari. Di ciò è stato tenuto conto nel presente atto.
Ciò premesso, sulla base della documentazione presentata, delle informazioni e dei dati in essa forniti, considerate inoltre le caratteristiche dell'opera e il suo inserimento territoriale nonché il fatto che è parte integrante del progetto più generale di ampliamento dell'autostrada A1 nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno, l'Agenzia ritiene necessario e sufficiente che all'opera in oggetto siano applicate le stesse condizioni ambientali già previste per le fasi di esercizio e di cantiere del suddetto progetto più generale di ampliamento autostradale; si tratta di:
- Tratte esterne: Decreto MATTM n. 1717 del 17/12/2008, con particolare riferimento alle prescrizioni: d.3.9 ÷ d.6; d.21 ÷ d.23. Si tenga conto che la D.G.R. n. 1/2019 ha modificato il punto c) dell'Allegato 3 "Prevenzione e salute pubblica" alla D.G.R. n. 536/2008, richiamato nella prescrizione d.23;
- Variante San Donato: Decreto MATTM n. 11 del 21/1/2015, con particolare riferimento alle prescrizioni: c.9.1 ÷ c.9.13. Si tenga conto che la D.G.R. n. 2/2019 ha modificato la prescrizione c.9.8 della D.G.R. n. 60/2013.
Il Comune di Rignano sull'Arno, nel contributo del 03/10/2024, fa presente che secondo il Piano di Classificazione Acustica (approvato con delibera CC n. 35 del 20/05/2015), le aree interessate dalle opere in variante risultano classificata in zona acustica IV – aree a intensa attività umana (rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie). Con particolare riguardo agli imbocchi della nuova galleria il Comune ricorda la necessità realizzare, in esito ai monitoraggi, se necessario, le adeguate opere mitigatorie a salvaguardia del sistema insediativo di Troghi e del complesso edilizio di Piscinale. Chiede inoltre che in sede di approvazione del progetto al MiT venga ulteriormente approfondita la verifica dell'efficacia delle mitigazioni acustiche. Di ciò è stato tenuto conto.

Aria

Considerata la natura della variante proposta, la quale non modifica funzionalmente la tratta, il proponente non prevede variazioni nei flussi di traffico e nelle conseguenti emissioni di inquinanti veicolari in fase di esercizio. Anche con riferimento alla fase di costruzione dal punto di vista delle emissioni e degli scarichi, la variante non comporta modifiche o aumenti in quanto si prevedono attività e lavorazioni già previste nel progetto approvato e nell'area interessata dalla modifica. Il proponente conferma pertanto le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti, compresi quelli connessi alle emissioni polverulente; tali misure sono impartite all'impresa esecutrice, tramite uno specifico Capitolato Ambientale. Viene confermata l'impostazione delle misure gestionali e degli interventi previsti al fine del contenimento degli impatti in fase di costruzione, anche per le modifiche introdotte.
L'area di intervento rientra, inoltre, nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale del più ampio progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 presidiato dal Comitato di Controllo A1, finalizzato a verificare eventuali impatti sui ricettori. Nell'area è previsto un sito di monitoraggio ambientale per il controllo della componente atmosfera. Le misure di monitoraggio effettuate in fase ante operam e corso d'opera fino ad oggi non hanno evidenziato criticità.
Si prende atto di quanto previsto dal proponente in merito a detta componente senza rilievi.

Vibrazioni

Il proponente rileva che le lavorazioni che saranno svolte sono analoghe a quelle già previste nell'area, ovvero realizzazione di paratie di pali di grande diametro, in parte già realizzate nell'area, getto di opere in cemento armato, già presenti nell'area e infine attività di scavo e formazione di rilevati e riprofilature del terreno, tutte attività già previste nella configurazione approvata. Come previsto da progetto e da Capitolato Ambientale, in fase di esecuzione l'Appaltatore ha aggiornato lo studio di impatto vibrazionale sulla base della caratterizzazione vibrazionale dei mezzi effettivamente utilizzati, sulla base degli scenari di cantiere definiti in funzione della specifica organizzazione delle lavorazioni e infine a valle di una maggior caratterizzazione dei ricettori presenti nell'area. Inoltre in fase di appalto è stato svolto un approfondimento tecnico che, sfruttando indagini di geosismica, ha permesso di definire delle curve di attenuazione delle vibrazioni con il variare della distanza. Complessivamente gli approfondimenti tecnici svolti in fase di appalto hanno riguardato la caratterizzazione sperimentale delle sorgenti vibrazionali, lo studio degli scenari di cantiere e l'individuazione delle fasi di lavoro impattanti e infine la definizione di una curva di attenuazione delle vibrazioni; tali approfondimenti hanno permesso di definire con un ragionevole grado di affidabilità, i livelli vibrazionali attesi in corrispondenza dei ricettori presenti lungo l'area di intervento. In sintesi, dall'analisi delle curve di attenuazione degli scenari di cantiere, è stato possibile desumere che l'unica attività potenzialmente impattante è rappresentata dalla compattazione del terreno mediante rullo vibrocompattatore. Tutti gli altri scenari richiedono l'uso di mezzi che emettono vibrazioni tali da essere disturbanti soltanto nei primi 10 metri dalla sorgente, risultando trascurabili a distanze maggiori e per tutti i ricettori individuati. La vibrocompattazione del terreno è prevista sostanzialmente lungo tutto il tracciato compresa l'area di rimodellamento morfologico a nord dell'imbocco della galleria S. Donato, ad eccezione del tratto in sotterraneo. La compattazione mediante mezzo vibrante è necessaria a fornire adeguate caratteristiche di resistenza meccanica al sottofondo stradale, sia nei corpi stradali in rilevato che in trincea, nel secondo caso per quote significativamente inferiori. Nei rilevati fuori terra l'effetto vibratorio si manifesta a maggior distanza quanto minore è la quota raggiunta dal rilevato, come confermato di monitoraggi vibrazionali effettuati nel corso della realizzazione del lotto 1, risultando quindi più critica la fase iniziale dell'opera. Dato che la tipologia delle lavorazioni e dei mezzi previsti dalla variante progettuale non si discostano significativamente da quelle già studiate e che non varia di fatto la distanza dalle attività più impattanti dal punto di vista vibrazionale, il proponente conclude non prevedendo variazioni negli impatti vibrazionali. In ogni caso analogamente a quanto previsto per l'intero progetto, l'appaltatore procederà con l'aggiornamento dell'impatto vibrazionale secondo le specifiche del capitolato ambientale anche per la variante in oggetto.
Il Comune di Rignano sull'Arno, nel contributo del 03/10/2024, chiede che vengano aggiornati i

monitoraggi connessi allo stato degli edifici posti in prossimità delle nuove opere di contenimento (palificate); di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna

Il Settore regionale competente in materia di forestazione, nel proprio contributo del 12/9/2024, svolge specifiche considerazioni con riguardo alla normativa forestale ed evidenzia la necessità di puntuali approfondimenti di dettaglio, da svolgersi nella successiva fase progettuale, prima dell'avvio dei lavori; di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo. Il Comune di Rignano sull'Arno, nel contributo del 1/10/2024, raccomanda che la galleria artificiale sia dotata di specie vegetazionali tali, per qualità e numero, da consentire l'effetto continuità con le aree boscate ubicate immediatamente a nord della galleria e che sia verificata la possibilità di realizzare, in prossimità della galleria artificiale, un sistema di passaggio per la fauna selvatica in aggiunta a quella già determinata naturalmente dal Fosso di Gamberaia e dal Fosso di Piscinale. Di ciò è stato tenuto conto nel presente atto.

Paesaggio

La porzione di territorio interessata dalle opere in esame coinvolge aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica, come sancito, per decreto, GU n° 182 del 21-07-1967, in quanto territorio appartenente ad aree di notevole interesse pubblico, che stabilisce che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa.
L'area è altresì interessata da vincolo, per legge, agli effetti dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice del paesaggio per la presenza del bosco e da vincolo idrogeologico come da R.D.L. 326/1923.
La presenza dei sopracitati vincoli paesaggistici comporta la richiesta di autorizzazione paesaggistica per il taglio di alcuni alberi interferiti (vincolo paesaggistico per decreto) per l'ampliamento dell'area di intervento e per la nuova galleria artificiale (vincoli paesaggistici per decreto e per legge). Si prende atto che l'intervento non crea interferenze con l'ambito di paesaggio in quanto le opere realizzate rimangono localizzate sul tracciato della viabilità esistente; si prende altresì atto delle opere di rinaturalizzazione previste. Sull'estradosso della galleria è previsto di distribuire un consistente spessore di terra, fino a 5 m di altezza, per l'efficace stabilizzazione della frana, con la realizzazione di opere a verde che prevedono idrosemina di rinverdimento finalizzata ad ostacolare l'erosione del suolo vegetale e realizzazione delle sistemazioni consolidanti, con tappezzanti / arbustiva o arboreo / arbustiva. La ricostituzione del bosco è stata scelta quale inserimento paesaggistico della galleria artificiale. Sono state scelte specie vegetali autoctone appartenenti alle liste delle specie della flora italiana regionale e coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito di impianto. Per la manutenzione del verde al di sopra della galleria sarà realizzata una viabilità di servizio che si dirama dalla viabilità esistente che sottopassa l'autostrada per la località Fornace di Troghi. Fintanto che la pendenza si mantiene ridotta verrà adottato uno strato di finitura in misto granulare non legato che garantisce un aspetto più simile alla viabilità locale esistente (attualmente strada bianca), per il tratto che diventa più ripido invece si adotterà una finitura di tipo impermeabile bituminoso. Attorno al pozzo 2 è previsto l'impianto di specie arbustive.
Si prende atto che il proponente ha formulato l'istanza del presente procedimento anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006 ("*Il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica"*).
A tal scopo il proponente ha depositato apposita relazione paesaggistica relativa all'intervento in esame.
Il Comune di Rignano sull'Arno, nel contributo del 1/10/2024, dopo una approfondita disamina dei piani comunali (piano strutturale e piano operativo), fa presente che la realizzazione della galleria artificiale,

già capace di ridurre gli impatti paesaggistici dovuti alla realizzazione della nuova carreggiata autostradale, debba essere colta quale occasione per incrementare il ruolo connettivo svolto dalla sistemazione ambientale di copertura della stessa, al fine di contribuire ulteriormente alla implementazione della rete ecologica già riconosciuta dalle aree limitrofe coperte a bosco di latifoglie e che si attesta lungo l'attuale carreggiata autostradale, in modo tale che il nuovo tracciato autostradale, ora "scavalcato" dalla galleria artificiale, connotato nel modo più naturale possibile, consenta alle aree ricomprese tra le due carreggiate (quella nuova e quella da adeguare) di svolgere, seppure parzialmente, un ruolo connettivo longitudinale collegando tra loro i sistemi naturali costituiti dal Fosso di Gamberaia (Codice reticolo dcrt 101/2016 AV5309), dal Fosso di Piscinale (Codice reticolo dcrt 101/2016 AV5252) e dal Fosso di Ribuio (Codice reticolo dcrt 101/2016 AV5470). Allo scopo ritiene opportuno estendere con allestimenti arborei ad alta densità di impianto anche il tratto a sud compreso tra le due carreggiate costituendo una barriera ecologicamente funzionale con effetti plurimi (rumore, viste, polveri, ...); di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo conclusivo.
Il Comune raccomanda inoltre che il sistema vegetazionale previsto a copertura della galleria artificiale sia tale da determinare "*... effetti paesaggistici non regolari ...*", coerentemente con il parere formulato dalla Commissione Comunale per il Paesaggio nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica n. 15 del 15 luglio 2024 per il "*Taglio alberi in area boschiva con limitato intervento di rimodellamento morfologico a seguito di estensione berlinese di presidio. Attività legate ai lavori di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1, tratta Fi.Sud - Incisa, Lotto 2B+1S - I riferimenti catastali sono: Foglio 36 p. 337, 338, 339, 340, 341. Foglio 37 p. 413, 428"*; di detta raccomandazione è stato tenuto conto nel presente atto.
Il Settore regionale competente in materia di paesaggio non ha manifestato esigenze istruttorie né ha evidenziato criticità nei termini assegnati; si rinvia alle specifiche competenze del Ministero della Cultura anche con riferimento agli aspetti archeologici.

Salute pubblica
Si prende atto che la competente ASL non ha espresso alcun contributo istruttorio sul progetto. Si rileva tuttavia che la natura della variante proposta, la quale non modifica funzionalmente la tratta, non determina modifiche sostanziali rispetto a quanto già valutato, senza determinare incremento dei fattori di impatto. Si rileva inoltre che la valutazione degli impatti del progetto sulle matrici ambientali che potrebbero anche costituire impatti indiretti sulla salute pubblica (agenti fisici ed emissioni in atmosfera) non ha evidenziato criticità. Dette matrici saranno inoltre oggetto di specifico monitoraggio.
Si prende atto di quanto previsto dal proponente senza rilievi.

Beni materiali - Aspetti socio-economici
Si prende atto che IRPET non ha espresso alcun contributo istruttorio sul progetto. Si rileva tuttavia che la natura della variante proposta, la quale non modifica funzionalmente la tratta, non determina modifiche sostanziali rispetto a quanto già in precedenza valutato.
Il Settore regionale competente in materia di agricoltura non rileva elementi ostativi; indica richiami normativi e raccomandazioni, di cui è stato tenuto conto nel presente atto.

6. Conclusioni

Con riferimento al progetto di "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A., esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal proponente, dato atto della

consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, si segnalano al MASE gli aspetti rilevanti emersi ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale.

Si evidenzia in primo luogo la finalità del progetto in esame, che costituisce di fatto, l'intervento di mitigazione di un fenomeno franoso, noto come dissesti quiescenti e/o stabilizzati in sede di progetto sottoposto a VIA, che si è riattivato durante le lavorazioni, che al momento risultano in corso sulla tratta in esame.

Si richiamano i contenuti dei provvedimenti di VIA e dei pareri regionali pregressi.
Si ricorda che il presente procedimento, che prevede la riedizione del procedimento di VIA, con aggiornamento dello SIA e nuova pubblicazione dello stesso, come disposto dall'autorità competente (MASE), viene svolto ai sensi dell'art. 28, commi 6 e 7 del D.Lgs 152/2006, che disciplinano i casi di sussistenza di impatti ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del procedimento di VIA ed in cui emerga l'esigenza di modificare il provvedimento di VIA o di stabilire condizioni ambientali ulteriori rispetto a quelle del provvedimento originario.

Relativamente agli aspetti di compatibilità ambientale, sulla base delle considerazioni riportate al precedente paragrafo 5, che qui si intendono integralmente richiamate, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera in esame ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Per tutto quanto sopra, si esprime in linea tecnica parere favorevole per la pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto di "*Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" - variante al progetto "Intervento di ampliamento alla terza corsia del tratto Firenze Sud - Incisa lungo l'Autostrada A1 Milano - Napoli - Lotto 2 Variante San Donato*", proposto da Autostrade per l'Italia S.p.A., **subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali (prescrizioni) di seguito riportate e con l'indicazione delle raccomandazioni sotto riportate, delle quali - od altre di pari efficacia sulle componenti ambientali interessate - si chiede recepimento nell'atto di pronuncia finale.**

Si prende atto che per questo intervento risulta già istituito, in ultimo con Decreto ministeriale n. 30 del 2022, il Comitato di Controllo "A1-Tratto Barberino di Mugello/Firenze Nord e Tratto Firenze Sud/Incisa Valdarno", che svolge compiti di supporto all'Autorità competente per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 152/2006. La verifica della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale è uno dei compiti del Comitato di Controllo A1, il cui funzionamento è disciplinato dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 220 del 11/07/2023.

Si propone inoltre di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente i contributi tecnici di ARPAT (nota del 17/09/2024), del Settore regionale competente in materia di forestazione (nota del 16/09/2024) e del Comune di Rignano sull'Arno (nota del 03/10/2024) sopra richiamati.

CONDIZIONI AMBIENTALI (prescrizioni)

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	**Suolo e sottosuolo – ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	a) Devono essere trasmessi all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale i rilievi di dettaglio di tipo fotografico, fotogrammetrico e LiDAR effettuati. b) Il Piano di Monitoraggio ambientale deve essere implementato includendo nella rete di punti di monitoraggio della componente "acque sotterranee" i due pozzi a rischi di impatto (codici 12014853 e 12008950 come identificati nella documentazione depositata agli atti del presente procedimento). Per i due punti indicati deve essere effettuato il rilievo del livello idrico, con una frequenza e una modalità (in continuo o per campagne periodiche) da definire in funzione dell'avanzamento dei lavori ed in accordo con le indicazioni del Comitato di Controllo A1. c) Gli elaborati che descrivono il superamento delle condizioni di potenziale instabilità in corrispondenza dell'opera di drenaggio realizzata nel 1962-1965, cioè planimetria e sezioni degli scavi rispetto all'opera di drenaggio stessa, devono integrare quanto già riportato nella relazione geologica GEO-0001-00 "Relazione geologica, geomorfologica e di inquadramento idrogeologico" depositata agli atti del presente procedimento.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e ARPAT

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	*Corso d'opera - post operam*
Fase	Fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Suolo e sottosuolo – ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	a) Deve essere eseguito un rilievo LiDAR in corso d'opera e post operam comprendente almeno tutto l'inviluppo delle aree P4 e P3a del Piscinale; tali rilievi devono essere messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni secondo la licenza in uso al MASE cioè CC BY 4.0 (https://creativecommons.org/licenses/by/4.0). b) In relazione al monitoraggio geotecnico - assetto del territorio, la

Condizione ambientale n. 2	
	documentazione di progetto deve essere integrata con quanto prescritto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con propria nota prot. n. 7415 del 08.07.2024, prescrizione che, da verifiche dirette (sopralluogo del 03.09.2024) e comunicazioni da parte del proponente, risulta in corso di attuazione; analoga azione deve essere eseguita per ogni eventuale ulteriore indagine eseguita successivamente. c) I risultati delle indagini di cui alla precedente condizione ambientale 2, punto b) ed i risultati di ogni altra indagine successiva, se significativi, devono portare all'aggiornamento del modello geologico e del modello geotecnico descritti negli elaborati GTA-0001-00 "Relazione Geotecnica Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (Area Piscinale)" e GTA-0005-00 "Profilo geotecnico Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (Area Piscinale)" depositati agli atti del presente procedimento. d) Tutti i risultati della strumentazione geotecnica utilizzata per il monitoraggio dell'opera, sia essa nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al DM 11 del 21.01.2015 sia nell'ambito del monitoraggio geotecnico gestito tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione dell'opera (Proponente, Progettista, Direzione Lavori, Appaltatore), devono essere integrati (nella forma ritenuta più opportuna dal Comitato di Controllo A1) nei report periodici del Monitoraggio Ambientale dell'intera tratta Firenze Sud – Incisa. e) Il sistema drenante previsto a monte della galleria artificiale deve essere idraulicamente verificato, in modo tale da non determinare rilasci improvvisi di portate d'acqua non sostenibili per il Fosso di Piscinale, quale recapito finale, ma siano previsti – ove necessari - adeguati sistemi di rilascio graduale.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Comune di Rignano sull'Arno limitatamente alla lett. e)

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	*Corso d'opera*
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Suolo e sottosuolo – ambiente idrico**
Oggetto della prescrizione	a) In accordo con il Comitato di Controllo A1 deve essere definito il piano di ripristino o compensazione delle utenze idriche impattate dai

Condizione ambientale n. 3	
	lavori, così come risultanti dall'attività di monitoraggio di cui alla precedente condizione ambientale n. 1, lettera b). b) Con riguardo al monitoraggio, la stazione di rilievo in continuo sul Fosso Troghi deve essere posizionata a valle della confluenza del Fosso Piscinale, al fine di rilevare eventuali impatti causati su questo corso d'acqua in fase di corso d'opera. c) Il proponente e/o l'appaltatore deve seguire, al fine di prevenire possibili impatti su corsi d'acqua (anche quelli rappresentati da piccoli impluvi), gli accorgimenti contenuti nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" (Trasmesso con nota AMPLIA prot. n. AMP/FIINFR/000001412/EU del 12/10/2023 - prot. ARPAT n. 76693 del 12/10/2023) e le indicazioni riportate nel "Capitolato ambientale", variando le azioni di prevenzione in funzione dell'avanzamento dei lavori e dandone comunicazione al Comitato di Controllo A1 con periodicità da concordare con il Comitato medesimo.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e ARPAT

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	*Corso d'opera*
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Rifiuti – Terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	Il "Piano di gestione dei rifiuti", richiamato nella documentazione depositata agli atti del presente procedimento e previsto dal "Capitolato Ambientale" deve essere trasmesso ad ARPAT, anche al fine di acquisire informazioni sugli impianti di trattamento e di recupero dei quali l'Appaltatore intende avvalersi.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	**Paesaggio**

Condizione ambientale n. 5	
Oggetto della prescrizione	Gli allestimenti arborei ad alta densità di impianto devono essere estesi anche al tratto a sud compreso tra le due carreggiate (quella nuova e quella da adeguare), costituendo una barriera ecologicamente funzionale con effetti plurimi (rumore, viste, polveri, …).
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Comune di Rignano sull'Arno

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Deve essere modificata la tipologia di finitura del tratto di strada a servizio dei pozzi drenanti - prevista secondo gli elaborati depositati agli atti del presente procedimento con manto di copertura in conglomerato bituminoso (circa 36 metri) - in manto altrettanto efficiente per le esigenze rappresentate (pendenze), ma tale da assumere l'effetto di "strada bianca" (superfici adeguatamente stabilizzate ovvero conglomerati cementizi idrolavati o altro).
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Comune di Rignano sull'Arno

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	*Corso d'opera - post operam*
Fase	Fase di cantiere fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio**
Oggetto della prescrizione	Devono essere aggiornati i monitoraggi, come peraltro già previsto nel capitolato ambientale, connessi allo stato degli edifici posti in prossimità delle nuove opere di contenimento (palificate), al fine di verificare gli effetti delle più gravose opere da realizzare a garanzia dei cittadini coinvolti.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Comune di Rignano sull'Arno

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Rumore**
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto in esame da parte del Ministero delle Infrastrutture, il proponente deve approfondire l'analisi dell'efficacia delle mitigazioni previste nell'ambito del progetto di ampliamento alla terza corsia già approvato, con particolare riferimento alle aree contermini agli imbocchi della nuova galleria oggetto del presente procedimento.
Termine avvio V. O.	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT e Comune di Rignano sull'Arno

Si ritiene necessario **raccomandare** quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria (raccomandazioni)

si raccomanda la previsione di specifiche attività di manutenzione ed irrigazione per il corretto attecchimento nei primi anni di impianto delle specie arboree ed arbustive delle opere a verde, la sostituzione delle eventuali fallanze e la difesa dalle avversità;

si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate al fine di ricreare le condizioni di originaria idoneità alla coltivazione;

si raccomanda che la galleria artificiale sia dotata di specie vegetazionali tali, per qualità e numero, da consentire l'effetto continuità con le aree boscate ubicate immediatamente a nord della galleria; si raccomanda inoltre che sia verificata la possibilità di realizzare, in prossimità della galleria artificiale, un sistema di passaggio per la fauna selvatica in aggiunta a quella già determinata naturalmente dal Fosso di Gamberaia e dal Fosso di Piscinale;

si raccomanda che il sistema vegetazionale previsto a copertura della galleria artificiale sia tale da determinare "*... effetti paesaggistici non regolari ...*", in coerenza con il parere formulato dalla Commissione comunale per il Paesaggio di Rignano nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica n. 15 del 15 luglio 2024 per un intervento inerente la tratta autostradale in esame.

Si ritiene infine necessario **ricordare** quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano (richiami normativi)

con riguardo al rumore, con particolare riferimento agli sbocchi della nuova galleria, preso atto delle condizioni ambientali già previste nei precedenti atti, si ricorda la necessità realizzare, in esito ai monitoraggi, se necessario, le adeguate opere di mitigazione a salvaguardia del sistema insediativo di Troghi e del complesso edilizio di Piscinale, nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 142/2004; la verifica dovrà essere condotta mediante idoneo monitoraggio fonometrico, nell'ambito del Piano di

Monitoraggio Ambientale già in essere per il progetto di ampliamento alla terza corsia, da realizzare in conformità con le disposizioni di cui al D.M. Ambiente 29 novembre 2000;

per gli abbattimenti degli alberi di olivo e relative compensazioni si richiama a quanto previsto dalla L.R. 23/2000, art. 28 e dagli strumenti urbanistici comunali;

con riguardo alla normativa forestale (L.R. 39/2000 e DPGR 48/R/2003), si ricorda che il proponente deve chiarire se l'esemplare evidenziato nel contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di forestazione (nota del 12/9/2024) sia o meno oggetto di tutela ai sensi art 55 del DPGR 48/R/2003. Si ricorda altresì che l'individuazione, la quantificazione di aree boscate /assimilate a bosco o di esemplari non ricompresi nei boschi oggetto di taglio e/o estirpazione deve tener conto di tutte le singole parti componenti il progetto e non solo l'ingombro dell'opera finale (quindi piazzole, viabilità di servizio, cavidotti, dreni ecc). Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo.

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale:**

1) di esprimere un parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, con richiesta di recepimento delle medesime - od altre di pari efficacia sulle componenti ambientali interessate - nell'atto di pronuncia finale;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di individuare quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) il Comitato di Controllo A1 già istituito con D.M. 30/2022, con l'indicazione degli enti coinvolti riportati in ciascuna condizione ambientale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

3) **di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente i contributi tecnici di ARPAT (nota del 17/09/2024), del Settore regionale competente in materia di forestazione (nota del 16/09/2024) e del Comune di Rignano sull'Arno (nota del 03/10/2024)** sopra richiamati.

La Titolare di Incarico di E.Q
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 46)*

Delibera *N 1139* *del 14/10/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Giancarlo CAPPELLI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
Intesa di cui al D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica statale, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza presentata dalla Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, per l'installazione ed esercizio di un impianto di lavorazione e stoccaggio di oli vegetali, sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), da destinare ad uso energetico per la produzione di HVO diesel, Bio-jet, HVO nafta e Bio-gpl, da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto di raffinazione esistente autorizzato con decreto del Ministero dell'Industria n. 16217 del 15 gennaio 1997, ubicato nel Comune di Livorno e nel Comune di Collesalvetti (LI).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 57 del Decreto legge n. 5/2012 che stabilisce che, nel caso di stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli, le autorizzazioni, incluse quelle previste all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto, nel caso di impianti costieri, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, previa Intesa con la Regione interessata;

Vista la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";

Visti:
- il D.L. 1 marzo 2021 n. 22 convertito con legge 55/2021, relativamente al trasferimento di competenze tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'istituito Ministero della Transizione Ecologica;
- il D.L. 11 novembre 2022 n. 173 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con legge 204/2022, per effetto del quale il Mi.T.E. ha assunto la denominazione di Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia";

Visti il D.P.R. 18/04/1994 n. 383 e la legge regionale 10/11/2014 n. 65 in materia di governo del territorio e s.m.i.;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:
- con nota in data 24 aprile 2024, prot. RAFLI DIR 61/188 (recepita con prot. MASE n. 77601 del 26 aprile 2024), integrata con nota prot. IST/3/2024/P del 2 maggio 2024 (recepita con prot. MASE n. 83703 del 7 maggio 2024), la Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, ha chiesto al M.A.S.E. di essere autorizzata all'installazione ed esercizio di un impianto di lavorazione e stoccaggio di oli vegetali, sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), da destinare ad uso energetico;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 94423 del 22.05.2024 - prot. R.T. n. 294244 del 28.05.2024, ai sensi della L. 241/1990, ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo per tale istanza con contestuale indizione della Conferenza dei Servizi in modalità semplificata (senza riunioni) ai sensi dell'art. 14 bis della stessa L. 241/1990 come da ultimo modificato con il D.Lgs. 127/2016, invitando le amministrazioni e gli enti coinvolti nel procedimento ad esaminare il progetto e ad esprimere le proprie determinazioni nei termini di 75 giorni dalla data di ricevimento della indizione;
- nella nota di avvio del procedimento di cui sopra, il MASE ha indicato i procedimenti già avviati dalla società proponente per gli assensi preliminari:
  1) Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - l'istanza è stata presentata in data 22 novembre 2022 e la procedibilità è stata rilasciata dalla Direzione generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, con contestuale assegnazione alla Commissione VIA PNRR PNIEC, in data 5 aprile 2023.
  2) Nulla Osta di Fattibilità (NOF) – il rapporto preliminare di sicurezza è stato inviato al Comitato Tecnico Regionale della Toscana CTR in data 28 luglio 2023.

Visto il progetto in questione, con il quale la società ENI S.p.A. intende attuare un progetto di transizione energetica all'interno dell'area dell'impianto di raffinazione esistente (autorizzato con

decreto del Ministero dell'Industria n. 16217 del 15 gennaio 1997), c.d. "Raffineria di Livorno", ubicato nel Comune di Livorno e nel comune di Collesalvetti (LI), integrando i cicli di produzione di combustibili/carburanti per autotrazione e aviazione nonché di basi lubrificanti e solventi con un ciclo di produzione di "bio-fuels".
Tale integrazione, tramite nuovi impianti tecnologicamente avanzati, è destinata alla produzione di HVO diesel, bio-jet, HVO nafta e bio-GPL, partendo da cariche biogeniche, prevalentemente scarti e residui di origine vegetale.
Il progetto prevede in particolare la realizzazione di:
- una sezione di pre-trattamento delle cariche (PTU Pre Treater Unit), comprensiva di una sezione per il ricondizionamento degli Used cooking Oil (UCO) da impiegare come alimentazioni;
- una sezione di produzione di biocarburanti;
- un impianto di Steam Reforming (32.000Nm³/h) per la produzione di idrogeno;
- nuove reti di distribuzione utilities;
- interconnessione con reti e facilities già esistenti nell'attuale Raffineria di Livorno.
I nuovi impianti sono stati progettati per integrare e, in parte, sostituire l'attuale produzione tradizionale di combustibili di origine fossile con analoghi prodotti di elevata qualità di origine bio:
- lavorando indistintamente cariche biologiche di origine vegetale, nonché sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), cioè oli usati di cottura;
- ottenendo una capacità produttiva complessiva della nuova sezione bio pari a 500 kton/anno con produzione di HVO-diesel, bio-jet, HVO-nafta, bio-GPL.
La capacità di lavorazione complessiva della raffineria, autorizzata con decreto Ministero Industria n. 16217 del 15 gennaio 1997, resterà invariata, così come resterà invariato l'assetto impiantistico descritto con l'Atto Dirigenziale della Provincia di Livorno n. 167 del 17 dicembre 2008.
La ricezione delle cariche bio avverrà via mare, mediante l'utilizzo delle esistenti darsene Petroli ed Ugione, collegate alla raffineria tramite oleodotti; mentre l'esitazione dei prodotti bio avverrà sia via terra, con autobotti e ferro cisterne (ATB e FFCC), che via mare. Per tali attività verranno utilizzati:
• i pontili esistenti 10, 11 ,36 presso le darsene Petroli e Ugione;
• l'oleodotto 30 per l'introduzione via mare delle cariche bio;
• l'oleodotto PISA per l'esitazione via mare dell'HVO Diesel;
• le pensiline 18, 16, 12 e 14, per la carica dell'HVO Diesel via terra.

Viste altresì:
- la nota del Settore "Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia" di questa Regione prot. n. 322553 del 06.06.2024, con la quale, ai fini dell'Intesa di cui all'oggetto, è stato chiesto agli Enti Locali interessati di esprimere le proprie determinazioni in merito al progetto, comprensive del parere sullo stesso, in relazione agli interessi pubblici tutelati dagli stessi enti, precisando che in assenza di comunicazioni in merito si sarebbe proceduto comunque a sottoporre alla Giunta regionale l'Atto d'Intesa previsto;
- la nota del Comune di Livorno che informava la Regione Toscana (prot n. 93030 del 28.06.2024) di aver richiesto documentazione integrativa in merito al procedimento unico attivato da ENI presso il MASE e, in attesa di riceverla, di non essere nelle condizioni di esprimere le proprie determinazioni al progetto ai fini della stessa Intesa regionale;
- la conseguente nota di Regione Toscana con prot. n. 397849 del 15.07.2024, con la quale si partecipava al MASE e al proponente la necessità di un riscontro al Comune di Livorno sulle integrazioni dallo stesso evidenziate necessarie, anche ai fini della definizione della Intesa da proporre alla Giunta Regionale;
- la nota del MASE prot. n. 147251 del 06.08.2024 (prot. RT n. 445292 del 08.08.2024), con la quale veniva disposta la sospensione dei termini del procedimento, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 4, della legge 241/90 e ss.mm.ii., in attesa del perfezionamento del provvedimento di VIA a cura della Direzione Generale Valutazioni Ambientali dello stesso ministero, necessario per l'emanazione del decreto di autorizzazione. Nella stessa nota il MASE trasmetteva la nota prot.

15078 del 25/06/24 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana con cui viene rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 105/2015 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), il Nulla Osta di Fattibilità con prescrizioni. Il MASE altresì comunicava che per i restanti pareri non ancora forniti entro il termine fissato all'avvio del procedimento, di fatto spirato, verrà applicato (vista anche la nota di sollecito prot. n. 0128516 dell'11 luglio 2024) quanto disposto dall'art. 14-bis, comma 4, della legge 241/90 e ss.mm.ii. in materia di silenzio- assenso;

Considerato:
- l'avvenuto rilascio del Nulla Osta di Fattibilità di cui al D.Lgs. 105/2015 sopra citato con le prescrizioni ivi contenute;
- che nell'ambito della procedura di VIA nazionale la Regione Toscana si è espressa con delibera di Giunta Regionale n. 547 del 06 maggio 2024 rilasciando parere positivo con condizioni ambientali e raccomandazioni alla realizzazione dell'intervento;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con decreto n. 275 del 06.09.2024, ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto "*Bioraffineria Livorno: realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti"* e parere favorevole circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000 a seguito della Valutazione di Primo Livello (screening), fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nelle condizioni ambientali relative agli aspetti progettuali.
A tal riguardo la pronuncia di VIA richiama le condizioni ambientali di cui ai pareri della Commissione PNRR-PNIEC, del Ministero della Cultura nonché della Regione Toscana (la sopracitata DGR 547/2024). Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nei citati pareri;
- che nell'ambito del parere della Commissione PNRR-PNIEC, parte integrante della pronuncia di VIA, viene anche definita la "condizione n. 5", relativa alla verifica del progetto esecutivo rispetto a possibili interferenze con la futura realizzazione del nuovo impianto di depurazione urbana, aspetto già segnalato al MASE dal punto 3 della DGR 547/2024 – parere regionale ai fini della VIA;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 0178104 del 01.10.2024 (prot. R.T. 0521675 del 03.10.2024) con la quale viene trasmessa la Determina prot. n. 0177923 del 1 ottobre 2024 di chiusura positiva del procedimento con contestuale richiesta dell'Intesa a questa Regione, ritenendo sussistere i presupposti per l'emanazione del provvedimento ministeriale di autorizzazione;

Considerato altresì:
- che gli ulteriori assensi previsti dalla legislazione vigente sono demandati al procedimento unico di competenza statale, comprese le tutele e i controlli relativi alle attività di bonifica, disciplinate dal Dlgs 152/2006, per il SIN (sito di interesse nazionale) interessato dall'opera;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella sopra citata comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 94423 del 22.05.2024, già richiamava al rispetto dei termini stabiliti per la chiusura dell'intero iter autorizzativo;
- che il Comune di Livorno con nota prot. n. 120183 del 02.09.2024 (prot. RT n. 470598 del 02.09.2024) ha comunicato il proprio Nulla Osta ai fini dell'Intesa regionale per il procedimento in oggetto, con le indicazioni contenute nel contributo tecnico istruttorio già trasmesso al MASE con nota registrata al protocollo comunale n. 112520 del 12.08.2024;
- che il Comune di Collesalvetti (LI) con nota prot. n. 18145 del 26.09.2024 (prot. RT n. 510385 del 26.09.2024) ha comunicato il proprio Nulla Osta ai fini dell'Intesa regionale per il procedimento in oggetto, con le indicazioni contenute nell'allegato contributo tecnico istruttorio trasmesso contestualmente dallo stesso Comune al MASE per il rilascio dell'Autorizzazione;
- che dalla Provincia di Livorno non sono pervenute comunicazioni/osservazioni di riscontro ai

fini dell'Intesa in oggetto;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra premesso e considerato, tenendo conto della necessità del rispetto dei termini di chiusura dell'iter autorizzativo richiamati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:
- di rilasciare l'Intesa ai sensi del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, necessaria ai fini della autorizzazione statale all'istanza da parte della Soc. ENI SpA per l'installazione ed esercizio di impianto di lavorazione e stoccaggio di oli vegetali, sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), da destinare ad uso energetico per la produzione di HVO diesel, Bio-jet, HVO nafta, Bio-gpl, da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto di raffinazione esistente autorizzato con decreto del Ministero dell'industria n. 16217 del 15 gennaio 1997, ubicato nel Comune di Livorno e nel Comune di Collesalvetti;
- di richiamare nell'Intesa il rispetto delle condizioni ambientali di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 547 del 06 maggio 2024 di espressione di parere positivo con condizioni ambientali alla realizzazione dell'intervento, così come riportate nel Decreto n. 275 del 06.09.2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- di richiamare altresì il rispetto delle prescrizioni contenute nel NOF (Nulla Osta di Fattibilità) di cui al D.Lgs. 105/2015, trasmesso con nota prot. 15078 del 25/06/24 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana;
- di richiamare infine le indicazioni contenute nei contributi finali del Comune di Livorno - nota prot. comunale n. 112520 del 12.08.2024 (prot. RT n. 470598 del 02.09.2024) e del Comune di Collesalvetti - nota prot. comunale n. 18145 del 26.09.2024 (prot. RT n. 510385 del 26.09.2024);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di esprimere l'Intesa di cui al D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica statale, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, per l'installazione ed esercizio di un impianto di lavorazione e stoccaggio di oli vegetali, sottoprodotti di origine animale e Used Cooking Oil (UCO), da destinare ad uso energetico per la produzione di HVO diesel, Bio-jet, HVO nafta e Bio-gpl, da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto di raffinazione esistente, autorizzato con decreto del Ministero dell'Industria n. 16217 del 15 gennaio 1997, ubicato nel Comune di Livorno e nel Comune di Collesalvetti (LI);

2. Di esprimere la presente Intesa richiamando:
   - il rispetto delle condizioni ambientali di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 547 del 06 maggio 2024 di espressione di parere positivo con condizioni ambientali alla realizzazione dell'intervento, così come riportate all'art. 4 del Decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 06.09.2024, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali;
   - il rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.F. (Nulla Osta di Fattibilità) di cui al D.lgs. 105/2015, trasmesso con nota 25/06/24 prot. 15078 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana;
   - le indicazioni contenute nel contributo tecnico istruttorio del Comune di Livorno già trasmesso al MASE con nota prot. comunale n. 112520 del 12.08.2024;
   - le indicazioni contenute nel contributo tecnico istruttorio del Comune di Collesalvetti già trasmesso al MASE con nota prot. comunale n. 18145 del 26.09.2024;

3. Di precisare che l’intesa è espressa sulla documentazione presentata dalla Società ENI S.p.A. in allegato alla presentazione dell'istanza al competente Ministero. Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente Intesa;

4. Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Livorno, al comune di Collesalvetti (LI) ed alla Provincia di Livorno.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
GIANCARLO CAPPELLI

IL DIRETTORE
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 47)*

Delibera *N 1140* *del 14/10/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 2.e.3. Approvazione degli elementi essenziali dell'Avviso per la Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali per approvazione Avviso finalizzato alla promozione del successo formativo degli apprendisti

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali per approvazione Avviso finalizzato alla promozione del successo formativo degli apprendisti*

f3af621ae38c1d7bc592738a31e8b617979d38b6127b62b6530100930ab2e5d3

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1501 del 18 dicembre 2023 con la quale è stata approvata la versione II del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 dicembre 2023, n. 91 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare gli interventi per promuovere il "Diritto e qualità del lavoro" di cui al PR 19, i quali prevedono il sostegno regionale a misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 19 giugno 2023 che approva sistema di gestione e controllo per il PR FSE+ 2021-2027 e s.m.i;

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, caratterizzato per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la DGR n. 1165 del 09/10/2023, con la quale sono state approvate le Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato, al fine di accrescere la qualità dei percorsi, in attuazione della Carta di qualità degli apprendistati regionali;

Dato atto che:

- l'apprendistato è la forma di apprendimento basato sul lavoro che costituisce il canale privilegiato di accesso dei giovani all'occupazione e all'esercizio della cittadinanza attiva, migliorandone le prospettive di impiego attraverso l'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sul mercato del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale;
- percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di esperienze e di apprendimento in ambito lavorativo e di competenze fondamentali agevolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro nonché la crescita professionale degli adulti e la transizione verso l'occupazione;

– innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l'apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all'inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi;

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025, all'interno del quale l'apprendistato duale è individuato quale modello innovativo di apprendimento, caratterizzato dall'integrazione tra formazione in aula e "on the job" che consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, per lo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani;

Considerato che l'apprendimento duale consente di creare un ponte più solido per la transizione tra sistemi di istruzione e formazione e mondo del lavoro, fornisce ai giovani competenze ancorate in maniera migliore alle esigenze produttive e li avvicina al mondo del lavoro durante il percorso di istruzione e formazione, aumentando le loro possibilità di occupazione e fornendo al contempo una fonte di innovazione alle imprese;

Dato atto che l'apprendimento duale mira a sviluppare anche nuove competenze, in particolare le soft skills, quali, ad esempio, collaborazione e partecipazione, flessibilità al cambiamento, problem solving, leadership, comunicazione, che possono facilitare la transizione al mondo del lavoro e incrementare l'occupabilità dei giovani;

Considerato opportuno, nel quadro del DEFR 2024 sopra richiamato, realizzare un'azione per promuovere l'attuazione di interventi per il raccordo didattico e organizzativo tra le istituzioni formative e i datori di lavoro, nell'ambito dei percorsi di apprendistato di I e di III livello, tali da consentire una migliore co-progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo degli stessi e di contribuire alla riduzione dello skills mismatch;

Ritenuto opportuno approvare gli "Elementi essenziali dell'Avviso per la Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro" di cui all'Allegato A) al presente atto;

Ritenuto quindi di finanziare le attività dei progetti relativi alla Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro, Attività PAD 2.e.3: "Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale", per complessivi euro 1.000.000,00;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 1.000.000,00 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

CAPITOLO	2024	2025	2026	TOTALE
64135 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a AA.CC PURO	44.800,00 €	47.600,00 €	47.600,00 €	140.000,00 €
64136 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3	47.040,00 €	49.980,00 €	49.980,00 €	147.000,00 €

- quota STATO - trasferimenti a AA.CC PURO				
64137 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a AA.CC PURO	20.160,00 €	21.420,00 €	21.420,00 €	63.000,00 €
64141 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	51.200,00 €	54.400,00 €	54.400,00 €	160.000,00 €
64142 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota STATO - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	53.760,00 €	57.120,00 €	57.120,00 €	168.000,00 €
64143 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	23.040,00 €	24.480,00 €	24.480,00 €	72.000,00 €
64138 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO	32.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	100.000,00 €
64139 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota STATO - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO	33.600,00 €	35.700,00 €	35.700,00 €	105.000,00 €
64140 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO	14.400,00 €	15.300,00 €	15.300,00 €	45.000,00 €
				1.000.000,00 €

Ritenuto opportuno, in coerenza con la dotazione finanziaria di cui all'allegato A, dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore Lavoro di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie rimane comunque altresì subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Preso atto del fatto che ne è stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, nella seduta politica tenutasi il 05/02/2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 3/10/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, gli "Elementi essenziali dell'Avviso per la Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro" di cui all'allegato A);
2) di dare mandato al Dirigente del competente Settore Lavoro all'emanazione, con proprio successivo atto e in coerenza con gli Elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, dell'avviso pubblico necessario per darne piena attuazione;
3) di finanziare le attività dei progetti relativi alla Promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro, Attività PAD 2.e.3: "Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale", per complessivi euro 1.000.000,00;
4) di destinare un importo complessivo pari ad euro 1.000.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 2.e.3, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

CAPITOLO	2024	2025	2026	TOTALE
64135 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a AA.CC PURO	44.800,00 €	47.600,00 €	47.600,00 €	140.000,00 €
64136	47.040,00 €	49.980,00 €	49.980,00 €	147.000,00 €

PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota STATO - trasferimenti a AA.CC PURO				
64137 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a AA.CC PURO	20.160,00 €	21.420,00 €	21.420,00 €	63.000,00 €
64141 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	51.200,00 €	54.400,00 €	54.400,00 €	160.000,00 €
64142 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota STATO - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	53.760,00 €	57.120,00 €	57.120,00 €	168.000,00 €
64143 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a Istituzioni sociali private - Apprendistato e Tirocini PURO	23.040,00 €	24.480,00 €	24.480,00 €	72.000,00 €
64138 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota UE - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO	32.000,00 €	34.000,00 €	34.000,00 €	100.000,00 €
64139 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attività 2.e.3 - quota STATO - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO	33.600,00 €	35.700,00 €	35.700,00 €	105.000,00 €
64140 PR FSE+2021/2027 Asse 2 - Attivi-	14.400,00 €	15.300,00 €	15.300,00 €	45.000,00 €

tà 2.e.3 - quota REGIONE - trasferimenti a altre imprese - Apprendistato e Tirocini PURO				
				1.000.000,00 €

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte rimane comunque altresì subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
SIMONE CAPPELLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 2.e.3.

Elementi essenziali per l'approvazione dell'Avviso finalizzato alla promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi per il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro.

Attività PAD 2.e.3

Priorità	2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Obiettivo specifico:	*e- Interventi di potenziamento dell'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro*
Categoria di Intervento	**149**
Attività PAD:	*2.e.3. Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, (anche impresa formativa simulata) campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale*
Risorse disponibili:	**- FSE + 2021-2027:** euro 1.000.000,00
Obiettivi dell'intervento:	– Valorizzare l'apprendistato quale intervento volto allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani; – Migliorare l'attrattività e la qualità dell'apprendistato come canale per il conseguimento di un titolo di studio per i giovani; – Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito dell'apprendistato duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch; – Sostenere una cultura dell'apprendimento innovativa, caratterizzata dalla stretta integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, per allineare le competenze e le qualifiche ai fabbisogni del mercato del lavoro e soddisfare i fabbisogni di competenze professionali richieste dalle imprese.
Beneficiari *(tipologia di soggetti ammessi a presentare domanda)*	– Istituti di Istruzione Secondaria Superiore della Toscana – Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 1407/16 e s.m.i., che realizzano percorsi per la qualifica e il diploma professionale (IeFP) sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023; – Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 1407/16 e s.m.i., che realizzano percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023; – Fondazioni ITS Academy della Toscana, che realizzano percorsi sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023
Destinatari:	giovani iscritti ai percorsi realizzati sul territorio regionale dai soggetti beneficiari ammessi a presentare domanda, di seguito elencati: – percorsi di istruzione secondaria superiore, – percorsi IeFP, – percorsi IFTS, – percorsi ITS Academy.
Modalità di rendicontazione:	
Tasso forfettario pari al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi (DGR 610/2023 e s.m.i.)	

A. PREMESSA E FINALITA' DELL'AZIONE

Premessa

Il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ha previsto che "l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore" e quello "di alta formazione e di ricerca" integrino organicamente in un sistema duale, formazione e lavoro. Con Decreto Ministeriale 12/10/2015

(G.U. n. 296 del 21/12/2015) sono stati in seguito definiti gli standard formativi dell'apprendistato duale e i criteri generali per la realizzazione dei relativi percorsi, cui la Regione ha dato attuazione prima con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408/2016 e successivamente con la DGR n. 1165 del 9 ottobre 2023. Tale atto ha approvato le nuove modalità operative per la realizzazione dei percorsi di apprendistato e definito la Carta di qualità degli apprendistati regionali, al fine di garantirne la qualità, fornire benefici agli apprendisti e alle imprese e aumentarne l'attrattiva per potenziali apprendisti e datori di lavoro, comprese le micro, piccole e medie imprese.

L'apprendistato si configura quindi come il contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, uno strumento di importanza strategica per questi ultimi e per i datori di lavoro. In particolare, investire nel consolidamento di una cultura diffusa sul modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, che proprio nell'apprendistato vede il principale intervento volto allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani. Allo stesso tempo, il miglioramento dell'attrattività e della qualità dell'apprendistato come canale per il conseguimento di un titolo di studio per i giovani, di una cultura dell'apprendimento innovativa, caratterizzata dalla stretta integrazione tra istruzione e lavoro, consente di allineare le competenze e le qualifiche ai fabbisogni del mercato del In lavoro e soddisfare i fabbisogni di competenze professionali richieste dalle imprese.

In attuazione del PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 2.e.3 la Regione Toscana ritiene strategica la realizzazione di azioni volte a favorire il successo formativo degli apprendisti con interventi che supportino il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa. In particolare, gli interventi hanno l'obiettivo di:

- Valorizzare l'apprendistato quale intervento volto allo sviluppo di competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani;
- Migliorare l'attrattività e della qualità dell'apprendistato come canale per il conseguimento di un titolo di studio per i giovani;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito dell'apprendistato duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch;
- Sostenere una cultura dell'apprendimento innovativa, caratterizzata dalla stretta integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, per allineare le competenze e le qualifiche ai fabbisogni del mercato del lavoro e soddisfare i fabbisogni di competenze professionali richieste dalle imprese.

Le azioni oggetto dell'avviso sono state oggetto di confronto nell'ambito del progetto SKYLA "Smart Specialisation Skills Ecosystems for the Twin Transition" finanziato dal programma Interreg Europe che ha come obiettivo principale quello di porre le competenze (skills) al centro delle politiche per la doppia transizione digitale e verde, rafforzando il ruolo della formazione, e in particolare dell'apprendistato, negli ecosistemi di innovazione e nelle strategie S3.
L'intervento rientra nell'ambito del progetto Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

B. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti possono essere presentati e attuati da:

- Istituti di Istruzione Secondaria Superiore della Toscana
- Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 1407/16 e s.m.i., che realizzano percorsi per la qualifica e il diploma professionale (IeFP) sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023;
- Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 1407/16 e s.m.i., che realizzano percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023;
- Fondazioni ITS Academy della Toscana, che realizzano percorsi sui quali sono da attivare o sono attivati uno o più contratti di apprendistato in attuazione della DGR 1165/2023.

Non sono ammesse ATI/ATS, ad eccezione di quelle già costituite per la realizzazione dei percorsi IeFP, IFTS e ITS. In questi casi, è necessario che i partner diano mandato di rappresentanza al capofila specificatamente per il progetto di apprendistato proposto ai fini del contributo previsto dal presente avviso.

C. PROGETTI: IMPORTI MASSIMI

Tipologia contributo	Importo massimo
A. Contributo per la co-progettazione del percorso in apprendistato di I o III livello	– euro 2.000,00 per ciascun apprendista
B. Contributo per il tutoraggio formativo	– euro 3.000,00 annui per ciascun apprendista, per una durata massima pari alla durata del periodo formativo del contratto

D. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le attività sono finalizzate a sostenere l'avvio e la realizzazione di contratti di apprendistato e consistono nel finanziamento dei seguenti interventi:

A. **Progettazione del singolo percorso in apprendistato di I o III livello**: personalizzazione e progettazione del percorso di apprendistato duale, in coerenza con i fabbisogni di professionalità dei datori di lavoro, ai fini della stesura del protocollo e del PFI.

B. **Tutoring formativo di ciascun apprendista:** tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze da acquisire nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità da acquisire nel corso delle attività lavorative. Rientrano in questa tipologia di intervento le azioni volte a facilitare le relazioni tra tutor formativo e tutor aziendale, unitamente a interventi di monitoraggio degli interventi effettuati e alla preparazione/valutazione degli studenti in relazione alle attività svolte in apprendistato.

L'intervento può riferirsi a:

- contratti di Apprendistato di I o III livello stipulati prima della data di approvazione dell'avviso. Le attività di tutoring sono finanziabili dalla data di approvazione dell'avviso fino alla conclusione del periodo formativo del contratto.
- contratti di Apprendistato di I o III livello stipulati o da stipulare dopo la data di approvazione dell'avviso.

In caso di contratto di apprendistato di I o III livello stipulato o da stipulare dopo la data di approvazione dell'avviso pubblico, gli interventi di cui alle Tipologie A e B riferiti ad un medesimo apprendista sono cumulabili.

Nel caso di contratto di apprendistato di I o III livello stipulato prima della data di approvazione dell'Avviso sono ammissibili solo gli interventi della Tipologia B.

E. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono rivolti a giovani che frequentano i percorsi realizzati dalle istituzioni formative di cui al punto B, da assumere con contratto di apprendistato di I o III livello in attuazione della DGR 1165/2023.

Sono quindi destinatari degli interventi:

a) nel caso di percorsi in apprendistato di I livello ex art. 43 d.lgs. 81/2015:

- giovani fino a 25 anni di età inseriti in percorsi volti al conseguimento di:

1. **qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP),** per i quali siano disponibili i relativi percorsi formativi nel territorio della Regione Toscana;
2. **diploma di istruzione e formazione professionale (IeFP),** per i quali siano disponibili i relativi percorsi formativi nel territorio della Regione Toscana;
3. **diploma di istruzione secondaria di secondo grado;**
4. **certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)** per i quali siano disponibili i relativi percorsi formativi nel territorio della Regione Toscana;

b) nel caso di percorsi in apprendistato di III livello ex art. 45 d.lgs. 81/2015:

- giovani fino a 29 anni di età inseriti in percorsi volti al conseguimento di:

1. **diploma di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) per i quali siano disponibili i relativi percorsi formativi nel territorio della Regione Toscana.**

F. DURATA DEGLI INTERVENTI

- per l'attività relativa alla progettazione: 12 mesi dalla data di avvio.
- per l'attività relativa al tutoraggio formativo: la durata degli interventi sarà pari alla durata del periodo formativo previsto dal contratto per il quale il contributo è richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1165/2023 e s.m.i..

Si considera "data di avvio del progetto" la data della sottoscrizione da entrambe le parti della convenzione fra l'Istituzione formativa proponente e Regione Toscana o della richiesta di avvio anticipato se autorizzata.

G. RISORSE DISPONIBILI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per l'attuazione dell'avviso pubblico è disponibile la cifra complessiva di euro 1.000.000,00 a valere sul PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 2.e.3. "Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, (anche impresa formativa simulata) campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale".

L'avviso adotta una modalità attuativa con domande "a sportello".

H. MODALITÀ DI RIMBORSO DEI COSTI

Modalità di rendicontazione: Tasso forfettario pari al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi (come dettagliata nella DGR 610/2023 e s.m.i.).

Le azioni oggetto dell'avviso non costituiscono Aiuto di Stato.

I. PRIORITA'

La valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità della programmazione 2021-2027:

A. Azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
B. Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali della popolazione;
C. Progetto attento alle politiche ambientali, allo sviluppo sostenibile e al contrasto al cambiamento climatico.

Saranno quindi assegnati punteggi alle proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, per il perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali della popolazione, per il contributo alle politiche ambientali, allo sviluppo sostenibile e al contrasto al cambiamento climatico.

J. VALUTAZIONE

1) Qualità e coerenza progettuale (max. 45 punti)	
1.1.	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso
1.2.	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche
1.3.	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni
2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità /trasferibilità (max. 25 punti)	
2.1.	Innovatività del progetto in relazione a procedure, metodologie, strumenti di attuazione delle azioni
2.2.	Risultati attesi in termini di Efficacia del progetto nel conseguire potenzialmente gli obiettivi prefissati/ credibilità degli impatti dichiarati
2.3.	Sostenibilità dell'operazione in riferimento agli strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione
2.5	MMA: Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (disseminazione).
3) Soggetti coinvolti (max. 10 punti)	
3.1.	Adeguatezza delle risorse strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto
3.2.	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto
4) Priorità e principi orizzontali (max. 15 punti)	
4.1.	Azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

4.2.	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali della popolazione
4.3	Contributo del progetto alle politiche ambientali, allo sviluppo sostenibile e al contrasto al cambiamento climatico
5) Valutazione economica (max. 5 punti)	
5.1	Congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 49)*

Delibera *N 1142* *del 14/10/2024*

Proponente
SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Maurizio DE ZORDO*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Casa S.p.A., soggetto gestore del L.O.D.E. di Firenze, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio E.R.P.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Rilocalizzazione interventi Casa S.p.A.

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A *Rilocalizzazione interventi Casa S.p.A.*
c247e0b3af16f528c3c5ba439237b5d1b34ced51a4262903a7c8c77d6bafa939

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 457 del 5.8.1978;

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica", come integrata e modificata dalla legge regionale 23 dicembre 1998, n. 98, dalla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 67, e dalla legge regionale 16 gennaio 2001, n. 1;

Preso atto che in base all'art. 6 della sopra citata legge 77/98 i Comuni esercitano in forma associata attraverso il soggetto gestore le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'E.R.P.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al PR 24 "Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo";

Vista la decisione di Giunta regionale n. 36 dell'11 marzo 2024 che approva l'allegato A "*Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica*";

Visto l'art. 63, del D.Lgs. n. 112/98, che ha demandato all'intesa da conseguire nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'art. 9 della L. 59/97, il compito di fissare i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento delle competenze alle Regioni, da rendere operativo mediante l'attivazione di accordi di programma tra la competente Amministrazione dello Stato e ciascuna Regione;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del D.Lgs n.112/98, l'erogazione dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata attribuiti a ciascuna Regione è effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuite;

Preso atto che, nella seduta del 02.03.2000, l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni ha disposto l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria, intestato alla Cassa Depositi e Prestiti, su cui far confluire il saldo di cassa globale delle risorse attribuite alle Regioni relativamente all'edilizia sovvenzionata;

Visto l'accordo di programma stipulato tra la Regione Toscana ed il Ministero per i Lavori Pubblici in data 19 marzo 2001, con il quale sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63, del D.Lgs. n. 112/98, i fondi relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata;

Visto l'art. 6, comma 1, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, che permette alle Regioni di riprogrammare i fondi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata anche in difformità dagli obiettivi originari fissati dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi dell'articolo 2, della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni;

Vista la nota di Casa S.p.A. del 09.07.2024, conservata agli atti di ufficio, con la quale, a seguito della ricognizione effettuata e delle relative economie accertate, si richiede l'autorizzazione all'utilizzo della somma di € 2.611.635,00, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;

Richiamata la propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 che fissa le procedure per la verifica del rispetto delle norme tecnico-economiche e per il rilascio del visto di conformità sul Q.T.E. dei programmi di E.R.P. realizzati dalle ATER (ora dai nuovi soggetti gestori) e dai Comuni, nonché la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002 che stabilisce le modalità procedurali inerenti i flussi finanziari delle risorse di E.R.P. ed in particolare le modalità di prelievo di tali fondi relativi ad interventi preventivamente autorizzati dalla Regione;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 26.09.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di autorizzare Casa S.p.A. all'utilizzo della somma di € 2.611.635,00, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;

2. che l'utilizzo di tali risorse resta comunque subordinato alla verifica della conformità del programma alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, e le modalità di prelievo di essi sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007, e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO "A"

COMUNE	LOCALITA'	N. ALLOGGI	TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	NOTE
SAN PIERO A SIEVE	Area Stazione	5	RE	594.965,00	Integrazione Finanziamento
FIGLINE INCISA VALDARNO	Palazzolo	8	NC	748.960,00	Integrazione Finanziamento
RUFINA	Scopeti	9	NC	600.000,00	Integrazione Finanziamento
FIRENZE	Via della Casella	100	MS	230.000,00	Integrazione Finanziamento
PONTASSIEVE	Via Irma Bandiera	31	MS	170.000,00	Integrazione Finanziamento
IMPRUNETA	Via Capitini	33	MS	117.710,00	Integrazione Finanziamento
FIRENZE	Via Canova 270		MS	150.000,00	Integrazione Finanziamento
			TOTALE	**2.611.635,00**	

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/10/2024 *(punto N 50)*

Delibera *N 1143* *del 14/10/2024*

Proponente
SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Maurizio DE ZORDO*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
Ricognizione giacenze ex GESCAL di cui al Fondo Globale Regioni gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Autorizzazione a Publicasa S.p.A., soggetto gestore del L.O.D.E. di Empoli, all'utilizzo delle economie per interventi per la riqualificazione del patrimonio E.R.P.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Stefano BACCELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Rilocalizzazione interventi Publicasa S.p.A.

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A *Rilocalizzazione interventi Publicasa S.p.A.*
4d7b36cc70b1a67dd60bb69632b5809ab4e561e40b7eaf01d2070badaf78b072

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 457 del 5.8.1978;

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, "Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica", come integrata e modificata dalla legge regionale 23 dicembre 1998, n. 98, dalla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 67, e dalla legge regionale 16 gennaio 2001, n. 1;

Preso atto che in base all'art. 6 della sopra citata legge 77/98 i Comuni esercitano in forma associata attraverso il soggetto gestore le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'E.R.P.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al PR 24 "Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo";

Vista la decisione di Giunta regionale n. 36 dell'11 marzo 2024 che approva l'allegato A "*Linee di indirizzo sistematiche per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica*";

Visto l'art. 63, del D.Lgs. n. 112/98, che ha demandato all'intesa da conseguire nella Conferenza Stato-Regioni, di cui all'art. 9 della L. 59/97, il compito di fissare i criteri, le modalità ed i tempi per il trasferimento delle competenze alle Regioni, da rendere operativo mediante l'attivazione di accordi di programma tra la competente Amministrazione dello Stato e ciascuna Regione;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del D.Lgs. n.112/98, l'erogazione dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata attribuiti a ciascuna Regione è effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti nei limiti delle disponibilità a ciascuna Regione attribuite;

Preso atto che, nella seduta del 02.03.2000, l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni ha disposto l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria, intestato alla Cassa Depositi e Prestiti, su cui far confluire il saldo di cassa globale delle risorse attribuite alle Regioni relativamente all'edilizia sovvenzionata;

Visto l'accordo di programma stipulato tra la Regione Toscana ed il Ministero per i Lavori Pubblici in data 19 marzo 2001, con il quale sono stati attribuiti, ai sensi dell'articolo 63, del D.Lgs. n. 112/98, i fondi relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata;

Visto l'art. 6, comma 1, della legge 8 febbraio 2001, n. 21, che permette alle Regioni di riprogrammare i fondi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata anche in difformità dagli obiettivi originari fissati dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi dell'articolo 2, della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni;

Vista la nota di Publicasa S.p.A. del 19.09.2024, conservata agli atti di ufficio, con la quale, a seguito della ricognizione effettuata e delle relative economie accertate, si richiede l'autorizzazione all'utilizzo della somma di € 71.498,00, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;

Richiamata la propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 che fissa le procedure per la verifica del rispetto delle norme tecnico-economiche e per il rilascio del visto di conformità sul Q.T.E. dei programmi di E.R.P. realizzati dalle ATER (ora dai nuovi soggetti gestori) e dai Comuni, nonché la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002 che stabilisce le modalità procedurali inerenti i flussi finanziari delle risorse di E.R.P. ed in particolare le modalità di prelievo di tali fondi relativi ad interventi preventivamente autorizzati dalla Regione;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 26.09.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di autorizzare Publicasa S.p.A. all'utilizzo della somma di € 71.498,00, a valere sulle risorse del Fondo Globale Regioni, ex GESCAL, per gli interventi cui all'Allegato A;

2. che l'utilizzo di tali risorse resta comunque subordinato alla verifica della conformità del programma alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, e le modalità di prelievo di essi sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007, e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO "A"

COMUNE	LOCALITA'	N. ALLOGGI	TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO ASSEGNATO	NOTE
EMPOLI	Via Cefalonia 1-3-5	60	MS	71.498,00	Intervento impianti di smaltimento fognario
			TOTALE	**71.498,00**	

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 10 settembre 2024, n. 88

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi e servizi tipografici.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI	**Vicepresidenti**
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consiglieri segretari questori**
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	**Consiglieri segretari**
	DIEGO PETRUCCI	

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82 e 11 gennaio 2024, n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:
- Comune di Reggello per il "Progetto Penco Paga e difende", eventi celebrativi del 50° della sagra di Penco che prevede un ricco programma che coinvolgerà tutte le associazioni di Leccio e particolarmente le scuole e gli studenti;
- Comune di Rignano sull'Arno per "La Regola di Francesco";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Dato atto che è pervenuta ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 la richiesta di servizi tipografici da parte di:

- Comune di Rignano sull'Arno per la stampa di n. 500 copie del volume "La Regola di Francesco" - Cartoni per gli affreschi ad Assisi di Romano Stefanelli e Massimo Callossi; la pubblicazione è relativa ad una mostra che sarà allestita nella Sala Consiliare e altri locali del Palazzo Comunale di Rignano sull'Arno, dal 22 Settembre al 5 ottobre 2024;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che la richiesta è ammissibile ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- il soggetto proponente è in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi della pubblicazione proposta sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 9799/2024);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Comune di Reggello per il "Progetto Penco Paga e difende";
- Comune di Rignano sull'Arno per "La Regola di Francesco";

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, a:

- Comune di Rignano sull'Arno per la stampa di n. 500 copie del volume "La Regola di Francesco" - Cartoni per gli affreschi ad Assisi di Romano Stefanelli e Massimo Callossi;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
   - Comune di Reggello per il "Progetto Penco Paga e difende";
   - Comune di Rignano sull'Arno per "La Regola di Francesco";

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, a:

- Comune di Rignano sull'Arno per la stampa di n. 500 copie del volume “La Regola di Francesco” - Cartoni per gli affreschi ad Assisi di Romano Stefanelli e Massimo Callossi

3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate e inserite nell’elenco depositato agli atti dell’ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 19 settembre 2024, n. 93

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi, servizi tipografici e sale istituzionali.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI	**Vicepresidente**
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consigliere segretario questore**
	FEDERICA FRATONI	**Consiglieri segretari**
	DIEGO PETRUCCI	
Sono assenti	STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidente**
	MARCO STELLA	**Consigliere segretario questore**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82 e 11 gennaio 2024, n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:
- Associazione Officina Cultura Borgo San Lorenzo A.P.S. per l'iniziativa "Borgo Divino Wine Festival 2024";
- Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve per il "Calendario 2025" che sarà dedicato a Zia Caterina del Taxi Milano 25;
- Comitato Mugello Ovest per "Festa agricola di Latera: ritorno a Latera", ricorrenza storica che vede street food nelle strade del paese, attività sportive e ricreative per bambini, piccolo congresso sulle sul tema del recupero del cibo;
- Comune di Buonconvento per la "Sagra della Valdarbia - ed. 56", appuntamenti culturali, artistici, enogastronomici;

- Associazione culturale Orientiamoci in Cina per “Seta dialoghi sulla Cina contemporanea”, Festival per approfondimento sulle relazioni Cina-Europa e sulle novità sociali e culturali del gigante asiatico;
- MCM La storia delle cose per “La Rivista delle Arti MCM - La Storia delle Cose” che celebra i suoi primi 40 anni di ininterrotte pubblicazioni con due numeri speciali, in uscita a settembre e a dicembre: due numeri speciali per sottolineare l’impegno della testata nella promozione della Cultura, la tutela delle Arti, la valorizzazione dell’Artigianato, delle risorse creative e imprenditoriali di Firenze, della Toscana e del nostro Paese;
- Culture Club – Lucca per “We are specials - atleti speciali in movimento”, presentazione progetto fotografico sullo sport e disabilità attraverso portfoli fotografici realizzati dagli associati. Verranno realizzati un libro/catalogo da distribuire gratuitamente e una mostra itinerante presso comuni e Enti nella provincia di Lucca;
- Rotary Club Pontedera per “Rotary & friends”, cena di Gala a sostegno del progetto “Libri in cartella”, nato a seguito di un confronto con il direttore di Caritas diocesana che ha evidenziato le difficoltà ad acquistare libri scolastici di molte famiglie disagiate;
- Associazione Volontaria Soccorso Sci Appennino Toscano Odv per “Megacode 2024”, esercitazione e simulazione di soccorso piste in vista della stagione 2024/2025;
- San Casciano in Val di Pesa per “Terre Degli Uffizi- Stanislao Pointeau (1833-1907): Un Macchiaiolo Toscano di Origini Francesi” (25 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025). Il progetto si propone di restituire per la prima volta al pittore franco-fiorentino Stanislao Pointeau il ruolo da lui rivestito nella genesi e nella maturazione della “macchia”, nonché quale tramite fra la cultura toscana e quella francese residente o di passaggio da Firenze;
- Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia odv per il Congresso Nazionale Isde. “Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere”;
- Associazione A.S.SO.FARM per “Farmacia dei Servizi e sistemi regionali a confronto”. Convegno istituzionale per confrontare l’attuazione della “farmacia dei servizi” nei diversi contesti regionali;
- Comune di Foiano della Chiana per il Premio giornalistico nazionale Sbardellati/Nottolini;

Preso atto dell’istruttoria predisposta dal Settore “Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto”, in cui è evidenziato, ai sensi dell’articolo 18 “Criteri per la concessione del marchio” del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all’articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Dato atto che sono pervenute ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 le richieste di:

- servizi tipografici da parte di:
  - Associazione culturale Immagini e parole per la stampa di n. 500 copie e la pubblicazione in Eda del volume “Sindaci del comune di Gavorrano dal 1948 al 2024”;
  - Associazione Padre Damiano da Bozzano per la stampa di n. 1000 copie del volume “La Via Vandelli. Viaggio tra storia e natura”;
  - Comune di Montignoso per la stampa di n. 50 copie del volume “Acce'ere una volta a Montignoso”, narrazione del vissuto nel comune di Montignoso nell'arco di un centinaio di anni;
  - Comune di Pescia per la stampa di n. 500 copie e inserimento in Eda del volume “La Valdinievole (con particolare riferimento alla Valleriana)”;

- utilizzo gratuito di sale istituzionali da parte di:

- Osservatorio Oloshealth ATS (Healthability Srl capofila della ATS) per lo svolgimento di "Comunità in salute", un progetto dell'osservatorio Oloshealth;
- Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi per lo svolgimento della premiazione del premio letterario Carlo Betocchi città di Firenze 2024;
- Associazione Culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini per lo svolgimento del "Premio Pinocchio 2024";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 9799/2024);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Associazione Officina Cultura Borgo San Lorenzo A.P.S. per l'iniziativa "Borgo Divino Wine Festival 2024";
- Corteo Storico Castel Sant' Angelo di Pontassieve per il "Calendario 2025" che sarà dedicato a Zia Caterina del Taxi Milano 25;
- Comitato Mugello Ovest per "Festa agricola di Latera: ritorno a Latera";
- Comune di Buonconvento per la "Sagra della Valdarbia - ed. 56";
- Associazione culturale Orientiamoci in Cina per il Festival "Seta dialoghi sulla Cina contemporanea";
- MCM La storia delle cose per "La Rivista delle Arti MCM - La Storia delle Cose", che celebra i suoi primi 40 anni di ininterrotte pubblicazioni con due numeri speciali;
- Culture Club – Lucca per "We are specials - atleti speciali in movimento", presentazione progetto fotografico sullo sport e disabilità attraverso portfoli fotografici realizzati dagli associati;
- Rotary Club Pontedera per "Rotary & friends", cena di Gala a sostegno del progetto "Libri in cartella";
- Associazione Volontaria Soccorso Sci Appennino Toscano Odv per "Megacode 2024";
- San Casciano in Val di Pesa per "Terre Degli Uffizi- Stanislao Pointeau (1833-1907): Un Macchiaiolo Toscano di Origini Francesi" (25 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025);
- Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia odv per il Congresso Nazionale Isde "Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere";
- Associazione A.S.SO.FARM per il convegno "Farmacia dei Servizi e sistemi regionali a confronto";
- Comune di Foiano della Chiana per il Premio giornalistico nazionale Sbardellati/Nottolini;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009:

- servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, ai soggetti sottoelencati:

- Associazione culturale Immagini e parole per la stampa di n. 200 copie e la pubblicazione in Eda del volume “Sindaci del comune di Gavorrano dal 1948 al 2024”;
- Associazione Padre Damiano da Bozzano per la stampa di n. 500 copie del volume “La Via Vandelli. Viaggio tra storia e natura”;
- Comune di Montignoso per la stampa di n. 50 copie del volume “Acce'ere una volta a Montignoso”, narrazione del vissuto nel comune di Montignoso nell'arco di un centinaio di anni;
- Comune di Pescia per la stampa di n. 200 copie e inserimento in Eda del volume “La Valdinievole (con particolare riferimento alla Valleriana)”;

- l’utilizzo gratuito di sale istituzionali, ai soggetti sottoelencati:
  - Osservatorio Oloshealth ATS (Healthability Srl capofila della ATS) la Sala Auditorium Spadolini per il giorno 5 novembre 2024 per lo svolgimento di “Comunità in salute”, un progetto dell'osservatorio Oloshealth;
  - Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi Sala Auditorium Spadolini il giorno 29 novembre 2024 dalle 17 alle 19 per lo svolgimento della premiazione del premio letterario Carlo Betocchi città di Firenze 2024;
  - Associazione Culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini Sala delle Feste per il 25 novembre 2024 dalle ore 9,30 alle ore 13,00 per lo svolgimento del “Premio Pinocchio 2024”;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate e inserite nell’elenco depositato agli atti dell’ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
   - Associazione Officina Cultura Borgo San Lorenzo A.P.S. per l’iniziativa “Borgo Divino Wine Festival 2024”;
   - Corteo Storico Castel Sant’Angelo di Pontassieve per il “Calendario 2025” che sarà dedicato a Zia Caterina del Taxi Milano 25;
   - Comitato Mugello Ovest per “Festa agricola di Latera: ritorno a Latera”, ricorrenza storica che vede street food nelle strade del paese, attività sportive e ricreative per bambini, piccolo congresso sulle sul tema del recupero del cibo;
   - Comune di Buonconvento per la “Sagra della Valdarbia - ed. 56”, appuntamenti culturali, artistici, enogastronomici;
   - Associazione culturale Orientiamoci in Cina per “Seta dialoghi sulla Cina contemporanea”, Festival per approfondimento sulle relazioni Cina-Europa e sulle novità sociali e culturali del gigante asiatico;
   - MCM La storia delle cose per “La Rivista delle Arti MCM - La Storia delle Cose” che celebra i suoi primi 40 anni di ininterrotte pubblicazioni con due Numeri Speciali, in uscita a settembre e a dicembre: due numeri speciali per sottolineare l’impegno della testata nella promozione

della Cultura, la tutela delle Arti, la valorizzazione dell'Artigianato, delle risorse creative e imprenditoriali di Firenze, della Toscana e del nostro Paese;

- Culture Club – Lucca per "We are specials - atleti speciali in movimento", presentazione progetto fotografico sullo sport e disabilità attraverso portfoli fotografici realizzati dagli associati. Verranno realizzati un libro/catalogo da distribuire gratuitamente e una mostra itinerante presso comuni e Enti nella provincia di Lucca;
- Rotary Club Pontedera per "Rotary & friends", cena di Gala a sostegno del progetto "Libri in cartella", nato a seguito di un confronto con il direttore di Caritas diocesana che ha evidenziato le difficoltà ad acquistare libri scolastici di molte famiglie disagiate;
- Associazione Volontaria Soccorso Sci Appennino Toscano Odv per "Megacode 2024", esercitazione e simulazione di soccorso piste in vista della stagione 2024/2025;
- San Casciano in Val di Pesa per "Terre Degli Uffizi- Stanislao Pointeau (1833-1907): Un Macchiaiolo Toscano di Origini Francesi" (25 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025). Il progetto si propone di restituire per la prima volta al pittore franco-fiorentino Stanislao Pointeau il ruolo da lui rivestito nella genesi e nella maturazione della "macchia", nonché quale tramite fra la cultura toscana e quella francese residente o di passaggio da Firenze.
- Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia odv per il Congresso Nazionale Isde "Chi pagherà per gli eccessi di malattie e mortalità dovuti alla crisi del clima e dei sistemi sanitari? La politica ascolti la scienza o metterà a rischio salute e benessere";
- Associazione A.S.SO.FARM per "Farmacia dei Servizi e sistemi regionali a confronto". Convegno istituzionale per confrontare l'attuazione della "farmacia dei servizi" nei diversi contesti regionali;
- Comune di Foiano della Chiana per il Premio giornalistico nazionale Sbardellati/Nottolini;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009:
   - servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, ai soggetti sottoelencati:
     - Associazione culturale Immagini e parole per la stampa di n. 200 copie e la pubblicazione in Eda del volume "Sindaci del comune di Gavorrano dal 1948 al 2024";
     - Associazione Padre Damiano da Bozzano per la stampa di n. 500 copie del volume "La Via Vandelli. Viaggio tra storia e natura";
     - Comune di Montignoso per la stampa di n. 50 copie del volume "Acce'ere una volta a Montignoso", narrazione del vissuto nel comune di Montignoso nell'arco di un centinaio di anni;
     - Comune di Pescia per la stampa di n. 200 copie e inserimento in Eda del volume "La Valdinievole (con particolare riferimento alla Valleriana)";

   - l'utilizzo gratuito di sale istituzionali, ai soggetti sottoelencati:
     - Osservatorio Oloshealth ATS (Healthability Srl capofila della ATS) la Sala Auditorium Spadolini per il giorno 5 novembre 2024 per lo svolgimento di "Comunità in salute", un progetto dell'osservatorio Oloshealth;
     - Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi Sala Auditorium Spadolini il giorno 29 novembre 2024 dalle 17 alle 19 per lo svolgimento della premiazione del premio letterario Carlo Betocchi città di Firenze 2024;
     - Associazione Culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini Sala delle Feste per il 25 novembre 2024 dalle ore 9,30 alle ore 13,00 per lo svolgimento del "Premio Pinocchio 2024";

3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo e servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Antonio Mazzeo	Savio Picone

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 10230 - Data adozione: 14/05/2024

Oggetto: [ID 2219] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di mitigazione del rischio idraulico del Fosso Vallegrande, tratto 2, in loc. Procchio, nel Comune di Marciana (LI). Proponente: Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2024

sottoscritto elettronicamente

Signed by
CARLA
CHIODINI
IT

Numero interno di proposta: 2024AD011557

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 12.03.2024 (prot. 0165210) ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al *"progetto di mitigazione del rischio idraulico del Fosso Vallegrande, tratto 2, in loc. Procchio, nel Comune di Marciana (LI)"*, depositando la prevista documentazione;

in data 19.03.2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0178674) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19.03.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto riguarda un'opera pubblica definita da Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Marciana e Provincia di Livorno, per l'attuazione di interventi mirati alla riduzione del rischio idraulico in località Procchio, approvato con D.G.R. n.409 del 14 maggio 2012; la progettazione dell'intervento è prevista nel Documento operativo difesa del suolo del 2023 (DODS 2023LI0003);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda D.Lgs. 152/2006 punto 7, lett. o) ed è quindi da sottoporre al procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 19.03.2024, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 17.04.2024 (prot. 0227706);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 16.04.2024 (prot. 0226350);
- Azienda USL Toscana nord ovest del 16.04.2024 (prot. 0225882);
- Autorità Idrica Toscana del 16.04.2024 (prot. 0225876);
- ARPAT del 22.04.2024 (prot. 0233636);

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 12.03.2024 (prot. 0165210);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda il lotto funzionale denominato "tratto 2", che fa parte di un progetto più complessivo di sistemazione del Fosso Vallegrande, articolato in 4 lotti, definiti a seguito dell'alluvione del 2011 che ha colpito l'Isola d'Elba ed ha interessato in particolar modo i centri abitati di Marina di Campo e Cavoli, nel Comune di Campo nell'Elba, e Procchio nel Comune di Marciana. L'obiettivo del complesso degli interventi previsti è la mitigazione del rischio idraulico, con ripristino del reticolo superficiale, per eventi eccezionali con tempi di ritorno Tr 200 anni ed al contempo la soluzione delle problematiche di smaltimento delle acque di pioggia per eventi ordinari, tenendo in considerazione l'equilibrio della linea di riva. Il progetto per la realizzazione del tratto 2 consiste nell'apertura di un canale a cielo aperto, adeguato al deflusso della portata di piena Tr 200 anni, da Via delle Ginestre a monte fino a Via della Piana per il ramo di sinistra idraulica e fino a monte del parcheggio per il ramo di destra idraulica, compresi gli attraversamenti stradali. La zona interessata dall'intero intervento di mitigazione del rischio idraulico (tratti 1-2-3-4) è ricompresa in una porzione del paese fortemente urbanizzata, caratterizzata da una lieve acclività da monte verso il mare;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

in riferiemnto alla Disciplina dei Beni Paesaggistici (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, PIT-PPR), la zona oggetto di intervento è collocata all'interno dell'Ambito paesaggistico n. 16 denominato "Colline Metallifere ed Elba" ed è interessata da aree tutelate:
- ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004 lett. d) "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", per il D.M.12/11/1952 - G.U. 283 del 1952 "L'intero territorio del comune di Marciana, situato nell"Isola d"Elba";
- ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.a) del Codice " i territori costieri";

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

si verificano interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi gestiti da e-distribuzione Spa e da ASA Spa, nonché con la viabilità comunale e provinciale;

il cronoprogramma prevede due anni di lavori, limitati al periodo 1 ottobre-30 di ogni anno;

il proponente ha presentato i risultati delle analisi chimiche dei terreni interessati dagli scavi, nonché del test di cessione sui riporti;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 17.04.2024 (prot. 0227706), richiama la Scheda d'Ambito, n. 16 denominato "Colline Metallifere ed Elba"; a completamento dell'inquadramento effettuato dal proponente, cita le invarianti strutturali del PIT/PPR interessate. Con riferimento alla Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", evidenzia che sarà interessato il morfotipo dell'Alta Pianura (ALP), per cui riporta le seguenti indicazioni per le azioni: *"limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche"*. In relazione alla Seconda Invariante strutturale, "I caratteri ecosistemici del paesaggio", (Carta della Rete Ecologica) specifica che l'intervento si localizza in un'area urbanizzata.
Visto che l'intervento si localizza in un'area tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.a) del Codice " i territori costieri", dovrà essere coerente con le prescrizioni riportate nella Relazione paesaggistica.
L'area di intervento è ubicata in una zona tutelata ai sensi del art. 136 del Codice, "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" (D.M.12/11/1952 - G.U. 283 del 1952: "L'intero territorio del comune di Marciana, situato nell"Isola d"Elba").
Il Settore conclude il contributo favorevolmente "Vista la natura e la finalità dell'opera, di prevenzione in materia di rischio idraulico e considerato l'inquadramento paesaggistico effettuato a livello di

documentazione progettuale, ritiene che l'intervento non sia in contrasto con il PIT-PPR approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.
Raccomanda tuttavia nelle successive fasi progettuali, al fine di un più corretto inserimento paesaggistico dell'opera, in linea con le prescrizioni del PIT-PPR afferenti ai Beni Paesaggistici, di:
"- verificare la possibilità di rivestire in pietra locale a faccia vista i muri di difesa spondale in c.a.;
- produrre delle fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto della zona dove è prevista la piantumazione delle alberature che saranno rimosse";

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 16.04.2024 (prot. 0226350), ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per l'area di interesse e che:
con riferimento al PGRA, l'area interessata dagli interventi è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinata dall'art. 7 della disciplina di Piano, gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano inoltre i contenuti dell'Allegato 3.
Essendo prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree in oggetto, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà in ogni caso necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano. In particolare, segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R. n. 166/2020.
Per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e da indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano. Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.
Con riferimento al PAI dissesti, recentemente adottato, per l'area di intervento non ci sono fragilità da segnalare.
Con riferimento al PGA, si segnala che il fosso Vallegrande non è un corpo idrico tipizzato e monitorato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e che nell'area non sono presenti corpi idrici sotterranei significativi del Piano. Ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 16.04.2024 (prot. 0225882), rileva che *"gli impatti previsti non rivestono un significativo interesse dal punto di vista sanitario dal momento che, oltre ad essere di per sé di lieve entità e temporaneamente ristretti al periodo di esercizio del cantiere, vengono ulteriormente contenuti da misure di mitigazione poste in atto durante la fase esecutiva dei lavori."* Ritiene pertanto di esprimere *"parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto presentato"*;

Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 16.04.2024 (prot. 0225876), specifica che in considerazione della presenza di infrastrutture a rete dei servizi di fognatura e acquedotto in gestione al Sistema Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.) che interferiscono con alcune opere di progetto, *chiede di condividere le modalità risolutive temporanee e definitive, indicate negli elaborati "Risoluzione interferenze" e "Sistemazioni temporanee", con il Gestore del S.I.I.*
Mentre per la presenza di una captazione di acque sotterranee afferente al S.I.I., ubicata in prossimità delle aree di intervento (v. Allegato_1), denominata pozzo "PZ La Chiesa" (Codice PO00000061) e utilizzata occasionalmente (nel database "infrastrutture" lo stato dell'opera viene definito in "fermo impianto parziale"), limitatamente alla durata delle fase di cantiere necessaria alla realizzazione delle opere di progetto, si richiamano le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto"

(attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, *chiede di verificare con il Gestore del S.I.I., l'attuale e previsto utilizzo della captazione sopra indicata;* qualora ne fosse prevista la definita dismissione, a seguito della rinuncia alla concessione da parte del Gestore del S.I.I. decadranno le relative perimetrazioni;

ARPAT, nel contributo del 22.04.2024 (prot. 0233636), prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza, evidenzia quanto segue:
- componente Atmosfera: ritiene adeguato il richiamo alle Linee Guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale del gennaio 2018, operato dal proponente";
- componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: osserva che l'area in oggetto, ricadente all'interno della località di Procchio, prospiciente alla linea di costa, non presenta particolari criticità geomorfologiche. Dal punto di vista geologico, l'area su cui ricade l'opera è caratterizzata da Depositi alluvionali olocenici (b) posti al di sopra del substrato a Argille a Palombini (APA) e Calcari a Calpionelle (CCL). Sulla base della cartografia del PGRA, l'opera ricade all'interno della classe di pericolosità alluvionale elevata (P3): aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni, in tali aree sono consentiti interventi volti alla gestione del rischio. Dalle indagini piezometriche svolte dal Proponente, è risultato un livello di falda ad una quota di 1,14 m dal p.c.. La presenza di acqua di falda viene confermata anche da indagini indirette del terreno svolte dallo stesso Proponente in fase di caratterizzazione. Dal modello stratigrafico scaturito dalle prove, risulta che l'area sia stratigraficamente omogenea caratterizzata da una successione di terreni limosi, argillosi e sabbioso-ghiaiosi di origine alluvionale. Data la natura dell'intervento, volta alla mitigazione stessa del rischio idraulico, non emergono elementi critici che possano comportare l'insorgenza di fenomeni di dissesto idrogeologico o che possano interferire con lo stato chimico delle acque sotterranee e superficiali. Conclude con le seguenti indicazioni: "*[...]Occorre eseguire i lavori avendo l'accortezza di evitare spargimenti di oli o altre sostanze inquinanti, in particolar modo, in presenza di acqua nei terreni superficiali adottando soluzioni tecniche volte ad eseguire scavi in asciutto, al fine di evitare fenomeni di contaminazione delle falde sotterranee,*
- qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo o nel corpo idrico sotterraneo di oli, additivi o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- in fase di costruzione, al fine di limitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, si dovrà prevedere il parcheggio e il rifornimento di carburanti e lubrificanti dei mezzi meccanici su un'area attrezzata e impermeabilizzata nonché prevedere il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi. Si dovrà inoltre prevedere idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
- in occasione della presentazione del progetto esecutivo, valutare la possibilità, in alcuni tratti, di ripristinare una maggiore naturalità del corso d'acqua";
- componente Rumore: la zona dove verrà realizzato il tratto 2 del fosso Vallegrande e le relative aree di cantiere ricadono in classe acustica III e IV così come le aree limitrofe, secondo il piano di Classificazione acustica del Comune di Marciana, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 103 del 15/10/2012. L'impatto acustico del progetto per la realizzazione del tratto 2 del canale in questione riguarda sostanzialmente la fase di cantiere. L'attività di cantiere si svolgerà esclusivamente nel periodo di bassa affluenza turistica, da ottobre ad aprile, ed esclusivamente nel periodo di riferimento diurno. Visti i contenuti dello studio preliminare ambientale e della relazione generale e tecnica, ARPAT ritiene che "*la realizzazione dell'opera idraulica in oggetto non comporti criticità importanti dal punto di vista dell'impatto acustico";*
- componente Radiazioni non ionizzanti: l'interferenza con i cavidotti interrati sarà risolta tramite la realizzazione di due scatolari, mantenendo invariato il tracciato delle linee elettriche. L'Agenzia ritiene che "*la realizzazione dell'opera idraulica in oggetto non comporti criticità importanti dal punto di vista delle interferenze CEM".*
Inoltre: "*[...]Relativamente all'impatto acustico, nell'ambito dell'iter autorizzativo, dovranno essere predisposte opportune ed esaurienti valutazioni riguardo alla fase di cantiere. Risulta quindi necessaria una valutazione preventiva di impatto acustico specifica per tale fase che dettagli le lavorazioni, i tempi, le durate e i macchinari utilizzati, il traffico indotto e verifichi il rispetto dei limiti per tutti i recettori limitrofi e/o la necessità di predisporre una richiesta di autorizzazione in deroga presso il Comune di Marciana secondo quanto definito dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 2/r del 8/1/14 e secondo gli indirizzi riportati nell'allegato 4 della stessa. La valutazione di impatto acustico deve essere redatta da un Tecnico Competente*

in Acustica regolarmente iscritto nell'elenco nazionale ENTECA in conformità ai criteri di cui alla DGR n. 857/2013";

- componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche: per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, il proponente prevede lo scavo di 1.761 m^3 e il riporto di 1.624 m^3, dove circa 700 mc saranno approvvigionati da cava nella fase iniziale per costruire il bypass in rilevato da predisporre per la realizzazione dell'attraversamento n.1 in via delle Ginestre. Lo stesso materiale sarà riutilizzato per il terreno di fondazione e il riempimento ai lati del canale nell'area B4 – centro servizi (rif. sez. C, D, E, H in Figura 6 della Relazione Generale). Considerata l'entità dei lavori, il progetto rientra nell'ambito di cantiere di piccole dimensioni. Il proponente precisa di aver eseguito le indagini ambientali per verificare il rispetto dei parametri di qualità di cui all'allegato 4 del DPR 120/2017 e di aver caratterizzato n. 5 punti di campionamento con 15 campioni di terreno e 5 campioni di riporto superficiale, analizzandovi "set analitico minimale", indicato nell'All.4 del già richiamato Decreto. Come rilevato dal Proponente, i campioni analizzati mostrano un generale superamento dei valori limite per l'Arsenico. In particolare, per i campioni SA2-C1, SA2-C2, SA2- C3, SA3-C1, SA3-C2, SA3-C3, SA4-C1, SA4-C2, SA4-C3, viene superato il limite imposto dal D.Lgs 152/2006, Parte IV, Titolo V, All.5, Tab.1 Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), ma viene rispettato il limite della Tab.1 Colonna B (50 mg/kg, Siti ad uso Commerciale e Industriale). I campioni prelevati nel punto di campionamento SA1 e SA5 mostrano invece valori dell'Arsenico molto più elevati e compresi fra 120 a 179 mg/kg. Si segnala inoltre il lieve superamento della concentrazione di Cobalto per il solo campione SA1-C2 che comunque rientra ampiamente in colonna B.
Il proponente conclude affermando che non sarà possibile riutilizzare le terre e rocce da scavo nel sito di produzione (tantomeno in altro sito da individuare), fatto salvo che non si accerti la provenienza da fondo naturale, al momento solo ipotizzata. Allo stato delle conoscenze si ipotizza che le terre e rocce da scavo siano interamente gestite come rifiuti.
A questo proposito ARPAT rileva che, nel caso di accertamento di contaminazione dei suoli (come nel caso in esame), il Proponente deve comunque effettuare la notifica preliminare di contaminazione, ai sensi dell'art.245 del D.Lgs.152/2006. Successivamente il Proponente avrà la facoltà di procedere alla bonifica del sito o, in alternativa, verificare la possibilità di ricondurre la contaminazione riscontrata ad un valore di fondo naturale, ai sensi dell'art.11 del DPR.120/2017, in accordo con le Linee Guida SNPA n.8/2018 "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee". Si ritiene tuttavia necessario osservare che valori di arsenico superiori a 120 mg/kg sono valori decisamente elevati e che, se anche fossero ricondotti alla presenza di un fondo naturale, meritano di essere segnalati all'autorità sanitaria locale per le opportune valutazioni in termini di rischio sanitario che ne possono derivare.
ARPAT ritiene condivisibile la proposta di gestire il materiale scavato come rifiuto, anche in considerazione dei risultati analitici presentati per il test di cessione.
Precisa infine (se anche fosse valutato ammissibile per la presenza di idonei valori di fondo), pur nell'ambito dello stesso cantiere, che il riutilizzo del materiale scavato in siti distinti, ovvero che richiedano l'utilizzo della viabilità pubblica per la movimentazione delle terre o rocce scavate, deve essere considerato e gestito come un riutilizzo extra sito. Richiama in proposito il documento SNPA 22/2019 "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- matrice Rifiuti: occorre l'adozione di adeguate modalità di gestione dei singoli flussi prodotti durante la realizzazione dell'opera. E' necessario che sia accertata la disponibilità o meno sull'isola di soggetti terzi adeguati al ricevimento e alla gestione dei rifiuti prodotti dal cantiere. Si ritiene opportuno prevedere che il conferimento dei rifiuti sia programmato ed attuato sulla base del criterio di prossimità, allo scopo di limitare l'impatto prodotto dal trasporto degli stessi.
Conclude come segue:
"[...] in virtù dell'accertamento di contaminazione dei suoli effettuare la notifica preliminare di contaminazione, ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. Successivamente il Proponente avrà la facoltà di procedere alla bonifica del sito o, in alternativa, verificare la possibilità di ricondurre la contaminazione riscontrata ad un valore di fondo naturale, ai sensi dell'art.11 del DPR.120, in accordo con le Linee Guida SNPA n.8/2018 "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee";
- segnalare all'autorità sanitaria locale che è stata rilevata la presenza di valori di arsenico molto elevati ovvero superiori a 120 mg/kg, anche se potenzialmente riconducibili alla presenza di un fondo naturale, per le opportune valutazioni in termini di rischio sanitario che ne potrebbero derivare;
- prevedere che il conferimento dei rifiuti sia programmato ed attuato sulla base del criterio di prossimità, allo scopo di limitare l'impatto prodotto dal trasporto degli stessi";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico nel centro abitato di Procchio; è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni a carattere ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alla fase di costruzione delle opere ed alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo e dei riporti antropici;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente atto, il proponente deve effettuare la notifica preliminare di contaminazione, ai sensi dell'art.245 del D.Lgs 152/2006, secondo le modalità indicate da ARPAT nel contributo in premessa;
[*la notifica preliminare deve essere inviata per conoscenza anche al Settore scrivente*]

2. contestualmente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, presentare al Settore scrivente quanto segue:
a) approfondimento in merito alla possibilità di rivestire in pietra locale a faccia vista i muri di difesa spondale in c.a., fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica;
b) presentare fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto della zona dove è prevista la piantumazione delle alberature che saranno rimosse;
[*la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore paesaggio*]

3. durante l'esecuzione dei lavori il proponente e l'impresa appaltatrice devono assicurare quanto segue:
a) eseguire i lavori avendo l'accortezza di evitare spargimenti di oli o altre sostanze inquinanti, in particolar modo in presenza di acqua nei terreni superficiali, adottando soluzioni tecniche volte ad eseguire scavi in asciutto, al fine di evitare fenomeni di contaminazione delle falde sotterranee;
b) in caso di sversamento accidentale al suolo o nel corpo idrico sotterraneo di oli, additivi o altro materiale inquinante, attivare le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006;

c) in fase di costruzione, al fine di limitare il rischio del rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, effettuare il parcheggio e il rifornimento di carburanti e lubrificanti dei mezzi meccanici su un'area attrezzata e impermeabilizzata nonché prevedere il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; prevedere idonei accorgimenti da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque con idrocarburi;
d) fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, viste le linee guida SNPA 22/2019, effettuare la gestione delle terre e rocce da scavo e dei riporti secondo le modalità indicate da ARPAT nel contributo in premessa;
[*la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente*]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica, approfondire la possibilità di conseguire una maggiore naturalità del corso d'acqua;

prevedere il conferimento dei rifiuti prodotti in fase di cantiere sulla base del criterio di prossimità, allo scopo di limitare l'impatto prodotto dal trasporto degli stessi. Privilegiare la destinazione a recupero anziché a smaltimento;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

adottare le buone pratiche di cui alle *"Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"* (ARPAT , gennaio 2018);

organizzare il traffico di cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, nel centro abitato di Procchio;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

con riferimento al rumore in fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice, in esito ad approfondimento acustico che tenga conto dei dettagli operativi circa le lavorazioni, i tempi, le durate, i macchinari utilizzati, il traffico indotto, deve accertare il rispetto dei limiti per tutti i recettori limitrofi, anche in esito alla messa in opera di misure di mitigazione, ovvero presentare richiesta di autorizzazione in deroga al Comune di Marciana, secondo quanto definito dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 2/r/2014, secondo gli indirizzi riportati nell'allegato 4 dello stesso. Gli approfondimenti acustici devono essere svolti da un Tecnico Competente in Acustica iscritto nell'elenco nazionale ENTECA, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 857/2013;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluse quelle del Servizio idrico integrato gestite da ASA Spa; l'adozione, durante il cantiere, delle cautele di cui all'art.94 del d.lgs.152/2006, con riferimento al pozzo acquedottistico "PZ La Chiesa" (Codice PO00000061);

le indicazioni contenute nel PGRA e nel PGA, segnalate dalla Autorità di bacino nel contributo in premessa;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; prendere in esame specifici accorgimenti con riferimento alla composizione chimica delle terre e rocce da scovo. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Ritenuto necessario segnalare all'Azienda USL Toscana nord-ovest che è stata rilevata nei terreni nell'area di intervento la presenza di valori di arsenico molto elevati, ovvero superiori a 120 mg/kg, anche se potenzialmente riconducibili alla presenza di un fondo naturale, per gli approfondimenti in termini di rischio sanitario che ne potrebbero derivare;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il *"progetto di mitigazione del rischio idraulico del Fosso Vallegrande, tratto 2, in loc. Procchio, nel Comune di Marciana (LI)"*, proposto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore;

6) di comunicare il presente decreto agli altri Soggetti interessati ed in particolare alla Azienda USL Toscana nord-ovest per la segnalazione riporta in premessa circa la presenza di valori di arsenico molto elevati nei terreni sul sito di intervento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE



Signed by MARMUGI Enrico
IT
Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 22988 - Data adozione: 15/10/2024

Oggetto: Lotto 3 della variante alla SRT 429 tratto di Castelfiorentino, di Certaldo e di Gambassi Terme" (CUI L01386030488201900034 - CUP D31B19000200003 – CIG 7986093C6A). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 47).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD025528

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con DCR n. 60 del 27/07/2023, e la DCR n. 91 del 21/12/2023 “Nota di aggiornamento al DEFR 2024”;

Vista la L.R. n. 48 del 28/12/2023 avente ad oggetto “Legge di Stabilità per l’anno 2024”;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 “Bilancio di previsione per l’anno 2024-26”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del bilancio finanziario gestionale 2024-2026”;

Vista la Delibera della Giunta del Circondario Empolese Valdelsa n. 57 del 27/07/2010 con la quale è stato approvato il progetto preliminare del III lotto della nuova variante alla SRT 429 di Val d’Elsa tratto da Certaldo Ovest a Castelfiorentino Est;

Dato atto che a seguito della Legge Regionale n. 22 del 03/03/2015 le funzioni in merito alla progettazione e realizzazione delle opere sulle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) attribuite al Circondario Empolese Valdelsa, prima, e alla Città Metropolitana di Firenze, poi, sono state trasferite alla Regione Toscana, e che tale trasferimento comprende la competenza relativa alla variante alla S.R.T. n. 429 di Val d’Elsa, Lotto III;

Dato atto che l’intervento in questione risulta inserito nel programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della L.R. n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Viste:

- la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016 e nel quale sono previsti sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 02/05/2018 con la quale è stata approvata la convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti nell'Asse Tematico A, tra cui l'intervento in questione;
- la nota prot. n. 244309 del 08/05/2018, con la quale è stata trasmessa la convenzione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale l'ha approvata con Decreto n. 167 del 11/06/2018;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 1191 del 31/01/2019 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento di che trattasi, il quale ha costituito variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998, dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 14607 del 26/07/2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara di appalto dell'intervento in questione;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 di determinazione provvisoria dell'indennità d'espropriazione, dell'indennità aggiuntiva e dell'indennità di occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera in questione;

Dato atto che con Decreti dirigenziali n. 20630 del 28/11/2019, n. 21749 del 20/12/2019 e n. 4792 del 19/03/2020 è stato disposto il pagamento a favore dei soggetti che hanno condiviso l'indennità proposta con il suddetto Decreto n. 11363/2019;

Dato atto che con Decreti dirigenziali n. 5776 del 06/04/2020, pubblicato sul BURT n. 18 del 29/04/2020, e n. 20066 del 25/11/2020, pubblicato sul BURT n. 51 del 16/12/2020, è stato disposto il deposito a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze delle somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, aggiuntiva e di occupazione temporanea a favore dei soggetti che:

- non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio;
- non hanno presentato alcuna documentazione lasciando pertanto decorrere inutilmente i termini per l'accettazione;
- hanno presentato osservazioni in merito all'indennità proposta e che tuttavia questo Settore, a seguito di attenta valutazione, ha ritenuto di non accoglierle confermando quanto previsto nella relazione alla stima del tecnico incaricato;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 10397 del 30/06/2020 sono state indicate le ditte espropriate che non hanno concordato la determinazione dell'indennità e non hanno dato a questa Amministrazione tempestiva designazione di un tecnico di propria fiducia ai sensi dell'art. 21 del citato D.P.R. n.

327/2001 e pertanto è stato stabilito di chiedere la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Firenze (di seguito CPE);

Vista la richiesta prot. n. 325509 del 24/09/2020 di determinazione dell'indennità definitiva di esproprio presentata da questo Settore alla competente CPE di Firenze, successivamente integrata con note prot. n. 374889 del 30/10/2020, n. 393623 del 12/11/2020 e n. 205270 del 18/05/2022;

Preso atto che, con nota prot. n. 443424 del 18/11/2022, la CPE di Firenze ha trasmesso la propria Determinazione n. 3/2022, allegando tabella di riferimento dei valori attribuiti e confermando l'indennità provvisoria offerta alla Ditta n. 47 di cui all'allegato A approvato da questo Settore con il citato Decreto Dirigenziale n. 11363/2019;

Vista la nota prot. n. 507528 del 28/12/2022 di comunicazione di avvenuto deposito della relazione di stima della CPE di Firenze, trasmessa al proprietario (Ditta n. 47) del bene oggetto di esproprio;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 775 del 17/01/2024 è stata prorogata di n. 4 (quattro) anni il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in questione;

Preso atto che, con nota prot. n. 505761 del 24/09/2024, la sopra citata Ditta n. 47, i cui dati identificativi sono contenuti nell'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ha dichiarato di accettare l'indennità offerta con Decreto dirigenziale n. 11363 del 05/07/2019 e successivamente confermata dalla CPE di Firenze con la citata Determinazione n. 3/2022, chiedendo lo svincolo delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze, presentando altresì la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene;

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/2001;

Accertato altresì che i terreni espropriati, all'atto dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, erano destinati a zona classificata agricola E1 e pertanto non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

Dato atto, pertanto, che le indennità depositate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001;

Viste le visure storiche catastali del Foglio 9 del Gambassi Terme (FI):

- particella n. 6,
- particella n. 7;
- particella n. 20, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 330, oggetto di esproprio, e n. 331 (rimane quindi di proprietà della Ditta n. 47 la particella n. 331);
- particella n. 21, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 312 e 313 oggetto di esproprio;
- particella n. 35, la quale a seguito di frazionamento è stata suddivisa nelle particelle n. 315, 316, 317, 318 e 319, oggetto di esproprio, e n. 314 rimane quindi di proprietà della Ditta n. 47 la particella n. 314);
- particella n. 69;

- particella n. 70;

Visto il certificato di apertura deposito con codice di riferimento FI01349490C rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

DECRETA

1. di dare mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato di restituire le somme spettanti alla Ditta n. 47 come da allegato 1 al presente provvedimento, in cui vengono riportati i dati identificativi del proprietario, l'importo depositato e il codice di riferimento di apertura del deposito;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

3. di dare atto che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e in assenza di opposizioni di terzi, né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione, questo Settore procederà a trasmettere il presente atto di svincolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per gli adempimenti di competenza;

4. di trasmettere il presente atto alla Ditta n. 47 affinché, successivamente a quanto disposto al punto precedente, il proprietario provveda alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1 *Allegato 1 - Dati identificativi Ditta espropriata*
d722a0d8afd4cb780b2ec40e7d69b61528992fcaee9c3720622380d46e052aeb

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

SETTORE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E DEL PATRIMONIO

Responsabile di settore Marialuisa GUIGLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19449 del 27-08-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23000 - Data adozione: 10/10/2024

Oggetto: Acquisizione definitiva del terreno censito al CT di Pistoia foglio 234, particella 492 - esecuzione dell'Ordinanza della Corte d'Appello del 4 giugno 2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD025182

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2000 con il quale venivano individuati i beni e le risorse da trasferire alle Regioni e agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi di cui al decreto legislativo 112/1998, in materia di viabilità e, in particolare:

- il comma 2 dell'articolo 8 ai sensi del quale "*resta di competenza dell'Anas il completamento dei procedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio 2000 entro la chiusura del medesimo esercizio*";
- il comma 3 dell'articolo 8 ai sensi del quale "*restano in capo allo Stato gli oneri relativi alle liti pendenti alla data di trasferimento delle funzioni*";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2000 e ss. mm. ii. con il quale si trasferivano al Demanio della Regione Toscana le strade di interesse regionale e quindi anche la Strada 435 "Lucchese", in particolare:

- il comma 2 dell'articolo 2 ai sensi del quale "*le strade o i tronchi di strade oggetto del presente decreto" sono stati trasferiti con pertinenze e accessori relativi "nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano alla data di consegna*";
- il comma 1 dell'articolo 3 secondo cui "*le regioni o gli enti locali individuati con legge regionale titolari e gestori delle strade subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti e assumendone gli obblighi con le eccezioni indicate al comma 3*";
- il comma 3 dell'articolo 3 secondo cui "*Resta di competenza ed a carico dell'ANAS l'ultimazione dei lavori per i quali alla data del trasferimento sia stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione ovvero lavori per i quali, entro il 31 dicembre 2000, sia stata definita la progettazione e autorizzata dai competenti organi dell'ANAS la pubblicazione del bando di gara. Resta altresì di competenza ed a carico del medesimo ente il contenzioso instaurato per fatti ed atti antecedenti alla scadenza di cui sopra, relativamente ai beni trasferiti";*

Visto il successivo verbale di consegna e trasferimento delle strade tra ANAS, Agenzia del Demanio e Regione Toscana del 28 settembre 2001 e quindi anche della Strada 435 "Lucchese";

Vista la legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 (Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39);

Visto il regolamento di Giunta regionale 23 novembre 2005, n. 61/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77);

Vista la delibera di Giunta regionale 30 settembre 2024, delibera n. 1052 (Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011);

Vista la delibera della Giunta Regionale del 9 settembre 2024 n. 1021 (Articolo 28bis della Legge Regionale n.1 del 7 gennaio 2015, "Disposizioni in materia di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale e relative procedure contabili". Prenotazione della spesa.);

Visto il decreto dirigenziale del 14 ottobre 2020 n. 16876 (Acquisizione in proprietà alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 42 bis del DPR 327/2001 - terreno Comune di Pistoia f 234 plla 492 - approvazione valutazione indennizzo e impegno di spesa);

Visto il decreto dirigenziale 18 novembre 2019, n.19411 (Sentenza TAR TOSCANA n. 922/18 - Indennizzo per occupazione senza titolo terreni nel Comune di Pistoia per realizzazione variante stradale SS 435);

Dato atto che, con determinazione del Prefetto di Pistoia n° 213 del 12.02.1997, veniva effettuata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica consistente nella costruzione della Variante della ex S.S. 435 "Lucchese" tra le località Masotti e Pontelungo, della lunghezza di 2.989 metri e della larghezza della piattaforma stradale di 10,50 metri, per la durata di cinque anni;

Preso atto che alla scadenza del suddetto decreto prefettizio non veniva emesso il decreto di esproprio, né da parte dell'Anas e nemmeno da parte della Regione Toscana alla quale era stata trasferita la "Variante Lucchese";

Dato atto che i lavori dell'opera pubblica, iniziati in data 14 gennaio 1997 si concludevano in data 27 luglio 2001 e venivano sottoposti a collaudo il 10 febbraio 2005;

Preso atto del frazionamento del 7/12/2001 n. 169407 con cui veniva individuata l'esatta porzione di terreno oggetto della procedura espropriativa, che attualmente risulta identificata catastalmente al CT di Pistoia f. 234 p.lla 492 per mq 2750;

Preso atto che ANAS spa il 7.12.2001 ha proceduto ad intestare catastalmente il bene in parola al Demanio dello Stato - Ramo Strade per la proprietà e ad Anas Spa per l'uso, in forza dell'art. 43 del T.U. 327/2021, dichiarato incostituzionale con sentenza della Corte Costituzionale, 4-8 ottobre 2010, n. 293, prima della fine del procedimento di esproprio del bene oggetto del presente atto;

Preso atto del ricorso n. 869/2014 proposto dal Soggetto 1, identificato nell'allegato B al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nei confronti anche della Regione Toscana per l'accertamento della mancata conclusione del procedimento espropriativo e la richiesta di risarcimento del danno conseguente all'illegittima occupazione;

Preso atto della sentenza n. 1059/2017 del TAR Toscana in cui viene rilevato che:

> Alla Regione Toscana competono le valutazioni e le responsabilità di cui al procedimento regolato dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/01, ovvero la individuazione delle ragioni di interesse pubblico che giustificano l'acquisizione della proprietà del bene inciso al patrimonio dell'ente o, in alternativa, la restituzione dello stesso. E ciò, sia perché di fatto la Regione Toscana è il soggetto detentore qualificato del bene, sia perché ad esso, a far tempo dalla consegna, da parte dell'Agenzia del demanio (28 settembre 2001), incombeva l'onere di promuovere e sollecitare la tempestiva emissione del decreto di esproprio da parte del titolare del potere espropriativo, ossia l'ANAS (cfr. Cass. Civ. Sez. I, 17 settembre 2015, n. 18236). In ogni caso è evidente che l'ANAS non avendo più la disponibilità del bene non potrebbe più compiere quella valutazione comparativa tra l'interesse pubblico e privato cui rimanda il citato art. 42 bis, co. 1, del D.P.R. 327/2001;

Rilevato che con la medesima sentenza del TAR Toscana erano disposti:

- l'obbligo di Regione Toscana di "*esercitare entro un congruo termine il potere di cui all'art. 42 bis del DPR n. 327/2001 stabilendo con adeguata motivazione se intende procedere alla restituzione del bene, previa riduzione in pristino (possibilità peraltro già negata dalla medesima nelle proprie difese), ovvero adottare un provvedimento diacquisizione, non*

retroattiva, al suo patrimonio indisponibile corrispondendo al proprietario un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale subito per l'illegittimo spoglio";

- l'esecuzione di una verificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi degli artt. 63 ss. c.p.a. riguardo al calcolo dell'ammontare del risarcimento del danno per illegittima occupazione di alcuni beni, tra cui quello in parola da parte di Regione Toscana;
- il rinvio per la trattazione della causa in relazione alla quantificazione del danno da occupazione abusiva;

Considerata che il TAR Toscana, con la sentenza n. 922/2018, nel prendere atto della volontà della Regione Toscana di acquisire a sanatoria il bene sul quale era stata realizzata l'opera pubblica, statuiva sulla suddetta quantificazione del danno da occupazione abusiva e condannava la medesima a risarcire il danno da mancato godimento, quantificato in base alla "Verificazione ai sensi dell'art. 63 del Codice del processo amministrativo del 25 ottobre 2017", redatta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Pistoia, Ufficio provinciale territorio in euro 17.549,35;

Dato atto che, con il decreto dirigenziale 19411/2019, è stata liquidata la somma di euro 17.549,35, come disposto dalla sentenza del TAR Toscana n. 922/2018 a favore del soggetto 1;

Rilevato che, successivamente, con il decreto dirigenziale 16876/2020 venivano disposti

- l'acquisizione alla proprietà della Regione Toscana del bene immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Pistoia al foglio 234 particella 492;
- l'approvazione del documento denominato "Valutazione dell'indennizzo ", e gli indennizzi ivi determinati per l'occupazione senza titolo di parte del terreno di proprietà del Soggetto 1, allegata al medesimo atto;
- l'impegno a favore del soggetto 1 per la somma di euro 42.155,20 quale indennizzo per il danno subito, sul capitolo 71907 (codice V livello 2.02 .02 .01.999 altri terreni n.a.c., viabilità stanziamento puro) del bilancio gestionale 2020;

Preso atto che il soggetto 1 ha adito la Corte d'Appello di Firenze con ricorso ex art. 702 bis del c.p.c. n. 2122/2020, il quale veniva definito con Ordinanza del 4 giugno 2024, alla quale si dà esecuzione con il presente decreto;

Rilevato che nei conteggi effettuati da parte della Regione Toscana, approvati con decreto 16876/2020, parte ricorrente ha contestato:

- la mancata applicazione, per la superficie residuata dal frazionamento del 7 dicembre 2001 sopracitato, dell'art. 33 del D.P.R. 327 del 1001, secondo il quale: "*Nel caso di esproprio parziale di un bene unitario, il valore della parte espropriata è determinato tenendo conto della relativa diminuzione di valore*";
- la detrazione dell'indennità aggiuntiva;

Preso atto che, pertanto, nell'Ordinanza di cui all'allegato A al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, la Corte d'Appello di Firenze:

1. in parziale accoglimento della domanda, dichiara tenuta e condanna la resistente Regione Toscana a corrispondere al soggetto n. 1 per il titolo di cui al ricorso complessivi € 137.200,99=, oltre interessi nella misura legale dalla domanda giudiziale all'effettivo soddisfo, come in parte motiva;
2. *compensa per un terzo i compensi di lite e condanna la resistente Amministrazione al pagamento in favore del ricorrente dei rimanenti due terzi di detti compensi che liquida, nell'intero, in complessivi € 13.500,00=, oltre accessori dovuti per legge, come in parte motiva;*

Rilevato che gli interessi legali da corrispondere al soggetto 1, calcolati secondo le indicazioni dell'Ordinanza del 4 giugno 2024, ammontano a euro 11.307,62;

Rilevato che con la delibera della Giunta Regionale n. 1021/2024 viene disposto di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalle obbligazioni insorte a seguito dell'ordinanza del 4/06/2024 della Corte di Appello di Firenze per il contenzioso RG 2122/20 e nello specifico le spese di giudizio e gli interessi legali sul capitale di euro 137.200,99;

Considerato che con la medesima DGR 1021/2024 veniva dato atto che:

> L'importo complessivo di euro 24.439,70= relativo al riconoscimento del debito fuori bilancio per la quota a carico della Regione Toscana derivante dal sopraindicato provvedimento esecutivo, risulta attualmente disponibile nell'ambito degli stanziamenti del capitolo n. 74091 "Fondo spese legali" (stanziamento AVANZO) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024 e che, con successiva variazione di bilancio in via amministrativa, tali risorse saranno stornate sui pertinenti capitoli di bilancio come di seguito indicato:
> - euro 11.307,62= , per interessi legali, a capitolo 13312/U "Interessi legali da contenzioso", stanziamento AVANZO;
> - euro 13.132,08= , per spese di lite, al capitolo 13237 "Attività finalizzate alla tutela giudiziaria dei diritti della Regione Toscana ed Enti dipendenti", stanziamento AVANZO;
> al fine di garantire la copertura finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione derivante dal provvedimento esecutivo di cui al precedente punto 1";

Considerato che la delibera sopracitata altresì stabilisce di incaricare:

- la competente struttura della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza dei luoghi di lavoro di predisporre i successivi atti necessari a liquidare gli interessi legali;
- l'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici, di predisporre gli atti necessari a liquidare le spese di giudizio;

Considerato, pertanto, che è necessario assumere a favore del soggetto 1, meglio individuato nell'allegato B al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, l'impegno dell'importo complessivo di euro 95.045,79 (novantacinquemilaquarantacinque/79) sul capitolo 71907 (stanziamento puro) del bilancio gestionale 2024, che presenta la necessaria disponibilità, a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale e per il risarcimento del danno subito dallo stesso soggetto 1, sul bene posto in Comune di Pistoia e identificato al Catasto Terreni al foglio 234 particella 492 dello stesso Comune per un totale di 2750 mq — quota di proprietà 1/1;

Considerato, inoltre, che è necessario assumere a favore del soggetto 1, meglio individuato nell'allegato B al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, l'impegno dell'importo complessivo di euro 11.307,62 a valere sulla prenotazione n. 20241912 sul capitolo 13312/U "Interessi legali da contenzioso" (stanziamento AVANZO) del bilancio 2024-26, esercizio 2024, che presenta la necessaria disponibilità, a titolo di interessi legali da corrispondere al soggetto 1, calcolati secondo le indicazioni dell'Ordinanza del 4 giugno 2024;

Dato atto che Regione Toscana deve essere mantenuta indenne da ANAS SpA dalle conseguenze dovute alla applicazione dell'art 42 bis DPR 8 giugno 2001 n. 327 per la mancata conclusione da parte di ANAS SpA del procedimento espropriativo descritto in narrativa del presente atto, ai sensi dei DPCM sopracitati e secondo la sentenza del TAR Toscana n. 1059/2017 e sulla base delle conclusioni dell'Ordinanza della Corte d'Appello di Firenze del 4 giugno 2024;

Richiamata integralmente la sentenza del TAR 1059/2017, la quale ha affermato che:

> Va tuttavia precisato che, in forza del consolidato principio per cui la responsabilità del danno da occupazione appropriativa è addebitabile al titolare del potere espropriativo, e cioè al soggetto tenuto al rispetto delle norme sull'espropriazione, ove l'opera pubblica sia stata realizzata da un diverso soggetto, quest'ultimo, in tanto può essere ritenuto autore dell'illecito e quindi responsabile del danno, in quanto al medesimo sianostate trasferite le potestà relative al procedimento ablatorio (Cass. civ., sez.I, 18 settembre 2013 n. 21333; id. 26 luglio 2012 n. 13294; id., 30 marzo2005 n. 6716).
> Discende da tale affermazione, per un verso, che la Regione potrà richiedere all'ANAS di essere mantenuta indenne dalle conseguenze relative alla mancata conclusione del procedimento espropriativo e,

per altro verso, che il privato proprietario che abbia subito il danno rimane estraneo a tale rapporto, potendo rivolgere le sue pretese nei confronti della prima;

Verificato che ANAS è tenuta a rimborsare alla Regione Toscana l'importo di euro 106.214,21, così composto:

- pregiudizio patrimoniale euro 53.680,48;
- pregiudizio patrimoniale terreni agricoli euro 10.197,00;
- pregiudizio non patrimoniale euro 6.387,35;
- deprezzamento dei beni residui euro 35.949,38;

Accertato che è necessario trasmettere il presente decreto dirigenziale comprensivo dell'Ordinanza della Corte d'Appello di Firenze del 4/6/2024 ad ANAS SpA, chiedendo il rimborso della somma complessiva di euro 106.214,21 tramite girofondo sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica n. 30938 sezione 311 entro 60 gg dalla notifica;

Premesso, inoltre, che, ai sensi dell'art. 42-bis, co. 4, del DPR 327/2001:

- il decreto dirigenziale 16876/2020 ha disposto l'acquisizione a favore di Regione Toscana del bene immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Pistoia al foglio 234 particella 492;
- il pagamento delle somme dovute *ai sensi del comma 1, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14,* disposto con il presente atto comporta l'avveramento della condizione sospensiva al perfezionamento dell'acquisizione al patrimonio della Regione Toscana del bene sopra descritto;

Considerato, pertanto, che è necessario procedere alla registrazione del presente decreto dirigenziale, nonché, ai fini di trasparenza e pubblicità, alla trascrizione presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed alle volture catastali in favore della Regione Toscana;

Verificato che per quanto concerne le imposte di registro, ipocatastali e di bollo:

- i trasferimenti a titolo oneroso posti in essere ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 sono soggetti ad imposta di registro con le seguenti modalità:
  a) si applica l'art. 1 della tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 131/1986;
  b) per i terreni agricoli, come nel caso di specie, l'aliquota dell'imposta di registro è del 15 per cento da applicare all'indennizzo per l'occupazione senza titolo, calcolato sulla base all'Ordinanza della Corte d'Appello di Firenze del 04/06/2024, pari a euro 20.581,00 (ventimilacinquecentottantuno/00);
- in virtù del cosiddetto "principio di assorbimento", citato nella circolare 2/E del 21 febbraio 2014 dell'Agenzia delle entrate, è prevista l'esenzione dall'imposta di bollo, dalle tasse ipotecarie e dai tributi speciali catastali degli atti assoggettati all'imposta di registro di cui all'articolo 1 della Tariffa e degli atti e delle formalità "direttamente conseguenti", posti in essere per curare gli adempimenti catastali e di pubblicità immobiliare;

Constatato, inoltre, che:

- il presente decreto dirigenziale, poiché sottoposto a condizione legale sospensiva, il cui avveramento si verifica con il pagamento delle somme dovute disposto dal presente atto, è assoggettato ad imposta di registro in misura fissa pari a euro 155,00, ai sensi dell'art. 27 co. 4 del D.P.R. 131/1986;
- la relativa formalità di trascrizione è soggetta ad imposta catastale nella misura fissa di euro 50,00, nonché alla imposta ipotecaria, sempre in misura fissa, di euro 50,00;

Accertato, quindi, di dover impegnare a favore dell'Agenzia delle Entrate complessivamente (per gli oneri di registrazione e la trascrizione del presente decreto dirigenziale con la contestuale annotazione dell'avveramento della condizione sospensiva):

- euro 20.581,00 pari al 15 per cento dell'indennizzo da corrispondere a titolo di imposta di registro (comprensivi della misura fissa pari a euro 155,00);
- euro 100,00 per il pagamento delle imposte ipocatastali;

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 822 comma 2 c.c. fanno parte del demanio pubblico, fra l'altro, le strade, le autostrade e gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico;
- ai sensi dell'art. 42 bis, comma 1 del DPR 327/2001 l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico può disporre che esso sia acquisito al suo patrimonio indisponibile;
- ai sensi dell'art. 2 comma 1 del regolamento 61/R/2005: "I beni di proprietà della Regione si distinguono in demaniali e patrimoniali secondo le norme dell'articolo 822 e seguenti del codice civile";
- secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. a), del regolamento 61/R/2005: "*Ai sensi delle disposizioni nazionale e regionali vigenti in materia fanno parte del demanio regionale, se appartenenti alla Regione (...) le strade, le autostrade*";

Considerato che alla luce del quadro normativo esposto, l'acquisizione delle strade e delle sue pertinenze fa confluire necessariamente i beni nel demanio pubblico, potendo il patrimonio indisponibile riguardare solo beni che non siano della specie di quelli elencati dalla legge come demaniali (tra cui le strade);

Considerato, quindi, che sussistono i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche per classificare il bene sopraccitato al demanio regionale (cat. D-A) ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. a), del regolamento 61/R/2005;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 35 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327, il terreno in oggetto si trova rispetto allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Pistoia in "Infrastrutture "Aree per la viabilità esistente" e in parte "territorio rurale", ma totalmente per sovrapposizione in "fasce di rispetto stradale", così come riportato nella Verificazione dell'Agenzia delle Entrate di cui alla sentenza TAR 922/2018 sopra citata e non è perciò dovuta l'applicazione del regime fiscale della ritenuta d'acconto ai sensi del codice IRPEF 1052 in base al comma 7 art. 11 della legge 30 dicembre 1991 n. 413;

Preso atto che il titolare di incarico di E. Q. "Gestione amministrativa del patrimonio regionale" del Settore Amministrazione del personale e del patrimonio ha effettuato l'istruttoria, ai sensi dell'art. 5 (Responsabile del procedimento) della legge 241/1990;

Visti gli artt. 2643 e 2645 del Codice civile;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 (Legge di stabilità per l'anno 2024);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023 n. 50 (Bilancio di Previsione Finanziario 2024- 2026);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il regolamento di Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 - Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il d.lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2024, n. 2 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026");

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di concludere il procedimento disciplinato dall'art. 42 bis del DPR 327/2001 attivato con il decreto dirigenziale 16856/2020 e, pertanto, di acquisire definitivamente e formalmente il terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Pistoia al foglio 234 particella 492;
2. di dare esecuzione a quanto disposto dalla Corte d'Appello di Firenze con l'Ordinanza del 4 giugno 2024 sul ricorso ex art. 702 bis del c.p.c. R.G. n. 2122/2020, di cui all'allegato A al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;
3. di dover procedere, ai fini di quanto disposto al punto 2, al pagamento a favore del soggetto 1, di cui all'allegato B al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, di euro 137.200,99 quale somma a titolo di indennizzo ex art. 42 bis D.P.R. 327/2001, stabilita dall'Ordinanza della Corte d'Appello sopracitata;
4. di impegnare, pertanto, a favore del soggetto 1 la somma di euro 95.045,79 (novantacinquemilaquarantacinque/79) sul capitolo 71907 (stanziamento puro) del bilancio gestionale 2024, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di liquidare contestualmente la somma di euro 95.045,79 (novantacinquemilaquarantacinque/79) a favore del soggetto 1 meglio descritto nell'allegato B al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale con imputazione all'impegno assunto al precedente punto 4);
6. di liquidare la somma di euro 42.155,20 (quarantaduemilacentocinquantacinque/20) a favore del soggetto 1 meglio descritto nell'allegato B al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale con imputazione all'impegno n. 8306 di euro 42.155,20 assunto con il decreto dirigenziale 16876/2020 sul capitolo 71907 (stanziamento puro) del bilancio gestionale 2020;
7. di dover impegnare, inoltre, a favore del soggetto 1 la somma di euro 11.307,62 a valere sulla prenotazione n. 20241912 sul capitolo 13312/U "Interessi legali da contenzioso" (stanziamento AVANZO), che presenta la necessaria disponibilità, a titolo di interessi legali, calcolati secondo le indicazioni dell'Ordinanza del 28 giugno 2024;
8. di liquidare la somma di euro 11.307,62 a favore del soggetto 1 con imputazione all'impegno assunto al precedente punto 7);
9. di dover procedere, ai fini di trasparenza e pubblicità, alla richiesta di trascrizione del presente decreto dirigenziale, ai sensi dell'art. 42-bis, co. 4, DPR 327/2001, presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed alle volture catastali relative al terreno censito al Catasto Terreni del Comune di Pistoia al foglio 234 particella 492;
10. di dover impegnare la somma complessiva di euro 20.681,00 sul capitolo n. 71907 (stanziamento puro) del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024, che presenta la necessaria disponibilità, a favore dell'Agenzia delle Entrate – codice fiscale 06363391001 – codice SIBEC 80820, per il pagamento dell'importo di euro 20.581,00 per l'imposta di Registro ed euro 100,00 per le imposte ipocatastali inerenti l'acquisizione in oggetto;

11. di dare atto che la liquidazione delle imposte di cui al punto 10) avverrà, in base agli artt. 44 e 45 del Regolamento di attuazione della legge di contabilità approvato con D.P.G.R. del 19 dicembre 2001 n. 61/R e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con successivi atti e con le modalità indicate dall'Agenzia delle Entrate;
12. di classificare l'immobile al demanio regionale (cat. D-A) ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. a), del regolamento 61/R/2005 per le motivazioni espresse in narrativa;
13. di dare atto che il presente provvedimento di acquisizione ai sensi del citato art. 42-bis:
    - è notificato al soggetto 1, di cui all'allegato B al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;
    - è trasmesso all'ufficio istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del D.P.R. 327/2001;
    - è trasmesso alla Corte dei Conti come disposto dall'art. 42 bis comma 7 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;
14. di pubblicare il presente decreto sul BURT ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001;
15. di notificare, a cura del Settore scrivente, il presente decreto e richiedere contestualmente ad ANAS SpA il rimborso dell'imposta per un totale di euro 106.214,21 tramite girofondo sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica n. 30938 sezione 311 entro 60 gg dalla notifica;
16. di assegnare al titolare di incarico di E.Q. "Gestione amministrativa del patrimonio regionale" del settore la responsabilità dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 5 (Responsabile del procedimento) della legge 241/1990.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 2

A *Ordinanza*
112face8b723ea81da73d90952bf2759d79d2b0f9de84621e59788854fa283c2

B *dati soggetto 1*
1c685cb4dfeb2c5325650db048500fef6dbf554fd078d7d2e9ce79b054fdca4a

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23060 - Data adozione: 16/10/2024

Oggetto: [ID 2225] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Ribolla” con potenza nominale pari a 19.955 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei Comuni di Roccastrada (GR) e Grosseto. Proponente: SPV ENERGY 3 S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026006

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n.1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, recante disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

il D.M. 08/03/2013 ed il D.M. 10/11/2017 relativi alla "*Strategia Energetica Nazionale 2017*";

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visti inoltre:

il D.Lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Visto infine il decreto legge n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge 12.7.2024, n.101, ed in particolare l'art.5 recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo, con riferimento alla installazione di impianti fotovoltaici a terra;

Premesso che:

il proponente Società SPV ENERGY 3 S.r.l. (sede legale in Via Roma 366, Torino (TO); codice fiscale/partita IVA: 12871020017), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0177595 del 19/03/2024, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ribolla" con potenza nominale pari a 19.955 kWp sito nel Comune di Roccastrada (GR) e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, situate anche in Comune di Grosseto; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28679 del 29/03/2024;

ai fini autorizzativi, il progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*", tenuto conto di quanto previsto dall'art.47 del d.l. 13/2023;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/03/2024;

il Settore VIA, con nota del 26/03/2024 (prot. n. 0190671), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Grosseto: Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela Ambientale (prot. n. 0195562 del 28/03/2024);
- Terna S.p.A. (prot. n. 0199130 del 02/04/2024);
- SNAM Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0199418 del 02/04/2024);
- 2i Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0200413 del 02/04/2024);
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (prot. n. 0209419 del 08/04/2024);
- Provincia di Grosseto: Area Edilizia Territorio e Ambiente (prot. n. 0220896 del 12/04/2024);
- Acquedotto del Fiora S.p.a. (prot. n. 0224433 del 16/04/2024);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: Servizio Forestale (prot. n. 0229077 del 18/04/2024);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: Servizio Associato Urbanistico e Ambiente (prot. n. 0231925 del 19/04/2024);
- Provincia di Grosseto: Area Viabilità e Protezione Civile (prot. n. 0236968 del 23/04/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0243832 del 29/04/2024);
- RFI (prot. n. 0245909 del 30/04/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0246591 del 30/04/2024);
- ANAS S.p.a. (prot. n. 0247234 del 30/04/2024);
- Comune di Grosseto: Servizio Forestale e Politiche Agricole (prot. n. 0248348 del 02/05/2024);
- Comune di Grosseto: Servizio Pianificazione Urbanistica (prot. n. 0254643 del 06/05/2024);
- ARPAT (prot. n. 0255976 del 06/05/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. 0235442 del 22/04/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0238633 del 23/04/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0241782 del 26/04/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0272805 del 15/05/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 28/05/2024 (nota prot. 0295653), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 18/06/2024 (prot. 0342300), ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo fino a 45 giorni, richiesta che è stata accolta con nota del 20/06/2024 (prot. 0347894) del Settore VIA;

il proponente, in data 03/08/2024 (acquisita al prot. 0437486 il 05/08/2024), presa visione anche dei contributi istruttori pubblicati sul sito web regionale, ha provveduto a depositare i chiarimenti richiesti;

con nota prot. 0441333 del 06/08/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, fatte salve le esigenze di riservatezza, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- SNAM Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0447413 del 09/08/2024 e n. 0467641 del 30/08/2024);
- Comune di Grosseto: Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela Ambientale (prot. n. 0454460 del 19/08/2024);
- ANAS S.p.a. (prot. n. 0459927 del 23/08/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0467646 del 30/08/2024);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: Servizio Associato Urbanistico e Ambiente (prot. n. 0469731 del 02/09/2024);
- Acquedotto del Fiora S.p.a. (prot. n. 0470351 del 02/09/2024);
- Comune di Grosseto: Servizio Forestale e Politiche Agricole (prot. n. 0470905 del 02/09/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0456699 del 20/08/2024);
- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. 0461301 del 26/08/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0466393 del 29/08/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0468935 del 30/08/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 02/09/2024 (prot. 0471295) ha richiesto al proponente approfondimenti relativi all'inserimento paesaggistico delle opere in progetto e chiarimenti rispetto alla titolarità dello stallo nella nuova Stazione Elettrica (SE), prevista dal gestore di rete Terna Rete Italia Spa;

il proponente ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 10/09/2024 (prot. n. 0484311);

in merito alla documentazione del 10/09/2024 depositata dal proponente, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 11/09/2024 (prot. 0486774) un contributo tecnico al Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere sulle materie di competenza;

in esito alla sopracitata richiesta sono quindi pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte di:

- Acquedotto del Fiora Spa (prot. n. 0499881 del 19/09/2024);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: Servizio Associato Urbanistico e Ambiente (prot. n. 0505910 del 24/09/2024);
- RFI Spa (prot. n. 0510697 del 26/09/2024);

- ARPAT (prot. n. 0517528 del 01/10/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0511342 del 26/09/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 19/03/2024, dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 03/08/2024 e da quelli di approfondimento del 10/09/2024.

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "*Ribolla*", di potenza nominale pari a 19.955 kWp, da realizzarsi nel territorio del Comune di Roccastrada (GR), per la produzione di energia elettrica e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, costituite da: un cavidotto interrato in MT (media tensione, 30 kV), lungo circa 16 km (circa 5,7 km all'interno del territorio comunale di Roccastrada e circa 10,3 km all'interno del territorio comunale di Grosseto) di collegamento fra la cabina di ricezione dell'impianto e la cabina di consegna, una cabina di consegna ubicata in prossimità della nuova Stazione Elettrica prevista da Terna, in cui avverranno la trasformazione in AT (alta tensione, 132 kV) e la consegna alla rete; la cabina di consegna e la nuova stazione elettrica sono poste nel Comune di Grosseto;

l'area di impianto si colloca nella porzione sud-ovest del territorio del comune di Roccastrada, a sud-est rispetto alla località Ribolla;

l'area individuata per la realizzazione dell'intervento risulta facilmente raggiungibile da nord e da sud attraverso la Strada Statale 1 Aurelia; l'impianto è inoltre raggiungibile dalla Strada Provinciale Pian del Bichi a sud-est e dalla Strada Provinciale 20 della Castellaccia ad ovest; si colloca in zona non urbanizzata ed agricola. Ai confini dell'attuale area d'impianto sono presenti più punti di accesso che permettono di raggiungere tutte le zone interessate dalle opere e sono collegati ad una strada interna all'area d'impianto;

l'area d'impianto è recintata e suddivisa in due sotto-aree, dotate ciascuna di un accesso carrabile, della larghezza di circa 5 m;

l'impianto, diviso in 4 sotto-campi, è costituito da moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 610 Wp, costituito da un totale di 36.828 moduli con inclinazione di 15° ed orientamento verso Sud, su strutture fisse. Ciascun modulo ha dimensioni pari 2.465 mm x 1.134 mm x 35 mm. La distanza di interasse tra le varie strutture (*pitch*) è pari a circa 8 metri, leggermente variabile in funzione dell'orografia del terreno al fine di minimizzare gli ombreggiamenti reciproci. La profondità di infissione dei pali di sostegno non sarà superiore a 1,5 m;

completano il progetto, gli impianti di illuminazione, di videosorveglianza e di allarme e la realizzazione di una recinzione sul perimetro dell'impianto; è prevista la messa a dimora di una siepe arborata lungo alcuni tratti di recinzione già in fase di approntamento del cantiere nonché una porzione di superficie agricola destinata a '*prato naturale*' e disseminato con essenze floreali autoctone;

l'area d'impianto si localizza in aree pianeggianti oppure a leggera pendenza, a destinazione agricola;

il cavidotto interrato in MT di collegamento dell'impianto alla cabina di consegna si svilupperà su strade esistenti, asfaltate e non; per brevi tratti, in prossimità dell'area d'impianto e del torrente Asina, in terreni ad uso seminativo irriguo e non irriguo;

il proponente risulta in possesso di Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da Terna Rete Italia Spa;

in prossimità della nuova stazione elettrica è prevista l'installazione di una cabina di consegna, contenente un quadro di media tensione con trasformatore elevatore MT/AT e uno stallo di consegna AT;

la nuova stazione elettrica, posta in Comune di Grosseto, sarà collegata all'esistente linea aerea a 132 kV "Grosseto-Menga" di Terna Rete Italia Spa. E' previsto che tale stazione elettrica di progetto costituirà il punto di connessione di ulteriori impianti fotovoltaici ed agrivoltaici, oltre quello oggetto del presente procedimento;

il progetto agrivoltaico è articolato in modo da consentire la coesistenza delle attività di produzione di energia con le attività agricole;

il progetto agricolo prevede:
- nelle aree interessate da moduli fotovoltaici, seminativi in rotazione quadriennale aperta di specie foraggere e ortive di pieno campo quali:
  - frumento duro (Triticum durum);
  - colture miglioratrici: Favino (Vica faba var. minor) o cece (Cicer arietinum);
  - avena (Avena sativa L.);
  - colza (Brassica napus L.).

Tutte le specie scelte presentano altezze massime di sviluppo contenute al di sotto di 1,5 m (spazio utile al di sotto dei pannelli), e non richiedono – a patto dell'esecuzione di interventi di pacciamatura verde – irrigazione;
- nelle aree non interessate da moduli fotovoltaici, ad esclusione dell'area a nord, è previsto:
  - prato polifita permanente;
  - oliveto tradizionale;
  - aree di interesse ecologico (EFA – *Ecological Focus Areas*);
  - opere di mitigazione a verde;

il proponente rileva che l'area destinata all'impianto risulta idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D. Lgs. 199/2021, in quanto trattasi di un'area agricola che non comprende beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e che dista più di 500 m dai beni del patrimonio storico-architettonico di cui alla parte seconda e dai beni di cui all'art. 136 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs.42/2004); evidenzia inoltre che il progetto si configura come "*impianto agrivoltaico di base",* nel rispetto dei requisiti indicati all'interno delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaic*i", Ministero Transizione Ecologica, giugno 2022;

il proponente segnala che la dismissione dell'impianto - al termine della vita utile – prevede il ripristino ante operam delle aree, mediante lo smontaggio e la rimozione di tutte le componenti impiantistiche e la restituzione delle aree all'integrale uso agricolo;

la vita utile stimata dell'impianto è di circa 30 anni; durante l'esercizio dell'impianto, i terreni interessati continueranno ad essere coltivati e ne sarà quindi garantita la conservazione della fertilità;

la durata del cantiere per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione è stimata in 16 mesi;

il proponente riferisce di avere in corso alcune trattative con imprese agricole ed imprese di servizi in agricoltura locali (tra cui quelle attualmente insediate nelle aree in oggetto) con esperienza pluriennale e ampia dotazione di mezzi ed attrezzature necessarie, finalizzate alla definizione di un accordo che preveda la costituzione di una nuova azienda agricola – tramite ordinario contratto di comodato d'uso gratuito. La nuova impresa agricola, nel mantenere autonomia tecnico-agronomica e commerciale, condurrà i terreni mantenendo un autonomo bilancio economico; insieme al proponente si costituiranno come Associazione Temporanea di Imprese (ATI);

le opere di mitigazione previste consistono nell'impianto di una siepe campestre di tipo lineare caratterizzata da un filare arboreo singolo associato a vegetazione arbustiva. Le opere a verde sono finalizzate alla

mitigazione dell'impianto agrivoltaico, al fine di garantirne l'inserimento paesaggistico-ambientale nel contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle viste che si aprono dalla S.P. Pian dei Bichi e dalla S.P. Castellaccia oltre che dai borghi collinari. L'area agricola in cui si prevede di realizzare l'impianto risulta sub-pianeggiante, i pannelli hanno ridotta altezza dal suolo: pertanto il proponente ritiene che la messa a dimora di una fascia di specie arboreo-arbustive - oltre al progetto agrivoltaico - sia sufficiente a mitigare la percepibilità dell'impianto, favorendone il migliore inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico di appartenenza. L'abaco d'impianto individuato è quindi una siepe campestre di tipo lineare caratterizzata da un filare arboreo singolo associato a vegetazione arbustiva. L'impianto delle specie arbustive avrà densità d'impianto pari a 1 pianta/m, mentre nel piano arboreo la densità sarà pari a 1 pianta/ 5m, in modo tale – secondo il proponente - da proporre sistemazioni coerenti con l'agroecosistema locale, evitando di creare un "effetto barriera" tipico degli interventi antropici e contribuendo a creare una rete locale di connettività ecologica. Inoltre, la fascia di vegetazione in progetto sarà realizzata anche con specie arboree e arbustive sempreverdi in modo tale da mitigare la percepibilità dell'impianto anche nella stagione invernale. Il proponente indica le specie utilizzate (cerro, leccio, olmo campestre, ginestra, marruca, biancospino, viburno) oltre sesto d'impianto, numero di individui messi a dimora e dimensione all'impianto;

sono necessari interventi di manutenzione (cure colturali) e monitoraggio delle opere di mitigazione a verde;

con riferimento alla L.R. 11/2011, e relative disposizioni attuative, ed all'Allegato 3, scheda A.3, del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto è localizzato in area non idonea "*diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*". Tuttavia, l'area d'impianto risulta idonea ex lege all'installazione di impianti fotovoltaici, ai sensi della normativa nazionale: comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs 199/2021;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), l'impianto agrivoltaico ricade in due diversi ambiti di paesaggio: *Scheda d'ambito 16 - Colline metallifere e Elba* (l'impianto agrivoltaico e parte del cavidotto interrato) e *Scheda d'ambito 18 – Maremma grossetana* (parte del cavidotto interrato e cabina di consegna presso la stazione elettrica Terna);

l'area di impianto ricade all'interno di *"aree rurali a seminativi irrigui e non irrigui"* del Piano Strutturale del Comune di Roccastrada;

con riferimento al Piano Operativo del Comune di Roccastrada, l'area d'impianto e parte del cavidotto interrato in MT ricadono in ZONA E3 "*Aree agricole e forestali"*;

una parte del cavidotto interrato in MT, la cabina di consegna e la stazione elettrica Terna appartengono al "*Sistema territoriale Pi2.3 La Piana della città"* e nello specifico al subsistema "*Pi2.3.1 – La Pianura insediata asciutta (Area ad esclusiva funzione agricola)"* del Piano Strutturale del Comune di Grosseto. Il Comune di Grosseto ha adottato il nuovo Piano Strutturale comunale, con riferimento alla Tavola "*STR 06 - Unità Territoriali Organiche Elementari e Azioni esterne al territorio urbanizzato",* l'iniziativa ricade nell'"*UTOE 12 – Piana della città";*

con riferimento al Piano Operativo del Comune di Grosseto, una parte del cavidotto interrato, la cabina di consegna e la SE appartengono alle "*Aree ad esclusiva funzione agricola";*

le opere non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionale;

l'area dell'impianto non interessa beni paesaggistici; il cavidotto *"[...] interferisce in minimi punti con le aree tutelate per legge lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e lett. g) i territori coperti da foreste e boschi [...].* I Comuni di Grosseto e Roccastrada sono interessati da usi civici; tuttavia tutti gli elementi di progetto non si localizzano in zone gravate da usi civici;

l'area dell'impianto non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico, mentre un tratto del cavidotto, nel comune di Grosseto, è sottoposto a vincolo idrogeologico;

dal punto di vista acustico, l'impianto risulta inserito, secondo il Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Roccastrada, in classe III;

con riferimento al Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Grosseto, parte del cavidotto ricade all'interno delle classi III, IV e V mentre la cabina e la SE completamente in classe III;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche "agrivoltaiche" del progetto in esame;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento.

Rilevato che il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 15/05/2024, riferisce che "*[...] la documentazione analizza l'area d'intervento rispetto al vigente PIT-PPR, sia nei riguardi dello specifico Ambito di Paesaggio (Schede d'Ambito) e relativi obiettivi di qualità e direttive, che delle 4 invarianti strutturali che compongono il paesaggio";* ritiene tuttavia necessario che vengano fornite integrazioni e/o approfondimenti per poter valutare l'impatto paesaggistico dell'intervento, vista anche la sua estensione:
"*1.- approfondimento rispetto al layout dell'impianto fotovoltaico e alle opere di mitigazione, in quanto si ritiene che l'impianto possa produrre una significativa e critica modifica del paesaggio rurale periurbano sia in considerazione della superficie occupata che dell'impostazione delle opere di mitigazione. L'approfondimento dovrà quindi esaminare la possibilità di una modifica del layout, con la creazione di sottocampi discontinui tra loro e alternati a colture. Alla scopo di migliorare la permeabilità ecologica dell'area, per quanto riguarda le opere a verde, si ritiene che debba essere valutata la possibilità di sostituire il previsto oliveto sul confine ovest del campo fotovoltaico con un impianto "forestale", utilizzando specie forestali ed arbustive ad andamento naturaliforme, allo scopo di creare continuità con l'adiacente area boscata e mantenere la permeabilità ecologica della zona.. Inoltre per quanto riguarda la siepe prevista lungo alcuni lati della recinzione si ritiene che debba essere considerata la possibilità di sostituire, in alcune zone, l'andamento a singolo filare con un andamento naturaliforme;*
2.- cronoprogramma delle opere di mitigazione, eventualmente riviste alla luce del punto che precede, precisando il traguardo temporale degli effetti attesi riportati nelle fotosimulazioni;
3.- piano di manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione, comprensivi di computo metrico estimativo;
4.- dovrà essere data garanzia sulla realizzazione della sinergia di funzioni, produzione di energia e mantenimento della destinazione agricola dell'area, individuando i soggetti realizzatori della parte colturale, con garanzia che questa sia mantenuta per tutta la durata dell'impianto;
5.- fotosimulazioni estese anche dei box delle 4 cabine di campo e alla cabina di consegna. Dovranno inoltre essere prodotte fotosimulazioni da e verso i punti indicati "di visuale aperta" nella tav. Stato modificato – Relazioni visive con il sistema dei beni paesaggistici e storico- culturali" e da e verso il tracciato viario che dall'abitato di Ribolla si innesta alla SP "Pian dei Bichi", parallelamente al Torrente Follonica, che nel tratto iniziale è riconosciuto dal PIT-PPR quale percorso fondativo".
Nel contributo del 30/08/2024, esaminata la documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, richiamate le richieste di integrazioni a suo tempo avanzate, riferisce che: *"[...] esaminata la documentazione integrativa predisposta, in particolare l'elaborato "Relazione di risposta alla richiesta di chiarimenti e integrazioni", emerge che la risposta alle richieste sopra riportate è stata impostata assimilando l'impatto paesaggistico di un campo fotovoltaico a quello di un campo agricolo, basandosi*

sulla considerazione che è prevista la coltivazione di colture erbacee al di sotto dei pannelli. Tale assunto non può ovviamente essere condiviso, perché non si ritiene ammissibile tale comunanza che se può avere un valore nell'ottica di una verifica del rispetto dei criteri di un agrivoltaico, peraltro non di competenza del settore scrivente, non ha rilevanza da un punto di vista paesaggistico in quanto è indiscutibile il diverso impatto visivo, estetico percettivo e paesaggistico determinato dall'impianto rispetto ad un campo agricolo e l'oggettiva trasformazione del paesaggio che consegue la realizzazione dell'opera in esame. Anche la creazione di un diverso layout, con la creazione di sottocampi diversificati, viene esclusa in quanto si valuta che non sarebbe possibile la coltivazione per appezzamenti, quando è evidente che il paesaggio è già un "mosaico" di diverse colture ed è evidente che la richiesta avanzata, non esclude che la coltivazione sia organizzata in "file" e "fasce".
Si osserva inoltre che la risposta presentata rispetto alla possibile sostituzione degli olivi localizzati lungo il confine ovest, trova riscontro in una motivazione "agricola ed economica" più che paesaggistica.
Le opere di mitigazione rimangono di fatto le medesime (vedere raffronto tra le due tavole RBL.T.55.00 e RBL.T.55.01), anche se meglio approfondite, ma permane il loro posizionamento perimetrale e non viene neanche ipotizzata la tempistica con cui si prevederà il raggiungimento degli effetti di mitigazione attesi. Del resto dalla presa visione dell'elaborato RBL.VA.T.56.01, contenente delle nuove fotosimulazioni, appare evidente l'impatto paesaggistico dell'intervento, in quanto si sostituisce una vasta area a seminativo ad ampio respiro ed apertura di orizzonte con delle chiusure di visuali determinate oltre che dalla distesa dei pannelli fotovoltaici da reti perimetrali e da schermature vegetazionali che modificano la percezione del paesaggio agricolo tipico dell'area. Inoltre la rappresentazione dello stato di progetto con le opere di mitigazione non può essere considerata significativa, vista l'indeterminatezza delle tempistiche di accrescimento".
Conclude il contributo riferendo: "*si rilevano degli elementi, quali ad esempio l'esigenza di salvaguardare le visuali e di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale, che non trovano una risposta nelle integrazioni presentate e si ritiene che l'opera così come prevista, presenta per estensione, localizzazione e opere di mitigazione delle problematiche di inserimento paesaggistico*".
Nel contributo del 26/09/2024, afferente la documentazione di approfondimento paesaggistico, dopo aver ricordato i contributi precedentemente emessi: un primo contributo con richiesta di integrazioni con nota del 15/05/2024, ed un secondo contributo a seguito delle integrazioni con nota del 30/08/2024, del quale vengono richiamate le conclusioni, fa presente che: "*[...] Nella documentazione di approfondimento presentata si reitera il concetto che un impianto agrivoltaico avrebbe un impatto paesaggistico diverso da un fotovoltaico ma tale assunto non trova alcun riscontro nel PIT/PPR. Inoltre si richiamano delle norme sulle aree idonee che non implicano che non debba essere effettuata una valutazione paesaggistica di un impianto, così come si effettuano delle considerazioni sulla proposta avanzata dal settore di un diverso layout che non appaiono essere riconducibili ai requisiti di un agrivoltaico, in quanto semmai si ridurrebbero le aree destinate alla produzione di energia".* Per quanto riguarda le richieste avanzate dal Settore sulle opere di mitigazione, il proponente conferma quelle proposte in prima istanza ed effettua le medesime osservazioni già espresse a livello di integrazioni. "*Pertanto nella documentazione di approfondimento presentata non si ritrovano elementi tali da comportare un diverso inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR e si conferma il contributo tecnico già espresso e di cui sopra si richiamano le conclusioni*";

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni del contributo reso in data 26/09/2024 dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, quali l'esigenza di salvaguardare le visuali e di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale, che non trovano una risposta nelle integrazioni e negli approfondimenti presentati e si ritiene che l'impianto - così come previsto dal proponente - presenta per estensione, localizzazione e modalità di mitigazione paesaggistica prevista significative criticità di inserimento paesaggistico.

Visto altresì che:

l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere – Servizio associato Urbanistica-Ambiente (SUrbAm), nel contributo del 19/04/2024, fa presente che la competenza del Servizio associato riguarda, per il Comune di Roccastrada, la pianificazione urbanistica, il Vincolo idrogeologico ed il Vincolo paesaggistico. Fa presente che dal punto di vista paesaggistico, pur non risultando vincolata, l'area di intervento risulta visibile da zone vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs.n.42/2004, tra cui l'area dalla "*Frazione di Montemassi*" per la quale viene osservata la non conformità con gli "*Obiettivi per la tutela e la valorizzazione - disciplina*

d'uso", della Sezione 4 della Scheda identificativa del vincolo, relativo alla "*Frazione di Montemassi*" e "*4 - Elementi della percezione: Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere*", […] "4.*c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio*". Dal punto di vista *urbanistico* rileva che "*[…] allo stato attuale, i terreni interessati dall'impianto agrivoltaico, se si escludono alcune aree di tara agricola, sono condotte a seminativi e prati avvicendati a foraggere (si veda Tab.26 del Progetto Agrivoltaico e Relazione Pedo-Agronomica); nel progetto viene proposto un diverso e più idoneo Piano Colturale (si veda Par.5.4.2 del Progetto Agrivoltaico e Relazione Pedo- Agronomica), con rotazione quadriennale aperta di specie foraggere e ortive di pieno campo, ovvero frumento duro, favino o cece, avena e colza*" e richiede quali siano i controlli da effettuarsi per verificare l'effettivo mantenimento delle coltivazioni in progetto sul suolo interessato dall'impianto. Riferisce inoltre che l'area non risulta vincolata dal punto di vista idrogeologico e segnala infine il significativo impatto dal punto di vista logistico del dover realizzare ben 16 Km di linea elettrica per il trasporto dell'energia dall'impianto verso la SE Terna.
Nel contributo del 02/09/2024 (documentazione integrativa) ribadisce quanto già rilevato nel primo contributo istruttorio riguardo la "*[…] non conformità con gli "Obiettivi per la tutela e la valorizzazione – disciplina d'uso" della Sezione 4 della Scheda identificativa del vincolo relativo alla "Frazione di Montemassi'*"", riferisce inoltre che quanto dichiarato in merito alla idoneità dell'area ai sensi dell'Art.20, comma 8, lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021, debba essere oggetto di ulteriori e necessari approfondimenti.
Nel contributo del 24/09/2024 (documentazione di approfondimento) fa presente che la documentazione presentata da parte del proponente, pur contenente alcuni spunti di ulteriore approfondimento, non tratta il tema dell'impatto visivo percepito dal borgo di Montemassi in riferimento alla ravvisata non conformità alla prescrizione 4.c.1. contenuta nella Sezione 4 della Scheda identificativa del vincolo relativo alla"*Frazione di Montemassi*" di cui al D.M. 29/01/1997, né in riferimento a quanto disposto dalla Scheda d'Ambito n.16 del PIT-PPR in merito alle tutela della visuale panoramica fruita dal borgo di Montemassi; conferma le conclusioni espresse nella precedente nota di valutazione della documentazione integrativa. In ultimo, fa presente che le proprie valutazioni sono in linea con quanto osservato in merito dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della stessa Regione Toscana.

Dato inoltre atto che il Comune di Grosseto - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Tutela Ambientale, nel contributo istruttorio del 28/03/2024 richiede integrazioni in merito alle misurazioni acustiche effettuate e richiama la specifica modulistica contenuta nel Regolamento comunale sull'acustica ambientale esprimendo comunque un parere negativo al progetto proposto; nel successivo contributo del 19/08/2024 (documentazione integrativa) riporta che "*[…] NULLA risulta presente in relazione alle osservazioni riportate nel contributo precedente del 28/03/2024*" ribadendo quindi il già espresso parere negativo al progetto proposto;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi, hanno espresso posizione favorevole al progetto in esame o, comunque, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come previsto dal proponente – presenta, per estensione, localizzazione e modalità di mitigazione paesaggistica prevista, significative criticità di inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR);

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

il progetto non è tuttavia coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra. A tal proposito

è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021; non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico;

il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha evidenziato nel dettaglio criticità paesaggistiche dovute al progetto in esame, che non risultano adeguatamente mitigabili in base alle proposte presentate dal proponente, anche alla luce della documentazione integrativa e di approfondimento presentata;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto di tali criticità paesaggistiche e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili, sulla componente ambientale "paesaggio";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di fondovalle);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (circa 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs.387/2003;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Ribolla” con potenza nominale pari a 19.955 kWp sito nel Comune di Roccastrada (GR) e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale poste anche in Comune di Grosseto, proposto dalla Società SPV ENERGY 3 S.r.l. (sede legale in Via Roma 366, Torino (TO); codice fiscale/partita IVA: 12871020017), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente SPV ENERGY 3 S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23061 - Data adozione: 16/10/2024

Oggetto: [ID:2289] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di perforazione di nuovo pozzo geotermico “San Martino 6B”, nella postazione esistente “San Martino 6” - Concessione “Rio Secco” nel Comune di Monterotondo Maritttimo (GR), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento Conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026023

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n.1083 del 30/9/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Via Luigi Boccherini 15 in Roma; C.F. 15416251005), con istanza acquisita il 26.07.2024 con protocollo regionale n. 0418670, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di nuovo pozzo geotermico denominato "*San Martino 6B*", nella postazione esistente "*San Martino 6*" afferente alla "*Concessione di coltivazione Rio Secco*", nel Comune di Monterotondo Maritttimo (GR);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente in data 25.07.2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29208 del 01.08.2024;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 30.07.2024, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 30.07.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t) ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 30.07.2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n. 0425743 del 31.07.2024);
- Settore regionale Miniere (Prot. n. 0431406 del 02.08.2024);
- Settore regionale Sismica (Prot. n. 0439106 del 05.08.2024);
- Unione di Comuni montana Colline Metallifere (Prot. n. 0442818 del 07.08.2024);

- Comune di Monterotondo Marittimo (Prot. n. 0444848 del 08.08.2024);
- Acquedotto del Fiora Spa (Prot. n. 0455072 del 19.08.2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 0473722 del 04.09.2024);
- ARPAT (Prot. n. 0503321 del 23.09.2024);
- Settore regionale VAS e VincA (Prot. n. 0525220 del 04.10.2024);

il proponente, con nota acquisita il 26.07.2024, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento acquisiti in data 26.07.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione un nuovo pozzo di manutenzione campo, denominato "San Martino 6B", e nel suo collegamento meccanico alla rete fluidi esistente, nella postazione esistente denominata San Martino 6, facente parte della Concessione di coltivazione geotermica "Rio Secco" (rilasciata con Decreto di Conferimento del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 7 marzo 1994); sulla postazione insistono già due pozzi perforati (San Martino 6 e 6A).
La postazione è ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo, in Provincia di Grosseto, ed è collegata attraverso una rete di vapordotti e acquedotti interconnessi a varie Centrali geotermoelettriche dell'area.
La risorsa geotermica che deriverà dal nuovo pozzo sarà destinata anch'essa ad alimentare la rete che fornisce le Centrali di Carboli-1, Carboli-2 e Nuova San Martino;

il pozzo di manutenzione campo previsto avrà una profondità finale di circa 2.700 m verticali (circa 3.000 m misurati) che intercetteranno il serbatoio geotermico che si trova al di sotto dei 2.200 m, nelle Formazioni del Basamento Metamorfico e del Granito;

il proponente precisa che l'attività di perforazione del nuovo pozzo San Martino 6B si svolgerà totalmente al di sotto del piano campagna, sarà un intervento temporaneo della durata di circa 130 giorni (che potrebbero diventare 190 giorni nel caso, poco probabile, in cui si attui il Piano di *Contingency* riportato nella documentazione agli atti); l'impianto di perforazione dovrà essere trasportato e montato preliminarmente sulla postazione e sarà smontato al termine dell'intervento per trasferirlo su un'altra postazione.
Una volta ultimata l'attività mineraria, gli impatti sulle matrici ambientali di riferimento (aria, acqua e suolo) saranno non significativi.
I lavori civili necessari per adeguare la postazione ad ospitare in sicurezza l'impianto di perforazione sono già stati autorizzati (a tale proposito, il Settore scrivente ha rilasciato il parere n.0317103 del 29.05.2024 , ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9-bis e della L.R. 10/2010, art. 58);

l'obiettivo minerario del nuovo pozzo San Martino 6B è la ricerca di ulteriori orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle Formazioni termo-metamorfiche del basamento, individuati ed utilizzati dai pozzi produttivi già perforati sulla medesima postazione (San Martino 6 e San Martino 6A) che da altre postazioni limitrofe;

l'attività mineraria in progetto fa parte di un programma di mantenimento delle capacità produttive dell'area e non rappresenta un potenziamento della postazione, poiché il nuovo pozzo ha il solo scopo di manutenzione campo, ovverosia di ripristinare il livello produttivo della postazione San Martino 6 e delle postazioni limitrofe che nel tempo sono soggette ad un decremento di portata dovuto al declino naturale dei pozzi in produzione esistenti. Inoltre, tale attività non va ad alterare le caratteristiche di esercizio e coltivazione del campo geotermico, né delle Centrali geotermiche di Carboli-1, Carboli-2 e Nuova San Martino a cui il vapore estratto da questo pozzo verrà inviato;

il pozzo avrà una profondità finale di circa 2.700 m verticali (circa 3.000 m misurati) che intercetteranno il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2.200 m nelle formazioni del Basamento Metamorfico e del Granito.
La realizzazione del pozzo prevede le seguenti fasi:
• esecuzione di un tratto di foro Φ 30" da 0 m a 100 m di profondità e successiva discesa e cementazione di un casing Φ 24"1/2;

• esecuzione di un tratto di foro Φ 23” da 100 m a c.a. 590 m e successiva discesa e cementazione di un casing Φ 18”5/8;
• esecuzione di un tratto di foro Φ 17”1/2 da c.a. 590 m a c.a. 900 m verticali di profondità all’interno del Basamento Metamorfico e successiva discesa e cementazione di un liner Φ 13”3/8 con top a c.a. 550 m successivamente integrato e cementato fino a p.c. In questa fase di perforazione verrà impostata la costruzione della traiettoria del pozzo attraverso l’utilizzo di attrezzature per la perforazione direzionata;
• esecuzione di un tratto di foro in open hole Φ 12”1/4 da 900 m verticali a fondo pozzo (2700 m verticali corrispondenti a circa 3000 m misurati). Alla conclusione della perforazione, verranno eseguiti i test di caratterizzazione dello stesso per definirne le potenzialità.
La perforazione del pozzo sarà eseguita secondo la tecnologia utilizzata di consueto per la perforazione di pozzi geotermici profondi, e in linea con le indicazioni del Settore Miniere della Regione Toscana, come indicato dal D.lgs. 624/1996; peraltro le attività di perforazione in progetto non differiscono dalle attività analoghe già svolte in precedenza sulla postazione e nell’area e già precedentemente autorizzate;

il proponente fornisce tutte le informazioni relative al Piano di *Contingency*, che sarà attivato solo nel caso in cui si renda impossibile l’utilizzo o addirittura necessario l’abbandono di parte del pozzo appena perforato (per improduttività), al fine di poter riutilizzare una sezione del pozzo già perforato per intercettare e indagare il target minerario originale. Con tale modalità il proponente può procedere con la realizzazione di un nuovo ramo produttivo, mantenendo, in ogni caso, la prima sezione del pozzo (in progetto) invariata fino a circa 850 m di profondità, procedendo con la chiusura preliminare del ramo originale (Ramo 0) e l’apertura di una finestra nel casing da 13 3/8” ad una profondità di circa 850 m per raggiungere con la perforazione del nuovo ramo (Ramo 1) il target minerario con profondità finale di circa 2700 m verticali. In questo caso l’attività procederà al di sotto di 850 m di profondità, lasciando invariata la sezione superiore, in particolare quindi anche la testa pozzo. Questo approccio permette di evitare la perforazione di un nuovo pozzo sostitutivo;

la costruzione dei pozzi geotermici è effettuata attraverso il susseguirsi di diverse fasi di perforazione ed ogni fase di perforazione è caratterizzata da un diametro di scalpello. Normalmente la perforazione dei pozzi viene effettuata utilizzando un fluido che può essere costituito da fango bentonitico oppure da acqua. Nella prima fase di perforazione, non è previsto l’utilizzo di alcun additivo allo scopo di evitare inquinamenti nel caso venissero incontrate falde acquifere superficiali. L’acqua utilizzata per il confezionamento del fango sarà di origine meteorica, raccolta direttamente sulla postazione all’interno della vasca acqua oppure in altre vasche di proprietà del proponente dislocate sul territorio. Nel caso in cui vi sia ritorno di circolazione, ovvero si abbia la risalita in superficie del fluido pompato all’interno delle aste, si assiste alla formazione di un flusso che trasporta con sé il detrito solido prodotto dall’azione dello scalpello a fondo pozzo. Il fango o l’acqua in uscita dal pozzo sono quindi ricondotti nella zona di circolazione, nella quale subiscono un processo di separazione per stadi successivi in relazione alla granulometria del detrito. La parte liquida, una volta ristabilite le caratteristiche necessarie, viene riutilizzata, mentre la parte solida è accumulata in un’apposita vasca. Qualora il fango di perforazione non sia più utilizzabile, in quanto non sono più ottenibili i valori di viscosità, densità e pH richiesti per la perforazione, esso viene inviato alla vasca reflui posizionata nella parte inferiore della postazione. All’interno di tale vasca si ha la filtrazione e la sedimentazione della parte solida fine ed il recupero dell’acqua. I quantitativi di fluido e detrito prodotti saranno gestiti come rifiuti e caratterizzati e smaltiti secondo la normativa vigente. Ad intervalli di profondità prestabiliti, nell’ottica di preservare la stabilità del pozzo e di evitare il contatto tra la formazione rocciosa ed il serbatoio geotermico contenente il fluido endogeno, si procederà al rivestimento del pozzo mediante la discesa di tubi di acciaio e alla successiva cementazione dell’intercapedine tra questi e la formazione attraverso il pompaggio di malta cementizia composta da cemento ed acqua. Il cemento utilizzato sarà il Geoterm Classe G, un prodotto specifico per le alte temperature che assicura il mantenimento nel tempo delle caratteristiche meccaniche. L’ultima fase di perforazione, corrispondente al tratto di pozzo che attraversa le rocce obiettivo del serbatoio geotermico, sarà invece lasciata senza rivestimento. L’acqua verrà utilizzata nelle ultime fasi di perforazione (corrispondenti a foro Φ: 12”1/4 e 8”1/2), che sono generalmente caratterizzate dall’attraversamento di roccia più stabile e compatta;

per l’approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto è previsto il reperimento totale di 50.000 mc di acqua per lo scenario Progetto Base e di 100.000 mc per quello in cui sia necessario ricorrere al *Piano di Contingency,* considerando che la portata media di acqua necessaria per la perforazione nel periodo in oggetto sia di circa 60 mc/h.
Verrà impiegata acqua geotermica di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell’Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Carboli-1, Carboli-2 e Nuova San Martino) tramite gli acquedotti e le stazioni

di pompaggio già presenti. Relativamente al consumo di combustibile per il sistema di perforazione, è previsto un valore medio di circa 0,31 kg/Kwh;
saranno eseguite prove di iniezione (al fine di valutare la capacità produttiva dell'orizzonte perforato ed individuare le zone produttive al suo interno), *leak off* test (allo scopo di di stabilire il gradiente di fratturazione della formazione geologica da attraversare, così da confermare la densità del fluido di perforazione previsto a progetto per la fase stessa) e prove di produzione, con l'obbiettivo di:
• determinare le caratteristiche produttive e le caratteristiche geomeccaniche delle formazioni attraversate;
• confermare la composizione chimica del fluido con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del trattamento e/o la separazione del fluido geotermico.
Le prove di produzione avranno una durata variabile di circa 2-5 giorni e saranno effettuate per valutare, anche se in via preliminare, le principali caratteristiche produttive. Il test di caratterizzazione avrà una durata di circa 1-3 giorni e comunque le tempistiche verranno comunicate agli enti di controllo. Le prove di produzione saranno eseguite facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido sarà bifase) o un silenziatore (se vapore secco); l'eventuale liquido separato verrà accumulato nella vasca di raccolta del fluido di perforazione, mentre il vapore e gli incondensabili verranno rilasciati in atmosfera. Al termine della perforazione, come da prassi per questa attività, si procederà con un trattamento di stimolazione chimica delle zone permeabili incontrate nel serbatoio geotermico. Questa procedura consiste nell'iniezione in pozzo di una miscela acida di acido cloridrico e fluoridrico, in percentuali normalmente del 12% e 4%. Durante un intervento standard si pompano in pozzo circa 200 mc di miscela acida con le concentrazioni in peso di cui sopra, seguiti da un abbondante spiazzamento con acqua (per un volume superiore ai 600 mc ovvero a 3 volte quello precedentemente iniettato) al fine di allontanare la miscela acida dal pozzo verso la formazione. La funzione di questo trattamento è quella di "ripulire" le fratture, che costituiscono la connessione del pozzo con il serbatoio geotermico, e dunque di migliorare tale collegamento, incrementando così la produzione di fluido geotermico;

il piazzale esistente e le opere connesse nella postazione San Martino 6 sono predisposti per consentire l'esecuzione di 3 sondaggi (sono già presenti n. 2 pozzi: San Martino 6 e San Martino 6A); la postazione è costituita da un insieme di aree, vasche e piattaforme, articolate secondo un'organizzazione plano-altimetrica funzionale alle esigenze dell'impianto di perforazione che sarà utilizzato, come di seguito sinteticamente descritto:
• *piazzale di manovra rettangolare*, collocato su un unico piano, provvisto di buona ossatura di sottofondo con inghiaiatura superficiale, atta a sopportare carichi statici e dinamici consistenti. Al suo interno è stata precedentemente realizzata una cantina di perforazione, con la messa in opera dei tubi guida verticali per i pozzi, alcune solette in calcestruzzo per l'appoggio dei macchinari più prossimi alla sonda (gruppi elettrogeni, pompe e impianto di circolazione, cementatrice e officina meccanica), fondazioni varie in c.a. per sostegno di altri componenti impiantistici, la vasca in calcestruzzo per il contenimento dei depositi del carburante e dei lubrificanti e relativa soletta per lo scarico, le opere minori per l'illuminazione, per la regimazione e il trattamento delle acque, etc;
• *area vasche*, collocata a una quota inferiore rispetto a quella del piazzale di manovra dove sono presenti una vasca a pianta rettangolare seminterrata e divisa in due sezioni da un setto separatore (destinata a recepire i detriti di perforazione) realizzata in cemento armato, con capacità di circa 210 mc, una vasca interrata in cemento armato (destinata a recepire i fanghi) con capacità di circa 300 mc ed uuna vasca impermeabilizzata contro terra destinata allo stoccaggio dell'acqua industriale necessaria per la perforazione (di forma tronco piramidale a pianta quadrata ed una capacità di circa 1000 mc);
• *area stoccaggio additivi e area rifiuti e soletta per trattamento dei fanghi;*
• *area prefabbricati di cantiere,* posizionata sul piazzale di manovra, nella zona prospiciente i depositi carburante/lubrificanti, che consente la collocazione dei prefabbricati metallici di servizio al personale di cantiere (appoggiati sulla massicciata e collegati agli impianti tecnologici di acqua, scarichi, elettricità, dispersori di terra);
• *area parcheggio automezzi,* collocata in prossimità dell'accesso alla postazione, ma esternamente alla sua recinzione;

il proponente inoltre:
ha fornito tutte le informazioni riferite al sistema di regimazione idrica ed ai servizi igienici di cantiere, oltre ad una stima dei consumi di materie prime (gasolio, bentonite, soda caustica, cemento geotermico, additivi cemento e fango, acido cloridrico e fluoridrico, ecc), acqua ed energia riferendosi allo scenario di maggiore impatto potenziale (*Piano di Contingency*), elencando le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed urbani prodotti durante le attività di perforazione con la stima dei quantitativi e del loro destino (recupero e /o smaltimento);

ha fornito indicazioni circa le misure di mitigazione e di monitoraggio, evidenziando che le normali prassi minerarie operative in uso costituiscono efficaci sistemi di mitigazione, in relazione ad esempio al sistema di gestione dei reflui di cantiere o dei rifiuti, all'utilizzo di fluidi di perforazione a basso potenziale inquinante, all'assenza di prelievi da corpi idrici, all'utilizzo di macchinari insonorizzati e conformi alle normative più recenti in fatto di emissione, alla presenza di idonei sistemi di intercettazione del fluido geotermico, ecc;

ha fornito inoltre le procedure da adottare per gestire le condizioni anomale che possono verificarsi durante la perforazione di un pozzo quali eruzione (*blow-out*) di fluidi geotermici, fuoriuscite dei fluidi con contaminazione delle falde idriche superficiali, rischio di incendio, rischio di esplosione, sversamento di sostanze inquinanti (idrocarburi, oli lubrificanti, fluidi, miscele acide, ecc) e rischio radiologico;

il progetto prevede le prove di produzione per poter valutare le caratteristiche produttive del nuovo pozzo, fase lavorativa in cui il proponente, da prassi, a scopo cautelativo, prevede uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale, al fine di poter intervenire per tempo sulla conduzione delle prove stesse, in caso venissero rilevati impatti significativi non previsti sui recettori dell'area;

relativamente al cronoprogramma dell'intervento, come già precisato, avrà una durata di circa 130 giorni (che potrebbero diventare 190 giorni nel caso molto poco probabile in cui si attui il *Piano di Contingency*); precedentemente all'avvio della perforazione, sarà necessario montare il rig di perforazione (e smontarlo al termine delle attività e trasferito su un'altra postazione) per una durata di 35 giorni per ciascuna fase. Una volta concluse le attività di perforazione, verrà effettuata la pulizia della postazione.
Per quanto riguarda l'allaccio del pozzo alla rete vapore, la posa delle tubazioni di collegamento con la testa pozzo che si trovano all'interno dei cunicoli (lato vapordotto e lato virola) avverrà per la maggior parte in ombra alla perforazione del pozzo (durata circa 150/180 giorni) e in parte minore a valle della stessa (per 30 giorni);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, il progetto in esame si inserisce nell'ambito dell'obiettivo A.3 "*Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica*", in quanto, sebbene si tratti di un pozzo di manutenzione campo non correlato ad un aumento di potenza delle Centrali ad esso afferenti, contribuirà a garantire la produzione attuale di energia elettrica da fonte rinnovabile.
Inoltre non risulta in contrasto con gli obiettivi del Piano nazionale adattamento cambiamenti climatici – PNACC, ma ne costituisce un contributo al raggiungimento di alcuni degli obiettivi proposti, riguardanti soprattutto l'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche alternative.
Infine, relativamente agli indirizzi del Piano regionale di sviluppo - PRS, il progetto, pur non determinando un incremento dell'energia da fonti rinnovabili come auspicato dal programma, risulta comunque in linea con le misure previste, poiché rientra in un programma di mantenimento delle capacità produttive dell'area, anche in un'ottica di minimizzazione e/o riduzione degli impatti determinati dall'occupazione di suolo.

la postazione ove si realizzerà il pozzo San Martino 6B ricade attualmente nel Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale. Il progetto in esame non ricade in ambiti mappati con alcuna classe di pericolosità da parte del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA).
Con riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) la postazione (e quindi il progetto in esame) ricade in aree a pericolosità elevata "*P3a - aree potenzialmente instabili, di tipo A (forme)*", ovvero "*aree non interessate da fenomeni di dissesto attivi ma in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali aree interessate da instabilità in passato e/o segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi, sulla base dei quali non è possibile escludere la riattivazione dei dissesti*" (art. 7 della Disciplina di Piano), normate dai disposti dell'art. 10 della Disciplina di Piano.

In riferimento al Piano di Gestione Acque (PGA), i corpi idrici potenzialmente interessati dal progetto sono:
• corpo idrico superficiale Rio Secco, con stato ecologico buono (Obiettivo di BUONO al 2021/2027 già raggiunto, si conferma BUONO al 2027) e stato chimico non buono (obiettivo: stato chimico buono prorogato al 2027).

• corpo idrico sotterraneo denominato "*Corpo idrico carbonatico delle Colline Metallifere (il pozzo si colloca internamente all'acquifero) – zona Le Cornate, Boccheggiano, Montemurlo (acquifero in roccia, cod IT0999MM042)*" con stato quantitativo buono e stato chimico buono (obbiettivi: non deterioramento degli stati di qualità). Il corpo idrico sotterraneo è designato per l'estrazione di acqua potabile ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE;

in riferimento al PIT-PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015), il proponente evidenzia che l'intervento in progetto non si pone in contrasto con le direttive fissate dal Piano; in linea con gli indirizzi europei e nazionali, auspica e promuove l'incremento della produzione di energia delle fonti rinnovabili. Nello specifico, l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 16 denominato "Colline Metallifere e Elba"; la postazione esistente e il pozzo in progetto si collocano nel sistema morfogenetico denominato "Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti" (CBAg).
L'intervento in esame non interferisce con alcun bene paesaggistico di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004; per quanto concerne le zone gravate da usi civici, tutelate ai sensi del già citato art. 142, comma 1, lett. h), il Comune di Monterotondo Marittimo, nel quale l'intervento ricade, risulta tra i Comuni "*con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato*". Allo stato attuale delle conoscenze non risulta che l'area sia gravata da usi civici, tuttavia l'intervento sarà realizzato all'interno di una postazione esistente. In sintesi la postazione San Martino 6 risulta essere esterna ai vincoli paesaggistici; è segnalata la la presenza del solo vincolo delle aree boscate (art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii) nell'area immediatamente prossima alla postazione esistente;

l'area interessata dal progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

dall'esame della cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (PTCP) vigente (approvato con D.C.P. n.7 del 16.03.2022), emerge che l'area interessata dalla realizzazione del nuovo pozzo si colloca in aree caratterizzate da elevata propensione al dissesto per frana e nell'ambito degli ecosistemi agropastorali in "*Area critica per processi di abbandono e artificializzazione*"; il proponente segnala la presenza di un'area boscata (tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g) posta a circa 10 m dal perimetro della postazione già esistente, con la quale il progetto in esame non interferirà.
In sintesi la realizzazione del progetto non precluderà il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche considerando che il nuovo pozzo sarà localizzato in una postazione esistente. Per tali ragioni il progetto può essere considerato conforme al PTCP;

il proponente fa riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Monterotondo Marittimo (Piano Strutturale (Psi-CM – Piano Strutturale Intercomunale Colline Metallifere) è stato approvato ed è entrato in vigore il 9 marzo 2023) e Piano Operativo intercomunale (POiC) (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.24 del 29.11.2023 del Comune di Monterotondo Marittimo e con Delibera di Consiglio Comunale n.26 del 29.11.2023 del Comune di Montieri ed entrato in vigore in data 01.03.2024) ed evidenzia che gli interventi in progetto si collocano in territorio agricolo nei pressi dei tessuti extraurbani TEX-MM5, ovverosia la zona artigianale "San Martino", dove è previsto anche un ampliamento dell'attività produttiva (ARDS-MM 3). Il progetto di realizzazione di un nuovo pozzo all'interno della postazione esistente non interferisce con tali aree.
Negli SU comunali è confermata l'assenza dei vincoli ascrivibili all'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e, relativamente alle aree a rischio archeologico, la postazione esistente e il pozzo in progetto risultano esterni alle aree dal potenziale archeologico individuate dal PSi-CM, anche se prossimi ad un'area di Grado 3 "*AREE ARCHEOLOGICHE INDIZIATE (con presenza di notevoli indizi di frequentazione antica): per tutti gli interventi che comportino trasformazioni di suolo non edificato deve essere data preventiva comunicazione di inizio dei lavori di scavo e movimentazione terra al Settore archeologico della Soprintendenza, affinché possano essere attivate le procedure per la sorveglianza archeologica*".
Per quanto riguarda la pericolosità geologica il proponente segnala che la postazione esistente e il pozzo in progetto si collocano in un'area classificata in classe di pericolosità "G3 - *Instabilità di versante con stato di attività quiescente o indeterminato; corpi detritici su versanti con pendenze superiori a 15 gradi*".
Esaminando la cartografia allegata al POIc risulta che la postazione esistente e, quindi, il pozzo da realizzare, si collocano in un'area a potenziale archeologico medio e alto, ascrivibile all'area del Podere S. Martino/Podere Paterno (come segnalato anche dal PSI-CM).
Con riferimento al rischio sismico l'intervento in progetto si colloca in zona sismica di Classe 3;

le aree interessate dal progetto non ricadono all'interno di nessuna area protetta di cui alla Legge n. 394/91 e L.R. 19 marzo 2015, n. 30; nell'ambito dell'area vasta si segnala la presenza della Riserva naturale Cornate e Fosini (EUAP0389), a circa 6,5 km di distanza, a est-nord/est del sito di progetto.
L'intervento non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, anche se il proponente segnala nell'area vasta di riferimento la presenza dei seguenti siti della rete Natura 2000:
• ZSC IT5170102 - Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano ubicata a circa 1,2 km di distanza dalla posizione del nuovo pozzo, a Nord/Est del sito di progetto;
• ZSC IT51A0001 - Cornate e Fosini a circa 5,8 km di distanza dalla posizione del nuovo pozzo, a Est-Nord/Est del sito di progetto.
Data la vicinanza con un sito della rete Natura 2000, il proponente ha trasmesso un elaborato contenente lo Screening di Valutazione di incidenza in accordo alla normativa vigente in materia;

con riferimento alla classificazione acustica, l'area in esame si colloca in un'ampia zona appartenente alla Classe III – Aree di tipo misto ed alla Classe IV – Aree di intensa attività umana del PCCA del Comune di Monterotondo Marittimo (approvato con D.C.C. n.23 del 08.04.2005);

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro - quanto segue:

in merito alla *componente atmosfera* il proponente ha valutato l'impatto sulla componente atmosfera associato alle attività di perforazione del pozzo San Martino 6B, valutando le emissioni associate alla fase di movimentazione per montaggio e smontaggio dell'impianto di perforazione, alle prove di produzione ed alla fase di esercizio.
Durante la fase di perforazione, la principale sorgente di emissioni gassose è rappresentata dai motori diesel dei gruppi elettrogeni, le cui ricadute, in termini di concentrazione in aria ambiente di ossidi di azoto (NOx), sono state oggetto di specifico approfondimento modellistico simulando l'impatto sulla componente atmosfera delle emissioni di ossidi di azoto (NOX) del sistema di generazione (nel quale sono assunti in funzione contemporaneamente i tre gruppi). Dalle simulazioni effettuate i gruppi elettrogeni operano in regime di funzionamento inferiore al 25% della capacità nominale; il proponente ha pertanto effettuato sia la simulazione delle ricadute con l'esercizio dei generatori in condizione di regime del 50% (più cautelativo rispetto alla situazione reale) e con l'esercizio dei generatori al 25% (condizione più probabile anche se meno cautelativa). Le stime modellistiche prodotte non hanno evidenziato alcun superamento del limite normativo sulla concentrazione oraria di biossido di azoto in corrispondenza dei recettori.
Tutti i gruppi elettrogeni sono costruiti secondo le norme vigenti e hanno emissioni inferiori ai limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale sui motori fissi a combustione interna. Il contenuto di zolfo nel gasolio utilizzato, in linea con le normative, sarà di 10 mg/kg. Il proponente ha valutato un consumo specifico medio previsto di combustibile per l'intero sistema di circa 0,26 kg/KWh.
Le prove di produzione del pozzo al termine della perforazione avranno una durata variabile di circa 2-5 giorni; nel corso dell'esecuzione delle prove, al fine di controllarne gli effetti e poter all'occorrenza intervenire tempestivamente sulle relative modalità di conduzione, sarà messo in atto un opportuno piano di monitoraggio ambientale dei gas rilasciati in atmosfera eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area.
Al termine della perforazione del pozzo, la piazzola sarà completamente ripristinata e i macchinari di perforazione rimossi. Il normale esercizio della postazione non determinerà impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria rispetto allo stato ante operam;

in merito alla *componente ambiente idrico*, l'area di intervento si colloca nel Bacino del Fiume Cornia e, in particolare nel sottobacino del Rio Secco, affluente di sinistra del Cornia, mentre per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei l'area di intervento non interessa direttamente alcun acquifero in roccia significativo.
Il proponente evidenzia che gli impatti durante la realizzazione delle attività di adeguamento della postazione sulla componente idrica superficiale, in generale, sono ascrivibili a:
- gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione del pozzo;
- fabbisogni idrici per la fase di perforazione;
- rischio di contaminazione delle acque di falda;

con riferimento al sistema di regimazione idrica, il proponente dichiara che le acque meteoriche provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione vengono intercettate da un fosso di guardia, e poi deviate e accompagnate fino ai compluvi naturali preesistenti.

Le acque meteoriche ricadenti entro l'area della postazione vengono raccolte mediante un sistema di canalette e la canalizzazione dei fluidi viene differenziata secondo due stati tipici della stessa:
- nelle fasi di allestimento del cantiere di perforazione e durante la perforazione, tutte le acque meteoriche ricadenti entro l'area della postazione e gli eventuali sversamenti durante l'attività stessa, vengono indirizzati verso la "vasca di stoccaggio acqua" da cui possono essere utilizzate nel ciclo della perforazione. In questo caso quindi la raccolta si configura come un sistema chiuso da cui vengono impedite le fuoriuscite verso l'esterno;
- nella fase precedente l'allestimento del cantiere di perforazione e durante il normale esercizio della postazione tutte le acque meteoriche ricadenti dentro la postazione vengono inviate ai ricettori naturali tramite pozzetti deviatori tranne quelle provenienti dall'area di cantina e dall'area del basamento del separatore atmosferico perché considerate potenzialmente inquinabili da acqua geotermica. Tali acque vengono convogliate dentro apposite vasche poste all'interno della "vasca fanghi" e, da qui, rinviate alla reiniezione. La reiniezione delle acque nell'Area geotermica tradizionale (comprendente la Concessione Rio Secco) è autorizzata dal Decreto del Settore Miniere n.5489 del 17 Aprile 2020.
Durante l'attività di perforazione è assicurata sul posto la presenza continua del personale sulle 24 ore, che effettuerà il controllo dei livelli delle vasche;

i servizi igienici di cantiere saranno alimentati con acqua potabile trasportata settimanalmente con autocisterne. Le acque reflue provenienti dai box servizi verranno convogliate alla vasca in c.a. a svuotamento periodico esistente, in grado di assicurare la perfetta tenuta e la protezione del terreno circostante da eventuali infiltrazioni, ubicata in prossimità dei servizi; con cadenza settimanale sarà svuotata mediante aspirazione con pompa mobile e i liquami, caricati su autobotte, saranno avviati ad un impianto di depurazione terzo, autorizzato per il trattamento. Durante l'attività di perforazione, i servizi igienici verranno fruiti dal personale presente continuativamente nell'arco delle 24 h, con un consumo medio di 2 – 2,5 mc/giorno di acqua e una corrispondente produzione di acque reflue;

i fluidi contenuti nella vasca fango e nella vasca detrito saranno oggetto di analisi periodiche complete, che permetteranno di caratterizzare chimicamente il fango (sia la frazione liquida che il detrito) e smaltirlo con il corretto codice CER, in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. n.152/2006;

In caso di eventi meteorici eccezionali saranno adottate specifiche misure di mitigazione per evitare sversamenti dalle vasche di raccolta;

in sintesi, con riferimento alla gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione, il proponente evidenzia che la realizzazione del progetto genera potenziali impatti sulla componente idrica di entità non significativa e, comunque, molto limitati nel tempo, facilmente mitigabili e reversibili al termine dei lavori;

con riferimento ai fabbisogni idrici, è previsto che il nuovo pozzo richiederà, per la perforazione, il reperimento totale di 50.000 mc di acqua per lo scenario Progetto Base e di 100.000 mc per quello in cui sia necessario ricorrere al Piano di Contingency, considerando che la portata media di acqua necessaria per la perforazione nel periodo in oggetto sia di circa 60 mc/h. Per l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto si utilizzerà acqua geotermica di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Carboli-1, Carboli-2 e Nuova San Martino) tramite gli acquedotti e le stazioni di pompaggio già presenti;

in riferimento al rischio di contaminazione degli acquiferi, il proponente segnala che la perforazione sarà eseguita adottando particolari modalità tecnico-operative che escludono rischi di inquinamento delle falde sotterranee. Inoltre ha effettuato una valutazione della presenza di acquiferi superficiali freddi e legati a circuiti locali utilizzabili a scopo irriguo o idropotabile (non rilevata nella zona in esame), esaminando i primi 300 m di perforazione nei pozzi della stessa postazione San Martino 6 e pozzi da postazioni limitrofe, escludendo sia la presenza di acquiferi superficiali freddi che la possibilità che la perforazione possa interferire con circuiti idrologici locali;

infine il proponente evidenzia che, in fase di esercizio, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione stessa in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche allo stato precedente al montaggio dell'impianto di perforazione. Gli impatti in fase di esercizio sulla componente acqua saranno non significativi;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, il substrato della postazione esistente è caratterizzato dalla presenza di terreni sciolti a comportamento prevalentemente coesivo e superficialmente sono presenti depositi di accumulo e di versante potenzialmente soggetti a dissesto.
L'area della postazione interessata dalla perforazione del nuovo pozzo è soggetta a vincolo idrogeologico, anche se gli interventi in progetto non comporteranno né movimenti di terra, né modifiche dell'uso e dello stato del suolo. In riferimento all'occupazione di suolo l'intervento proposto verrà eseguito senza nessun incremento di consumo di suolo superficiale, in quanto verrà realizzata all'interno della postazione esistente San Martino 6B, le cui dimensioni resteranno invariate.
Anche in relazione a possibili problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio geomorfologico, il proponente rileva che per la realizzazione del progetto non si prevedono modifiche della morfologia dei luoghi né del sedime della postazione esistente dato che non sono previsti scavi o movimenti terra per la sua realizzazione;

per quanto riguarda il gasolio per l'alimentazione dei motori diesel, questo è stoccato in idonei depositi contenuti entro una vasca impermeabile in c.a. secondo normativa vigente. Durante l'attività di perforazione è assicurata sul posto la presenza continua del personale sulle 24h, che effettuerà il controllo dei livelli delle vasche.
In riferimento alla produzione di rifiuti, per le attività in progetto è prevista una limitata quantità di rifiuti prodotti che verranno gestiti in conformità con la normativa di settore vigente.
I detriti di perforazione (in forma palabile o semiliquida) saranno caratterizzati in funzione dei requisiti della normativa vigente e successivamente conferiti a centri autorizzati per il trattamento/smaltimento; lo stoccaggio di modesti quantitativi sulla postazione, per il breve tempo necessario alla caratterizzazione e alla raccolta da parte delle ditte specializzate, avverrà utilizzando la vasca di cemento adeguatamente impermeabilizzata, già presente sulla postazione;

in merito alla *componente flora, fauna, vegetazione e biodiversità*, la postazione esistente è localizzata all'interno dell'habitat 82.3 dei "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi", che corrisponde ad aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno – vernini a basso impatto, sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc: l'uso agricolo dell'ambito è evidenziato anche dalla presenza di numerose aziende agricole soprattutto a sud-ovest.
Nei dintorni della postazione (impermeabilizzata) sono presenti prevalentemente vegetazione forestale e boschi misti di castagni e querce; in adiacenza al perimetro della postazione, sul lato est, essa risulta circondata una fascia boscata costituita da leccio e altre latifoglie minori, che non saranno interessate dagli interventi in progetto.
Relativamente alla fauna, nell'area sono presenti anfibi e rettili, oltre ad uccelli nidificanti di diverso tipo, roditori (scoiattolo) e mammiferi (volpe, tasso, donnola, cinghiali, caprioli, lupi, ecc);

relativamente alla presenza del sito della rete Natura 2000 IT5170102 "Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano", a circa 1,2 km a nord-est della postazione esistente, sono state condotte specifiche analisi presentate nello Screening per la Valutazione di incidenza, nel quale è evidenziato che il progetto non comprometterà la conservazione degli elementi floristico - vegetazionali, faunistici ed ecologici per i quali il sito appartenente alla rete Natura 2000 è stato istituito, né in generale delle biocenosi nel loro complesso. Infatti la realizzazione del pozzo non costituisce sottrazione di suolo non determinando fenomeni di sottrazione di habitat faunistico, né di vegetazione né di ecosistemi. Le attività di perforazione e di collegamento meccanico del nuovo pozzo alla rete fluidi esistente non determinano interferenze con le aree tutelate;

in merito alla *componente rumore*, il proponente ha fornito una valutazione previsionale dell'impatto acustico nella quale la caratterizzazione del livello di rumore residuo è stata condotta mediante una campagna sperimentale eseguita nel mese di Aprile 2024, presso n. 5 punti di misura, rappresentativi dei ricettori più vicini alla postazione esistente di San Martino 6, all'interno della quale sarà perforato il nuovo pozzo di manutenzione campo San Martino 6B.
Il contributo al livello di rumore ambientale dovuto alle attività di perforazione, sia nel caso dell'esecuzione del Progetto Base, sia nel caso si verifichi la necessità di procedere con il Piano di Contingency, risulta ovunque compatibile con i limiti di emissione più restrittivi.
Qualora, nell'ambito delle attività di perforazione, si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare significativamente le valutazioni prodotte, eventualità che il proponente ritiene remota sulla base dell'esperienza acquisita in numerose realizzazioni analoghe, dopo aver approfondito le eventuali ulteriori azioni mitigative applicabili, potrà essere avanzata una specifica richiesta

di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo ai sensi del regolamento D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R, per tali particolari fasi dei lavori, da inoltrare all'Amministrazione Comunale competente;

in merito alla *componente Paesaggio e Beni Culturali*, il proponente rileva il progetto che non modificherà in modo significativo il paesaggio e non ne altererà la sua percezione, se non solo temporaneamente durante la fase di perforazione, che sarà realizzata per il tramite di un impianto Drillmec HH 300, la cui altezza raggiunge i 34,3 m.
Il paesaggio forestale presente interessa gran parte dell'area di analisi, mentre i paesaggi agrari si collocano a quote più in basse; l'unico centro abitato che si trova nei pressi dell'area di interesse è il borgo medievale di Monterotondo Marittimo, situato a circa 1 km in linea d'aria dalla postazione San Martino 6.
Il progetto in esame non interferisce con i vincoli paesaggistici ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, artt. 142 e 136 e neppure con i vincoli culturali, ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, art.10.
Con riferimento al potenziale archeologico medio e alto dell'area segnalato dal Piano operativo intercomunale, il proponente evidenzia che la perforazione del nuovo pozzo sarà avviata partendo dall'esistente tubo guida posto a 5 m di profondità e diametro 1000 mm, senza necessità di eseguire nuovi scavi e segnala che in occasione della realizzazione della postazione esistente (avvenuta nel 2008/2009) la profondità massima degli scavi realizzati fu di circa 5,5 m e non vi furono rinvenimenti di reperti archeologici; ritiene pertanto che il rischio archeologico connesso alle attività in progetto possa considerarsi nullo;

con riferimento alla *componente Salute Pubblica*, nell'attività di produzione geotermica, l'impatto delle radiazioni ionizzanti è rappresentato da:
• eventuali emissioni in atmosfera del gas radon e dei suoi prodotti di decadimento;
• presenza sia di possibili incrostazioni e residui in tubazioni e parti di impianto, contaminati dai radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico, sia dei radionuclidi naturali nei fanghi di perforazione.
Il proponente ha fornito un piano di gestione dei residui potenzialmente contaminati da radionuclidi rilevando come estremamente basso il rischio di "blow out" dal pozzo durante la perforazione; sarà tuttavia allestito un dispositivo di prevenzione (BOP - Blow Out Preventer); per le prove di produzione è prevista una durata di un massimo di 5 giorni;

in merito al *traffico indotto*, il proponente ha stimato che per il trasferimento dei vari componenti dell'impianto, dalla postazione di partenza a quella di destinazione, sono necessari circa 90 viaggi di autoarticolati, di cui 6 eccezionali per peso o dimensioni; a questi si aggiungono circa 15 viaggi di motrici con gru o autogrù e 15 viaggi di autocisterne per rifornimenti logistici.
Considerando un'attività svolta in maniera continuativa (senza pausa settimanale), e associando un peso maggiore ai trasporti eccezionali (posti equivalenti a due trasporti normali), sono stimati complessivamente 126 trasporti nell'arco di 35 giorni lavorativi, ottenendo un traffico medio giornaliero di circa 3 - 4 mezzi pesanti al giorno.
Al traffico pesante si aggiungerà quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, in ragione di 1 autovettura ogni 1-2 operatori presenti. Durante le attività di montaggio o smontaggio e trasferimento sono normalmente presenti 20-30 persone operanti in regime di semi-turno dalle 5 alle 21 di tutti i giorni. È quindi prevedibile la mobilitazione di circa 33 autovetture al giorno;

Dato atto che:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con la nota prot. n. 0425743 del 31.07.2024, rileva quanto segue:
"[…] *Dagli elaborati scaricati si prende atto che l'attività mineraria prevista consiste nella perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo nell'ambito della esistente postazione di San Martino 6 (afferente alla concessione "Rio Secco").*
Il pozzo sarà perforato in quanto si è verificato un rapido declino della produzione del fluido geotermico dai pozzi esistenti. Quindi l'obiettivo minerario del nuovo pozzo è quello di ricercare ulteriori orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle Formazioni termo-metamorfiche del basamento ed eventuali intrusioni granitiche sottostanti.
Il nuovo pozzo avrà una profondità finale di circa 2.700 m verticali (circa 3.000 m misurati) che intercetteranno il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2.200 m, nelle formazioni del Basamento Metamorfico e del Granito.
L'esecuzione del suddetto pozzo, come riportato nella "Relazione tecnica di progetto" non prevede emungimento di nuova risorsa idrica neanche per alimentare la perforazione, per la quale sarà usata acqua

geotermica di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Carboli-1, Carboli-2 e Nuova San Martino) tramite gli acquedotti e le stazioni di pompaggio già presenti.
Per tutto quanto sopra si comunica di non aver ravvisato aspetti di competenza di questo Settore.. […]";

il Settore Miniere, con nota prot. n. 0431406 del 02.08.2024, " […] *valutata la finalità degli interventi volta al mantenimento costante della produzione del serbatoio geotermico, con conseguente miglior sfruttamento della risorsa,* […]", esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria, chiarendo che il proprio contributo "[...] *riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario in oggetto e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria da rilasciarsi successivamente da parte di questo Settore.* [...]";

il Settore Sismica, con nota prot. n. 0439106 del 05.08.2024, ritiene di non aver competenze in merito al progetto in esame " […] *non essendo tali prospezioni in grado di concorrere alla variazione delle condizioni di pericolosità sismica (e conseguentemente di rischio sismico) per le aree in oggetto.* […]", auspicando che i dati prodotti nell'ambito del progetto in esame possano essere "[...] *in futuro consultabili pubblicamente, poiché in grado di fornire elementi di utilità alla definizione del modello di sottosuolo dell'area sotto il profilo sismologico e tettonico.* [...]";

l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, con la nota prot. n. 0442818 del 07.08.2024, dichiara quanto segue: "[…] *rilevato che il progetto prevede la perforazione del nuovo pozzo di manutenzione campo "S. Martino 6B" per la produzione di fluido endogeno e che la stessa perforazione verrà eseguita senza incremento di consumo di suolo superficiale, in quanto verrà realizzata all'interno della postazione esistente "S. Martino 6" (in cui sono già presenti i pozzi S. Martino 6 e S. Martino 6A), le cui dimensioni resteranno quindi invariate*
si esprimono i seguenti pareri:
1) in merito agli aspetti urbanistici, essendo l'intervento conforme all'Art.18 del Piano Operativo intercomunale di Monterotondo M.Mo e Montieri, che disciplina, tra l'altro, la realizzazione di "postazioni di perforazione per ricerca e sfruttamento di fluidi geotermici" nell'ambito di tutto il "Territorio rurale", si esprime parere favorevole;
2) in merito al Vincolo Idrogeologico, visti gli elaborati geologici ed in particolare il paragrafo n.2.6.2 dello Studio Preliminare Ambientale, si esprime, in via preliminare, parere favorevole al rilascio della relativa autorizzazione, che, se necessaria (ovvero se gli interventi in progetto ricadono nell'ambito di applicazione degli Artt.100 e 101 del D.P.G.R.n.48/R/2003), dovrà essere richiesta a questo Servizio con successivo e distinto procedimento.
In merito al Vincolo Paesaggistico, non si esprime parere in quanto l'area di intervento non è interessata da tale vincolo. [...]";

il Comune di Monterotondo Marittimo, con la nota prot. n. 0444848 del 08.08.2024, esprime il seguente contributo relativo alle materie di competenza: [...]
1) parere favorevole alla rispondenza del progetto riguardo la disciplina edilizia del Comune di Monterotondo Marittimo;
2) esaminato lo Studio previsionale di impatto acustico (Allegato 3 allo Studio Preliminare ambientale), parere favorevole in merito alla conformità al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monterotondo Marittimo. […];

Acquedotto del Fiora Spa, con la nota prot. n. 0173995 del 15.03.2024, segnala quanto segue: " [...] *nell'area relativa alla concessione Rio Secco oggetto dell'intervento potrebbero persistere interferenze con reti di Acquedotto gestite da questa società.* […], allegando cartografie con reti ed impianti gestiti nell'area e fornendo alcune indicazioni tecniche per attraversamenti di reti gestite da ADF con Cavidotti elettrici o per Telecomunicazione. Nel medesimo contributo informa che "[…] Ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico della società che effettuerà gli interventi sopra citati e dovrà essere preventivamente validato ed autorizzato da ADF. […]". Inoltre rileva che "[…] *nell'area limitrofa sono presenti captazioni per scopi idropotabili; le aree di salvaguardia delle captazioni attualmente vigenti sono definite seguendo il criterio geometrico (ZTA con raggio di 10 m; ZR con raggio di 200 m), ma saranno oggetto di revisione secondo i criteri e gli indirizzi della DGRT n.872/2020, considerando le caratteristiche sito-specifiche dell'area e i possibili centri di pericolo per le captazioni*. [...];

l' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con la nota prot. n. 0473722 del 04.09/2024, indica gli strumenti di pianificazione di Bacino rilevando che "[…] *per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla osta di questo ente, e che pertanto sarà cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione*. […]", specificando che "[…] *per tale tipologia di intervento la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso l'applicazione delle eventuali disposizioni della pianificazione di bacino per l'area di interesse e delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio (di competenza di altri enti);* […]";

ARPAT, con la nota prot. n. 0503321 del 23.09.2024, evidenziando che il contributo istruttorio è stato elaborato con l'apporto tecnico del Dipartimento di Grosseto, del Settore Geotermia, del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud, della U.O. Radioattività e Amianto, del Settore Modellistica Previsionale, esprime le seguenti considerazioni: "[…] *Come meglio riportato ai paragrafi specifici, vista e valutata la documentazione presentata, si ritiene per quanto di competenza che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA purché siano impartite determinate condizioni ambientali.* […]";

il Settore regionale VAS e VincA, con la nota prot. n. 0525220 del 04.10.2024, esaminata la documentazione trasmessa e considerato che l'area risulta essere esterna al più vicino Sito Natura 2000, collocato a circa 1,2 km di distanza, ritiene "[…] *ragionevolmente corretto indicare che l'intervento previsto in oggetto non costituisce una possibile incidenza alla gestione e conservazione del Sito in proposito.* […]";

Visto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica, ove necessario e che le condizioni emerse dall'istruttoria condotta sono state recepite nelle conclusioni del presente atto;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

per quanto riguarda la componente atmosfera
l'Allegato 1 dello SPA (studio preliminare ambientale) riporta la valutazione modellistica delle ricadute delle emissioni in atmosfera durante la fase di perforazione con particolare riferimento al parametro NOx.
Le principali attività che per loro natura, durante la fase di perforazione del pozzo, potrebbero produrre un impatto sulla componente atmosfera risultano legate alle:
• emissioni dai gruppi elettrogeni asserviti all'impianto;
• emissioni associate al traffico indotto;
• emissioni di gas in caso di "blow out".
Il proponente ha modellato la condizione di reale funzionamento a regime utilizzata durante l'attività di perforazione, con 3 gruppi elettrogeni in funzionamento mentre il quarto viene generalmente lasciato spento (come riserva nel caso di guasto ad uno degli altri). Al fine di ottenere una migliore stima modellistica della concentrazione attesa in aria ambiente di NOx nel corso delle attività di perforazione, al contributo dato dai gruppi generatori è stata sommata, in fase di post-processing, una stima della concentrazione di fondo associabile all'area di studio (ottenuto dalle registrazioni della stazione fissa ARPAT "PI-Montecerboli").
La stima delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente è stata effettuata mediante il sistema di modelli costituito dal pre-processore meteorologico CALMET e dal modello lagrangiano, non stazionario a puff, multistrato e multi-inquinante CALPUFF. Il dominio di calcolo per le simulazioni è costituito da una griglia quadrata di lato pari a 11 km e con passo di cella pari a 167 m,
Dalle simulazioni effettuate emerge che:
- i valori in emissione assunti ai fini modellistici sono riferiti ad un funzionamento dei generatori in condizione di regime al 50% della capacità nominale (condizione di esercizio più gravosa);
- sono stati individuati dal proponente n. 5 recettori posti nelle vicinanze dell'impianto in esame, costituiti da per lo più da poderi abitati ed un attività diurna (caseificio);
- per quanto riguarda il quadro meteorologico utilizzato in input al codice di calcolo, al fine di valutare le ricadute in aria ambiente durante tutte le diverse condizioni meteorologiche che possono sussistere nell'area di studio, le simulazioni hanno previsto il perdurare delle attività di perforazione durante il corso di un intero anno meteorologico, pur essendo la durata delle attività di perforazione stimata pari a circa 190 giorni (riferendosi allo scenario meno probabile ma di maggiore impatto potenziale, ovvero a quello di attuazione del "Piano di Contingency"). L'analisi degli output modellistici consente, inoltre, di ritenere che anche le situazioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione, ovvero tali da comportare un possibile superamento della soglia oraria nel punto di massima ricaduta, siano poco frequenti, pari a circa il 0.7% delle ore su base

annua. Nel caso in oggetto si può stimare che esse si possano verificare per lo 0.4% delle ore annue. Poiché il verificarsi di specifiche condizioni meteorologiche rappresenta un evento indipendente dal regime di funzionamento dei gruppi elettrogeni la probabilità composta che si verifichino condizioni meteorologiche sfavorevoli mentre i gruppi elettrogeni sono eserciti al massimo carico atteso è pari al prodotto delle rispettive probabilità, ovvero a circa lo 0.1% delle ore annue (ritenendo tale eventualità, se pur possibile, poco probabile);
- le stime modellistiche delle ricadute in aria ambiente associate alle emissioni dei gruppi elettrogeni asserviti all'attività in oggetto, considerate cautelativamente operanti costantemente al massimo carico atteso, non prevedono alcun superamento del limite normativo sulla concentrazione media oraria di NO_2 né nei dintorni della postazione né in corrispondenza dei recettori localizzati in prossimità della postazione stessa;
- i risultati associati alla simulazione modellistica con gli impianti a regime 25%, meno cautelativi ma più probabili, evidenziano delle ricadute sostanzialmente più contenute, con assenza di superamenti del limite sulla concentrazione oraria di NO_2 (consentiti al più 18 superamenti per anno civile della concentrazione media oraria di 200 $\mu g/m^3$) su tutto il territorio e pertanto anche sui recettori sensibili.
Il proponente ha valutato anche l'impatto legato alla fuoriuscita di modeste quantità di gas (anidride carbonica con l'1÷2% in peso di idrogeno solforato), contenuti negli orizzonti produttivi, che potrebbero fuoriuscire dal pozzo per un tempo limitatissimo (dell'ordine di 30÷40 secondi), senza alcuna possibilità di arrecare interazioni significative con l'ambiente;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera legate al traffico indotto, il proponente stima le emissioni medie di inquinanti associate al trasporto gommato durante la fase di perforazione dell'impianto come trascurabili;

a livello cautelativo, vista l'incertezza associata alle possibili ricadute nel corso delle prove di produzione (della durata, come detto, di qualche giorno) è prevista la realizzazione di un monitoraggio (sia del rumore che del rilascio dei gas in atmosfera) in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità. Nel caso specifico, nel Piano di monitoraggio proposto sono previsti, in corrispondenza dei recettori più vicini, individuati entro 1 km circa dalla postazione, cicli di misura dell'H_2S (idrogeno solforato), ad intervalli orari prefissati. Quale azione di mitigazione, il proponente precisa che l'erogazione del vapore, separato da una eventuale fase liquida, avviene attraverso un ciclone separatore ed un silenziatore alto circa 8 m che permetterà una efficace dispersione del fluido in atmosfera. Preso atto della durata limitata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, le prove saranno effettuate nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le concentrazioni in aria ambiente degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo. Il proponente fa inoltre presente che la valutazione svolta per le prove di produzione non esclude che possano verificarsi problematiche olfattive nell'area circostante l'area pozzi;

in sintesi l'impatto sulla componente atmosfera è da considerarsi temporaneo e reversibile; la momentanea alterazione locale del livello della qualità dell'aria avrà termine a seguito del completamento delle operazioni. Infatti al termine della perforazione, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche allo stato precedente al montaggio dell'impianto di perforazione. Il successivo esercizio della postazione con il nuovo pozzo in funzione non determinerà quindi impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria né variazioni rispetto allo stato di ante operam;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo
il pozzo si colloca nel bacino del Fiume Cornia e, in particolare nel sottobacino del Rio Secco, affluente di sinistra del Cornia: il corso d'acqua più prossimo all'area di intervento, non direttamente interferito, è il Fosso di Galileo.
In riferimento alla tutela delle acque sotterranee, le modalità tecniche – operative adottate permettono di evitare qualsiasi interazione con le acque sotterranee sia in fase di perforazione che di esercizio e garantiscono pertanto che gli acquiferi eventualmente attraversati dai pozzi non vengano inquinati. É importante che la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda, da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, etc.), siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea

esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere e che la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori. Si richiede inoltre che, durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione sia impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.
Al termine della perforazione, per "ripulire" le fratture, che costituiscono la connessione del pozzo con il serbatoio geotermico, è previsto un trattamento di stimolazione chimica delle zone permeabili incontrate nel serbatoio geotermico; tale trattamento è previsto anche in condizioni di pozzo in esercizio, qualora sia rilevato un anomalo declino di produzione che possa far pensare a fenomeni dovuti alla deposizione di incrostazioni nel pozzo o nella formazione in prossimità dello stesso. Al fine di rendere possibile un monitoraggio dell'attività svolta, si ritiene opportuno che il gestore provveda ad una registrazione di tali attività, in particolare delle modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla rendere disponibile per eventuali controlli.
In sintesi l'impatto potenziale legato al rischio di contaminazione delle falde superficiali, sfruttate anche a scopo idropotabile, risulta essere nullo.
In riferimento ai fabbisogni idrici, il proponente lo ritiene un impatto nullo considerato che non si prevede il prelievo di acqua se non all'interno del sistema produttivo esistente;

al termine della perforazione, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione in modo da ripristinare le condizioni della stessa a quelle precedenti al montaggio dell'impianto di perforazione. Durante la fase di esercizio della postazione, le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) sono assimilabili alle acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC), in quanto le installazioni geotermiche non rientrano tra le attività riportate negli elenchi di tabelle 5 e 6 dell'Allegato 5 al Regolamento 46R/2008. Gli impatti in fase di esercizio sulla componente saranno pertanto non significativi;

con riferimento agli eventuali impatti prodotti in fase di cantiere essi sono ascrivibili a:
- occupazione di suolo da parte delle opere per la realizzazione del pozzo. Considerato che l'intervento in progetto è esistente e non è previsto ulteriore consumo di suolo per la realizzazione del nuovo pozzo di manutenzione campo, l'impatto è nullo;
- problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio idrogeologico. Per la realizzazione del progetto non sono previste modifiche della morfologia dei luoghi né del sedime della postazione esistente dato che non sono previsti scavi o movimenti terra per la sua realizzazione, con un impatto nullo;
- produzione di rifiuti che, per le attività in progetto, si prevede in quantità limitata e che verranno gestiti in conformità con la normativa di settore vigente;
- rischio sismico e rischio di *blow-out* in fase di perforazione, considerate le condizioni geologiche riscontrate con l'esplorazione eseguita, il rischio di blow-out risulta essere estremamente basso;
- rischio di contaminazione dei suoli. Considerati gli accorgimenti progettuali e procedurali predisposti durante le fasi realizzative, il proponente ritiene il potenziale rischio di contaminazione dei suoli decisamente basso, reversibile e limitato nel tempo ed anche in fase di esercizio gli impatti si ritengono nulli;

per quanto riguarda la componente flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi il proponente ritiene che è possibile escludere, con riferimento alle attività in progetto, il determinarsi di fenomeni di alterazione o frammentazione a carico degli elementi di connessione ecologica presenti nel territorio in esame.
Ai fini della realizzazione del nuovo pozzo, non è prevista eliminazione di vegetazione o di habitat, poiché, come già evidenziato, le aree che saranno interessate dalle attività in progetto risultano interne alla postazione esistente San Martino 6
La movimentazione di materiali e di mezzi connessa all'intervento in progetto potrebbe provocare, oltre all'incremento del traffico veicolare, temporanei e localizzati rilasci di polveri, fattore spazialmente e temporalmente molto limitato per il quale non sono prevedibili modifiche sull'integrità botanico-vegetazionale dell'area.
Durante le fasi di cantiere, non si prevede lo scarico di acque meteoriche verso l'esterno (ad esclusione di quelle provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione – AMDNC):

relativamente all'impatto acustico provocato dalle attività continuative diurne e notturne, potenzialmente disturbante per la fauna che popola i boschi e gli habitat a contorno dei siti dove avverranno le perforazioni, il proponente precisa che la fauna presente potrebbe subire un temporaneo allontanamento, sottolineando il fatto che gli interventi avranno luogo in aree circoscritte e di dimensioni limitate, che le aree interessate sono

vicariabili con numerose aree presenti nell'area vasta, poiché di fatto l'area naturale nell'intorno è molto ricca di habitat diversificati, in particolare di superfici forestali. L'impatto che si può prevedere possa esserci sulla componente faunistica, comportando l'allontanamento e la ricerca di nuovi siti di riproduzione o di foraggiamento, è temporaneo e reversibile, in quanto, al termine delle operazioni previste, il clima acustico non risulterà modificato rispetto allo stato attuale.
Al termine della perforazione e dello smontaggio, la piazzola sarà completamente ripristinata allo stato attuale e si provvederà allo smantellamento di tutte le infrastrutture utilizzate per la perforazione del nuovo pozzo. In fase di esercizio del nuovo pozzo non sono previste attività che possano determinare ulteriore occupazione di suolo o rimozione di vegetazione e di flora.
Pertanto l'impatto sulla vegetazione e sulla fauna, dovuto alla fase di esercizio del nuovo pozzo può considerarsi non significativo;

per quanto riguarda la componente Paesaggio e Beni culturali
sulla base delle valutazioni effettuate dal proponente, la visibilità dell'impianto di perforazione potrà estendersi fino a una distanza massima di circa 1,8 km in direzione sud in corrispondenza di Podere Ortone, 1,2 km in direzione est in corrispondenza di una porzione del fronte abitato di Monterotondo Marittimo, 1,3 km in direzione est/sud-est nei pressi di Podere Sana Lucia e lungo un breve tratto della S.P. Frassine e circa 700 m in direzione ovest/sud-ovest nelle aree interposte tra la centrale Nuova San Martino e Podere Paterno. A nord/nord-est il bacino si estenderà fino a un massimo di circa 700 m, lambendo brevi tratti della S.P. Bagnolo e della S.R. 398 e le aree interposte tra le due.
Il proponente ha effettuato una valutazione degli impatti da diversi punti di vista evidenziando per ciascuno la visibilità dell'intervento, ma concludendo che l'impatto potenzialmente generato sarà comunque nullo una volta smontato l'impianto, a seguito della conclusione della fase di perforazione del nuovo pozzo.
Considerato che l'intervento di realizzazione del pozzo interessa una postazione esistente e quindi un'area tecnologicamente già attrezzata, lo stesso non determina ulteriore consumo di suolo.
Circa i potenziali impatti indiretti, legati a eventuali ricadute di emissioni atmosferiche in fase di perforazione, si sottolinea come queste siano a carattere temporaneo e reversibile, sia nel caso dell'esecuzione del Progetto Base, sia nel caso si verifichi la necessità di procedere con il Piano di Contingency;

per quanto riguarda la componente rifiuti
si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti e si evidenzia che lo stoccaggio dei detriti, presenti sulla postazione per il tempo necessario al loro prelievo da parte delle ditte specializzate al loro recupero o smaltimento, avverrà utilizzando la vasca in cemento (adeguatamente impermeabilizzata) già presente sulla postazione. Si procederà quindi con l'attribuzione del codice CER e della classe di pericolo sulla base di preventive analisi chimiche per il successivo trattamento.
Il detrito di perforazione potrà essere sia in forma sia palabile sia semiliquida e classificato non pericoloso con codice CER 01.05.07 (Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06). Nella fase di perforazione, sarà presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, che verranno successivamente smaltiti secondo le disposizioni di legge vigenti. Al fine di ridurne il quantitativo, particolare attenzione sarà posta alla raccolta delle tipologie di materiale recuperabile (olio esausto, rottami ferrosi, etc.).
Nel complesso, quindi, per le attività in progetto si prevede una limitata quantità di rifiuti prodotti che verranno gestiti in conformità con la normativa di settore vigente.
Nel caso ci fosse la necessità di aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui di perforazione il proponente afferma che è possibile installare in cantiere ulteriori vasche metalliche a tenuta stagna. Prima di procedere allo smaltimento, il refluo sarà sottoposto ad analisi chimica per la classificazione del rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Pericolosità e Classi HP). Una volta classificato, lo stesso sarà conferito con formulario da ditte specializzate presso un impianto di trattamento autorizzato;

per quanto riguarda la componente rumore
la stima dell'impatto acustico della nuova opera, in accordo con la norma UNI 111432, è stata condotta in due fasi:
• caratterizzazione acustica della situazione ante operam sulla base dei dati sperimentali acquisiti nel corso di una campagna di misura svolta sul sito;
• stima previsionale dei livelli sonori in fase di realizzazione delle opere stesse. Non si avrà infatti alcun impatto sul comparto rumore in fase di esercizio produttivo del pozzo perforato.
I dati relativi al livello di rumore residuo del sito si riferiscono invece a una campagna di misura eseguita

dal proponente nell'Aprile 2024; considerata la localizzazione territoriale della postazione San Martino 6 e dei ricettori, lo studio è stato condotto su un'area comprendente la suddetta postazione di perforazione, con un buffer che si estende per circa 1 km rispetto ad essa.
Relativamente alla classificazione del PCCA (Piano Comunale di Classificazione acustica) del Comune di Monterotondo Marittimo, il proponente specifica quanti segue:
- la centrale di Nuova San Martino ed una porzione di territorio ad est di essa sono assegnate alla classe VI; all'esterno di questa si ha una zona in classe V, che funge da fascia di decadimento, a sua volta circondata da una zona in classe IV, la quale si congiunge con l'analoga assegnazione prevista da ambo i lati della S.R. 398;
- la postazione San Martino 6 si colloca in Classe IV – Aree di intensa attività umana, mentre i potenziali ricettori ricadono in Classe V, IV e III.
Nello studio previsionale di impatto acustico sono stati individuati 5 ricettori potenzialmente disturbati dalle attività previste a progetto, ricompresi in un raggio di circa 1.000 m, corrispondenti a poderi abitati ed ad una attività commerciale (caseficio), identificati dalle sigle da R1 a R5.
Le misure, della durata di circa 10 minuti, sono state effettuate, nell'aprile 2024, sia in periodo di riferimento diurno che notturno; la sorgente acustica, costituita dall'impianto di perforazione (Drillmec HH 300), è stata caratterizzata, in ogni sua parte, mediante definizione dei relativi livelli di potenza sonora misurati nell'ambito di campagne sperimentali effettuate dal proponente in siti analoghi.
Le principali sorgenti sonore costituenti l'impianto di perforazione risultano le seguenti: cabinato gruppi elettrogeni per la generazione dell'energia elettrica, pompe Triplex, pompa centrifuga Mission, agitatori vasca circolazione fango, vibrovaglio per il trattamento del fluido in uscita dal pozzo, elettrocompressore per la produzione di aria compressa, piano sonda, dispositivo di rotazione top-drive e centralina idraulica HPU.
Nella modellazione sono stati considerati attivi i due gruppi elettrogeni a maggiore potenza ed uno di quelli a potenza minore ed in funzione contemporaneamente due pompe Triplex, sei pompe Mission, sei agitatori delle vasche e tre vibrovagli.
Al fine di minimizzare l'impatto acustico prodotto durante la fase di perforazione, oltre alla insonorizzazione delle pareti e delle porte dei container, sono stati effettuati degli interventi mitigativi sulle marmitte di scarico dei gruppi elettrogeni mediante installazione di silenziatori, comportanti un abbattimento di circa 8 dB del relativo livello di potenza sonora. Nel modello sono state introdotte barriere fonoassorbenti/fonoisolanti in prossimità delle pompe Triplex.
Il proponente ha valutato il contributo del traffico indotto nell'ambito delle attività di progetto (perforazione lavorazioni meccaniche di allaccio del pozzo alla rete) come trascurabile.
I risultati del calcolo, associati con i livelli sperimentali di rumore residuo mostrano che i limiti assoluti d'immissione, secondo il PCCA approvato, risultano rispettati sia in periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori considerati
Relativamente alla verifica del criterio differenziale il proponente evidenzia la non applicabilità del limite differenziale di immissione (in periodo di riferimento diurno, sia a finestre aperte che chiuse. Per quanto riguarda il periodo notturno, viene evidenziata la non applicabilità del limite differenziale di immissione in periodo di riferimento notturno a finestre aperte).
Nella condizione a finestre chiuse, invece, il proponente evidenzia la non applicabilità del limite differenziale di immissione in periodo di riferimento notturno per il recettore R3, ma non per i recettori R2, R4 e R5; tuttavia, basandosi su linee guida WHO del 1999, viene affermato che tali livelli (superiori alla soglia di applicabilità di 25 dB(A)) non pregiudicano comunque la normale fruibilità dei recettori, anche per il corretto riposo e la qualità del sonno. Viene, infine, precisato che, qualora durante la perforazione si verificassero situazioni con rumorosità anomala, sarà avanzata richiesta di autorizzazione in deroga all'Amministrazione Comunale di Monterotondo Marittimo.
Il proponente ha presentato un piano di monitoraggio nel quale ha previsto l'esecuzione di misure fonometriche presso i recettori individuati durante le fasi di apertura del pozzo, con erogazione del fluido geotermico attraverso i dispositivi di separazione e silenziamento installati sulla postazione.
Sulla base dei risultati delle simulazioni effettuate, considerando le distanze sorgente/recettori (comprese tra 240 m e 450 m circa) e che le attività in progetto si configurano come attività temporanee di cantiere, è possibile concludere quanto segue:
• in prossimità dei recettori R2, R4 e R5, il proponente stima livelli di rumore ambientale notturni in ambiente abitativo a finestre chiuse superiori alla soglia di applicabilità del limite differenziale (25 dB(A));
• in prossimità dei recettori R2, R4 e R5, è possibile stimare livelli di rumore ambientale notturni in ambiente abitativo a finestre aperte superiori alla soglia di applicabilità del limite differenziale (40 dB(A)), considerando un'attenuazione di 6 dB invece dei 10 dB applicati dal proponente;
• i livelli attesi in facciata potrebbero, quindi, non garantire il rispetto del limite differenziale notturno, a finestre sia aperte che chiuse, in quanto risulta superata la soglia di applicabilità ;

per quanto riguarda la salute pubblica (rischio di incendio, rischio di esplosione, sversamenti accidentali e rischio radiologico)
nello studio preliminare ambientale (SPA) il proponente ha elencato le sostanze infiammabili (gasolio per l'alimentazione dei motori diesel e oli lubrificanti per le manutenzioni degli stessi) e la loro collocazione nell'ambito del cantiere.
Il gasolio è contenuto in 3 serbatoi, di cui 2 da circa 24 mc ciascuno e 1 da circa 12 mc, per una capacità massima complessiva di stoccaggio di circa 60 mc. I serbatoi vengono allocati in un'area appositamente adibita a deposito combustibili, realizzata secondo specifica tipologia costruttiva volta ad evitare rischi di perdite o sversamenti e ad impedire l'accesso alle persone non autorizzate.
La stessa area accoglie lo stoccaggio, ugualmente autorizzato, dei fusti di olio lubrificante, ognuno della capacità di 180 kg, fino ad un massimo di 5 mc.
In conformità alle leggi vigenti, il cantiere è equipaggiato con un congruo numero di estintori, per il cui impiego il personale di cantiere viene periodicamente addestrato;

nell'attività di perforazione, il rischio di esplosione è dovuto principalmente all'eventuale fuoriuscita dal pozzo di fluidi infiammabili (sebbene nel caso in oggetto sia un'eventualità remota); le zone in prossimità della testa pozzo e delle vasche fanghi vengono monitorate in continuo con strumenti automatici, con soglie di allarme prestabilite ed indicatori di allarme luminosi e sonori posizionati in più punti dell'impianto allo scopo di evidenziare l'eventuale presenza di fluidi infiammabili in pozzo e predisporre quindi le previste azioni di contenimento e di blocco degli stessi.
Per ulteriore sicurezza gli impianti elettrici in prossimità del pozzo e nella zona vasche sono realizzati secondo tecniche antideflagranti, secondo quanto previsto dalla corrispondente norma CEI;

i rischi di sversamento di sostanze inquinanti che si possono ipotizzare durante l'esercizio di un cantiere di perforazione sono da collegare alla presenza in cantiere dei carburanti e lubrificanti presenti nei componenti di impianto o macchinari, o nei punti di stoccaggio e ad eventuali sversamenti sulle aree di postazione di fluidi di processo (esempio fango di perforazione o additivi usati per la stessa) oppure durante il pompaggio della miscela acida utilizzata per la stimolazione chimica del pozzo.
Allo scopo di prevenire lo sversamento di sostanze inquinanti, le postazioni sono state progettate e realizzate con criteri idonei, dotando le aree sede di macchinari o lavorazioni particolarmente critiche, quali l'area di alloggio dei motori diesel e delle pompe e l'area di lavorazione e miscelazione cementi e fanghi, con appositi sistemi di drenaggio che convogliano eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio e contenimento dei fluidi di perforazione. Le vasche di contenimento dei fluidi di perforazione sono a loro volta realizzate in cemento armato e sono sorvegliate e monitorate per tutta la durata dei lavori per rilevare eventuali anomalie.
Per quanto concerne l'area di stoccaggio dei carburanti, i depositi sono inseriti in un invaso di calcestruzzo impermeabilizzato di volumetria largamente superiore rispetto a quanto richiesto dalle vigenti normative.
In caso di sversamenti accidentali in fase di cantiere o di esercizio il proponente ha stabilito di adottare una specifica procedura di emergenza, allegata alla documentazione agli atti.
Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze acide (acido fluoridrico e acido cloridrico) durante l'esecuzione della stimolazione è stata fornita dal proponente una specifica procedura: la miscela acida arriva già premiscelata ed in cantiere viene aggiunto l'inibitore di corrosione per il casing del pozzo; pertanto, gli unici punti dai quali si potrà eventualmente avere una lieve perdita di un contenuto ridotto di miscela sono le connessioni tra le tubazioni per il pompaggio con l'autocisterna, la pompa e il pozzo stesso (presidiate dal personale adeguatamente informato e formato).
In caso di sversamento sarà messo in atto quanto riportato nella Procedura di Emergenza - "Adempimenti in caso di potenziali contaminazioni e bonifiche" allegata alla Relazione di Progetto agli atti, allo scopo di contenere lo sversamento con l'utilizzo di idonei panni assorbenti e reagenti atti alla neutralizzazione della miscela acida.
Lo SPA include anche un paragrafo relativamente all'impatto delle radiazioni ionizzanti, rimandando per i dettagli allo specifico "*Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali*". Il Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione prende in considerazione le tipologie di residuo fango e detrito di perforazione e incrostazioni nelle parti di impianto ed identifica in particolare le matrici oggetto di analisi, i luoghi di stoccaggio e la periodicità dei campionamenti. È prevista l'esecuzione di screening radiologico utile alla definizione di un profilo di contaminazione da NORM (sorgenti naturali di radiazione) dei pozzi, alla verifica del rispetto dei livelli di allontanamento dei residui di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020 ed eventualmente alla messa in atto di procedure di gestione e smaltimento dei residui nel caso di superamento

dei limiti di allontanamento sopracitati. Lo screening radiologico sarà effettuato tramite campionamento delle matrici e misure dei campioni tramite analisi di spettrometria gamma ad alta risoluzione e in configurazione a basso fondo da laboratorio. Le misure saranno accreditate ACCREDIA secondo il metodo UNI 11665:2017.
Nel Piano è previsto il prelievo di campioni dei fondami delle vasche di raccolta detriti e fango (vasche sottovaglio e vasche fanghi) al termine delle attività di perforazione e di campioni di incrostazioni se presenti nelle parti di impianto. I campioni saranno sottoposti ad analisi di spettrometria ad alta risoluzione presso laboratorio accreditato e i risultati delle analisi saranno confrontati con i livelli di allontanamento dell'Allegato II del D.Lgs. 101/2020, come modificato dal D.Lgs. 203/2022; sarà atteso l'esito delle analisi di spettrometria gamma sui residui prima di procedere allo smaltimento. E' prevista anche l'effettuazione delle analisi di spettrometria alfa per la determinazione di Polonio-210 a scopo di screening sui campioni di di fondami dalle vasche di raccolta detriti e fango. Tutte le analisi saranno svolte in conformità ai requisiti della norma UNI CEI ISO/IEC 17025:2018;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Visto che le condizioni ambientali emerse in sede istruttoria vengono riportate nel quadro prescrittivo del presente atto;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento nel tempo della produzione geotermoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

il nuovo pozzo per il mantenimento del campo verrà realizzato all'interno di una postazione esistente e quindi non sono previste occupazioni di suolo *green-field*;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili principalmente alla fase di cantiere;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazione geotermica esistente, già adeguata all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente, o la ditta incaricata della realizzazione dei pozzi, deve comunicare almeno 15 giorni prima del loro inizio, la data di avvio delle operazioni di esecuzione della perforazione, al Settore VIA, al Settore Miniere e ad ARPAT. Deve inoltre comunicare la data di fine lavori della perforazione e delle prove di produzione.	Fase precedente l'avvio dei lavori / il termine dei lavori	Settore VIA	Arpat Settore Miniere
2	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali : Ambiente idrico	Durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, come fluido di perforazione il proponente, o la ditta incaricata deve limitare l'uso di additivi e comunque impiegare esclusivamente sostanze ecocompatibili. L'acqua meteorica utilizzata per il confezionamento del fango bentonitico impiegato nella perforazione della parte più superficiale del pozzo non dovrà essere contaminata (di per sé o per deriva di sostanze quali olio, gasolio ed idrocarburi dai piazzali, da sversamenti accidentali di mezzi e macchinari utilizzati nell'ambito dell'attività di perforazione).	Fase di cantier	Settore VIA	Arpat
3	CORSO d'OPERA	Aspetti progettuali	La corretta perforazione del pozzo (aspetti quali: corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta) dovrà essere verificata dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione), attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. La corretta esecuzione delle opere relativa al pozzo di progetto deve essere certificata ad ultimazione dei lavori (detta certificazione deve essere inviata al Settore VIA, al Settore Miniere e ad ARPAT);	Fase di cantiere	Settore VIA	Arpat Settore Miniere
4	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Atmosfera	Il proponente deve effettuare le prove di produzione nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibile, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare il potenziale impatto degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori presenti in prossimità del pozzo.	Fase di collaudo	Settore VIA	Arpat
5	CORSO d'OPERA	Aspetti progettuali	Con riferimento all'utilizzo del trattamento di stimolazione chimica del pozzo, il proponente deve provvedere ad una registrazione di tali attività, in particolare delle modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla	Fase di cantiere	Settore VIA	Arpat

			rendere disponibile per eventuali controlli.			
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Rumore	All'inizio delle attività di perforazione, il proponente deve svolgere misure in opera dei livelli sonori notturni ai recettori; nel caso di situazioni non conformi, deve prevedere l'adozione di interventi di mitigazione acustica per ricondurre i livelli sonori entro i limiti. I dati di monitoraggio devono essere inviati al Settore VIA, al Settore Miniere e ad ARPAT.	Fase di cantiere	Settore VIA	Arpat
7	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Rumore	Il proponente deve realizzare tutti gli interventi di mitigazione acustica descritti nella documentazione presentata e considerati nelle simulazioni teoriche, relativamente alle sorgenti previste e consistenti in: mitigazioni già previste dai costruttori delle sorgenti di rumore; ulteriori azioni che saranno poste in atto dal proponente, riguardanti l'insonorizzazione dei gruppi elettrogeni e la schermatura parziale, mediante barriera fonoisolante, del piano sonda.	Fase di cantiere	Settore VIA	Arpat
8	CORSO d'OPERA	Aspetti Ambientali: Suolo e sottosuolo	Ad opere ultimate, il proponente deve trasmettere al Settore VIA, al Settore Miniere e ad ARPAT: - la sezione quotata, "*as built*", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori; - un report del monitoraggio ambientale svolto; - copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.	Fase di collaudo	Settore VIA	Arpat Settore Miniere

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione in fase esecutiva delle buone pratiche contenute nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*", redatte da ARPAT (Gennaio, 2018);

tenere in considerazione le indicazioni tecniche fornite da Acquedotto del Fiora Spa,nel proprio contributo del 19.08.2024, con riferimento alle interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

fatte salve le esigenze di riservatezza, inviare al Settore regionale Sismica i dati emersi dalle previste attività di perforazione, secondo quanto indicato nel contributo istruttorio riportato in premessa;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

qualora, a seguito dei risultati delle indagini acustiche strumentali, si ravvisasse il superamento di qualche limite acustico presso i ricettori considerati, il proponente deve tempestivamente mettere in atto gli interventi di mitigazione previsti; potrà essere inoltrata al Comune la specifica richiesta di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo, ai sensi del regolamento D.P.G.R. n. 2/R/2014, corredata dalla specifica documentazione di cui all'Allegato 4 del regolamento. Considerata la previsione di eseguire i lavori anche nel periodo notturno, la deroga sarà di tipo non semplificato, con il conseguente coinvolgimento dell'Azienda USL competente per territorio. La relativa documentazione tecnica, oltre a riportare quanto previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014, dovrà riportare la descrizione e il dettaglio degli interventi di risanamento che possono essere attuati per ridurre i livelli sonori presso i ricettori;

con riferimento alla effettiva superficie di cantiere (inferiore o superiore ai 5.000 mq), quanto previsto dall'art. 40-ter del Regolamento d.p.g.r. n.46/R/2008 in merito alla gestione delle AMD;

le pertinenti indicazioni del PGA del Distretto Appennino settentrionale: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, le azioni previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs. 624/1996 ed al d.lgs.81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in presenza di fluidi sotterranei in pressione, contenenti sostanze chimiche e – a livello potenziale – radionuclidi, nonché da svolgersi in prossimità di area a pericolosità geomorfologica elevata. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di perforazione del nuovo pozzo geotermico di manutenzione campo "*San Martino 6B*", nella postazione esistente San Martino 6, nell'ambito della "*Concessione di coltivazione Rio Secco*", nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Via Luigi Boccherini n.15 in Roma; C.F.: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Direttore Andrea RAFANELLI

Incarico: CONTR. INDIVID. n. 5692 del 26-06-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23084 - Data adozione: 16/10/2024

Oggetto: Attribuzione incarico di responsabilità ad interim del Settore “Autorizzazioni Uniche Ambientali”

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD026051

IL DIRETTORE

Visto quanto disposto con la L.R. 8 Gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 1328 del 20/11/2023, avente ad oggetto “Strutture di vertice dell'amministrazione attuale XI legislatura – modifiche competenze” con la quale vengono revisionate, fra l’altro, le competenze della Direzione “Ambiente ed energia” modificandone contestualmente la denominazione in “Tutela dell’Ambiente ed energia”, con decorrenza dal 1 dicembre 2023;

Richiamato il DD del Direttore Generale n. 25207 del 30 novembre 2023 “Interventi attuativi delibera di Giunta regionale n. 1328 del 20/11/2023”;

Richiamato il DD 6418 del 26/03/2024 avente ad oggetto “Incarico ad interim del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali” nel quale è prevista la scadenza dello stesso al 17/10/2024 ;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.71 del 18 giugno 2024 con il quale il sottoscritto ha ricevuto il conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione “ Tutela dell’Ambiente ed Energia”;

Richiamata la circolare del Direttore Generale “Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale”;

Considerato che il sottoscritto ha effettuato la verifica, prevista dalla circolare di cui sopra, in merito alla possibilità di copertura del posto all’interno della Direzione;

Preso atto che da tale verifica è emersa la disponibilità del Dirigente del settore Autorizzazioni Rifiuti a ricoprire l’incarico ad interim;

Visto il decreto 21145 del 04/10/2023 ad oggetto “Dirigente dipendente di ARPAT: presa d’atto proroga comando presso Regione Toscana” per la durata di un anno dal 18/10/2023 fino al 17/10/2024;

Visto il DD 21684 del 26/09/2024 ad oggetto Dirigente di ARPAT: presa d’atto proroga comando presso Regione Toscana per la durata di un anno dal 18/10/2024 fino al 17/10/2025;

Visto l'art. 19 del D.Lgs. 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Richiamato l’art. 17, comma 1, della L.R. 1/2009 recante disposizioni in materia di incarichi di responsabile di settore;

Visto l'art. 48 del CCNL del personale con qualifica dirigenziale del 17.12.2020 in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Ritenuto di attribuire, a decorrere dalla data del 18/10/2024, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della L.R. 1/2009, l’incarico di responsabilità ad interim del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali fino al 17/10/2025, o successive determinazioni organizzative, al dirigente responsabile del Settore “Autorizzazioni Rifiuti”, come riportato nell’allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) –Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore “Autorizzazioni Uniche Ambientali” fino al 17/10/2025, o successive determinazioni organizzative, al dirigente responsabile del Settore “Autorizzazioni Rifiuti”, come riportato nell’allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;

2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 18/10/2024;

3. di dare atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A *Incarico scavalco/ interim*

2673bd8c0b76e5762dfcc9d4791af74304b8e725f1b767df3ed4dcdfbc8acec5

Allegato al Decreto

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
18-10-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06855) AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Tipologia: SETTORE DI 2° LIVELLO

Padre: (50118) TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Declaratoria: Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); Autorizzazioni semplificate; Autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera; Autorizzazioni agli scarichi.

Attuale missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Nuova missione: **(09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0020945) GARRO SANDRO

Data fine incarico: 17-10-2025

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA - PORTI REGIONALI

Responsabile di settore Dario BELLINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23173 - Data adozione: 18/10/2024

Oggetto: SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)- CUP:D37H21010050002 - Decreto di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 L. 241/90, approvazione progetto definitivo, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 D.P.R. n.327/2001.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD025947

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la L.R. n° 88/1998 e s.m.i. ed in particolare l’art. 24 comma 1-ter modificato dall’art. 1 comma 1 della L.R.T. n° 33 del 03/07/2018, il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali o di interventi sulla viabilità di competenza della Regione, previsti negli atti di programmazione, siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo del territorio, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi, indetta dalla Regione ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”, come modificata con L.R. n. 47 del 01/08/2016;
- il D.Lgs n. 50/2016 ed in particolare l’art. 31 comma 4 lett. h), il quale stabilisce che, al fine di acquisire sul progetto definitivo intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, delle amministrazioni e dei soggetti invitati, è indetta una conferenza di servizi decisoria ai sensi della Legge n.241/90 e s.m.i.;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del D.Lgs. n. 50/2016;
- la L.R. del 13 luglio 2007, n.38 e ss.mm.ii. “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”, con particolare riferimento alle disposizioni compatibili con il D.Lgs. n. 50/2016;

Richiamate:

- la L.R. del 3 marzo 2015, n. 22, “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”, che all’articolo 2, comma 4, dal 1 gennaio 2016, attribuisce alla Regione la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM);
- la L.R. del 4 Novembre 2011 n. 55 “Istituzione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIM)”;
- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 18 del 12 Febbraio 2014, prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 Marzo 2017, n.15;
- il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2020 approvato con Decisione della Giunta regionale n.28 del 27.07.2020, come aggiornato con i successivi Documenti di Monitoraggio approvati con Decisioni di Giunta Regionale n.12 del 08.11.2021 e n.13 del 28.11.2022, n.10 del 06.11.2023;

- il Programma Pluriennale degli investimenti sulla Viabilità di Interesse Regionale per gli anni 2002-2007, di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 35 del 27 febbraio 2002 e successivi aggiornamenti, è confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato ai sensi della L.R. n. 55/2011;

- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 18 del 12 Febbraio 2014, prorogato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della l.r. 1/2015, con L.R. n.32/2024;

Vista la D.G.R. n°795 del 02/08/2021 che prevede un elenco di Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della L.R. 3 marzo 2015, n. 22 con relativa assegnazione di risorse regionali per attività di progettazione così come dettagliato nell'Allegato A alla citata delibera;

Visto lo specifico intervento, oggetto del presente atto, meglio definito come "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)";

Richiamati:

- il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021
- il Decreto del Direttore n. 8673 del 21/05/2021 di "Attribuzione incarichi responsabile di Settore ai sensi dell'articolo 17 della L.R.8 gennaio 2009, n. 1 – Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale e parziale modifica D.6923 del 29/04/2021";
- il Decreto del direttore n. 21566 del 09/12/2021 con il quale è stata nominata la RUP dell'intervento: "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)" ;
- il Decreto regionale n°22009 del 20/10/2022 con cui è stato affidato, ex art.51, comma 1, D.L.n.77/2021, convertito in L. n.108/2021, D.Lgs. n.50/2016, il Servizio di Progettazione per l'intervento SR 206 Pisana – Livornese, Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis della Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)";

Preso atto che:

- con nota pec prot. AOOGRT/0401210 del 30/08/2023 è stata convocata la conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, finalizzata ad acquisire le necessarie autorizzazioni indispensabili al completamento della progettazione definitiva ed alla successiva esecuzione dei lavori di "realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis della Capanne";
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 88 del 10 dicembre 1998, l'indizione di suddetta Conferenza dei Servizi con elaborati progettuali è stata pubblicata sul BURT n. 36 del 06/09/2023, sul sito istituzionale della Regione Toscana e richiesta la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Rosignano M.mo;
- come comunicato in sede di indizione l'approvazione del progetto definitivo in Conferenza dei Servizi costituisce, ai sensi dell'art 24, comma 1 ter, della LR 88/1998, variante agli atti di

governo del territorio dei Comuni interessati e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, le varianti agli atti di governo del territorio sono efficaci, senza la necessità di ulteriori adempimenti, una volta divenuta efficace la determinazione conclusiva del procedimento;

- la Conferenza ha garantito la partecipazione agli interessati secondo le disposizioni di cui agli articoli 11 e 16 del D.P.R. 327/2001;
- ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 legge 241/90, artt.11 e 16, comma 4, d.p.r.. 327/01 sono state trasmesse le note di avviso di avvio del procedimento protocolli del 12/09/2023, nn. AOOGRT/0418421, AOOGRT/0418420, AOOGRT/0418416, AOOGRT/0418414, AOOGRT/0418411, AOOGRT/0418407, AOOGRT/0418404, AOOGRT/0418409, AOOGRT/0418401;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati;

Richiamato il Verbale della Conferenza dei servizi Decisoria in forma semplificata e modalità asincrona e adozione della determinazione motivata di conclusione positiva del 14.12.2023, con la quale la RUP , adotta la determinazione di conclusione positiva della conferenza con gli effetti di cui all'articolo 14-quater ritenendo di non procedere con la riunione della conferenza in modalità sincrona, non sussistendo motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in oggetto secondo lo schema e le dimensioni proposte;

Considerato che:

- è necessario approvare le risultanze della Conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. inerente il progetto definitivo dell'intervento "realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis della Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)", così come riportate nel Verbale della Conferenza di servizi del 14 dicembre 2023;
- si è conclusa positivamente la Conferenza di servizi inerente il progetto definitivo, ai sensi della Legge 241/90, in quanto i pareri pervenuti dagli Enti convocati non sono ostativi alla successiva approvazione del progetto;
- la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi inerente il progetto definitivo, ai sensi della Legge 241/90 è immediatamente efficace;
- il Verbale della Conferenza di servizi del 14 dicembre 2023 è stato trasmesso ai soggetti interessati , tra i quali il Comune di Rosignano Marittimo (LI) anche ai sensi e per gli effetti dell'art 24 comma 1-ter della L.R. 88/98 con la nota AOOGRT/PD protocollo n.0566266 del 14.12.2023;
- l'approvazione di detto progetto in sede di conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.24, comma 1 ter, della L.R. 88/98, costituisce variante agli atti di governo del territorio dei Comuni interessati e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, su beni descritti nel piano particellare d'esproprio;

Richiamata la nota AOOGRT/PD prot.n. 0505901 del 24.09.2024, inviata al Comune di Rosignano Marittimo, al quale si precisa che l'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un collegamento con le strade vicinali ad uso pubblico che comporterà l'esproprio a favore dello stesso Comune delle porzioni che andranno a costituire pertinenza o sedime della via vicinale;

Visto il progetto definitivo dell'intervento denominato "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)", consegnato dall'O.E. con nota pec prot. AOOGRT/547723 del 01/12/2023, aggiornato a seguito di quanto emerso dai pareri espressi e costituito dagli elaborati di cui all'Elenco allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (Allegato B);

Rilevato che le aree entro cui si interviene, per la realizzazione dell'opera in questione, sono anche di proprietà privata, come da Piano Particellare di Esproprio e occupazione e Planimetrie catastali occupazioni/espropri , agli atti d'ufficio, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che sussistono le particolari ragioni d'urgenza di cui all'art. 22-bis D.P.R. 327/01, e art. 10, comma 2, L.R.T. n.30/2016 e successive modifiche, essendo l'opera suddetta prevista dal D.E.F.R. e dal P.R.I.I.M. e poiché trattasi di opera di infrastrutture a rete e opere di interesse strategico regionale di cui alla l.r. n. 35/2001, art.2;

Rilevato che il quadro economico complessivo dell'intervento in oggetto ammonta complessivamente ad € 2.300.000,00 così articolato:

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI

A) LAVORI A MISURA euro	1.503.806,55
B) SICUREZZA euro	40.000,00
Sommano euro	1.543.806,55
C) SOMME A DISPOSIZIONE PER LA STAZIONE APPALTANTE	
C1 - IVA 22% euro	339.637,44
C2 - Espropri ed occupazioni euro	45.000,00
C3 - Incentivi per funzioni tecniche - Art. 113 D.Lgs 50/2016 euro	30.876,13
C4 - Spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere nella misura del 10% dell'importo lavori (compresi oneri previdenziali e IVA 22%) euro	195.878,18
C5 - Spese per valutazione del rischio/bonifica bellica euro	20.000,00
C6 - Spese per adeguamento servizi e interferenze euro	20.000,00
C7 - Spese per allacciamenti ai pubblici servizi euro	10.000,00
C8 - Spese per Commissioni Giudicatrici euro	5.000,00
C9 - Spese per Pubblicità euro	2.500,00
C10 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto euro	5.000,00
C11 - Imprevisti ed arrotondamenti euro	82.301,70
Sommano euro	756.193,45
TOTALE euro	2.300.000,00

Visti:
• il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con DCR n. 60 del 27/07/2023, e la DCR n. 91 del 21/12/2023 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;
• il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
• la L.R. 1 del 07/01/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008"; Richiamato il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;
• la Legge Regionale 28/12/2023, n. 48 (Legge di stabilità per l'anno 2024);
• la Legge Regionale 28/12/2023, n. 50 (Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026);
• la D.G.R. n. 2 del 08-01-2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Dato atto che le risorse per la copertura finanziaria dell'intervento di cui al quadro economico sopra riportato risultano finanziate da fondi regionali, capitolo 32301 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 e che si procederà ad assumere le relative prenotazioni con l'approvazione del progetto esecutivo e di indizione della gara;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento "realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis della Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)" - CUP: D37H21010050002 dando atto che tale approvazione costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità e urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art.12,comma 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. n.30/2005, come modificata con dalla L.R.T. n. 47/2016;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa del presente atto:

1. la conclusione della conferenza dei Servizi Decisoria, ex art. 14 Legge 241/90, in forma semplificata e asincrona, relativa al progetto definitivo dell'intervento "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)", così come riportato nel Verbale della Conferenza dei Sevizi del 14.12.2023 e negli allegati pareri pervenuti che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, (Allegato "B") ;
2. di dare atto della conclusione positiva della Conferenza di servizi inerente il progetto definitivo, ai sensi della Legge 241/90, in quanto i pareri pervenuti, riportati nell'Allegato "B" al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, non sono ostativi alla successiva approvazione del progetto
3. di dare atto che la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi inerente il progetto definitivo, ai sensi della Legge 241/90 è immediatamente efficace;
4. di dare atto che con la nota AOOGRT/0566266 del 14/12/2023 è stato trasmesso ai soggetti interessati il Verbale della Conferenza relativa al progetto definitivo dell'intervento: "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)";
5. ai fini di cui sopra si dispone che copia del presente Decreto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni e ai soggetti che, per legge, devono intervenire nel procedimento, e sia data comunicazione dello stesso sul BURT;
6. di dare atto che, ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n. 88/1998 e s.m.i., il presente provvedimento è eseguibile ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte degli enti interessati per l'adeguamento dei propri atti, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuto efficace il presente atto conclusivo del procedimento;
7. il presente atto è immediatamente efficace, posto che la sua adozione consegue alla approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte
8. di approvare il progetto definitivo dell'intervento denominato "SRT 206 Pisana-Livornese – Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne in Comune di Rosignano Marittimo (LI)" - (CUP D37H21010050002), conservato agli atti del Settore, costituito dagli elaborati di cui all'Elenco allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), per l'importo di €2.300.000,00 , come risulta dal quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI

A) LAVORI A MISURA euro	1.503.806,55
B) SICUREZZA euro	40.000,00

Sommano euro	1.543.806,55

C) SOMME A DISPOSIZIONE PER LA STAZIONE APPALTANTE

C1 - IVA 22% euro	339.637,44
C2 - Espropri ed occupazioni euro	45.000,00
C3 - Incentivi per funzioni tecniche - Art. 113 D.Lgs 50/2016 euro	30.876,13
C4 - Spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere nella misura del 10% dell'importo lavori (compresi oneri previdenziali e IVA 22%) euro	195.878,18
C5 - Spese per valutazione del rischio/bonifica bellica euro	20.000,00
C6 - Spese per adeguamento servizi e interferenze euro	20.000,00
C7 - Spese per allacciamenti ai pubblici servizi euro	10.000,00
C8 - Spese per Commissioni Giudicatrici euro	5.000,00
C9 - Spese per Pubblicità euro	2.500,00
C10 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto euro	5.000,00
C11 - Imprevisti ed arrotondamenti euro	82.301,70
Sommano euro	756.193,45

TOTALE euro	2.300.000,00

9. di approvare il Piano Particellare di Esproprio e Relazione e la Planimetria delle occupazioni ed espropri , agli atti del settore, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

10. di dare atto che l'approvazione del progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R.T. n. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. n. 47/2016;

11. di procedere alla occupazione anticipata degli immobili inseriti nel Piano particellare con le modalità previste dall'art. 22-bis D.P.R. 327/01 per le motivazioni indicate in premessa;

12. di dare atto che il responsabile del procedimento è stato nominato con decreto del Direttore Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, n.21566/2021;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Allegati n. 2

A *elenco elaborati*
bc1efffdc6f44fce2d11b43079fa7262166a476189974481 2864f4433e7719a3

B *Verbale*
692295b0d773774f5a6a7939632d050dbf16b2db9e0b99929f607692c10e9753

Assessorato Infrastrutture, mobilità e governo del territorio

Direzione politiche Mobilità Infrastrutture e Trasporto pubblico locale

Settore Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara - Porti Regionali

SRT 206 PISANA LIVORNESE
Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

Livello progettuale: PROGETTO DEFINITIVO



Oggetto dell'elaborato:

Elenco elaborati

Regione Toscana

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Sandra ALAGNA
(Regione Toscana)

ANNOTAZIONI RISERVATE AGLI UFFICI

PROGETTAZIONE

INGEO

Studio INGEO
Ingegneri e Geologi Associati
Via Acquacalda n. 840/A - 55100 Lucca
Telefono 0583 - 48682
E-mail ingegneri@ingeo.it

IL PROGETTISTA INCARICATO

Ing. Enrico FAVILLA
(Studio Ingeo)

GRUPPO DI LAVORO

Ing. Simone Giambelli
Ing. Luca Martini
Ing. Marco Del Carlo

Geol. Marianna Genovesi
Geol. Nicola Bertocchini

IL GEOLOGO INCARICATO

Geol. Luigi Giovanni GIAMMATTEI
(Studio Ingeo)

ID	DOC.	REV	NOME FILE	SCALA	C.I.G.	ID DM
			REL_0000		9384879725	

REVISIONE	DATA	OGGETTO
00	03.04.2023	Consegna PD
01	11.2023	Aggiornamento progettuale Post CDS

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

SRT 206 PISANA LIVORNESE Realizzazione di due rotatorie in corrispondenza della SP 11-bis del Chiappino e della SP 8-bis delle Capanne
PROGETTO DEFINITIVO

N. Progr.	Tipo	N. All.	Descrizione Elaborato	Scala	Data	Codice elaborato
RELAZIONE GENERALE						
01	REL	A.1	Relazione tecnico illustrativa	-	apr-23	2022_070_D_GEN_REL_A010
RELAZIONI SPECIALISTICHE						
02	REL	B.1	Relazione geologica e geotecnica e fascicolo indagini	-	apr-23	2022_070_D_SPE_REL_B010
03	REL	B.2	Studio di inserimento urbanistico e vincolistica	-	apr-23	2022_070_D_SPE_REL_B020
ELABORATI GRAFICI - TAVOLE						
04	TAV	C.1	Planimetria inquadramento	varie	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_C010
05	TAV	D.1	SP 8 bis Capanne - Planimetria di progetto con segnaletica	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D010
06	TAV	D.2	SP 8 bis Capanne - Planimetria opere regimazione	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D020
07	TAV	D.3	SP 8 bis Capanne - Planimetria verifiche visibilità e deflessione	1:300	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D030
08	TAV	D.4	SP 8 bis Capanne - Sezioni di progetto	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D040
09	TAV	D.5	SP 8 bis Capanne - Profili rami di innesto	1:500	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D050
10	TAV	D.6	SP 8 bis Capanne - Traiettorie di iscrizione mezzo pesante	1:500	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D060
11	TAV	D.7	SP 8 bis Capanne - Sezioni tipo e particolari	varie	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D070
12	TAV	D.8	SP 11 bis Chiappino - Planimetria di progetto con segnaletica	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D080
13	TAV	D.9	SP 11 bis Chiappino - Planimetria opere regimazione	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D090
14	TAV	D.10	SP 11 bis Chiappino - Planimetria verifiche visibilità e deflessione	1:300	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D100
15	TAV	D.11	SP 11 bis Chiappino - Sezioni di progetto	1:200	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D110
16	TAV	D.12	SP 11 bis Chiappino - Profili rami di innesto	1:500	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D120
17	TAV	D.13	SP 11 bis Chiappino - Traiettorie di iscrizione mezzo pesante	1:500	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D130
18	TAV	D.14	SP 11 bis Chiappino - Sezioni tipo e particolari	varie	apr-23	2022_070_D_GRA_TAV_D140
ELABORATI AMMINISTRATIVI						
19	REL	G.1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	-	apr-23	2022_070_D_AMM_REL_G010
ELABORATI INTERFERENZE						
20	TAV	H.1	SP 8 bis Capanne - Planimetria delle interferenze	1:200	apr-23	2022_070_D_INT_TAV_H010
21	TAV	H.2	SP 11 bis Chiappino - Planimetria delle interferenze	1:200	apr-23	2022_070_D_INT_TAV_H020
ELABORATI CATASTALI						
22	REL	I.1	Piano particellare degli espropri e occupazioni	-	apr-23	2022_070_D_CAT_REL_I010
23	TAV	I.2	SP 8 bis Capanne - Planimetria catastale occupazioni/espropri	1:2000	apr-23	2022_070_D_CAT_TAV_I020
24	TAV	I.3	SP 11 bis Chiappino - Planimetria catastale occupazioni/espropri	1:2000	apr-23	2022_070_D_CAT_TAV_I030
ELABORATI ECONOMICI						
25	REL	L.1	Elenco dei prezzi unitari e analisi dei prezzi	-	apr-23	2022_070_D_ECO_REL_L010
26	REL	M.1	Computo metrico estimativo	-	apr-23	2022_070_D_ECO_REL_M010
27	REL	O.1	Quadro economico	-	apr-23	2022_070_D_ECO_REL_O010
ELABORATI SICUREZZA						
28	REL	N.1	Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura del PSC	-	apr-23	2022_070_D_SIC_REL_N010

ELENCO DEGLI ELABORATI

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Responsabile di settore Sauro MANNUCCI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15671 del 18-07-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23233 - Data adozione: 17/10/2024

Oggetto: Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/10/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD025997

IL DIRIGENTE

Richiamato il Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” c.d. Seveso III e di seguito denominato Decreto;

Visto l’articolo 7 del Decreto, intitolato “Funzioni della Regione” ed in particolare il comma 1 per il quale la Regione, o il soggetto da essa designato, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore debba:

a) predisporre il Piano regionale di ispezioni, programmare e svolgere le ispezioni ordinarie e straordinarie e adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti,

b) esprimersi ai fini della individuazione degli stabilimenti soggetti a effetto domino e alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti,

c) fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) le informazioni necessarie relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Toscana per i propri adempimenti

d) disciplinare le modalità contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale;

Preso atto che l'art. 27 del Decreto disciplina lo svolgimento delle ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante c.d. di soglia inferiore ex art.13 del Decreto;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 24/11/2015 n. 1142 “Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. Seveso III. Aggiornamento modalità verifiche ispettive ai sensi art.27 del Decreto effettuate da ARPAT. Revoca DGRT. n.367/2002”;

Richiamato il punto 2) del dispositivo della citata Deliberazione n.1142/2015 con il quale si demanda al Settore regionale competente, di concerto con ARPAT, la definizione operativa delle modalità di svolgimento delle ispezioni;

Dato atto che, in attuazione di quanto sopra, è stato approvato il decreto dirigenziale n.368 del 08/02/2016 “Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015”;

Considerato che in base all’esperienza acquisita in questi anni nel corso dell’applicazione delle suddette modalità di conduzione delle visite ispettive e a seguito intervenute novità legislative generali si rende necessario operare un aggiornamento delle Stesse;

Preso atto della proposta di aggiornamento, elaborata di concerto con ARPAT, del “Disciplinare - Modalità di effettuazione delle misure di controllo previste dall'art.27 D.Lgs. 105/2015 e s.m. per gli stabilimenti di soglia inferiore” – allegato e parte integrante del presente atto (Allegato 1);

Dato atto che alle attività di controllo sulle Aziende a rischio di soglia inferiore partecipano, oltre ad ARPAT, anche i VV.F. ed INAIL;

Richiamata la DGRT. n. 961 del 08/08/2022 “Approvazione schema di convenzione con INAIL per

disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. n.105/2015" Convenzione - di durata triennale - sottoscritta tra le parti in data 13/09/2022;

Richiamata la DGRT. n. 925 del 31/07/2023 "Approvazione schema di convenzione con la Direzione regionale dei V.V.F. Toscana per disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. n.105/2015" Convenzione - di durata triennale - sottoscritta tra le parti in data 09/08/2023;

Preso atto che con nota del 11/09/2024 prot. 0485839 la proposta di aggiornamento delle modalità di conduzione delle visite ispettive (Allegato 1) è stata trasmessa agli Enti coinvolti nelle visite ispettive e firmatari delle Convenzioni sopracitate (VV.F. ed INAIL);

Dato atto che non sono pervenute osservazioni da parte di INAIL e VVF;

Preso atto che non ci saranno oneri aggiuntivi per il Bilancio regionale;

Ricordato che le nuove modalità operative di conduzione delle visite ispettive andranno a sostituire quelle ad oggi vigenti, approvate con il D.D. n.368/2016, e che quindi si rende necessario revocare tale atto;

Considerato che viene assicurata, con l'approvazione di questo atto, continuità sull'attività di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore soggetti alla normativa Seveso III;

DECRETA

1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il Disciplinare sulle modalità di effettuazione delle misure di controllo previste dall'art. 27 del D Lgs. 105/2015 per gli stabilimenti di soglia inferiore così come riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2) di revocare il decreto dirigenziale n.368 del 08/02/2016 sostituito dal presente atto;

3) di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Direzione regionale della Toscana dei VV.F. e di INAIL, ad ARPAT e al MASE;

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

1 *Disciplinare visite ispettive*
ee0690fc4bdbe2a2ac5cfc7a6bd5b636710fd8ae3284e92d4c6f9aad5040d391

ALLEGATO 1

DISCIPLINARE

Modalità di effettuazione delle misure di controllo previste dall'art.27 D.Lgs. 105/2015 e s.m. per gli stabilimenti di soglia inferiore

LINEE DI INDIRIZZO PER LE ISPEZIONI

Premessa

Le seguenti modalità operative regolamentano le misure di controllo previste dal D.Lgs.105/2015 (di seguito Decreto) per gli stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.13 del Decreto c.d. ***Stabilimenti di soglia inferiore,*** *cui Autorità competente è la* ***Regione.***

Esse comprendono:

- Le definizioni
- Le attività
- Le finalità
- I soggetti coinvolti
- La programmazione annuale ed i relativi criteri
- Le procedure per la conduzione delle ispezioni (modalità, durata, atti e relazioni tra soggetti)
- Il ruolo della Regione
- L'Allegato tecnico

Le presenti Linee di indirizzo sostituiscono integralmente quelle dettate dal D.D. n.368/2016 e saranno oggetto di revisione a seguito di variazioni normative o di motivate richieste da parte degli Enti coinvolti nelle ispezioni, inoltre tengono conto dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale e dei risultati ottenuti dall'attività di controllo effettuata.

Definizioni

Ai fini del seguente documento valgono le seguenti definizioni:

Decreto: D.Lgs.105/2015 e s.m.i.

Autorità Competente (A.C.): Regione Toscana.

Enti incaricati: ARPAT, VV.F., INAIL e quelli designati dalla A.C.

Commissione: Commissione ispettiva composta dagli Enti incaricati ed eventualmente integrata da altri Enti designati dalla A.C.

Rapporto: Rapporto finale di ispezione redatto a conclusione del procedimento di ispezione.

Ispezioni: Le ispezioni sono lo strumento attraverso cui si espletano le misure di controllo di cui all'art.27 del Decreto, definite come *"..tutte le azioni di controllo, incluse le visite in situ, delle misure, dei sistemi, delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, nonché qualsiasi attività di follow-up eventualmente necessaria, compiute da o per conto dell'autorità competente al fine di controllare e promuovere il rispetto dei requisiti fissati dal presente decreto da parte degli stabilimenti..."* (lett.v, co.2 art. 3 Decreto).

Ai fini delle presenti linee di indirizzo, le ispezioni, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore, si distinguono in:

- *Ispezione ordinaria*
  Misura di controllo attuata nei confronti di uno stabilimento con oneri a carico del Gestore di norma prevista nella programmazione annuale
- *Ispezione straordinaria*

  Misura di controllo disposta dall'autorità competente di propria iniziativa o su richiesta del Ministero competente, per casi previsti dal comma 7 dell'art.27 del Decreto, con oneri a carico del Gestore.
- *Ispezione supplementare*

  Misure di controllo finalizzata alla verifica della corretta risoluzione di casi di non conformità al Decreto (prescrizioni indicate dall'Autorità competente o diffide disposte dalla medesima Autorità), senza oneri a carico del Gestore.

Per le altre definizioni si fanno proprie quelle dell'Allegato H del Decreto al quale esplicitamente si rimanda.

Attività

Ogni ispezione si articola nelle seguenti attività:

- **Pianificazione** dell'ispezione attraverso l'esame documentale, la richiesta preliminare di documentazione e/o incontri e riunioni, secondo la programmazione annuale definita, ove possibile effettuata *da remoto* tramite videoconferenze o altri mezzi informatici adeguati
- Uno o più **sopralluoghi** con redazione dei relativi verbali (da predisporre sulla base del modello allegato)
- Predisposizione del **Rapporto finale d'ispezione** redatto secondo il modello allegato
- **Invio** del Rapporto all'Autorità Competente

Finalità

Le ispezioni hanno lo scopo di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza (SGS-RIR).

Le ispezioni sono svolte con le finalità di cui all'art.27 comma1 e dell'Allegato H al Decreto dirette a :

a) verificare la conformità del documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti alle Linee guida previste dall'Allegato B del Decreto
b) verificare la conformità del SGS-RIR ai requisiti strutturali a ai contenuti richiesti dalla normativa
c) verificare l'attuazione della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti dichiarata dal Gestore
d) verificare la rispondenza della configurazione dello stabilimento a quanto dichiarato dal Gestore nella Notifica o in altra documentazione redatta ai fini degli adempimenti previsti dal Decreto o prescritti dall'Autorità competente,
e) effettuare l'esame della *congruità delle risultanze dell'analisi di rischio presentata dal Gestore*
f) accertare l'effettivo coinvolgimento nella progettazione e nell'attuazione del SGS-PIR dei soggetti che svolgono funzioni o attività rilevanti ai fini della sicurezza
g) verificare l'attuazione delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni impartite dall'autorità competente

Soggetti coinvolti

Le ispezioni di cui all'art. 27 del Decreto, sono effettuate da una Commissione composta da dirigenti o funzionari appartenenti ai seguenti Enti:

- ARPAT
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- INAIL,

i cui membri sono designati dall'Autorità competente e coordinati da ARPAT.

Ove le condizioni lo richiedano, la predetta Commissione può essere integrata da un dirigente o funzionario dell'Azienda USL competente per territorio nonché da un funzionario del Settore competente della Regione Toscana.

I componenti della Commissione devono essere in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal punto 7.2 dell'Allegati H.

La verifica del possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle ispezioni nonché l'individuazione del personale da assegnare per lo svolgimento di ogni singola ispezione è di competenza degli Enti incaricati.

A tal fine gli Enti incaricati comunicano (e informano degli aggiornamenti quando necessario) ad ARPAT e Regione Toscana, l'elenco del personale individuato tra i propri dirigenti e funzionari tecnici in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle ispezioni.

Pianificazione e Programmazione annuale delle ispezioni

Per la programmazione annuale il numero delle Aziende sottoposto alle ispezioni deve coprire una percentuale minima annua pari ad 1/3 del totale degli insediamenti ricadenti nel campo di applicazione dell'art.13 del Decreto in modo da assicurare una ispezione ordinaria almeno ogni 3 anni per ciascun stabilimento di soglia inferiore (ex art.27 comma 4 ultimo periodo.. *l'intervallo tra due visite consecutive in loco non è comunque superiore a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore*) è fatta salva una periodicità diversa determinata in base ad una valutazione sistematica e ponderata dei pericoli di incidente rilevante così come previsto dai commi 4 e 5 dell'art.27 del Decreto;

ARPAT trasmette annualmente all'A.C. l'aggiornamento dell'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore ubicati in Toscana sulla base dei dati ricavati dal portale dedicato di ISPRA.

ARPAT inoltre provvede alla redazione, in accordo con l'Autorità Competente del:

- **Piano di ispezione** di valenza **triennale**, elaborato secondo i criteri indicati nell'Allegato H al Decreto.
- **Programma annuale** delle ispezioni comprensivo sia delle ispezioni ordinarie che delle ispezioni supplementari previste nell'anno successivo, da trasmettere alla Regione entro il 30 novembre di ogni anno.

Gli Enti interessati provvederanno alla trasmissione dei nominativi degli ispettori designati all'Autorità Competente entro il termine indicato dalle rispettive Convenzioni in essere o in assenza di Convenzione entro 20 giorni dalla data di ricevimento del programma annuale di ispezione trasmesso dalla A.C..

A seguito del ricevimento dei nominativi di cui al punto precedente, la Regione assolve alla formale designazione dei membri delle Commissioni incaricati per le ispezioni presso gli stabilimenti inseriti nel programma annuale con **presa d'atto dell'elenco.** L'elenco degli ispettori designati sarà inviato a cura della A.C. agli Enti partecipanti.

La presa d'atto dell'elenco da parte della Regione costituisce formalmente ***apposito atto di incarico*** ai componenti della Commissione di cui al punto 3.3 dell'Allegato H al Decreto.

Procedura per lo svolgimento della ispezione (relazioni tra soggetti, modalità, atti e durata)

ARPAT, in base al programma annuale approvato, sentiti gli ispettori designati, stabilisce la data di inizio ispezione e ne dà comunicazione al Gestore, richiedendo il pagamento della relativa tariffa ed indicando gli estremi per il versamento. L'A.C. provvede a tal fine ad inviare anticipatamente ad ARPAT gli importi delle tariffe da richiedere alla Aziende per le ispezioni ordinarie previste per l'anno in corso.

Il Gestore entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio ispezione versa la tariffa dovuta secondo le modalità che saranno indicate dall'A.C. o da ARPAT.

Lo svolgimento dell'ispezione avviene sulla base di un calendario concordato tra gli operatori designati, compatibilmente con l'esigenza di garantire – da parte degli Enti incaricati - anche l'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto per gli stabilimenti di *soglia superiore* (art.15 del Decreto).

La Commissione, in caso di particolari e motivate situazioni, può riservarsi di dare inizio e concludere l'ispezione se è rappresentata da due Enti di cui uno ARPAT, previo nulla-osta da parte dell'A.C.

Per le ispezioni straordinarie e supplementari, l'Autorità Competente si riserva la possibilità di disporre il sopralluogo senza preventiva comunicazione all'Azienda.

Il Gestore, durante la visita ispettiva, è tenuto a mettere a disposizione la propria struttura di personale esperto degli impianti e del Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del comma 12 dell'art.27 del Decreto.

Alcuni dettagli specifici delle attività possono essere comunicati al Gestore solo nel corso dell'ispezione se la loro rivelazione prematura può compromettere la raccolta di evidenze oggettive.

L'Autorità competente valuta la necessità del coinvolgimento della Asl competente per territorio richiedendo la partecipazione dell'Ente o richiedendo di portare a conoscenza della Commissione elementi di criticità dello stabilimento in esame se connessi ad aspetti relativi alla Decreto.

Resta fatta salva la facoltà di ciascun componente della Commissione di **procedere autonomamente,** secondo le normative vigenti e le rispettive attribuzioni, qualora nel corso della visita ispettiva siano rilevate situazioni critiche che coinvolgono la competenza **diretta ed esclusiva dell'Ente** di appartenenza.

I membri della Commissione possono chiedere al Gestore tutte le informazioni che servono per effettuare un'adeguata valutazione della possibilità di incidenti rilevanti, per stabilire l'entità dell'aumento della probabilità o dell'aggravarsi delle conseguenze di un incidente rilevante (comma 12 art. 27 Decreto). In particolare sarà cura della Commissione verificare la congruità delle risultanze dell'analisi effettuata dal Gestore per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi di incidente rilevante, rispetto a disposizioni legislative e/o norme di buona tecnica, tenendo conto del grado di approfondimento dello studio e considerando analoghe tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante .

La Commissione nel corso del sopralluogo si avvale delle *Liste di riscontro* per le ispezioni di cui all'Allegato H del Decreto adottando un livello di approfondimento commisurato a:

- tipo di stabilimento
- risultanze delle precedenti visite ispettive
- effettiva pericolosità dello stabilimento
- complessità dell'organizzazione
- numero di addetti
- presenza o meno di lavorazioni di processo

Al termine di ogni sopralluogo è redatto un verbale sintetico, a firma dei componenti della Commissione e del Gestore o suo rappresentante (cfr. modello riportato in ***Allegato A***).

Al termine dell'ispezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi necessari, è redatto e sottoscritto dai membri della Commissione un Rapporto finale di ispezione che sarà inviato, a cura di ARPAT, alla Regione per i successivi adempimenti di competenza.

La trasmissione del Rapporto alla A.C. a cura di ARPAT deve avvenire entro 60 giorni dalla data dell'ultimo sopralluogo effettuato in stabilimento.

Il Rapporto, redatto secondo le linee del modello di cui all'***Allegato B*** contiene le eventuali:

- proposte di raccomandazioni (rilievi riguardanti non conformità minori)
- proposte di prescrizioni (rilievi riguardanti non conformità maggiori)
- i relativi tempi stimati di esecuzione per ottemperare
- conformità del SGS-RIR senza osservazioni
- proposte di segnalazione di eventuali criticità ad altri Enti interessati

e comprende i citati verbali sintetici di sopralluogo.

La documentazione acquisita nel corso della verifica ispettiva non deve essere inclusa nel Rapporto ma rimane disponibile per la visione su richiesta dei membri della Commissione o del Gestore, presso ARPAT .

Ruolo Regione

La Regione, oltre alle competenze definite dal Decreto, provvede alla:

- designazione dei componenti della Commissione incaricati dell'ispezione;
- trasmissione al Gestore, per gli adempimenti di competenza, ed agli Enti partecipanti alla Commissione, per conoscenza, il Rapporto d'ispezione entro 60 gg dal ricevimento da parte di ARPAT;
- informazione al Sindaco (con riferimento all'art.22 comma 8 del Decreto), al Ministero competente e alla Prefettura territorialmente di competenza sugli esiti finali della verifica ispettiva;
- informazione agli altri Enti o autorità pubbliche eventualmente interessate dalle risultanze dell'ispezione per problematiche specifiche.
- Trasmissione ad ARPAT, Vigili del Fuoco ed INAIL del prospetto finale della ripartizione delle tariffe liquidate per le ispezioni ordinarie, su base annuale.

ALLEGATO TECNICO

Premessa - Grado di approfondimento della verifica ispettiva

I contenuti tecnici del Sistema di gestione della sicurezza devono essere conformi allo stato dell'arte in materia, ed essere sviluppati con un grado di dettaglio delle singole problematiche corrispondente all'effettiva pericolosità dello stabilimento e alla complessità dell'organizzazione, così come indicato, tra l'altro, dal numero di addetti e dalla presenza o meno di lavorazioni di processo.

In ogni caso le caratteristiche dei sistemi di gestione e l'esperienza acquisita suggeriscono di diversificare i criteri tecnici da adottare in relazione alle caratteristiche dello Stabilimento in esame, per condurre a termine la verifica ispettiva, nel modo sotto riportato.

Valutazione preliminare rischi specifici durante il sopralluogo.

Nel corso del primo incontro dovranno essere prioritariamente analizzati i rischi specifici, riferibili allo stabilimento in esame, di cui ciascun componente della Commissione dovrà tener conto anche per l'utilizzo di adeguati DPI e/o ulteriori norme di sicurezza.

Prima ispezione (allegato B1).

La prima ispezione prevede un incontro preliminare, eventualmente da remoto, della Commissione ispettiva con il Gestore, allo scopo di illustrare le modalità di effettuazione dell'ispezione e di acquisire alcune informazioni preliminari anche per la Valutazione dei rischi specifici di cui sopra.
Al fine di consentire l'avvio dell'attività ispettiva, **il Gestore dovrà produrre, in formato digitale, la seguente documentazione:**
1) Descrizione dell'attività produttiva dello stabilimento, comprensiva di informazioni sulla pericolosità delle sostanze/ miscele detenute e sui rischi specifici per gli operatori e visitatori esterni in accesso al sito, con relative indicazioni sui DPI necessari.
2) Schede dell'analisi esperienza operativa di cui alla sezione 2, parte II, appendice 2 dell'Allegato H al decreto.
3) Lista di riscontro 3a o 3b di cui all'appendice 3 dell'Allegato H al decreto.
4) Tabella di riepilogo "Eventi incidentali – misure adottate" di cui alla sezione 4, parte II, appendice 2 dell'Allegato H al decreto.

A seguito del ricevimento della documentazione richiesta la Commissione conduce i sopralluoghi in campo e le verifiche documentali da remoto, che prevedono anche (elenco non esaustivo):

- incrocio dell'esperienza operativa e (se possibile) dell'analisi di rischio con la lista di controllo predetta, per individuare eventuali criticità,
- verifica, anche mediante ispezioni in campo, degli aspetti tecnici della componentistica critica ai fini della prevenzione e protezione da qualsiasi prevedibile incidente rilevante, secondo quanto risulta dall'analisi di sicurezza svolta dal Gestore,
- verifica dell'esistenza e della prova periodica del Piano di emergenza interno (PEI)

- verifica dell'attuazione del Sistema di gestione della sicurezza (SGS-PIR) e dell'aggiornamento biennale della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, di cui all'art.14 del Decreto,
- verifica della presenza del Piano di emergenza esterno (PEE) e sua congruenza con l'analisi di rischio effettuata dal Gestore.

Ispezione ordinaria periodica (allegato B2).

L'ispezione ordinaria (periodica) è condotta mediante:

- verifica che il Gestore non ha modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati e alle informazioni contenuti nell'ultimo aggiornamento della notifica e della scheda di cui all'allegato V del Decreto trasmesse all'ente competente (ISPRA)
- analisi dell'aggiornamento dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie, fuori controllo) con verifica di corretta registrazione, idonea modalità di analisi e efficaci ricadute sul SGS
- esame di eventuale revisione/aggiornamento dell'analisi dei rischi, dei flussi di merci pericolose, della classificazione delle sostanze pericolose detenute, a seguito dell'adeguamento normativo e/o dei quantitativi presenti
- esame di eventuale revisione/aggiornamento del SGS (compreso l'aggiornamento del documento di politica) anche con l'ausilio della lista di controllo predisposta dal Ministero competente
- verifica del mantenimento della corretta gestione dei componenti critici
- verifica della corretta gestione degli audit interni e delle criticità emerse
- verifica - al fine di valutare il miglioramento continuo - della corretta definizione degli obiettivi di miglioramento, del programma di attuazione e dello stato di avanzamento dei progetti di miglioramento.
- Verifica ulteriori indicazioni prescritte dall'Autorità competente

Ispezione supplementare di riscontro (allegato B3)

L'ispezione supplementare (di riscontro) ha lo scopo di:

- accertare la corretta attuazione delle misure integrative prescritte dall'autorità competente
- accertare l'ottemperanza alle eventuali diffide

Pertanto, costituiscono riferimento per la verifica ispettiva i seguenti documenti:

- il rapporto conclusivo dell'ispezione che ha originato le misure integrative o la diffida da cui emergeranno gli aspetti prescrittivi da attuare,
- il corrispondente atto della autorità competente
- l'eventuale documentazione inviata dal Gestore.

L'ottemperanza alla prescrizioni e/o alle misure integrative prescritte dall'Autorità competente può essere accertata, in relazione alla tipologia delle stesse che non necessitano di un sopralluogo in loco, d'ufficio sulla base della documentazione trasmessa dal Gestore e/o con incontri tracciati da remoto tra i membri della commissione e il Gestore.

ALLEGATO A

VERBALE DI ISPEZIONE
ai sensi dell'art.27, D.Lgs. 105/2015 e DDRT …./_____

In data …….. alle ore ..... si è riunita presso lo stabilimento (Rag. Sociale), sito in (sede Stabilimento), loc. …., Comune di …., (PROV), la Commissione ispettiva di seguito specificata , per lo svolgimento dell'ispezione ordinaria/straordinaria/supplementare al fine di <specificare> secondo lo specifico mandato ispettivo della Regione Toscana/il Piano Annuale delle ispezioni AAAA.
IMPRESA / STABILIMENTO (rag. soc.):
Sede legale:
Sede operativa:
PEC: _____@_____
Tipo di attività dichiarato:_____.
Numero complessivo di dipendenti dichiarato:_____
Dimensione aziendale dichiarata ai sensi del DM 18-04-05: _____
Titolare / Legale Rappr.: _____
La Commissione ispettiva è composta dai seguenti dirigenti e/o funzionari tecnici:

- <Nominativo>	<ente di appartenenza>
- ...	“
- ...	“

Sono presenti per l’azienda:

- <Nominativo>	<Ruolo e/o qualifica all'interno dell'azienda>
- ...	“
- ...	“

La Commissione ispettiva ha proceduto a:
1. illustrare scopo e modalità di ispezione
2. acquisire informazioni in merito al ciclo produttivo dello stabilimento
3. effettuare un sopralluogo in campo prendendo visione delle seguenti aree di stabilimento: …
4. acquisire la seguente documentazione in formato ….
5. prendere visione di:....
6. raccogliere le dichiarazioni della ditta in relazione a …
8. … (eventuali altre attività svolte)

A fine ispezione è stata richiesta la seguente documentazione integrativa: ...
La documentazione richiesta sarà inviata per posta elettronica certificata (PEC) al/ai seguente/i indirizzo/i …….., all’attenzione di …….
Il Gestore si impegna a trasmettere la documentazione richiesta entro il ……..
Alle ore ……. la Commissione ispettiva termina/sospende l’ispezione.
Il presente verbale, in duplice/triplice copia, viene letto e sottoscritto dai componenti del gruppo ispettivo e dal Gestore.
Luogo, data _____

Per l’Azienda La Commissione

ALLEGATO B

MODELLI DEL RAPPORTO CONCLUSIVO

B1) prima verifica ispettiva

B2) ispezione periodica

B3) ispezione supplementare (di riscontro)

B.1) prima verifica ispettiva

ATTIVITÀ ISPETTIVA
Ai sensi dell'art.27 del DLgs.105/2015 s.m.i.
(Deliberazione Regione Toscana n..... e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n.....)

STABILIMENTO

Via ----------

RAPPORTO CONCLUSIVO

PRIMA VERIFICA ISPETTIVA

, lì _____

RAPPORTO CONCLUSIVO

verifica ispettiva presso lo stabilimento

_____

Via _____

_____

AI SENSI DELL'ART.27 DEL D.LGS.105/2015 e s.m.i.

1. PREMESSA

La Verifica Ispettiva è stata disposta dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo sistema di gestione della sicurezza.

La Verifica Ispettiva è stata effettuata in conformità alla Deliberazione Regione Toscana n. ……e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. …….

Scopo della Verifica Ispettiva è di svolgere un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il Gestore possa comprovare di:

I) aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;

II) disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno e all'esterno del sito,

III) non aver modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati e alle informazioni contenuti nell'ultima Notifica presentata e nell'ultima Analisi dei rischi effettuata.

Valutazione preliminare rischi specifici durante il sopralluogo.

Nel corso del primo incontro sono stati analizzati i rischi specifici cui ciascun componente della Commissione ha tenuto conto anche per l'utilizzo di adeguati DPI e che di seguito si riportano:

Alla verifica ispettiva quali componenti dell'apposita Commissione, hanno preso parte i seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Nominativo	Ente
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

Sono stati presenti per la Società:

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva articolata in _____ distinti sopralluoghi, come da verbali allegati, nelle date: _____ (vds. Allegato 1), _____ (vds. Allegato 2), _____…….. Nell'incontro del _____ (vds. Allegato _) sono stati resi noti al Gestore i risultati della verifica ispettiva.
Sono stati presenti, per la società:

Nominativo	Qualifica/Funzioni
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

2. PROCEDURA GENERALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

Operativamente, la verifica ispettiva è stata condotta secondo le seguenti fasi:
Visione di:
- gestione dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie),
- gestione dei componenti critici,
- gestione degli audit interni,
- altro _____,

ed ha effettuato le seguenti prove:
- prova dell'impianto antincendio,
- altro _____.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

3.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Ragione sociale:
Indirizzo:
PEC:
Attività svolte:

3.2 NOTIFICA PRESENTATA: EVENTUALI MODIFICHE

3.3 POSIZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 105/2015 e s.m.i.

Ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. il Gestore ha presentato notifica di cui all'articolo 13 dello stesso, con allegate le informazioni dell'Allegato V al Decreto legislativo.
Nella scheda di informazioni di cui all'Allegato V del Decreto. il Gestore dichiara:

SOSTANZA MAX QUANTITÀ PRESENTE [t]

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

1

2 4.1 Incidenti con impatto all'esterno dello stabilimento

Gli incidenti più significativi tra quelli ipotizzati dal Gestore nel documento "Analisi incidentale" datato ….
e detenuto presso lo stabilimento, sono i seguenti:

Incidente	Punto critico dell'impianto	Frequenza rilascio [occ./anno]	Conseguenze [m]	
			Elevata letalità	Inizio letalità

3 4.2 Flusso di merci pericolose

4 4.3 Piano di emergenza esterno

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante (art.14 Decreto) è datata _____ (ultima revisione).

Precedenti revisioni del documento di Politica:

- _____
- _____
- _____

Note/Osservazioni (eventuali)

_____
_____

Osservazioni sull'analisi dei rischi di incidente rilevante predisposta dal Gestore

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Analisi aggiornata dell'esperienza operativa:

7. INTERVISTE SUL CAMPO

(NOTA: *sarà' cura della Commissione informare le persone intervistate sulla raccolta e trattamento dei propri dati personali, ai sensi del GDPR 679/2016, dandone atto nel verbale .)**

8. MISURE INTEGRATIVE

Elementi gestionali e sui sistemi tecnici critici collegabili alle liste di riscontro

Punto lista di riscontro	**Descrizione**	**Misure Integrative**	**Tempi di attuazione delle Misure Integrative**

Altre Misure Integrative riguardano:

zona impianto	**Descrizione**	**Misure Integrative**	**Tempi di attuazione delle Misure Integrative**

9.CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che:……

Letto, firmato e sottoscritto.
lì, _____

I Componenti:

- _____

- _____

Informativa sul trattamento dei dati personali:

I dati personali relativi a persone fisiche indicate nel presente verbale sono oggetto di trattamento finalizzato alle funzioni istituzionali previste dalla normativa e sono comunicati alle Autorità Pubbliche con l'invio del rapporto di cui al D lgs. n.105/2015.Il trattamento di dati avverrà nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. la Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

ALLEGATI

1 ALL. 1. VERBALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA DEL _____
(1 pagina)

ALLEGATI

1 ALL. 2. VERBALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA DEL _____
(1 pagina)

ALLEGATI

ALL. 3. VERBALE DELL'INCONTRO CONCLUSIVO DEL _____

(1 pagina) *

*(**NOTA)**: Riportare e far sottoscrivere eventuali osservazioni/dichiarazioni del Gestore (o suo rappresentante)

ALLEGATI

1 ALL. 4. Esperienza Operativa: Analisi fattori gestionali critici

(EVENTUALE)

B.2) ispezione periodica

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.105/2015 e s.m.i.

(Deliberazione Regione Toscana n. ….. e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n……)

STABILIMENTO

Via ----------

RAPPORTO CONCLUSIVO

VERIFICA ISPETTIVA ORDINARIA PERIODICA

, lì _____

RAPPORTO CONCLUSIVO

verifica ispettiva presso, lo stabilimento

_____

Via _____

_____

- *PREMESSA*

La Verifica Ispettiva è stata disposta dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 27 D. Lgs. 105/2015 e s.m.i. al fine di accertare l'adeguatezza della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo sistema di gestione della sicurezza.

La Verifica Ispettiva è stata effettuata in conformità alla Deliberazione Regione Toscana n. ……e Decreto Dirig. Regione Toscana n. …….

Scopo della Verifica Ispettiva è di svolgere un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il Gestore possa comprovare di:

1 aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;

2 disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno e all'esterno del sito,

3 non aver modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati e alle informazioni contenuti nell'ultima Notifica presentata e nell'ultima Analisi dei rischi effettuata.

Valutazione preliminare rischi specifici durante il sopralluogo.

Nel corso del primo incontro sono stati analizzati i rischi specifici cui ciascun componente della Commissione ha tenuto conto anche per l'utilizzo di adeguati DPI e che di seguito si riportano:

Alla verifica ispettiva quali componenti dell'apposito Gruppo Ispettivo, hanno preso parte i seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Nominativo	**Ente**
- _____	
- _____	

- _____
- _____
- _____

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva articolata in _____ distinti sopralluoghi, come da verbali allegati, nelle date: _____ (vds. Allegato 1), _____ (vds. Allegato 2), _____…….. Nell'incontro del _____ (vds. Allegato _) sono stati resi noti al Gestore i risultati della verifica ispettiva.
Sono stati presenti, per la società:

Nominativo	**Qualifica/Funzioni**
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

- *PROCEDURA GENERALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA*

Operativamente, la verifica ispettiva è stata condotta secondo le seguenti fasi:
Visione di:
- gestione dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie),
- gestione dei componenti critici,
- gestione degli audit interni,
- altro _____,

ed ha effettuato le seguenti prove:
- prova dell'impianto antincendio,
- altro _____.

- *DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO*

3.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Rispetto alla situazione descritta nel precedente Rapporto Conclusivo del _____, si è constatato che:
- _____
- _____
- non aggravi di rischio (eventuali)
- nulla è mutato
- altro _____

3.2 NOTIFICA PRESENTATA: EVENTUALI MODIFICHE

_____

3.3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015

In relazione alle modifiche intervenute la situazione è la seguente:

_____

_____

- *DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE*

La Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante è datata _____(ultima revisione).

Precedenti revisioni del documento di Politica:

- _____
- _____
- _____

Note/Osservazioni (eventuali)

_____
_____

Osservazioni sull'analisi dei rischi di incidente rilevante predisposta dal Gestore

_____

- *ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA*

Analisi aggiornata dell'esperienza operativa:

_____

- *INTERVISTE SUL CAMPO*

(NOTA: *SARÀ' CURA DELLA COMMISSIONE INFORMARE LE PERSONE INTERVISTATE SULLA RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI PROPRI DATI PERSONALI, AI SENSI DEL GDPR 679/2016, DANDONE ATTO NEL VERBALE)*.*

- *MISURE INTEGRATIVE*

Elementi gestionali e sui sistemi tecnici critici collegabili alle liste di riscontro

Punto lista di riscontro	**Descrizione**	**Misure Integrative**	**Tempi di attuazione delle Misure Integrative**

Altre Misure Integrative riguardano:

zona impianto	**Descrizione**	**Misure Integrative**	**Tempi di attuazione delle Misure Integrative**

- *CONCLUSIONI*

La Commissione ha verificato che:

Letto, firmato e sottoscritto.
lì, _____

I Componenti

- _____
- _____
- _____
- _____

**** Informativa sul trattamento dei dati personali:***

I dati personali relativi a persone fisiche indicate nel presente verbale sono oggetto di trattamento finalizzato alle funzioni istituzionali previste dalla normativa e sono comunicati alle Autorità Pubbliche con l'invio del rapporto ai sensi del D lgs. n.105/2015.Il trattamento di dati avverrà nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. La Regione Toscana - Giunta regionale - è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

ALLEGATI

1 ALL. 1. VERBALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA DEL _____
(1 pagina)

ALLEGATI

1 ALL. 2. VERBALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA DEL _____
(1 pagina)

ALLEGATI

1 ALL. 3. VERBALE DELL'INCONTRO CONCLUSIVO DEL _____
(1 pagina)*

*(**NOTA)**: Riportare e far sottoscrivere eventuali osservazioni/dichiarazioni del Gestore (o suo rappresentante)

ALLEGATI

1 ALL. 4. Esperienza Operativa: Analisi fattori gestionali critici

(EVENTUALE)

B.3) ispezione supplementare (di riscontro)

ATTIVITÀ ISPETTIVA
AI SENSI DELL'ART.27 DEL D.LGS. 105/2015 e s.m.i.
(Deliberazione Regione Toscana n. ….. e Decreto Dirigenziale Regione Toscana n……)

STABILIMENTO

Via ----------

RAPPORTO CONCLUSIVO

VERIFICA ISPETTIVA SUPPLEMENTARE (DI RISCONTRO)

, lì _____

Relazione Verifica Ispettiva del _____

Verifica di ottemperanza alle Misure Integrative prescritte con nota del _____ , Prot.

N°_____della Regione Toscana, di cui al Rapporto Conclusivo del _____

Valutazione preliminare rischi specifici durante il sopralluogo.

Nel corso del primo incontro sono stati analizzati i rischi specifici cui ciascun componente della Commissione ha tenuto conto anche per l'utilizzo di adeguati DPI e che di seguito si riportano:

Il giorno _____ alle ore _____ presso lo stabilimento _____ si è riunita La Commissione composto da:

Nominativo	Ente
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

con lo scopo di verificare l'ottemperanza alle Misure Integrative prescritte di cui sopra.

Sono stati presenti, per la società:

Nominativo	Qualifica/Funzioni
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

Nel corso dell'incontro si è verificato quanto segue:

* _____

* _____

* _____

* _____.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra, La Commissione ritiene che il Gestore **abbia/non abbia** ottemperato **alle misure integrative prescritte con nota del** …….. **prot**……**/alla diffida impartita con il Decreto Dirigenziale n.** …… **del** …… **della Regione Toscana.**

Nel corso del sopralluogo è inoltre emerso quanto segue:

- _____

- _____

- _____

Letto, firmato e sottoscritto.

Luogo _____, lì _____

I Componenti:

_____

_____

_____

Informativa sul trattamento dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679):

I dati personali relativi a persone fisiche indicate nel presente verbale sono oggetto di trattamento finalizzato alle funzioni istituzionali previste dalla normativa e sono comunicati alle Autorità Pubbliche con l'invio del rapporto ai sensi del D.lgs. n.105/2015. Il trattamento di dati avverrà nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. La Regione Toscana - Giunta regionale - è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Cavallini nel Comune di Orbetello (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 6973/2024

Il Sig. Devicienti Luca, con sede in loc. Cavallini 65 nel Comune di Orbetello (GR), ha presentato in data 26/09/2024 (reg. prot. n°511307), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,22 l/s e massima pari a 10 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m^3 7000 per uso agricolo in loc. Cavallini nel Comune di Orbetello (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 159 del Foglio n°20.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune interessato per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **21.10.2024,** sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **20.11.2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. Gaggioli Alti nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 7225/2024

La Sig.ra Albinati Cristina leg. rappresentante della “La Principessa s.s.a”, con sede in via XXV Aprile 7/a nel comune di Castello Cambiaglio (VA), ha presentato in data 07/10/2024 (reg. prot. n°526034), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,31 l/s e massima pari a 3,18 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m^3 9417 per uso agricolo, presso la loc. Gaggioli Alti nel Comune di Scansano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 279 del Foglio n°188.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **21.10.2024** e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **26.11.2024** con ritrovo alle ore **11:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso loc. Poderoncino nel Comune di Scansano (GR), per uso agricolo/civile

PRATICA SIDIT 7192/2024

La Sig.ra Steding Doris Hubertine leg. rappresentante della Fonte Linda s.s.a, con sede in pod. Poderoncino, 240 nel comune di Scansano (GR), ha presentato in data 03/10/2024 (reg. prot. n°522621), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,22 l/s e massima pari a 2 l/s , per un fabbisogno medio annuo di m^3 6991 per uso agricolo/civile, presso la loc. Poderoncino nel Comune di Scansano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 27 del Foglio n°217.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **21.10.2024** e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57 e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 0554386552. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La conferenza istruttoria è fissata per il giorno **26.11.2024** con ritrovo alle ore **10:00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione di derivazione in Comune di Montignoso

PRATICA n. Sidit 409014-2020 (codice locale DC946.57-45)

Con domanda 4137 del 15/09/1998 con cui il Comune di Montignoso ha presentato istanza per ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea mediante un impianto alimentato dalla sorgente Biancolino, sita sul mappale 36 del Foglio n.5 del NCT del Comune di Montignoso, per la portata massima di 0,11 l/s e media di 0,087 l/s.

In seguito alla convenzione stipulata con AIT (subentrata al Comune di Montignoso), GAIA SpA, in qualità di Gestore del SII, con nota prot.171993 del 31/03/2017 ha formulato istanza di voltura delle concessioni idropotabili afferenti al Comune di Montignoso, da cui emerge che la sorgente Biancolino, a servizio delle località Pasquilio Santa Croce, Tonacci e Villaggio Massese, era stata sostituita dalle sorgenti Termo Inferiore e Granarola .

Con nota prot.n.374943 del 03/07/2024, nell'ambito del procedimento intrapreso per la regolarizzazione delle concessioni degli acquedotti del Comune di Montignoso, GAIA SpA ha comunicato che, per alimentare l'acquedotto denominato "Termo Inferiore", a servizio delle località Pasquilio, Santa Croce, Tonacci e Villaggio Massese, costituito dalla sola sorgente Termo Inferiore, occorre la portata massima pari a 1,50 l/s e la portata media pari a 0,05 l/s, cui corrisponde un volume di 1.576,80 mc/anno l/s .

Le varianti apportate, rispetto all'istanza presentata dal Comune di Montignoso, sono da ritenersi sostanziali ai sensi dell'art.49 del RD1775/33 e dell'art.69 del reg.61/R/2016.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche e all'albo pretorio del Comune di Montignoso per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 23/10/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa. Francesca che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana

Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 10 dicembre 2024 con ritrovo alle ore 9,30 presso la sede del Comune di Montignoso (MS).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Tenute Ruffino S.r.l. Società Agricola". Pratica SIDIT 75122/2020, Procedimento 9947/2023, Pozzi ID. 14548 e ID. 14549.

AVVISO

La società "Tenute Ruffino S.r.l. Società Agricola" con sede legale in Via Poggio al Mandorlo n.1 Bagno a Ripoli (FI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 332077 e n. 332087 del 07 luglio 2023 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 2 pozzi esistenti ID. 14548 e ID. 14549, ubicati nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà della società richiedente, individuati al N.C.T. dello stesso Comune, rispettivamente al foglio 30 part. 81 ed al foglio 30 part. 132, in località Le Bozze, per utilizzarle ad uso agricolo, per un quantitativo totale stimato di 6.800 m^3/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **23 ottobre 2024** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sito web Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 23 ottobre 2024, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **13 novembre 2024 con ritrovo alle ore 12:30** presso la località in cui sono ubicati i pozzi nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è Il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, titolare di incarico di Elevata Qualificazione per le "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore".
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione. preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 9924/2024/n. 413586/2020; Codice locale n. 776.

In data 03-10-2024 il titolarie KUWAIT PETROLEUM ITALIA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 521514 relativa alla richiesta di concessione preferenziale (ex 776 Provincia di Firenze) per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Firenze – Viale Guidoni catastalmente ubicato nel foglio n. 19, particella n. 192. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 4500 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,8 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/10/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 27/11/2024 alle ore 11:00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: GUADAGNI Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Az. Agr. FORRA FRESCA di Angelo Coppola. Pratica 153911 del 2020, Procedimento 9666 del 2024.

Il richiedente Az. Agr. FORRA FRESCA di Angelo Coppola, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 520033 del 02/10/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,00 litri al secondo e medio annuo pari a 0,17 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 5476, di acque sotterranee del Comune di Serravalle Pistoiese per uso AGRICOLO.
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Serravalle Pistoiese.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente BERTINI NIKI IMPRESA INDIVIDUALE. Pratica 174882 del 2020, Procedimento 6446 del 2022.

Il richiedente BERTINI NIKI IMPRESA INDIVIDUALE, ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 448554 del 21/11/2022 , per utilizzare un prelievo massimo pari a 2 litri al secondo e medio annuo pari a 0,28 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 8800, di acque superficiali in località SPERONE del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

Prot. n. 0013335/2024 del 11.10.2024

DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: ***"INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN LOC. PIANI DI SOTTO, COMUNE DI CERTALDO (FI) (LOTTO I - MANUTENZIONE FOSSO CASANUOVA) - STRALCIO I" ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185.***

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;
Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;
Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

- il progetto relativo agli "I*nterventi di mitigazione in loc. Piani di Sotto, Comune di Certaldo (FI) (LOTTO I - Manutenzione fosso Casanuova) - Stralcio I"* ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185*,* è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2024 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 16/11/2023 e successive integrazioni;
- il Piano delle Attività di Bonifica 2024 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 25/03/2024 nell'ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo;
- ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "*i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";*
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce che "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";*

Dato atto che:

- con note prot. n. 0006614/2024, 0006615/2024, 0006616/2024, 0006617/2024, 0006618/2024, 0006619/2024, 0006620/2024, 0006621/2024 del 30/05/2024 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt.7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0006779/2024 del 04/06/2024: all' Albo Pretorio del Comune di Certaldo avvenuta dal 4/06/2024 al 19/06/2024; sul sito internet Regione Toscana avvenuta dal 4/06/2024 al 19/06/2024; sul BURT Bollettino n. 24 del 12/06/2024; sul sito internet CBMV avvenuta dal 5/06/2024 al 20/06/2024;
- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea, in modalità sincrona e in via telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, sul progetto di fattibilità tecnico economica con nota prot. n. 0006783/2024 del 04/06/2024 per il giorno 19/06/2024;
- nei termini di cui all'articolo 3 comma 11 della L.R. 80/2015 non sono state presentate osservazioni dalle proprietà dei terreni interessati;
- con la Determina del Dirigente n. 378 del 22/07/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Certaldo (FI) e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica è stata

dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;
- con note prot. nn. 0008858/2024, 0008859/2024, 0008860/2024, 0008861/2024, 0008862/2024, 0008863/2024, 0008864/2024, 0008865/2024 del 24/07/2024 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001.

Dato atto altresì che:

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;
- il progetto di fattibilità tecnico economica approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (R06 e T05) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;
- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (prot. n. 125185.1/2024 del 06/09/2024);
- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio;
- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà in favore della **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel **Comune di Certaldo (FI)** rappresentati al Catasto Terreni nei fogli1 38 e 27 nel modo che segue:

1) Proprietà: **Pucci Brunella** nata a Castelfiorentino (FI) il 18/01/1963 c.f. PCCBNL63A58C101J Prop. 3/6; **Ciampalini Franco** nato a Certaldo (FI) il 29/12/1956 c.f. CMPFNC56T29C540T Prop 3/6.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	66	Canneto	2	190
38	68	Bosco ceduo	1	1310
38	1425	Vigneto	2	213

Indennità di esproprio da corrispondere: €2.101,50

2) Proprietà: **Fioravanti Rolanda** nata a San Gimignano (SI) il 05/09/1948 c.f. FRVRND48P45H875H Prop. 1/2; **Cavaglioni Fabio** nato a Sovicille (SI) il 17/05/1946 c.f. CVGFBA46E17I877J Prop. 1/2.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	1431	Semin arbor	2	362

38	1432	canneto	2	19

Indennità di esproprio da corrispondere: € 1.020,00

3) Proprietà: **Bologni Franco** nato a Castelfiorentino (FI) il 14/07/1963 c.f. BLGFNC63L14C101J Prop. 1/6; **Bologni Rosita** nata a Vinci (FI) il 20/03/1965 c.f. BLGRST65C60M059P Prop. 1/6; **Moschini Franca** nata a Castelfiorentino (FI) il 13/01/1940 c.f. MSCFNC40A53C101O Prop. 1/6; **Bologni Ilio** nato a Certaldo (FI) il 11/04/1938 c.f. BLGLII38D11C540D Prop. 3/6.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	135	Pascolo	1	50
38	136	Semin arbor	3	160
38	137	Bosco ceduo	1	110
38	1427	Semin arbor	2	1184
38	1419	Semin arbor	2	723

Indennità di esproprio da corrispondere: €6.958,50

4) Proprietà: **Viola Salvatore** nato a Poggibonsi (SI) il 15/06/1991 c.f. VLISVT91H15G752R Nuda prop.1/1; **Franzone Maria** nata a Partinico (PA) il 16/02/1972 c.f. FRNMRA72B56G348P Usufr. 1/1.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	1417	vigneto	2	111

Indennità Di esproprio da corrispondere: €160,50

5) Proprietà: **Sireno Antonia Michelina** nata a Caltanissetta (CL) il 27/08/1951 c.f. SRNNNM51M67B429A Prop.1/1.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	1415	vigneto	2	115

Indennità di esproprio da corrispondere: €257,50

6) Proprietà: **Staniscia Tamara** nata a Campobasso (CB) il 09/10/1979 c.f. STNTMR79R49B519S Prop. 1/2; **Falconio Otello** nato a Pisa (PI) il 25/04/1976 c.f. FLCTLL76D25G702G Prop. 1/2.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	1423	Semin arbor	2	681
38	1429	Semin arbor	2	50

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 2.196,00

7) Proprietà: **Ciampalini Alessio** nato a Empoli (FI) il 14/01/1988 c.f. CMPLSS88A14D403O Prop. 1/1.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
38	1421	Semin arbor	2	108

Indennità di esproprio da corrispondere: €432,00

8) Proprietà: **Fioravanti Fiorella** nata a Certaldo (FI) il 14/09/1939 c.f. FRVFLL39P54C540J Prop. 1/2 in regime di comunione dei beni; **Dei Pasquale** nato a San Gimignano (SI) il 30/12/1935 c.f. DEIPQL35T30H875I Prop. 1/2 in regime di comunione dei beni.

Foglio	*Particella*	*Qualità catastale*	*Classe*	*Sup.mq*
27	600	Bosco ceduo	1	565
27	458	Semin arbor	1	130

Indennità di esproprio da corrispondere: € 1.263,00
Totale indennità da corrispondere € 14.389,00

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "*Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.";*
- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 "*Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima*.".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;
- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1 ;
- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze senza indugio;
- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;
- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;
- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;
- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul

sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

"INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN LOC. PIANI DI SOTTO, COMUNE DI CERTALDO (FI) (LOTTO I - MANUTENZIONE FOSSO CASANUOVA) - STRALCIO I" ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185.

ALLEGATO "A" al decreto definitivo di esproprio.

DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO

ex art. 22 del D.P.R. 327/2001

DITTA ESPROPRIATA 1): Pucci Brunella nata a Castelfiorentino (FI) il 18/01/1963 c.f. PCCBNL63A58C101J Prop. 3/6; **Ciampalini Franco** nato a Certaldo (FI) il 29/12/1956 c.f. CMPFNC56T29C540T Prop 3/6.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	**66**	190	//	190	1.713	canneto	argine/canneto	€ 1,00	€ 190,00	€ 0,3622	€ 68,82
Certaldo	38	**68**	1310	//	1310		bosco ceduo	golena Elsa/canneto	€ 1,00	€ 1.310,00	€ 0,3622	€ 474,48
Certaldo	38	1131	4791	**1425**	114		vigneto	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 57,00	€ -	€ -
					99			vigneto	€ 5,50	€ 544,50	€ 1,8223	€ 180,41
								Totale indennità per ditta		**€ 2.101,50**		**€ 723,71**

DITTA ESPROPRIATA 2): Fioravanti Rolanda nata a San Gimignano (SI) il 05/09/1948 c.f. FRVRND48P45H875H Prop. 1/2; **Cavaglioni Fabio** nato a Sovicille (SI) il 17/05/1946 c.f. CVGFBA46E17I877J Prop. 1/2.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	626	2644	**1431**	218	381	semin arbor	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 109,00	€ -	€ -
					144			semina arbor	€ 4,50	€ 648,00	€ 1,6133	€ 232,32
Certaldo	38	627	129	**1432**	6		canneto	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 3,00	€ -	€ -
					13			resede	€ 20,00	€ 260,00	€ -	€ -
								Totale indennità per ditta		**€ 1.020,00**		**€ 232,32**

DITTA ESPROPRIATA 3): Bologni Franco nato a Castelfiorentino (FI) il 14/07/1963 c.f. BLGFNC63L14C101J Prop. 1/6; **Bologni Rosita** nata a Vinci (FI) il 20/03/1965 c.f. BLGRST65C60M059P Prop. 1/6; **Moschini Franca** nata a Castelfiorentino (FI) il 13/01/1940 c.f. MSCFNC40A53C101O Prop. 1/6; **Bologni Ilio** nato a Certaldo (FI) il 11/04/1938 c.f. BLGLII38D11C540D Prop. 3/6.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	**135**	50	//	50	2227	pascolo	argine/canneto	€ 1,00	€ 50,00	€ 0,3622	€ 18,11
Certaldo	38	**136**	160	//	160		semin arbor	argine e golena Elsa/canneto	€ 1,00	€ 160,00	€ 0,3622	€ 57,95
Certaldo	38	**137**	110	//	110		bosco ceduo	golena Elsa/canneto	€ 1,00	€ 110,00	€ 0,3622	€ 39,84
Certaldo	38	139	2320	**1427**	404		semin arbor	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 202,00	€ -	€ -
					780			uliveto	€ 5,50	€ 4.290,00	€ 2,2464	€ 1.752,19
Certaldo	38	1124	2195	**1419**	213		semin arbor	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 106,50	€ -	€ -
					510			seminativo	€ 4,00	€ 2.040,00	€ 1,6133	€ 822,78
								Totale indennità per ditta		**€ 6.958,50**		**€ 2.690,88**

DITTA ESPROPRIATA 4): Viola Salvatore nato a Poggibonsi (SI) il 15/06/1991 c.f. VLISVT91H15G752R Nuda prop.1/1; **Franzone Maria** nata a Partinico (PA) il 16/02/1972 c.f. FRNMRA72B56G348P Usufr. 1/1.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	1016	2770	**1417**	81	111	vigneto	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 40,50	€ -	€ -
					30			semin	€ 4,00	€ 120,00	€ 1,6428	€ 49,28
								Totale indennità per ditta		**160,50**		**€ 49,28**

DITTA ESPROPRIATA 5): Sireno Antonia Michelina nata a Caltanissetta (CL) il 27/08/1951 c.f. SRNNNM51M67B429A Prop.1/1.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	1015	2463	**1415**	65	115	vigneto	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 32,50	€ -	€ -
					50			semin arbor	€ 4,50	€ 225,00	€ 1,6133	€ 80,67
								Totale indennità per ditta		**257,50**		**€ 80,67**

DITTA ESPROPRIATA 6): Staniscia Tamara nata a CAMPOBASSO (CB) il 09/10/1979 c.f. STNTMR79R49B519S Prop. 1/2; **Falconio Otello** nato a Pisa (PI) il 25/04/1976 c.f. FLCTLL76D25G702G Prop. 1/2.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	1129	1380	**1423**	208	731	semin arbor	di fatto demaniale fosso MV42114	€ 0,50	€ 104,00	€ -	€ -
					473			semin	€ 4,00	€ 1.892,00	€ 1,6428	€ 777,04
Certaldo	38	250	2195	**1429**	50		semin arbor	semin	€ 4,00	€ 200,00	€ 1,6428	€ 82,14
								Totale indennità per ditta		**€ 2.196,00**		**€ 859,18**

DITTA ESPROPRIATA 7): Ciampalini Alessio nato a Empoli (FI) il 14/01/1988 c.f. CMPLSS88A14D403O Prop. 1/1.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	38	1128	865	**1421**	108	108	semin arbor	semin	€ 4,00	€ 432,00	€ 1,6428	€ 177,42
								Totale indennità per ditta		**€ 432,00**		**€ 177,42**

DITTA ESPROPRIATA 8): Fioravanti Fiorella nata a Certaldo (FI) il 14/09/1939 c.f. FRVFLL39P54C540J Prop. 1/2 in regime di comunione dei beni; **Dei Pasquale** nato a San Gimignano (SI) il 30/12/1935 c.f. DEIPQL35T30H875I Prop. 1/2 in regime di comunione dei beni.

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Certaldo	27	**600**	565	//	565	695	bosco ceduo	bosco ceduo	€ 1,20	€ 678,00	€ 0,2201	€ 124,36
Certaldo	27	**458**	130	//	130		semin arbor	semin arbor	€ 4,50	€ 585,00	€ 1,6133	€ 209,73
								Totale indennità per ditta		**€ 1.263,00**		**€ 334,09**
								Totale indennità		**€ 14.389,00**		**€ 5.147,54**

anas
GRUPPO FS ITALIANE

U.O. Espropri
Struttura Territoriale Toscana

OGGETTO: S.S. 67 "Tosco – Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli (FI).

Dispositivo di pagamento di indennità di esproprio - S.S. 67 "Tosco – Romagnola" Collegamento tra la S.S. 67 e la S.P. 106 nei Comuni di Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino ed Empoli (FI)
Estratto dei provvedimenti di pagamento delle indennità offerte ed accettate.

Il Responsabile della Struttura Territoriale,
considerato che le successive ditte espropriande hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società, e che i nominativi degli stessi sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nei Comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite, nella Provincia di Firenze, così sottoindicate:
N.P. 16 ISOLDI FRANCESCO nato a Sicignano degli Alburni (SA) il 02/01/1951 e residente in via Gozio, 4 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. SLDFNC51A02M253C Proprietà ½ e SIMONCINI MORENA nata a Montespertoli (FI) il 19/03/1951 e residente in via Gozio, 4 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. SMNMRN51C59F648J Proprietà ½, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fg. 8 p.lle 720 e 722, indennità definitiva di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 2.816,99.
N.P. 22 NARDI FRANCESCA nata a Firenze il 05/05/1948 e residente in via via Remolle, 5A – 50014 Fiesole (FI) C.F. NRDFNC48E45D612I Proprietà 1/1, Comune di Montelupo Fiorentino (FI) Fg. 9 p.lla 2424, Fg. 8 p.lle 705, 710, 711 e 703, indennità definitiva di esproprio ed occupazione temporanea € 15.866,28.
N.P. 31 DI NOTO MARIA VINCENZA nata a Valledolmo (PA) il 29/05/1969 e residente in via Banti, 5 – 50056 Montelupo Fiorentino (FI) C.F. DNTMVN69E69L603G Proprietà 1/1, Comune Montelupo Fiorentino (FI) Fg. 8 p.lle 723, 742 E 532 SUB. 500, indennità di esproprio, occupazione temporanea e soprassuoli € 25.595,51.
In ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire entro il termine di legge, la pubblicazione, in favore delle ditte concordatarie, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.
Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Responsabile Struttura Territoriale
Autorità Espropriante
Ing. Stefano Liani

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità del comune di Castelnuovo Berardenga (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica di ambito comunale della mappa di pericolosità PAI Dissesti, relativa al comune di Castelnuovo Berardenga (SI).
La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche
(https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.
Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:
- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.
Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI BIENTINA. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA "POZZO 10 C1 BIS"

IL RESPONSABILE
SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art.22 della LR 69/2011;
Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Bientina mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 25, Parte Seconda del 19/06/2024;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 119 del 11/10/2024 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica economica "POZZO 10 C1 BIS" in comune di Bientina con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
  http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
Barbara Ferri

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo (U) n.0004532/2024 del 14-10-2024

REGIONE TOSCANA	*AUTORITA' PORTUALE REGIONALE* *Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto*	Autorità Portuale Regionale
Prot. N°	*Ufficio Demanio Marittimo*	*Viareggio,*

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compito in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;
Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 3903 del 29/08/2024, il Sig. Donato Bellomo, Liquidatore Giudiziario della Viareggio Patrimonio S.r.l. in Liquidazione con sede in Viareggio (LU) via San Francesco, 62 - P.I.: 01799020464, titolare della concessione Reg. n. 35/2012, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una porzione di zona demaniale marittima della superficie di mq. 4.848,45, da ritenersi virtuali ai sensi della circolare 120/01 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, situata nel comune di Viareggio e precisamente in zona porto allo scopo di mantenere le strutture della rete idrica come da planimetria in atti comunali**,** ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro; (copo 196).

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 3460 del 29/07/2024, il Sig. Aladino Puccetti, in qualità di Amministratore della società Lucca Color S.r.l. con sede in Lucca (LU) via di Mugnano, 54 - P.I.: 01326630462, titolare della concessione Reg. n. 50/2018, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una porzione di zona demaniale marittima della superficie di mq 109,43 allo scopo di mantenere un un manufatto ad uso laboratorio connesso alla cantieristica in via Virgilio, 147, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro; (copo 6).

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 3850 del 26/08/2024, il Sig. Lorenzo Marchi, Amministratore Unico della società PARTNER S.r.l. con sede in Viareggio (LU) via Mameli Codecasa, snc - P.I.: 02420850469, titolare

della concessione Reg. n. 29/2018, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una porzione di zona demaniale marittima della superficie di mq 0,76, posta in Viareggio porto e precisamente banchina Nord della Darsena Italia, allo scopo di mantenere una colonnina per l'erogazione di energia elettrica, acqua e servizi telefonici, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro; (copo 192).

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:
- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;
- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.
Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.
Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.
Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.
Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo (U) n.0004532/2024 del 14-10-2024

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE *Via Lungo Canale est n. 11 – 55049 VIAREGGIO - C.F. 91046100466*
Tel. 0554384150 fax 0584371403 - email: *autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it*

Pubblicazione sul Burt dei dati relativi alla dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis) del D. Lgs 28/2011

Il Proponente Gabriele Gatti, In qualità di legale rappresentante di

Swisspower Rinnovabili italia

Con sede legale in via San Prospero 4, 20121 Milano

C.F. e P.IVA 08879240961

in considerazione del seguente titolo sulle aree o sui beni interessati dalle opere e dalle infrastrutture

connesse – ID pratica **08879240961-21122023-1322** Prot. PAS Comune di Montepulciano (SI) **SUAP 3129-2023**

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Toscana che è stata trasmessa al comune di Montepulciano (SI) in data 21/12/2023 protocollo n. 3129/2023 tramite portale STAR e successive integrazioni del 06/05/2024 protocollo avvenuta ricezione n. 16307/2024, 06/05/24 protocollo avvenuta ricezione 16314/2024 , 28/06/24 protocollo avvenuta ricezione 23223/2024, 17/07/24 protocollo avvenuta ricezione 25637/2024, 23/07/24 protocollo avvenuta ricezione 26415/2024, 09/09/24 protocollo avvenuta ricezione 32331/2024 , come riportato nelle ricevute di notifica inviate da Comune di Montepulciano (SI)

la dichiarazione di cui all'art. 6 del D. Lgs 28/2011 nell'ambito della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) identificata con ID pratica **08879240961-21122023-1322** , per:

la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare di tipo agri-fotovoltaico avanzato, denominato "Montepulciano 2" avente potenza nominale di 5796 kWp e superficie occupata di 71245 m2 da ubicarsi nel Comune di Montepulciano (SI), comune catastale F592, foglio 4, particelle 80, 82(parte) e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-DISTRIBUZIONE con numero pratica e-dist. 355141646.

SEZIONE II

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.57 del 30.09.2024

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;
Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.57 del 30.09.2024 è stato:

- preso atto della nota del 16.09.2024 prot. 20329 la Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore sistema informativo e pianificazione del territorio con la quale è stato comunicato che: "Considerato che il gli strumenti urbanistici vigenti non sono stati oggetto di procedura di conformazione ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT-PPR e art. 31 della L.R. 65/2015, non si ravvisa la necessità di convocare la conferenza paesaggistica per la variante di cui all'oggetto.", allegata come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvato definitivamente la VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE costituita dagli elaborati già allegati alla precedente deliberazione n. 46 del 29.07.2024;

Che con prot. 22349 del 08.10.2024 è stata trasmessa la comunicazione di approvazione agli Enti ai sensi dell'art. 19 c.6 della L.R.T. 65/2014.

Che la variante diverrà efficaci decorsi 30 gg dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Che con la pubblicazione del presente avviso sul BURT, per quanto previsto dall'art. 9 c.1 del D.P.R. n° 327 del 08.06.2001, diventa efficace il vincolo preordinato all'esproprio, finalizzato alla sola occupazione temporanea, è sulle seguenti aree:

- foglio 66 p.lle 48 e 149;
- foglio 67 p.lle 29 e 30;
- foglio 77 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6;
- foglio 66 p.lle 148 e 179.

Gli elaborati approvati sono depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico. Gli elaborati sono inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini raggiungibile a questo link https://cloud.ldpgis.it/terranuovabracciolini/node/20

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Novedrati

Marco
Novedrati
08.10.2024
18:20:57
GMT+02:00

Oggetto: **PROGETTO BINARIO 14 – REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA.** Esproprio immobili. Decreto di esproprio **rep.56285 fasc.1168 del 05/08/2024** delle aree dei sig.ri BICCHIERINI Dino, BICCHIERINI Ilio e SUSINI Piero.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

"Omissis"

D E C R E T A

1 - è disposta a favore del Comune di Pisa l'espropriazione, ai sensi delle vigenti richiamate normative, dei seguenti immobili:

Ditta	Data immissione in possesso	N. Piano	Catasto Fabbricati Foglio	Catasto Fabbricati Particella	Superficie mq	Acconti 80% indennità di esproprio €	Saldo 20% indennità di esproprio €
- BICCHIERINI Dino nato a CHIANNI (PI) il 01/01/1933 (C.F. BCCDNI33A01C609J) e residente in Via Piantalbis, n.22 56012 – Cascina (PI) –							
- BICCHIERINI Ilio nato a CHIANNI (PI) il 24/04/1935 (C.F. BCCLII35D24C609J) e residente in Via Giuseppe Verdi – Avane, n.10 SC – 56010 Vecchiano (PI)	18/12/2020	1.1	45 45 45	258 533 534	70 70 70	22.221,90	5.732,69
- SUSINI Piero nato a PISA (PI) il 10/06/1946 (C.F. SSNPRI46H10G702N) e residente in Via Nino Bixio, n.14 -56125 Pisa (PI)							

2 - per l'esproprio delle suddette aree è stata corrisposta alla suddetta ditta esproprianda la somma complessiva di **€ 27.954,59** a titolo di indennità di esproprio, comprensiva di incremento del 10%, ai sensi dell'art.45 del T.U. Espropri, in quanto trattasi di terreno edificabile, interessi legali ed indennità di occupazione;

3 - lo stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso ai fini dell'esecuzione del presente decreto è stato redatto in data 18/12/2020, ai sensi degli artt.22-bis e 24 del D.P.R. 327/2001;

4 - di dare atto che le aree interessate dall'esproprio hanno specifica destinazione urbanistica correlata all'opera pubblica denominata "Progetto Binario 14- Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via Da Morrona";

5 - il presente decreto costituisce ai sensi dell'art.23 del DPR 327/2001 titolo per il passaggio del diritto di proprietà, dovrà essere notificato nelle forme previste dall'art.13 della L.R. 30/2005, registrato e trascritto presso la competente Agenzie delle Entrate. Avverso il presente decreto gli interessati potranno

presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

6 - l'espropriazione delle aree oggetto del presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n.642/1972, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011, e ss.mm.ii., in quanto assoggettata all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato;

7 - di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art.23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

8 - di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

LA DIRIGENTE
Ing. Daisy Ricci

Oggetto: PROGETTO BINARIO 14 – REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. ESPROPRIO IMMOBILI. INTEGRAZIONE DEL 08/10/2024 A RETTIFICA DEL DECRETO DI ESPROPRIO REP.56285 FASC.1168 DEL 05/08/2024 DELLE AREE DEI SIG.RI B.D, B.I E S.P.

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

"Omisiss"

DECRETA

per le ragioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente,

1 - di rettificare il decreto di esproprio rep. 56285/1168 del 05/08/24, emesso con propria determinazione DD 09 n.1219 in pari data, della Direzione Urbanistica - Edilizia Privata – Espropri - Grandi interventi di Edilizia residenziale pubblica - Archivio di Deposito, nel senso che:

a) il numero del foglio di mappa catastale del comune censuario di Pisa in cui sono rappresentate le **particelle 258, 533 e 534 di categoria F/1, aventi ciascuna la superficie di mq.70**, è il foglio **n°40**, anziché il n°45;

b) la particella **533,** diversamente da quanto indicato nella tabella riportata nella parte dispositiva del suddetto decreto di esproprio rep.56285/1168 del 05/08/24, non è catastalmente intestata alla seguente ditta espropriand:

- BICCHIERINI Dino nato a CHIANNI (PI) il 01/01/1933 (C.F. BCCDNI33A01C609J) e residente in Via Piantalbis, n.22 - 56021 Cascina (PI);

- BICCHIERINI Ilio nato a CHIANNI (PI) il 24/04/1935 (C.F. BCCLII35D24C609J) e residente in Via Giuseppe Verdi – Avane, n.10 - 56019 Vecchiano (PI);

- SUSINI Piero nato a PISA (PI) il 10/06/1946 (C.F. SSNPRI46H10G702N) e residente in Via Nino Bixio, n.14 - 56125 Pisa (PI),

ma è intestata al giusto conto della ditta catastale espropriand composta dai sig.ri:

- BICCHIERINI Dino nato a CHIANNI (PI) il 01/01/1933 (C.F. BCCDNI33A01C609J) e residente in Via Piantalbis, n.22 - 56021 Cascina (PI)

- BICCHIERINI Ilio nato a CHIANNI (PI) il 24/04/1935 (C.F. BCCLII35D24C609J) e residente in Via Giuseppe Verdi – Avane, n.10 - 56019 Vecchiano (PI),

come meglio specificato nelle seguenti tabelle, riportanti i dati catastali corretti delle aree espropriate e le indennità complessive corrisposte in acconto ed a saldo agli aventi diritto in esse indicati:

Ditta n.1	Data immissione	N.	Catasto Fabbricati	Superficie mq	Acconti 80% indennità di	Saldo 20% indennità di

	in possesso	Piano	Foglio	Particella		esproprio €	esproprio €
- BICCHIERINI Dino nato a CHIANNI (PI) il 01/01/1933 (C.F. BCCDNI33A01C609J) e residente in Via Piantalbis, n.22 56021 – Cascina (PI) – propr. x 1/4; **- BICCHIERINI Ilio** nato a CHIANNI (PI) il 24/04/1935 (C.F. BCCLII35D24C609J) e residente in Via Giuseppe Verdi – Avane, n.10 – 56019 Vecchiano (PI) – propr. x 1/4; **- SUSINI Piero** nato a PISA (PI) il 10/06/1946 (C.F. SSNPRI46H10G702N) e residente in Via Nino Bixio, n.14 -56125 Pisa (PI) – propr. x 1/2	18/12/2020	1.1	40 40	258 534	70 70	14.814,60	3.821,76

Ditta n.2	Data immissione in possesso	N. Piano	Catasto Fabbricati Foglio	 Particella	Superficie mq	Acconti 80% indennità di esproprio €	Saldo 20% indennità di esproprio €
- BICCHIERINI Dino nato a CHIANNI (PI) il 01/01/1933 (C.F. BCCDNI33A01C609J) e residente in Via Piantalbis, n.22 56021 – Cascina (PI) – propr. x 1/2; **- BICCHIERINI Ilio** nato a CHIANNI (PI) il 24/04/1935 (C.F. BCCLII35D24C609J) e residente in Via Giuseppe Verdi – Avane, n.10 – 56019 Vecchiano (PI) – propr. x 1/2	18/12/2020	1.1	40	533	70	7.407,30	1.910,93

Tali tabelle sono quindi sostitutive di quella riportata nella parte dispositiva del decreto rep. 56285/1168 del 05/08/24 emesso con propria determinazione n.1219 in pari data;

2 - Il presente decreto integrativo di rettifica farà parte integrante e sostanziale del decreto di esproprio rep. 56285/1168 del 05/08/24, già emesso con la succitata propria determinazione DD 09 n.1219 in pari data;

3 - il presente decreto integrativo di rettifica costituisce ai sensi dell'art.23 del DPR 327/2001 titolo per il passaggio del diritto di proprietà, dovrà essere notificato nelle forme previste dall'art.13 della L.R. 30/2005, registrato e trascritto presso la competente Agenzia delle Entrate. Avverso il presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

4 - l'espropriazione delle aree oggetto del presente decreto integrativo di rettifica è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n.642/1972, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011, e ss.mm.ii., in quanto assoggettata all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato;

5 - di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art.23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

6 - di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

7 - di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio.

LA DIRIGENTE
(Ing. Daisy RICCI)

COMUNE DI PISA

Tipo Atto : PROVVEDIMENTO DIRIGENTE	
N. Atto 1519	**del 09/10/2024**

Proponente : DD 09 Urbanistica – Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito

OGGETTO	**PROGETTO BINARIO 14 – REALIZZAZIONE 24 ALLOGGI DI E.R.P. IN VIA DA MORRONA. ESPROPRIO IMMOBILI. REP.56288, FASC.1171 - DECRETO DI ESPROPRIO AREA CONDOMINIALE DELLE DITTE ESPROPRIANDE: J. G., M. F., V.P. (EX U. R. E U. G.), L. B.**

Uffici Partecipati	
CONTRATTI	

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

"Omissis"

D E C R E T A

- è disposta a favore del Comune di Pisa l'espropriazione, ai sensi delle vigenti normative richiamate in premessa, dell'area condominiale ubicata in Pisa, via A. Da Morrona, identificata al Catasto Terreni del comune censuario Pisa nel foglio di mappa **40** dalla particella **536**, di qualità Reliquato di Ente Urbano, della superficie di mq. 12, senza redditi, intestata per la quota di 250/1000 a ciascuno dei seguenti soggetti, quali proprietari dei rispettivi appartamenti di seguito elencati, a cui essa è afferente:

Ditta Espropriata	Data immissione in possesso	N. Piano Parc.	Catasto Fabbricati F.	Catasto Fabbricati Particella	Superficie quote parti area condominiale annessa mq	Acconti 80% indennità di esproprio €	Indennità di esproprio depositate al M.E.F. €	Note
JACKSON Giorgio nato a TARANTO (TA) il 02/02/1991 (C.F. JCKGRG91B02L049F)	18/12/20	2.1	40	120/sub.2	3	264,55		
MERANTE Francesco nato a CATANZARO (CZ) il 15/04/1975 (C.F. MRNFNC75D15C352O)		2.3	40	120/sub.4	3	264,55		
LUNARDI Benedetta nata a BARGA (LU) il 16/09/1987 (C.F. LNRBDT87P56A657I)		2.4	40	120/sub.5	3		291,67	
VILLANI Paolo nato a San Severo (FG) il 04/08/1968 (C.F. VLLPLA68M04I158W)		2.2	40	120/sub.3	3		291,67	Avente diritto quale acquirente con atto rep.52597/ 32874 del 04/08/21 notaio Mancioppi
						Totale € 529,10	Totale € 583,34	

- ai fini del conteggio delle indennità di esproprio spettanti a ciascuno dei suddetti soggetti è stata considerata in pro-quota (250/1000) la superficie di mq.3 dell'area condominiale di mq.12 oggetto di esproprio, identificata al Catasto Terreni di Pisa dalla particella 536 del foglio di mappa 40;

- per l'esproprio delle suddette aree è stata corrisposta alla suddetta ditta espropriata la somma complessiva di **€ 1.112,44** = (Euro millecentododici/44) a titolo di indennità di esproprio.

A favore dei due soggetti della ditta espropriata che hanno accettato le indennità di esproprio offerte (JACKSON Giorgio e MERANTE Francesco) è stato finora corrisposto l'acconto

dell'80%, come disposto dall'art.20 comma 6 del T.U. Espropri, ammontante complessivamente ad € 529,10, e sarà corrisposto il residuo saldo del 20% quando produrranno la richiesta documentazione attestante la piena e libera proprietà delle loro unità immobiliari abitative a cui era annessa in pro-quota la suddetta area condominiale espropriata. Diversamente il saldo delle indennità a loro spettanti sarà depositato al M.E.F.

A favore degli altri due soggetti della ditta esproprianda LUNARDI Benedetta e VILLANI Paolo, quest'ultimo avente causa degli originari componenti della ditta esproprianda sig.ri ULIVELLI Riccardo e ULIVELLI Gabriella, quale acquirente del loro appartamento (F.40 part.120 sub.3) con atto rep.52597 fasc.32874 del 04/08/21 ai rogiti del notaio Mancioppi, risultano depositate alla Cassa DD.PP. (oggi M.E.F.) le rispettive indennità di € 291,67 per un totale di € 583,34. Per dette indennità non accettate verrà richiesta la stima dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri ai sensi dell'art.27 del T.U. Espropri (D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii);

- lo stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso della suddetta area condominiale espropriata, ai fini dell'esecuzione del presente decreto, è stato già redatto in data 18/12/2020, in fase di occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi degli artt.22-bis e 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii;

- di dare atto che l'area interessata dall'esproprio ha specifica destinazione urbanistica correlata all'opera pubblica denominata "Progetto Binario 14- Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via Da Morrona";

- il presente decreto costituisce ai sensi dell'art.23 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii titolo per il passaggio del diritto di proprietà, dovrà essere registrato e trascritto senza indugio presso la competente Agenzie delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare e notificato nelle forme previste dall'art.13 della L.R. 30/2005. Avverso il presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art.23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio ed in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- l'espropriazione delle aree oggetto del presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n.642/1972, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011 e ss.mm.ii., in quanto assoggettata all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato.

LA DIRIGENTE
Ing. Daisy Ricci

Documento firmato digitalmente da

DAISY RICCI / ArubaPEC S.p.A.

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

ADOZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 111 E 119 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DEL PIANO DI RECUPERO DI UN COMPENDIO IMMOBILIARE IN LOCALITÀ MARCENA, CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 (PRATICA U 131/2023).

.

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 12.09.2024 è stato adottato ai sensi degli artt. 111 e 119 della L.R.T. 65/2014 il Piano di Recupero di un compendio immobiliare in località Marcena con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'art.19 della L.R.T. 65/2014.
- che la suddetta delibera corredata dell'elaborato urbanistico è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 60 (sessanta) giorni dal **23 ottobre 2024 al 23 dicembre 2024**; per lo stesso periodo gli atti saranno consultabili anche presso il Servizio Governo del Territorio, P.zza Fanfani 2, Arezzo.
- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il giorno **23 dicembre 2024**: le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a "Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo" o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it ;

che la delibera C.C. n.80/2024 comprensiva degli elaborati allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.arezzo.it Home ➔ servizi online ➔ consultazione atti:

https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/

Il Direttore
del Servizio Governo del Territorio
Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

ADOZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 111 E 119 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014, DEL PIANO DI RECUPERO RELATIVO ALL'EX CINEMA CORSO, VIA MANNINI, PORZIONE DEL COMPARTO 14, ISOLATO 69, ALL'UNITÀ EDILIZIA 9 DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO (PRATICA U 29/2024).

IL DIRETTORE
Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 12.09.2024 è stato adottato, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, un piano di recupero relativo all'ex cinema corso, via Mannini, porzione del comparto 14, isolato 69, all'unità edilizia 9 del centro storico del capoluogo;

- che la suddetta delibera corredata dell'elaborato urbanistico è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (tranta) giorni dal **23 ottobre 2024 al 23 novembre 2024**; per lo stesso periodo gli atti saranno consultabili anche presso il Servizio Governo del Territorio, P.zza Fanfani 2, Arezzo.
- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il giorno **23 novembre 2024**: le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a "Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo" o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it ;

che la delibera C.C. n.81/2024 comprensiva degli elaborati allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.arezzo.it Home ➔ servizi online ➔ consultazione atti:

https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/

IL DIRETTORE
Servizio Governo del Territorio
(Ing. Paolo Frescucci)

Comune di Carmignano
Provincia di Prato
Piazza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO)
PEC: comune.carmignano@postacert.toscana.it

Settore 7 - Urbanistica, Edilizia, SUAP
Tel. Edilizia e Urbanistica 0558750268 - 0558750219
Tel. Ufficio SUAP 0558750263
E-mail: urbanistica@comune.carmignano.po.it

COMUNE DI CARMIGNANO

OGGETTO: Avviso di approvazione dell'atto ricognitivo, redatto ai sensi dell'art. 125 della L.R. 65/2014, di perimetrazione di aree ed edifici da sottoporre a rigenerazione urbana.
PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI

Il Responsabile del Settore 7 del Comune di Carmignano

Vista la deliberazione n. 78 del 29 luglio 2024 con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 125 della L.R. 65/2014, e con le procedure della variante semplificata di cui all'art. 32 della medesima legge, l'atto ricognitivo, di perimetrazione delle aree ed edifici da sottoporre a rigenerazione urbana in località Seano, pubblicata sul B.U.R.T. parte II n. 36 del 04.09.2024;

Vista la mancata presentazione di osservazioni nel termine dei 30 gg decorrenti dalla data di pubblicazione anzidetta;

Vista la L. 1150/1942, il D.Lgs 152/2006 e la L.R. 65/2014 art. 30 e 32;

RENDE NOTO

che la variante diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Burt, ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Settore 7
Arch. Maurizio Silvetti

Documento firmato digitalmente ai sensi
della normativa vigente

Comune di Carmignano
Provincia di Prato
Piazza G. Matteotti, 1 - 59015 Carmignano (PO)
PEC: comune.carmignano@postacert.toscana.it

Settore 7 - Urbanistica, Edilizia, SUAP
Tel. Edilizia e Urbanistica 0558750268 - 0558750219
Tel. Ufficio SUAP 0558750263
E-mail: urbanistica@comune.carmignano.po.it

COMUNE DI CARMIGNANO

OGGETTO: Avviso di approvazione di Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale con valenza di Piano Attuativo.
PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI

Il Responsabile del Settore 7 del Comune di Carmignano

Vista la deliberazione n. 80 del 29 luglio 2024 con la quale è stato adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con Valenza di Piano Attuativo, pubblicata sul B.U.R.T. parte II n. 36 del 04.09.2024;

Vista la mancata presentazione di osservazioni nel termine dei 30 gg decorrenti dalla data di pubblicazione anzidetta;

Vista la L. 1150/1942, il D.Lgs 152/2006 e la L.R. 65/2014 art. 111;

RENDE NOTO

che la variante diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Burt, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Settore 7
Arch. Maurizio Silvetti

Documento firmato digitalmente ai sensi
della normativa vigente

COMUNE di EMPOLI

Variante normativa al Regolamento Urbanistico e contestuale riadozione dell'art. 34.5 delle NTA del Piano Operativo, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 9 aprile 2024, ai sensi degli artt. 19,34 e 238 della LRT 65/2014 per approvazione del progetto di realizzazione del chiosco in legno all'interno del cimitero di Sant'Andrea. Adozione

IL DIRIGENTE

Del Settore IV - Gestione del Territorio

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 30 settembre 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi degli artt. 19, 34 e 238 della LRT 65/2014, la variante normativa al RU con contestuale riadozione dell'art. 34.5 delle NTA del Piano Operativo, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 9.4.2024, per l'approvazione del progetto di realizzazione del chiosco in legno all'interno del cimitero di Sant'Andrea.

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link:

https://garante-informazione-partecipazione.comune.empoli.fi.it/procedimenti-in-corso/variante-normativa-ru-riadozione-nta-po-approvazione-progetto-realizzazione-chiosco-legno-interno-cimitero-santandrea/

Ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, con riferimento all'approvazione dell'opera pubblica, chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Con riferimento alla riadozione dell'art. 34.5 delle NTA del POC adottato, in applicazione dell'art. 19 della LRT 65/2014, il termine per la presentazione delle osservazioni è stabilito in 60 (sessanta) giorni, sempre decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Empoli – Via G. del Papa, 41 – 50053 Empoli (FI), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Settore urbanistica del Comune di Empoli;
- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico – ufficio Protocollo;
- via mail, all'indirizzo di posta certificata del Comune: comune.empoli@postacert.toscana.it.

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o della mail, se inviata per posta certificata.

In adempimento dei disposti di cui agli artt. 19 e 34 della LRT 65/2014, si da atto che il deposito e la pubblicazione del presente avviso di adozione avvengono in quanto già intervenuta la trasmissione dello stesso alla Regione e alla Città Metropolitana di Firenze.

Il Dirigente
Ing. Alessandro Annunziati
Firmato digitalmente

COMUNE DI GROSSETO
SETTORE SVILUPPO AMBIENTALE
SERVIZIO CICLO RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE

"Approvazione variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto"
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO CICLO RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE

Considerata la deliberazione Consiglio Comunale D.C.C. n.101 del 30/09/2024 **"Approvazione della variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto"**

Vista la LRT 65/2014 ed in particolare l'art.19, disciplinante il procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.101 del 30/09/2024, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la **variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto;**

Che il provvedimento di approvazione e gli elaborati della variante, sono disponibili sul sito istituzionale dell'ente e all'indirizzo

https://www2.comune.grosseto.it/owncloud/index.php/s/Ce7rl70UXhUZSw

Il Responsabile del Procedimento
ing. Annaclaudia Venturini

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Variante al Regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R.T. n. 65/2014 dell'area produttiva "Ex Comege" ubicata in loc. Le Frigge - pratica SUAP nr. 388-2023

Avviso di deposito del progetto di variante urbanistica mediante SUAP, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014.

SI RENDE NOTO

Che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, con verbale del 15/10/2024 ha dato esito favorevole con prescrizioni.

SI RENDE NOTO INOLTRE CHE

- Ai sensi dell'art. 35 c. 2, il progetto di variante è depositato per 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e reso accessibile sul sito istituzionale del Comune di Monteriggioni, nella sezione "Avvisi";
- Chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI PIENZA - AOOCPZ - REG_UFFICIALE - 0013611 - Uscita - 10/10/2024 - 15:57

COMUNE DI PIENZA (Siena)

VARIANTE SEMPLIFICA PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI PIENZA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTT. 30 E 32 L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 26/09/2024 ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della L.R. n. 65/2014 variante semplificata al Piano Operativo approvato con deliberazione n. 12 del 10/05/2021;

- Che con nota prot. n. 13610 del 10/10/2024, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 32, comma 2 della L.R. 65/2014, copia della deliberazione n. 40 del 26/09/2024 ai competenti uffici della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale di Siena e dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese;

Copia della deliberazione consiliare sopra citata con i relativi elaborati sono depositati in libera visione presso l'Area Tecnica, in Pienza, Corso Il Rossellino, 61 e pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Pienza alla pagina:
https://portale.comune.pienza.si.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=25190&codEstr=P_OP&CSRF=ebedeebf453227656b231c9c53596c25

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Ing. VALTRIANI Alessandro

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (Firenze)

Variante semplificata al Piano Operativo denominata "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*" ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014 contestuale all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato "*Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola*" – Presa d'atto mancata presentazioni osservazioni - Acquisizione del parere positivo del Genio Civile competente per territorio - Svolgimento con esito positivo della Conferenza dei Servizi con acquisizione dei pareri favorevoli di Regione Toscana e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato valevoli anche ai fini della conformazione paesaggistica della variane al Piano Paesaggistico Regionale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO E SERVIZI TECNICI

Visti gli atti d'ufficio;
Visto l'art. 34 della LR 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*" e successive modificazioni;
Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR della Regione Toscana;
Visto l'*Accordo ai sensi dell'art. 31 c. 1 della LR 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21 c. 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di piano Paesaggistico (PIT/PPR)*" firmato tra MiBACT e Regione Toscana il 17 maggio 2018;
Visto il D.Lgs 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
Vista la LR 10/2010 "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*";
Visti gli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i. che dettano disposizioni in materia di Conferenze di Servizi;
Visto l'art. 41 del D.Lgs 36/2023 "*Codice degli appalti*" e gli artt. 6-21 del collegato Allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*" del medesimo codice;

RENDE NOTO

- che, anche ai fini dell'acquisizione dei pareri valevoli per la conformazione paesaggistica al Piano Paesaggistico Regionale per il procedimento in questione, è stata indetta specifica Conferenza dei Servizi Decisoria, ai sensi degli articoli 14, comma 3 e 14-ter, comma 1, della L. 241 del 1990 e s.m.i. coinvolgendo Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Segretariato Regionale Ministero della Cultura per la Toscana e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- che, in riferimento alla suddetta Conferenza dei Servizi, con Determinazione n. 311 del Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici del 14 giugno 2024, è stata formulata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della conferenza;
- che con deliberazione n. 25 del 26 giugno 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, il Consiglio Comunale di Rignano sull'Arno ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 65/2014, la variante al Piano Operativo vigente denominata "*Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola*" contestualmente all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato "*Realizzazione ampliamento parcheggio e gestione area verde in località Pian dell'Isola*", ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs 36/2023 "*Codice degli appalti*" e degli artt. 6-21 del collegato Allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*" del medesimo codice, dell'art. 34 della L.R. 65/2014;

AVVISA CHE

- la suddetta deliberazione n. 25/2024 comprensiva dei relativi allegati amministrativi e tecnici propri della Variante urbanistica e del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze il 2 luglio 2024 con nota protocollo n. 10606;
- l'avviso di avvenuta adozione della variante è stato pubblicato sul B.U.R.T n. 28, Parte II, Sezione II, del 10 luglio 2024;
- copia della deliberazione e di tutti gli atti allegati sono stati depositati per 30 giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso di adozione presso la segreteria comunale e sono stati resi liberamente consultabili presso il Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici, Piazza della Repubblica 1, negli orari d'ufficio ovvero per via telematica sul sito web del Comune di Rignano sull'Arno al seguente link: https://rignanosullarno.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/1306305?p_p_state=pop_up;

- con Determinazione n. 446 del Responsabile del Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici del 26 agosto 2024, così come parzialmente rettificata dalla Determinazione n. 528 del Responsabile del Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici del 14 ottobre 2024, è stato preso atto che nel suddetto periodo di pubblicazione di 30 giorni NON SONO PERVENUTE OSSERVAZIONI al procedimento di variante in oggetto;
- la variante è stata nel frattempo giustamente corredata del parere positivo dell'Ufficio Regionale del Genio Civile prodotto a seguito del controllo delle indagini geologiche, sismiche e idrauliche, ai sensi della L R. 65/2014 e del DPGR 30/01/2020, n. 5/R, e pervenuto il 3 giugno 2024 con nota protocollo n. 8919;
- richiamato l'art.11 dell'*Accordo ai sensi dell'art. 31 c. 1 della LR 65/2014, ed ai sensi dell'art. 21 c. 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di piano Paesaggistico (PIT/PPR)*" firmato tra MiBACT e Regione Toscana il 17 maggio 2018, facendo seguito alla determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi valevole anche ai fini della conformazione paesaggistica della variante al Piano Paesaggistico Regionale, lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica non è risultata necessaria in quanto assolta in seno alla Conferenza dei Servizi come rilevato dalla Determinazione n. 528 del Responsabile del Settore Gestione del Territorio e Servizi Tecnici del 14 ottobre 2024;
- visto l'esito positivo del controllo obbligatorio e delle prese d'atto succitate, potendosi considerare la variante in questione nelle condizioni enunciate al comma 2 dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR per cui "… *conclusa la fase delle osservazioni, gli enti ... trasmettono alla Regione il provvedimento di approvazione contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate ...*" si intende concluso il procedimento di approvazione della variante;
- pertanto, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, l'efficacia della variante al Piano Operativo in oggetto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Gli atti e gli elaborati tecnici della variante resteranno consultabili al link del sito internet del Comune di Rignano sull'Arno sopra indicato.

Il Responsabile del Settore
Ing. Mauro Tempesta

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)
Lavori di realizzazione di parcheggio pubblico e adeguamento viabilità Via Dei Lorena, Via Malatesta. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014– Avviso di adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 34 della L.R.T. n.65/2014 relativo a Varianti mediante approvazione di progetto di opera pubblica;

RENDE NOTO CHE:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 30/09/2024 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato " Lavori di realizzazione di parcheggio pubblico e adeguamento viabilità Via Dei Lorena, Via Malatesta. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014." La citata Deliberazione Consiliare ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..
- gli elaborati facenti parte della contestuale variante al R.U. sono consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro al seguente indirizzo: http://www.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati.
- entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Massimiliano Baquè

COMUNE DI SARTEANO

SETTORE TECNICO

Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

OGGETTO: – AVVISO DI APPROVAZIONE della Variante al Regolamento Urbanistico vigente per ampliamento della struttura assistenziale (RSA) della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano, ai sensi dell' art. 238 della legge regionale 65/2014 adottata con D.C.C. n. 31 del 11/07/2024

Si rende noto che, nella seduta del Consiglio Comunale del 23/09/2024, con Deliberazione n°41, è stata approvata definitivamente la Variante al Regolamento Urbanistico vigente, per ampliamento della struttura assistenziale (RSA) della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano, ai sensi dell' art. 238 della legge regionale 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dr. Marco Crocchi

CROCCHI MARCO

COMUNE DI SCANDICCI

C O M U N E D I S C A N D I C C I

AVVISO DI APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO STRUTTURALE RELATIVO ALLA MODIFICA DELLA "CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA"

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE 4 "GOVERNO DEL TERRITORIO"
RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 85 del 03 ottobre 2024, immediatamente esecutiva, ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, l'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale relativo ad una modifica puntuale della Carta della pericolosità geologica".

Il provvedimento di cui sopra e l'elaborato cartografico ad esso allegato sono disponibili per la consultazione:

- presso l'U.O. Pianificazione Territoriale e Urbanistica, posta al II piano del palazzo comunale, previo appuntamento telefonico (055 7591202);

- sul sito web del Comune, al seguente link:

https://servizi-scandicci.055055.it/rete-civica/aggiornamento-quadro-conoscitivo-piano-strutturale-modifica-carta-della-pericolosita

Il Dirigente
Settore 4 Governo del Territorio
Arch. Luca Nespolo

Comune di Seravezza, Prot. n. 0027144 del 14-10-2024 in partenza

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Settore 3 Cultura del territorio

Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente relativa ad una piccola area posta all'angolo tra Via Chiusa e Via Pigone, in località Ripa, da destinarsi al completamento dell'esistente parcheggio pubblico, con contestuale riclassificazione dell'edificio residenziale esistente, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3 CULTURA DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 64/2014

AVVISA

- Che con Delibera n. 54 del 30 settembre 2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 la **variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente relativa ad una piccola area posta all'angolo tra Via Chiusa e Via Pigone, in località Ripa, da destinarsi al completamento dell'esistente parcheggio pubblico, con contestuale riclassificazione dell'edificio residenziale esistente**;

- Che la predetta deliberazione n. 27/2024 con i relativi allegati è stata trasmessa tramite posta elettronica certificata – PEC - del 14 ottobre 2024, protocollo generale n. 27074, ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, della L.R. n. 65/2014;

- Che il provvedimento adottato e la documentazione allegata, comprensiva della documentazione della Valutazione Ambientale Strategica, sono depositati per la consultazione presso il Settore 3 Cultura del territorio, Via XXIV maggio, 22 a Seravezza, per **trenta (30) giorni consecutivi**, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione, e resi accessibili in via telematica sul sito web del Comune di Seravezza, alla pagina: https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/36.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Andrea Tenerini

COMUNE DI VAIANO

Provincia di PRATO

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “COLLEGAMENTO TRA LA CICLOVIA DEL SOLE E LA CICLOVIA DELLA SIEVE AD INTEGRAZIONE DELLA CICLOVIA DEGLI APPENNINI COME COMPONENTE DELLA RETE CICLOTURISTICA REGIONALE” - ADOZIONE

Il responsabile dell'area 1 Pianificazione e Gestione del Territorio

VISTA la Legge Regionale 10/11/2014 n. 65;

RENDE NOTO

CHE con delibera n. 44 del 30/09/2024, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T 65/2014, la Variante al vigente regolamento urbanistico mediante approvazione del progetto denominato “collegamento tra la ciclovia del Sole e la ciclovia della Sieve ad integrazione della ciclovia degli Appennini come componente della rete cicloturistica regionale”;

CHE la deliberazione sopradetta, corredata di tutti gli allegati, è depositata nella Segreteria Comunale (presso l'ufficio urbanistica), per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

CHE entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Piano è consultabile anche sul sito del Comune all'indirizzo: https://maps1.ldpgis.it/vaiano/

IL RESPONSABILE

Arch. Daniele Crescioli

,

Comune di Vicchio Prot. n. 0014324 del 10-10-2024 partenza Cat. @41 @ Cl. 6

Comune di Vicchio
(Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO

EFFICACIA della variante urbanistica semplificata al P.O.C. ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. 65/2014 per la modifica e l'integrazione dell'art. 48 – *Centri antichi e centri generatori (U1) delle N.T.A* – Determina Responsabile Servizio nr. 153 del 01/10/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N. 3 - SERVIZI TECNICI

dato atto che, nei 30 giorni di pubblicazione sul B.U.R.T. Toscana n. 33 del 14/08/2024 - parte II - dell'avviso di adozione della variante sopracitata, come attestato nella determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici nr. 153/2024, non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

che l'efficacia della variante al POC in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

La delibera di adozione ed i relativi elaborati allegati, confermati stante il mancato ricevimento di osservazioni, la relazione del Responsabile del procedimento ed il presente avviso sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Vicchio all'indirizzo:

https://www.comune.vicchio.fi.it/amministrazione-trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N.3
SERVIZI TECNICI
Arch. Mario Lopomo

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**